

LO  
**SPIRITO SANTO**

---

UN'INTRODUZIONE

---

**JOHN BEVERE**

CON ADDISON BEVERE



**INCLUDE IL CD MULTIMEDIALE**

Caro Amico,

tu sei la gioia di Dio e la delizia del Suo cuore. Il Suo grande desiderio è di conoscerti e di farsi conoscere da te. Mentre cresci nel rapporto con Lui, Dio t'invita anche a collaborare nel portare avanti il Regno dei cieli sulla terra. Dio – come disse l'apostolo Paolo – «ci ha creati di nuovo in Cristo Gesù, in modo da poter fare le cose buone che ha previsto per noi molto tempo fa» (Efesini 2:10 – NLT).

Come figli di Dio, noi tutti desideriamo compiacere nostro Padre. Tuttavia, è spesso fin troppo facile per noi perdere ciò che Gesù stesso ha reso così chiaro: che il potere di realizzare i piani di Dio passa attraverso l'intima amicizia con lo Spirito Santo. Dio non vuole che tu lavori semplicemente per Lui, Egli t'invita a lavorare con Lui. Vuole essere il tuo migliore amico, condividere ogni momento della tua vita. Egli è disposto a parlare con te, a incoraggiarti e a potenziarti. Non c'è rapporto più intenso di quello che Dio ti offre attraverso il Suo Spirito.

Il Signore ha smosso il mio cuore per condividere questo messaggio con te e altri leader come te, ovunque siano nel mondo. Ricevilo, per favore, con tutto il mio amore e il mio sostegno. Condividilo con tutti quelli che conosci. Credo che sarà l'inizio di una comunione con Dio più profonda e che durerà tutta la vita – sia per te sia per quelli che stai istruendo.

Se sei un figlio di Dio, lo Spirito Santo ha promesso di non lasciarti né di abbandonarti. La Sua amicizia è disponibile per te liberamente. Le verità contenute in queste pagine hanno trasformato la mia vita e prego che anche tu possa sperimentare una rivelazione profonda mentre viaggi attraverso la Parola di Dio. Mi piacerebbe tanto sentire quanto questo messaggio ha influenzato te e coloro che curi.

Tuo fratello in Cristo,  
John Bevere



John Bevere  
JohnBevere@gmail.com



Messenger  
International  
MessengerInternational.org

LO  
**SPIRITO SANTO**

---

UN'INTRODUZIONE

---

**JOHN BEVERE**

CON ADDISON BEVERE

**The Holy Spirit - An Introduction, Italian, John P, Bevere**

© 2016 Messenger International  
[www.MessengerInternational.org](http://www.MessengerInternational.org)

Originally Published in English as the Holy Spirit - An Introduction  
© 2013 Messenger International  
ISBN: 978-1-933185-83-5

Additional resources in Italian are available for free download at:  
[www.CloudLibrary.org](http://www.CloudLibrary.org)

This book has been distributed to leaders and emergent leaders

FREE OF CHARGE and is not for sale

You are encouraged to duplicate, virally distribute, use extracts or otherwise share this message with others.

To contact the author: [JohnBevere@ymail.com](mailto:JohnBevere@ymail.com)

Printed in Serbia

**Lo Spirito Santo: te Lo presento di John P. Bevere**

© 2016 Messenger International  
[www.MessengerInternational.org](http://www.MessengerInternational.org)

Originariamente pubblicato in inglese con il titolo  
The Holy Spirit: An Introduction di John P, Bevere  
© 2013 Messenger International  
ISBN: 978-1-933185-83-5

Ulteriori risorse in lingua italiana sono disponibili per il download gratuito all'indirizzo:  
[www.CloudLibrary.org](http://www.CloudLibrary.org)

Questo libro è stato distribuito ai leader e ai leader emergenti

A TITOLO GRATUITO e non dev'essere venduto.

È un dono di Messenger International, il Ministero di John e Lisa Bevere.

Per contattare l'autore: [JohnBevere@ymail.com](mailto:JohnBevere@ymail.com)

Stampato in Serbia

## Ringraziamenti

*Un primo profondo sentito ringraziamento va a mia moglie, ai miei figli e ai miei nipoti. Ognuno di voi è un dono di Dio, avete arricchito la mia vita.*

*Vi amerò per sempre.*

*A mio figlio Addison, la tua fede e il tuo impegno nel lavoro hanno arricchito questo messaggio dello Spirito Santo.*

*Semplicemente, non sarebbe stato quello che è senza il tuo aiuto.*

*Grazie a te Jaylynn, per la tua diligenza nel ripulire questo messaggio con i tuoi eccellenti doni di editing.*

*Il tuo impegno gli ha conferito chiarezza e struttura.*

*A Vincent, grazie per il tuo duro lavoro nell'aiutarci a creare la sezione sulle riflessioni. Il tuo operare è sinceramente unico.*

*Ai membri del team e ai partner di Messenger International, grazie per essere stati al fianco mio e di Lisa. Non avremmo potuto chiedere a Dio degli amici più leali e veri con cui percorrere questo viaggio per raggiungere le nazioni con la parola del glorioso vangelo di Gesù Cristo.*

*E soprattutto, grazie a te, Padre, per il Tuo amore che non fallisce mai; e a Gesù mio Re, per avere dato la Tua preziosa vita; e a Te, Spirito Santo,*

*per la Tua incredibile potenza, il tuo conforto,  
il Tuo insegnamento e la comunione intima.*

*Grazie perché non ci lasci e non ci abbandoni mai.*



---

# INDICE

---

Informazioni su questo libro interattivo . . . . .	VII
Introduzione di Addison Bevere . . . . .	IX
1. Chi è lo Spirito Santo? . . . . .	1
2. La personalità dello Spirito Santo . . . . .	43
3. Tre livelli di relazione . . . . .	85
4. Potenziamento dallo Spirito . . . . .	129
5. Il linguaggio dello Spirito . . . . .	175
Capitolo extra: domande e risposte con John & Lisa Bevere .	221
Appendice: come ricevere la salvezza . . . . .	249
Note . . . . .	253



## Informazioni su questo libro interattivo

Questo libro può essere letto dalla prima all'ultima pagina proprio come qualsiasi altro libro. Tuttavia, t'incoraggiamo a esplorare gli elementi interattivi opzionali per un'esperienza più personalizzata.

Ogni sezione di questo libro è suddivisa in cinque letture quotidiane proposte con le rispettive riflessioni, inserite a fine capitolo. Puoi scegliere di completare una lettura e una riflessione al giorno, oppure puoi adattare a tuo gusto questi elementi. Sugeriamo che i partecipanti a un gruppo di studio completino ogni settimana la lettura e le riflessioni di un capitolo.

Se stai leggendo questo libro come parte dello studio di Messenger Series su *Lo Spirito Santo: te Lo presento*, ti consigliamo di guardare o ascoltare la sessione didattica di ogni settimana e di rispondere alle domande della discussione di gruppo. Quindi, leggi il capitolo e completa le riflessioni. In questo libro c'è una serie didattica per ogni sezione. Le domande per la discussione si trovano, per ogni singolo capitolo, dopo le riflessioni quotidiane.

Buono studio!



## Introduzione

In primo luogo, quando mio padre mi ha chiesto di aiutarlo con questo libro, sono stato immediatamente colpito da un senso d'incredulità. Ho pensato: "Probabilmente non ha ancora pregato per questo". A essere franco, non mi vedevo come un degno candidato. Ripensandoci, in effetti, la sua richiesta ha provocato uno sgonfiamento nel mio stomaco, come se fossi nel bel mezzo di una gara di breakdance.

Con rispetto, ho chiesto a mio papà di prendere in considerazione qualche alternativa e di trascorrere seriamente del tempo pregando sulla questione (forse un anno o due). Dopo una giornata di preghiera, tuttavia, lui era certo che io fossi l'unica persona adatta per quell'incarico. Per mio padre è importante che lo Spirito Santo non diventi un tabù tra le generazioni più giovani e lui apprezza il mio contributo di venticinquenne. Mio padre e io sappiamo che molte persone – sia giovani sia meno giovani – eviteranno quest'argomento, se non capiscono chi lo Spirito è e come agisce.

Come potevo, perciò, rifiutare la richiesta di mio padre, nonostante la mia apprensione? Sono stato costretto ad accettare. Ciò che è accaduto in seguito può solo essere descritto come un viaggio che trasforma la vita. Ho cominciato a vedere le Scritture sotto una nuova luce, poiché Dio mi ha aperto gli occhi alle molte meraviglie del Suo Spirito. Ho scoperto presto che nella Chiesa lo Spirito Santo è la persona più incompresa. Gli sono stati assegnati innumerevoli etichette e stereotipi, ma troppo pochi fra noi Lo conoscono come Lui è veramente.

L'obiettivo di questo libro è quello di facilitare una presentazione della Persona dello Spirito Santo accompagnandoti in un viaggio attraverso la Bibbia. Alcuni aspetti di questo libro possono essere impegnativi, ma ti prometto che il percorso merita il tuo tempo e la tua energia.

L'obiettivo di questo libro è quello di facilitare una presentazione della Persona dello Spirito Santo accompagnandoti in un viaggio attraverso la Bibbia. Alcuni aspetti di questo libro possono essere impegnativi, ma ti prometto che il percorso merita il tuo tempo e la tua energia. Mentre leggi le parole contenute in queste pagine, chiedi allo Spirito Santo di guidarti in tutta la verità. Egli rimuoverà qualsiasi convinzione che non sia radicata nella Sua Parola. Scoprirai che Egli non “appartiene” a una denominazione o a un movimento e che non può essere confinato in una generazione o in un'epoca. È stato inviato a rivelare Gesù e a potenziare tutto il corpo di Cristo. Ha fatto dei nostri cuori la Sua casa e ha promesso di compensare interamente la nostra vita. Tutto ciò che dobbiamo fare è darGli il controllo.

Non puoi trovare un amico e un compagno migliori. Lo Spirito Santo ti accompagnerà fedelmente attraverso tutte le difficoltà e le gioie della vita. Egli ha promesso di non lasciarti e di non abbandonarti mai perché sei la Sua passione e la Sua gioia. Preparati a scoprire Colui che è la definizione di meraviglioso!

–Addison Bevere, COO, Messenger International

Ora tutti noi possiamo venire al Padre attraverso lo stesso Spirito Santo per via di ciò che Cristo ha fatto per noi.  
(Efesini 2:18 – NLT)





## Chi è lo Spirito Santo?

*Ma il Consolatore (Consigliere, Aiutante, Intercessore, Avvocato, Fortificatore, Persona di Fiducia), lo **Spirito Santo**, che il Padre manderà nel mio nome [al Mio posto, a rappresentarMi e ad agire per Mio conto], v'insegnerà ogni cosa. Ed Egli vi farà ricordare (vi richiamerà alla mente, vi farà riaffiorare alla memoria) tutto quello che Io vi ho detto.*

—Giovanni 14:26 — AMP

### Giorno 1

**E**ra la vigilia di un nuovo anno. Ero agitato da un desiderio di digiunare e pregare. Chiesi al Signore: «Quale libro della Bibbia devo leggere?». Con mia grande sorpresa sentii: «Il libro degli Atti».

Perché ero sorpreso? Perché il mio ultimo periodo di preghiera e digiuno prolungato era partito con questa stessa direttiva: «Leggi il libro degli Atti». In quel frangente, ciò che spiccava nel libro degli Atti era un conflitto tra lo scopo e la direzione nella vita dell'apostolo Paolo, e le conseguenti difficoltà che ne erano derivate. Permettimi di spiegare.

Paolo fu scelto da Dio per predicare il vangelo ai Gentili. Egli disse: «Sono stato costituito predicatore, apostolo e maestro dei Gentili» (2 Timoteo 1:11 – NKJV). Si tratta di una direttiva specifica e mirata. Durante il corso della sua vita ripeté più volte di aver ricevuto questo mandato. All'inizio del suo primo viaggio apostolico dichiarò agli Ebrei: «... ci rivoliamo ai Gentili. Per questo il Signore ci ha ordinato:

“Io ti ho posto come luce per i Gentili” (Atti 13:46-47 – NKJV).  
 Affermò: «... d’ora in avanti andrò dai Gentili» (Atti 18:6 – NKJV).  
 Ai Romani scrisse: «Io sono un apostolo dei Gentili» (11:13 – NKJV).  
 Queste dichiarazioni sono presenti in tutti i suoi scritti.

Per l’amore e il desiderio che aveva di vedere salvati gli Ebrei suoi connazionali ricercò, comunque, le sinagoghe in quasi ogni città in cui si fermò. Egli, di norma, prima di cercare di raggiungere i Gentili avvicinò gli Ebrei; in effetti, fu il rifiuto reiterato del suo messaggio da parte degli Ebrei a spingerlo verso i Gentili. Com’è emerso, gli Ebrei furono la fonte della più grande persecuzione e delle afflizioni di Paolo: hanno fomentato la popolazione e creato animosità tra l’apostolo e i capi dei Gentili. Dietro la maggior parte dei tumulti, degli arresti, dei pestaggi e delle prove che Paolo ha dovuto affrontare vi erano i loro complotti controversi. Un’annotazione importante: Dio si preoccupa profondamente degli Ebrei. Questo è il motivo per cui Giacomo, Pietro e Giovanni sono stati mandati da loro: «Giacomo, Pietro e Giovanni, che erano noti come pilastri della chiesa [...] ci hanno incoraggiato a continuare a predicare ai Gentili, mentre hanno proseguito il loro lavoro con gli Ebrei» (Galati 2:9 – NLT).

Il messaggio, che mi è stato rivelato durante il mio precedente digiuno, era sufficientemente chiaro: «Figlio, rimani nella sfera di grazia in cui ti ho chiamato a camminare. Non permettere che i tuoi affetti naturali o l’amore ti allontanino dal progetto divino sulla tua vita». Avendo ancora a mente quest’insegnamento con tanta chiarezza, era sorprendente che Dio mi chiedesse di leggere nuovamente il libro degli Atti. Dopotutto, si poteva scegliere tra altri sessantacinque libri!

Sono davvero contento di aver obbedito: questa volta, attraverso il mio viaggio nel libro degli Atti, mi si è rivelato qualcosa di completamente diverso, degno di nota (ciò dimostra che la Parola di Dio è davvero viva). Questa volta, ciò che è saltato fuori dalle pagine è stato quanto i capi e i

membri della Chiesa primitiva guardassero, interagissero, dipendessero e parlassero con lo Spirito Santo. Egli era una parte vitale della loro vita e veniva coinvolto in tutto ciò che facevano; era preminente nel loro ministero evangelistico, negli incontri di gruppo e nelle riunioni tattiche ed è sempre stato partecipe alle loro attività. Ecco alcuni esempi di affermazioni che emergevano:

- «Perché Satana ha messo nel vostro cuore di mentire allo Spirito Santo?» (Atti 5:3 – NKJV).
- «Come mai vi siete accordati insieme per tentare lo Spirito del Signore?» (Atti 5:9 – NKJV).
- «Noi siamo Suoi testimoni in queste cose, e così è anche lo Spirito Santo» (Atti 5:32 – NKJV).
- «Voi resistete sempre allo Spirito Santo» (Atti 7:51 – NKJV).
- «Lo Spirito mi disse di andare con loro» (Atti 11:12 – NKJV).
- «A uno di loro [...] fu mostrato dallo Spirito che ci sarebbe stata una grande carestia...» (Atti 11:28 – NKJV).
- «Mandati dallo Spirito Santo...» (Atti 13:4 – NKJV).
- «È parso bene allo Spirito Santo, e a noi...» (Atti 15:28 – NKJV).
- «Era stato loro proibito dallo Spirito Santo di predicare la parola in Asia» (Atti 16:6 – NKJV).
- «Hanno cercato di andare in Bitinia, ma lo Spirito non glielo permise» (Atti 16:7 – NKJV).
- «Paolo fu costretto dallo Spirito, e testimoniò...» (Atti 18:5 – NKJV).
- «Avete ricevuto lo Spirito Santo quando avete creduto?» (Atti 19:2 – NKJV).
- «Paolo si sentì costretto dallo Spirito ad andare in Macedonia» (Atti 19:21 – NLT).
- «Lo Spirito Santo mi dice città dopo città...» (Atti 20:23 – NLT).
- «Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti vescovi» (Atti 20:28 – NKJV).

Parole come queste risaltavano dalle pagine ripetutamente. Ciò che è stato dolorosamente chiaro è che nella Chiesa di oggi non stiamo vedendo questo stesso modo di operare. Quello che in Atti era comune tra i credenti, ora sembra raro. Questa mancanza non la sto riscontrando solo nella vita degli altri ma, in primo luogo e soprattutto, nella mia. Mentre leggevo, mi rendevo conto che avevo rinunciato a beneficiare, ricercare, fidarmi della guida, del cameratismo, dell'interazione e della potente azione dello Spirito di Dio. Una volta che questo mi è divenuto chiaro, come posso non dividerlo con te?

### Dichiarazioni sincere

Permettami di fare come premessa alcune dichiarazioni sincere che diventeranno più chiare man mano che approfondiremo di più quest'importante argomento di discussione.

In primo luogo non c'è praticamente nessuna vita cristiana senza lo Spirito Santo.

- Senza lo Spirito Santo il cristianesimo è sterile, monotono e banale.
- Senza lo Spirito Santo il nostro lavoro è logorante e faticoso.
- Senza lo Spirito Santo non vi è comunione con Dio.

Rimuovi lo Spirito Santo dalla Chiesa e in essa accadrà una delle seguenti cose:

- si trasformerà in un club sociale;
- diventerà un istituto religioso.

La verità è che...

- Non c'è rivelazione senza lo Spirito Santo. Infatti, senza lo Spirito le Scritture diventano letali; per questo ci è stato detto: «... la lettera uccide, ma lo Spirito vivifica» (2 Corinzi 3:6 – NKJV).
- Non c'è visione senza lo Spirito Santo.
- Non c'è gioia senza di Lui.
- Non c'è pace senza di Lui.
- Non c'è libertà senza lo Spirito Santo.

Il Signore è lo Spirito, e ovunque è lo Spirito del Signore, lì c'è libertà (2 Corinzi 3:17 – NLT).

Analizziamo le parole: «ovunque è lo Spirito del Signore». Esaminiamole più a fondo. Lo Spirito di Dio è onnipresente – Lui è dovunque in ogni momento. Davide afferma: «Dove posso andare lontano dal Tuo Spirito? O dove posso fuggire dalla Tua presenza?» (Salmi 139:7 – NKJV). La risposta è enfaticamente: *da nessuna parte*. Davide continua a scrivere: «Se salgo in cielo, Tu sei lì! Se vado sottoterra, Tu sei lì! Se volassi sulle ali del mattino verso l'orizzonte occidentale, mi troveresti in un attimo – Tu sei già lì che aspetti!» (Salmi 139:8-10 – The Message). È chiarissimo: Egli è *ovunque* in ogni momento.

La prossima domanda che dobbiamo porci, quindi, è: «C'è libertà *ovunque*?». Guardiamo un'altra volta le parole di Paolo: «*ovunque* è lo Spirito del Signore, lì c'è libertà». Abbiamo dimostrato che Lui è ovunque; così, ancora una volta, c'è libertà *ovunque*? La risposta a questa domanda è: assolutamente no. Non c'è libertà nei bordelli, nelle carceri e negli ospedali. Sono stato in quartieri, in scuole, in case e persino in chiese, dove non c'è libertà. E allora, che cosa dichiara la Bibbia qui? Suggerisco una traduzione che considero più accurata:

Dovunque lo Spirito è il *Signore*, lì è dove c'è libertà  
(2 Corinzi 3:17, parafrasi dell'autore).

La parola *signore* in greco è *kurios*. Egli è definito come «suprema autorità»<sup>1</sup>. Allo Spirito Santo non è permesso avere autorità nella maggior parte dei bar, delle carceri, degli ospedali o delle case e persino in molte chiese. Laddove Lui è accolto come somma autorità, lì troverai libertà e giustizia per tutti.

### L'obiettivo di questo messaggio

L'obiettivo di questo messaggio è presentarti la *Persona* dello Spirito Santo. Su di Lui potrebbero essere scritti volumi su volumi. Si potrebbero passare giorni, mesi, persino anni parlando di Lui.

Sono sposato con mia moglie Lisa da oltre trent'anni. Sebbene la conosca, sto ancora scoprendo aspetti della sua personalità, interessi, desideri e vezzi che non ho mai conosciuto. Recentemente abbiamo trascorso alcuni giorni da soli per festeggiare il nostro trentesimo anniversario di matrimonio. Durante quel periodo ho conosciuto aspetti di mia moglie legati a sogni, preferenze e addirittura capacità di cui non conoscevo l'esistenza.

Per quanto riguarda le abilità, non avevo idea di quale talento naturale fosse Lisa nel golf. Lei sa quanto mi piace lo sport, così si è offerta di accompagnarmi sul percorso delle ultime nove buche di un bellissimo campo da golf (ho giocato solo un turno perché era il nostro tempo di vacanza insieme). Alla buca diciassette c'era un enorme fossato. Mia moglie adora le sfide, così le ho chiesto se voleva tentare di mandare oltre la pallina. Per superare l'ostacolo profondo sessanta metri sarebbe

servito un tiro di circa centroquaranta metri; se il tiro fosse stato corto, la palla si sarebbe persa nell'oceano. Trovai una vecchia palla che Lisa poteva usare (perché non pensavo l'avrei mai più rivista). Lei prese posizione sul tee di partenza e tirò la pallina a centosessanta metri, nella direzione giusta, oltre l'ostacolo. Ahimè, dopo trent'anni di matrimonio, era stato scoperto un nuovo talento.

Ogni sera, durante la cena, Lisa condivideva conoscenza, buon senso, aspirazioni e interessi dei quali prima non mi aveva mai reso partecipe. Ero incantato, in breve, da quanta profondità ci fosse in questa donna straordinaria che posso chiamare mia moglie.

Sarebbe impossibile condividere la completa conoscenza di Lisa in pochi brevi capitoli. Non potrebbe essere fatto in volumi. Quello che posso fare, tuttavia, è dirti come contattarla e conversare con lei. Posso condividere ciò che le piace, i suoi interessi, come lavorare e interagire con lei. Posso dirti i suoi punti di forza, le sue debolezze, ciò che ama o ciò che non gradisce. Questa conoscenza preliminare potrebbe fungere da catalizzatore per un ottimo rapporto con lei.

Se è impossibile rivelarti tutto di Lisa, che ha solo qualche decennio, come potrei, allora, solo immaginare di raccontarti tutto dello Spirito Santo, quando Egli è da sempre e per sempre. Semplicemente non potrei! Quello che posso fare, però, è farti conoscere chi Egli è. Posso raccontarti la Sua personalità, ciò che gli interessa e ciò che Egli ama. Posso descrivere quale dovrebbe essere la nostra relazione con Lui e condividere alcuni modi in cui possiamo coinvolgerLo e interagire con Lui. Posso esporti il motivo per cui il nostro rapporto con lo Spirito Santo è così importante e come Lui ci rende in grado di realizzare i desideri di Dio per la nostra vita. Queste intuizioni basilari potrebbero sospingerci a una relazione più profonda e intensa con Lui.

## Giorno 2

## Un grave fraintendimento

C'è un errore che fanno in molti: tentano di comprendere il *lavoro* e la *potenza* dello Spirito Santo, senza prima conoscerLo come *Persona*.

È fondamentale che prima ci assicuriamo di credere fermamente che nei nostri cuori e nelle nostre menti lo Spirito Santo sia una Persona divina – Colui che è infinitamente santo, infinitamente saggio e infinitamente potente e, ancora, meravigliosamente tenero, sensibile e compassionevole. Crediamo che Egli sia Colui che è degno di ricevere il nostro rispetto, il nostro affetto, la nostra fede, il nostro amore, la nostra resa completa e devozione? Oppure crediamo, invece, che lo Spirito Santo sia semplicemente una forza che procede da Dio – una sorta di potere mistico divino – non diversa da ciò che pensiamo quando parliamo di «spirito di generosità» o di «spirito di competizione»?

Quest'ultimo punto di vista è superficiale, approssimativo e, addirittura, settario. Se credessimo in questo modo, saremmo facilmente soggetti alla superbia spirituale o all'orgoglio, che ci porterebbe a pavoneggiarci come se appartenessimo a qualche ordine superiore del cristianesimo.

Se Lo vediamo, invece, come infinito in maestà, in gloria, in splendore, in saggezza, in conoscenza e in santità e se crediamo che Lui, come una Persona, abbia un accordo con il Padre e il Figlio per prendere possesso delle nostre vite e tirarne fuori il meglio, allora ci inchineremo ripieni di santo timore.

Chiunque vede lo Spirito di Dio come un'influenza o potere supremo dirà costantemente: «Voglio di più dello Spirito». Al contrario, chi Lo vede come una Persona meravigliosa dirà: «Come posso darGli più di me stesso?».

## La nostra percezione di Lui

Una delle ragioni per cui molti percepiscono lo Spirito di Dio come una mera influenza, piuttosto che come una Persona, è il modo in cui si è parlato di Lui. Hai mai sentito qualcuno riferirsi allo Spirito Santo come a «una cosa»? Sono stato nel ministero per trent'anni; se mi fosse stato dato un dollaro per ogni volta che ho sentito lo Spirito di Dio indicato come «una cosa», sarei molto ricco. Molti di noi, purtroppo, rimangono esclusi dalla pienezza della presenza dello Spirito, perché rifiutano di onorarLo come Persona. Lo Spirito di Dio non si manifesta dove non è rispettato (vedi Matteo 13:54-58; Salmi 89:7).

Voglio sottolineare che, nel chiamare lo Spirito Santo una “Persona”, non Lo sto chiamando uomo. Quello che sto semplicemente dicendo è che Egli possiede delle caratteristiche di quello che considereremmo una personalità. Lo Spirito Santo è un Essere Divino, non un essere umano. Dobbiamo, però, ricordare che gli uomini sono stati creati a immagine di Dio. Lui, perciò, non è come noi; anzi, noi siamo come Lui.

Come Chiesa abbiamo scelto di considerarlo come un’“entità santa” piuttosto che come Colui che è il più santo. Il Suo desiderio è di essere il nostro più caro amico, ma noi abbiamo limitato il Suo coinvolgimento nella nostra vita. La triste verità è che abbiamo involontariamente respinto il rapporto d’amicizia più soddisfacente che sia a nostra disposizione.

Diamo uno sguardo ad alcuni passi della Sacra Scrittura che illustreranno perfettamente la personalità dello Spirito Santo:

- ha una mente (cfr. Romani 8:27);
- ha una volontà (cfr. 1 Corinzi 12:11);
- ha emozioni, come l’amore e la gioia (cfr. Romani 15:30; Galati 5:22);

- Egli conforta (cfr. Atti 9:31);
- parla (cfr. Ebrei 3:7); infatti, parla chiaramente (cfr. 1 Timoteo 4:1);
- insegna (cfr. 1 Corinzi 2:13);
- può sentire dolore (cfr. Efesini 4:30);
- Lo si può insultare (cfr. Ebrei 10:29);
- Gli si può resistere (vedi Atti 7:51);
- Gli si può mentire (vedi Atti 5:1-11).

Se questi attributi sono così evidenti nella Bibbia, allora dobbiamo chiederci: perché lo Spirito Santo è così frainteso?

### La Colomba

Quando molte persone pensano allo Spirito Santo, le loro menti subito Lo associano a una colomba. Perché è spesso questa la prima associazione? Lo Spirito Santo si è sempre manifestato come una colomba? La risposta è un deciso no. In tutti e quattro i Vangeli leggiamo che lo Spirito di Dio scese su Gesù come una colomba (vedi Matteo 3:16; Marco 1:10; Luca 3:22; Giovanni 1:32). Non facciamo spesso, tuttavia, commenti del tipo «lei corre come il vento» o «lui è forte come un bue»? Se dico che mio figlio è forte come un bue, faccio di lui un animale a quattro zampe? Assolutamente no! Analogamente, dire che lo Spirito è disceso come una colomba, non è dire che è una colomba.

Qualcuno potrebbe dire: «Sì, ma John, Lui è rappresentato come fiamme davanti al trono di Dio» (vedi Apocalisse 4:5). Sì, in questo caso è così, ma la Bibbia dice anche: «Io guardai, e vidi [...] in mezzo agli anziani, un agnello stava in piedi, come se fosse stato ucciso...» (Apocalisse 5:6 – NKJV). Questa è la descrizione di Gesù fatta da

Giovanni. Tu e io sappiamo che Gesù non è certamente un animale a quattro zampe. Allo stesso modo, lo Spirito Santo non è un fuoco mistico che brucia davanti al trono di Dio.

### Chi è, dunque, lo Spirito Santo?

La Bibbia rivela molto chiaramente che lo Spirito Santo è la Terza Persona della Trinità. Genesi 1:26 afferma: «Poi Dio disse: «Creiamo l'uomo a Nostra immagine, secondo la *Nostra* somiglianza»» (NKJV). Nota che Dio non ha detto: «Creo l'uomo». La scena della creazione ha richiesto tre Attori distinti che interpretano tre ruoli diversi; Dio si riferiva a Se Stesso come al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

Diamo un'occhiata ad Atti 10:38 per vedere l'identificazione distinta del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

*Dio unse Gesù di Nazareth con lo Spirito Santo e con potenza, ed egli andò a fare del bene e a guarire tutti coloro che erano oppressi dal diavolo, perché Dio era con Lui (NKJV).*

In questo versetto, assistiamo all'unzione di Gesù con lo Spirito Santo da parte del Padre – tre persone distinte lavorano insieme per un obiettivo comune. Vediamo un altro esempio:

Dopo essere stato battezzato, Gesù uscì immediatamente dall'acqua; ed ecco, i cieli si aprirono su di Lui, ed Egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e posarsi su di Lui. Ed ecco una voce provenire dal cielo e dire: «Questo è il Mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto» (Matteo 3:16-17 – NKJV).

In questo racconto del battesimo di Gesù noterai che, ancora una volta, i membri della Trinità si manifestano come tre Persone distinte. In primo luogo, *Gesù* fu battezzato da Giovanni, poi lo *Spirito di Dio* scese su di Lui, e, infine, *Dio Padre* dichiarò dal cielo: «Questo è il Mio diletto Figlio nel quale mi sono compiaciuto». Anche in questo caso, le tre persone lavorano insieme per lo stesso scopo.

Permettimi di fare un esempio basilare che aiuterà a illustrare questa verità. L'acqua (H<sub>2</sub>O) può manifestarsi in tre forme differenti. La temperatura determina se l'H<sub>2</sub>O apparirà come un solido, un liquido o un gas. La sostanza dell'acqua – la sua struttura molecolare – non cambia mai di una virgola, ma la sua manifestazione cambierà in base al suo ambiente (la temperatura). Allo stesso modo, la costituzione centrale di Dio non cambia. Quando vedi il Figlio, vedi il Padre e lo Spirito è stato inviato a rivelarci il Figlio (vedi Giovanni 17:21; Efesini 1:17-18). Dio è Uno nell'intento e, tuttavia, ha tre manifestazioni (Persone) che compiono funzioni uniche. Anche se ci sono tre Persone, vi è un solo Dio. Deuteronomio 6:4 dice: «Ascolta, Israele, il Signore nostro Dio, il Signore è uno!» (KJV). Romani 3:30 dice: «C'è un solo Dio, il quale giustificherà». Allo stesso modo, Giacomo 2:19 dice: «Tu credi che c'è un solo Dio, e fai bene». Questa verità è una pietra miliare per tutto il libro: ci sono tre Persone distinte divine, ma un solo Dio.

### Giorno 3

#### La Prima persona

Lo Spirito Santo è, in realtà, il primo membro della Trinità che appare nella Bibbia. In Genesi al capitolo 1 si legge: «In principio Dio creò i cieli e la terra» (v. 1 – NKJV). Diamo ora un'occhiata al versetto 2: «La terra era informe e vuota; e le tenebre erano sulla faccia dell'abisso. E lo

Spirito di Dio sorvolava la superficie delle acque» (NKJV). Lo Spirito si presenta proprio qui in Genesi 1:2; Egli è la prima Persona della Trinità a essere menzionata.

Potresti domandarmi: «Ma John, al versetto 1 dice: “In principio Dio creò i cieli e la terra”. Come puoi dire che lo Spirito Santo è il primo membro della Trinità citato nelle Scritture se il primo versetto menziona Dio Padre?». Questa è un’ottima domanda. Ricorda, però, che Dio disse: «Creiamo l’uomo a nostra immagine». Il riferimento a Dio nel versetto uno è da intendere come parola che Gesù utilizza in Giovanni, Trinità, non a un componente specifico della Trinità. Pertanto, il primo membro della Trinità, identificato dall’azione è, in realtà, lo Spirito Santo. Nel versetto 2 si legge che «lo Spirito di Dio [lo Spirito Santo] sorvolava la superficie delle acque» (NKJV).

Torniamo un’altra volta alla nostra domanda iniziale: chi è lo Spirito Santo? Posso testimoniare che Lui è la Persona più sorprendente, meravigliosa, premurosa, dolce, sensibile, potente sulla faccia della terra. Potresti replicare: «John, sulla faccia della terra?». Oh sì, sulla faccia della terra. Quello che dobbiamo capire è che il Padre non è qui sulla terra: Lui è sul Suo trono in cielo. Gesù, allo stesso modo, non è qui sulla terra. Sento sempre la gente dire: «Gesù è nel mio cuore», eppure la Bibbia afferma molto chiaramente che Egli è seduto alla destra di Dio (vedi Marco 16:19).

Nel libro degli Atti 1:9-11 leggiamo:

Mentre [i discepoli] guardavano, Egli fu portato in alto, e una nube lo sottrasse ai loro sguardi. E mentre guardavano [...] verso il cielo [...] due uomini si presentarono a loro in vesti bianche, e dissero anche: «Uomini di Galilea, perché avete lo sguardo fisso verso il cielo? Questo stesso Gesù, che è stato

preso a voi dal cielo, ritornerà nella medesima maniera in cui Lo avete visto andare in cielo» (NKJV).

I due uomini, che erano in realtà angeli, misero in chiaro ai discepoli che Gesù sarebbe tornato nello stesso modo in cui era andato via. In altre parole, Egli non ha intenzione di tornare sulla terra fino a quando non verrà sulle nubi. Gesù è già tornato sulle nubi? La risposta, chiaramente, è no. Questo significa che attualmente Gesù è ancora alla destra di Dio in cielo.

Pensa al tempo in cui Stefano fu lapidato. Leggiamo nel libro degli Atti 7:55-56: «Ma [Stefano], ripieno di Spirito Santo, fissò gli occhi al cielo e vide la gloria di Dio, e Gesù che stava alla destra di Dio, e disse: “Guarda! Io vedo i cieli aperti e il Figlio dell’Uomo che sta alla destra di Dio!”» (NKJV). Prova ad immaginare Gesù in tutta la Sua gloria, in piedi, onorato per il Suo martirio, che anticipa questo momento sacro che sarebbe stato raccontato alle generazioni future. Sebbene questa storia sia una bella rappresentazione di una riunione gloriosa, serve anche come promemoria del fatto inconfutabile che Gesù ora risiede al fianco di Suo padre.

La verità è che Gesù è stato in questa posizione di gloria per circa duemila anni. Non è qui sulla terra. So che ci piace dire che Lui vive nei nostri cuori ma, in realtà, lo Spirito Santo, lo Spirito di Gesù Cristo, è Colui che ha fatto dei nostri cuori la Sua dimora.

È importante per noi riconoscere che lo Spirito Santo è nominato sia come lo Spirito di Dio Padre sia come lo Spirito di Gesù Cristo (il Figlio). A tal proposito, diamo uno sguardo ad alcuni esempi.

In Matteo 10:20 Gesù dichiara: «Poiché non siete voi che parlate, ma è lo *Spirito del Padre vostro* che parla in voi» (NKJV). Gesù stava parlando del tempo a venire, quando i Suoi discepoli sarebbero stati perseguitati e processati per amore del vangelo. Lo Spirito del Padre (lo Spirito Santo) li avrebbe guidati e avrebbe messo nelle loro bocche le parole giuste.

In Matteo 10:20 Gesù dichiara: «Poiché non siete voi che parlate, ma è lo *Spirito del Padre* vostro che parla in voi» (NKJV). Gesù stava parlando del tempo a venire, quando i Suoi discepoli sarebbero stati perseguitati e processati per amore del vangelo. Lo Spirito del Padre (lo Spirito Santo) li avrebbe guidati e avrebbe messo nelle loro bocche le parole giuste.

Anche adesso, mentre scrivo, queste parole non sono il frutto del mio intelletto o della mia esperienza. Lo Spirito del Padre mio sta insegnando attraverso di me. Ho cercato d'insegnare con le mie forze: credimi, finisce tutto in un avvilente fallimento. È per la Sua grazia, per il potenziamento del Suo Spirito Santo, che io sono quello che sono. La buona notizia è che non mi ha mai lasciato a bocca asciutta, Egli si presenta sempre. Quando lascio in umiltà la precedenza allo Spirito della grazia (vedi Ebrei 10:29), Egli è fedele e trasforma la mia debolezza in forza.

### Come lavorare in Tre?

Questo concetto di «tre in uno» può essere molto difficile da afferrare perché sfida la nostra comprensione umana. I versetti qui riportati forniscono una panoramica di come i Tre lavorano insieme come Uno.

E ci sono diversità di ministeri, ma lo stesso Signore. E ci sono diversità di attività, ma è lo stesso Dio che opera tutto in tutti. Ma la manifestazione dello Spirito è data inoltre a ogni uomo per l'utilità comune (1 Corinzi 12:5-7 – KJV).

Mentre leggiamo questo passaggio, scopriamo che il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo servono tutti in ruoli diversi. Il Padre opera o intraprende (v. 6), il Figlio amministra (v. 5) e lo Spirito Santo manifesta

(v. 7); ciononostante tutti operano insieme per lo stesso scopo. Se tu e io costruiamo una casa, che cosa dovremmo fare? Beh, per costruire realmente la casa avremmo bisogno di assumere un architetto, un capomastro e dei lavoratori (subappaltatori). In questo esempio, Dio Padre è l'architetto, Gesù è il capomastro e lo Spirito Santo è rappresentato dai lavoratori che costruiscono la casa – Egli è il “manifestatore” della creazione. Tutti e tre i ruoli sono essenziali per la costruzione di qualsiasi casa.

### Il dito di Dio

Diamo uno sguardo a due diverse narrazioni bibliche dello stesso avvenimento. Gesù ha appena guarito un indemoniato. Le persone sono stupite, ma i farisei pensano fra loro: «Egli sta scacciando i demòni tramite il diavolo stesso» (vedi Matteo 12:23-24). Nel versetto 28 leggiamo la risposta di Gesù ai loro pensieri: «Se io scaccio i demòni per mezzo dello Spirito di Dio, allora il regno di Dio è arrivato sino a voi» (KJV).

Anche Luca fornisce una testimonianza, ma il suo racconto è leggermente diverso da Matteo. Luca 11:20 afferma: «Ma se *io con il dito di Dio* scaccio i demòni, senza dubbio il regno di Dio è arrivato sino a voi» (KJV). Sia Luca sia Matteo si riferiscono allo Spirito Santo. Come spesso fanno gli scrittori, Luca descrive l'azione dello Spirito Santo invece della Sua Persona. Possiamo, quindi, dedurre che lo Spirito Santo può essere rappresentato come il «dito di Dio».

L'azione dello Spirito Santo non è solo riconosciuta nel dito di Dio, ma anche nella *mano di Dio* e nel *braccio di Dio*. La Sacra Scrittura afferma che Dio liberò il Suo popolo «con mano forte e braccio teso» (Salmi 136:12 – TILC). Salmi 8:3 dichiara: «Quando io considero i Tuoi

cieli, *opera delle tue dita*, la luna e le stelle che tu hai disposte...» (NKJV). La maggior parte dei credenti non si rende conto che lo Spirito Santo è Colui che, effettivamente, ha messo le stelle e i pianeti nel firmamento; Egli è Colui che ha palesato tutta la creazione. Ricorda che in Genesi 1:2 leggiamo: «[...] lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque» (NKJV). Egli stava aspettando il Padre per iniziare. Il Figlio, poi, ha ministrato dicendo: «Luce sia», perché Gesù è il Verbo di Dio. Quando «Luce sia» fu pronunciato, il Figlio ministrò la volontà del Padre e lo Spirito Santo creò ciò che fu detto.

Uno dei miei passaggi preferiti sulla grandezza e sulla gloria dello Spirito di Dio è Isaia 40:12-15. Si legge:

Chi altro ha tenuto gli oceani nella sua mano? Chi ha misurato i cieli con le sue dita? Chi altro conosce il peso della terra o ha pesato le montagne e le colline su una stadera? Chi è in grado di consigliare lo Spirito del Signore? Chi ha abbastanza conoscenza da dargli consigli o insegnargli? Il Signore ha mai avuto bisogno dei consigli di qualcuno? Ha bisogno di istruzioni riguardo a ciò che è buono? Qualcuno gli ha insegnato ciò che è giusto o gli ha mostrato la via della giustizia? No, perché tutte le nazioni del mondo non sono che una goccia nel mare. Esse non sono altro che polvere sulla bilancia. Egli prende la terra intera come se si trattasse di un granello di sabbia (Isaia 40:12-15 – NLT).

Nel versetto 12 leggiamo: «Chi ha misurato il cielo con le sue dita?» (NLT). Puoi, dunque, vedere che lo Spirito Santo è stato identificato dal Suo operato. E riflettici. Lo Spirito del Signore ha abbracciato l'intero oceano. Vedi quanto Egli è poderoso? Ciononostante Egli si è sminuito

concordando con il Padre e con il Figlio di venire a prendere la Sua residenza in noi. Quale incredibile e maestosa realtà!

## Giorno 4

### Lo Spirito Santo è Dio

Diamo uno sguardo al ruolo che lo Spirito Santo ha giocato durante la creazione dell'uomo. Leggiamo: «E il Signore Dio plasmò l'uomo dalla polvere del suolo, e soffiò nelle sue narici un alito di vita; e l'uomo divenne un essere vivente» (Genesi 2:7 – NKJV). Lo Spirito Santo è Colui che formò effettivamente Adamo e soffiò la vita nelle sue narici. Come faccio a sapere che questo è vero? Giobbe 33:4 afferma: «Lo Spirito di Dio mi ha creato, e il soffio dell'Onnipotente mi dà la vita» (NKJV). Lo Spirito Santo non solo ha formato e ha dato vita nelle narici di Adamo, ma ha anche creato e ha dato vita a me e a te. Salmi 139:13 dice: «Tu hai creato le mie viscere; Tu mi hai intessuto nel grembo di mia madre» (NKJV). In effetti, lo Spirito di Dio ha dato forma a tutto ciò che vediamo, perché Proverbi 26:10 dice: «Il grande Dio che ha creato tutto...» (NKJV). La creazione che vediamo è apparsa perché lo Spirito Santo ha reso esecutiva la volontà creativa del Padre.

Spero che ti sia evidente che lo Spirito Santo è Dio. Diamo un'occhiata ad alcuni dei diversi nomi utilizzati per Lui nella Bibbia. È chiamato:

- Spirito Santo (96 volte)
- Spirito del Signore (28 volte)
- Spirito di Dio (26 volte)
- Spirito Eterno (Ebrei 9:14)
- Aiutante (4 volte da Gesù nel Vangelo di Giovanni)
- Consolatore (utilizzato in tutta la Bibbia Amplificata)
- Il Santo (Salmi 78:41)

- Il Signore (2 Corinzi 3:17)
- Spirito di verità (4 volte)
- Spirito di Cristo (Romani 8:9; 1 Pietro 1:11)
- Spirito di Gesù Cristo (Filippesi 1:19)
- Spirito di consiglio (Isaia 11:2)
- Spirito di conoscenza (Isaia 11:2)
- Spirito di forza (Isaia 11: 2)
- Spirito di comprensione (Isaia 11: 2)
- Spirito di saggezza (Isaia 11:2)
- Spirito del timore del Signore (Isaia 11:2)
- Spirito del Padre vostro (Matteo 10:20)
- Spirito di gloria (1 Pietro 4:14)
- Spirito della grazia (Zaccaria 12:10; Ebrei 10:29)
- Spirito di giudizio (Isaia 4:4)
- Spirito che brucia (Isaia 4:4)
- Spirito di vita (Romani 8:2)
- Spirito d'amore (2 Timoteo 1:7)
- Spirito di potenza (2 Timoteo 1:7)
- Spirito di una mente sana (2 Timoteo 1:7)
- Spirito di profezia (Apocalisse 19:10)
- Spirito di rivelazione (Efesini 1:17)
- Spirito di santità (Romani 1:4)
- Spirito del Dio Santo (4 volte in Daniele).

Lui è degno, Lui è potente, Lui è grandioso!

### Gesù dipendeva totalmente dallo Spirito Santo

Gesù dipendeva completamente dallo Spirito Santo. Fu concepito dallo Spirito e istruito dallo Spirito, al fiume Giordano lo Spirito gli

diede potenza e non compì nessun miracolo finché non fu battezzato con lo Spirito (vedi il racconto del primo miracolo che Gesù operò a Cana di Galilea in Giovanni 1:29-34 e 2:1-11). Fu guidato dallo Spirito e diceva solo quello che udiva dallo Spirito.

Giovanni 14:10 Gesù dice: «Le parole che io vi dico non le dico da me stesso; ma il *Padre che dimora in me* compie le opere» (NKJV). Nota che Gesù non dice «il Padre che è nei cieli» ma «il Padre che dimora in me».

«Aspetta un attimo, John, vuoi dire che Gesù si riferisce allo Spirito Santo come Suo Padre?» Beh, perché non dovrebbe? Ascolta quello che l'angelo disse a Giuseppe: «Non temere di prendere Maria come tua sposa. Perché il bambino dentro di lei è stato concepito dallo Spirito Santo» (Matteo 1:20 – NLT). Gesù fu concepito dallo Spirito Santo, quindi, ha senso che Egli si riferisca allo Spirito Santo come «il Padre che dimora in me».

La verità è che, durante il periodo in cui Gesù era sulla terra, lo Spirito Santo e Lui hanno sempre lavorato insieme. Gesù, infatti, ha affermato: «Il Figlio da Se stesso non può fare nulla» (Giovanni 5:19 – NLT). Se Gesù – il Figlio di Dio stesso – aveva bisogno di questa collaborazione ininterrotta con lo Spirito Santo per compiere la Sua missione, quanto più noi abbiamo bisogno dello Spirito affinché ci aiuti a completare le nostre missioni?

Nessuno conosce lo Spirito Santo meglio di Gesù, diamo, così, uno sguardo a ciò che Gesù ha detto a proposito del ruolo dello Spirito Santo, della personalità, degli attributi, del potere e delle altre abilità che riversa nelle nostre vite. In Giovanni 14:15-18 Gesù dichiara:

«Se Mi amate, osservate i miei comandamenti. E io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore, perché Egli può rimanere con voi per sempre – lo Spirito di verità, che il mondo non può ricevere, perché non Lo vede e non Lo conosce; ma

voi lo conoscete, perché Egli dimora con voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani; Io tornerò da voi» (NKJV).

Ci sono così tante perle in questo passaggio. In primo luogo, nota che Gesù dice: «Se Mi amate, osservate i miei comandamenti». È interessante il fatto che Gesù introduca i Suoi commenti sullo Spirito Santo con un promemoria che riconosca l'autorità suprema di Gesù, la Sua signoria. Egli pone un'enfasi fortissima sulla nostra obbedienza nell'osservare i Suoi comandamenti. Pietro conferma questa verità: «Noi siamo testimoni di queste cose, e così è anche lo Spirito Santo, *che Dio ha dato a coloro che Gli obbediscono*» (Atti 5:32 – NKJV). Dio dà lo Spirito Santo a coloro che Gli obbediscono.

Ora nota che Gesù dice in Giovanni 14:16: «Io pregherò il Padre ed egli vi darà un *altro* Consolatore» (NKJV). Diamo uno sguardo alla parola greca *un altro*. In tutto il Nuovo Testamento ci sono due parole greche che sono tradotte con *un altro*. Queste parole greche sono *heteros* e *allos*. *Heteros* significa «un altro di tipo *diverso*». *Allos* significa «un altro dello *stesso* tipo»<sup>2</sup> La domanda che dobbiamo porci è: qual è la parola che Gesù usa qui?

Prima di darti la risposta, permettimi di farti un esempio che illustrerà la differenza tra queste due parole greche. Immagina questa scena: ti porgo un frutto, una mela ad esempio. Dopo aver mangiato la mela, ti chiedo: «Vuoi un altro frutto?».

Ora, se rispondi «Sì», procedo a darti un'arancia, ti ho dato «un altro» frutto. Tuttavia, te ne ho dato *un altro di tipo diverso*. Un'arancia è un tipo di frutta, ma è un frutto diverso da una mela. Questo è un esempio di *heteros*.

Ora, se tu chiedessi un altro frutto e io ti dessi una seconda mela, allora si potrebbe dire che te ne ho dato *un altro dello stesso tipo*. Questo è un esempio di *allos*. Torniamo, dunque, alla domanda iniziale. Quando Gesù dice che il Padre ci darà un “altro” Consolatore, quale parola sta usando? Sta usando la parola *allos*. Così Egli sta dicendo: «Il

Padre sta per dare un altro Consolatore che è proprio come me». In altre parole, Gesù sta dicendo che Lui e lo Spirito Santo sono dello stesso tipo.

## Giorno 5

### Il nostro compagno di vita

Un altro termine che Gesù utilizza in Giovanni 14:16 è la parola “difensore”. La parola greca per difensore è *paraklētos*. Anche Gesù è presentato come *paraklētos* in una lettera di Giovanni: «Figlioli miei [...] abbiamo un Avvocato [*paraklētos*] presso il Padre: Gesù Cristo il giusto» (1 Giovanni 2:1 – NKJV). Sia Gesù sia lo Spirito Santo svolgono questo ruolo di difensore o *paraklētos*. Qual è, quindi, il significato di questa parola greca? Nel gergo del tempo era usato per descrivere un avvocato che implora nella causa di qualcuno<sup>3</sup>. Era anche usato per descrivere un consulente personale o un allenatore – un maestro di vita.

*Paraklētos* è una parola composta da due parole greche, *para* e *kaleō*. *Para* significa «molto vicino»<sup>4</sup>. Paolo ha usato questa parola per descrivere il suo rapporto con Timoteo. Non c'era nessuno più vicino a Paolo dell'apostolo Timoteo (vedi Filippesi 2:20). Mia moglie Lisa è “*para*” a me. Non c'è nessuno sulla faccia della terra che mi stia più vicino di lei. Userei quella parola per descrivere il mio rapporto con lei. La seconda parola greca, *kaleō*, significa “invitare o chiamare”<sup>5</sup>. Questa parola nella Bibbia è stata usata frequentemente quando gli apostoli descrivevano le loro chiamate. Per esempio, quando Paolo dice: «Io sono *chiamato* apostolo dei Gentili», stava usando la parola greca *kaleō*. Il concetto di «chiamata» evoca pensieri di destino e di azione.

Quando si mettono insieme queste due parole greche si ottiene una migliore comprensione di quello che Gesù vuole trasmettere. In sostanza, sta dicendo che lo *Spirito Santo* è *chiamato a stare permanentemente a*

*stretto contatto con ognuno di noi per farci da allenatore, per darci direzione, istruzione e consiglio nel cammino della nostra vita.* Questa è la Sua vocazione o il Suo incarico ed Egli viaggia incessantemente con noi per aiutarci senza stancarsi mai! Gesù disse che lo Spirito Santo sarebbe rimasto con noi per sempre (Giovanni 14:16). Egli non ci lascerà né ci abbandonerà. Che promessa meravigliosa! Gesù, fondamentalmente, sta dicendo che lo Spirito Santo sarà una continuazione del Suo (di Gesù) lavoro accurato e della Sua missione nella nostra vita.

Spesso sento dire: «Oh, se solo avessi potuto camminare con Gesù, Gli avrei posto tante domande». Perché non presentare quelle domande allo Spirito Santo? Questo è un ambito essenziale nel quale entrano in gioco le nostre percezioni dello Spirito Santo. Se, semplicemente, Lo percepiamo come un'entità ambigua, non ci avvicineremo a Lui come a Colui che è in grado di insegnare o di formarci. Lo Spirito Santo è un Essere Divino, non è un'entità. Se crediamo davvero che Egli è Chi la Parola di Dio dice che sia, ci avvicineremo a Lui con venerazione, sapendo che Egli è l'Onnisciente e l'Onnipotente che è disposto e capace d'insegnare, aiutare e allenarci. Sì, Egli brama parlare intimamente con noi. Purtroppo lo Spirito Santo è, probabilmente, la persona più ignorata nella Chiesa. Quante volte ci raduniamo ed Egli non è onorato o nemmeno menzionato? Quante volte arriviamo alla fine della nostra mattinata, del pomeriggio, della sera o persino di tutta la giornata e non diciamo una parola a Colui che è chiamato a risiedere per sempre in noi e a camminare con noi?

### Una Dichiarazione Sorprendente

In Giovanni 16:7 Gesù fece una dichiarazione strabiliante: «Cionondimeno vi dico la verità...» (NKJV).

Prima di continuare con questo passo, permettimi di prendere un momento per descriverti una scena. Gesù sta parlando ai Suoi discepoli. È stato con questi ragazzi per oltre tre anni. Tutto ciò che ha detto, ha avuto luogo. Egli ha detto: «Vento sta' fermo», e il vento si è fermato. Egli ha detto: «Troverete un asino in un certo posto» e, come previsto, l'asino era lì. Sapeva che c'era un traditore fra di loro prima che questo si fosse mai palesato. Ha detto a un fico che doveva morire e questo si è raggrinzito nel giro di ventiquattr'ore. Tutto ciò che Gesù ha detto si è avverato e, tuttavia, ha dovuto precedere quest'affermazione con: «Cionondimeno vi dico la verità». In pratica, ciò che Gesù era in procinto di dire avrebbe fatto fumare il cervello dei Suoi discepoli, così si è assicurato che sapessero che stava dicendo loro la verità.

Che cosa, quindi, prosegue a dire Gesù? «Cionondimeno vi dico la verità. È a vantaggio vostro che io me ne vada; perché, se non me ne vado via, il *Consolatore* [*paraklētōs*] non verrà a voi; ma se me ne vado, io ve Lo manderò» (Giovanni 16: 7 – NKJV). Nella NLT si legge: «È meglio per voi che io me ne vada».

Mettiti nei panni dei discepoli. Il tuo capo, che sai essere il Figlio di Dio, ha appena detto che ha bisogno di lasciarti – e che la Sua partenza è a tuo beneficio. Personalmente, mi sembrerebbe una cosa inaudita. Se Egli è Dio, non sarebbe più a tuo vantaggio che rimanesse? Sono sicuro che i discepoli pensarono la stessa cosa. Per questo esatto motivo, Gesù precedette questa dichiarazione con: «Vi dico la verità».

Perché, allora, è stato meglio per i discepoli e le generazioni future di credenti – compresi tu ed io – che Gesù se ne sia andato via? Considera questo: se Gesù non avesse mai lasciato la terra, lo Spirito Santo non sarebbe mai venuto al nostro fianco. Se volessi ricevere qualcosa da Gesù, dovrei percorrere molte miglia solo per vederLo. Il mio viaggio, probabilmente, inizierebbe con un volo per Tel Aviv (che sarebbe l'aeroporto più trafficato del mondo). Avrei bisogno, quindi, di

noleggiare una macchina, guidare fino in Galilea e sperare di trovare un alloggio decente (gli alberghi sarebbero pieni). Poi dovrei trovare Gesù. Non sarebbe difficile perché milioni di persone starebbero aspettando di parlare con Lui. Dopo averLo trovato, dovrei attraversare il più complesso sistema di code mai conosciuto dal genere umano perché ognuno vorrebbe fare a Gesù una domanda o presentarGli una richiesta.

Siccome ci sarebbe una fila lunghissima, con ogni probabilità mi limiterei a un massimo di sessanta secondi con Gesù, così dovrei sicuramente avere già domande o richieste pronte. E ricorda, Egli avrebbe bisogno di dormire e mangiare, così avrebbe, forse, quattordici ore al giorno da mettere a disposizione per le masse. Di questo passo, se Gesù trascorresse sessanta secondi con ogni persona, sarebbe in grado di vedere 840 persone al giorno. Di conseguenza, a Gesù servirebbero 1.190 giorni (3 anni e 26 giorni) per vedere un milione di persone. Tieni a mente, però, che si unirebbero costantemente alla fiumana nuove persone – e se ci fosse una linea «preferenziale» per chi ha esigenze e richieste davvero urgenti? Queste persone sarebbero sempre davanti a me, giusto? Da ciò possiamo dedurre che arrivare a Gesù sarebbe quasi impossibile e senz'altro improbabile.

La buona notizia è che lo Spirito Santo è sempre lì per noi. Lui non deve dormire o mangiare. Può tenere miliardi di conversazioni allo stesso tempo con miliardi di persone diverse. Quando permettiamo che la nostra conoscenza dello Spirito Santo sia radicalmente trasformata dalla Parola di Dio, inizieremo a capire perché Gesù poteva dire: «È meglio per voi che io me ne vada».

Ricorda, lo Spirito Santo è proprio come Gesù: Egli insegna come Gesù, amplia le cose di Dio come Gesù ed è qui con noi! Stai cominciando a vedere quanto Egli sia meraviglioso? Proprio mentre sto scrivendo questo, lo Spirito mi sta aprendo gli occhi sui modi in cui ho limitato la Sua voce e la Sua presenza nella mia vita. Ancora una volta,

Egli è la nostra guida, il nostro consigliere, il nostro protettore e il nostro allenatore – abbiamo bisogno che Lui sia coinvolto attivamente nella nostra vite!

Nel prossimo capitolo, ci addentreremo in ciò che significa essere intimo con il nostro fantastico Dio.

## CONOSCERE LO SPIRITO

*Io chiederò al Padre, ed egli vi darà un altro Consolatore  
(Consigliere, Aiutante, Intercessore, Avvocato, Fortificatore e Supporto),  
che rimarrà con voi per sempre – lo Spirito di Verità...*

–Giovanni 14:16-17 – AMP

Lo Spirito Santo è davvero grandioso! Insieme alla nostra salvezza per mezzo di Cristo, Egli è il miglior regalo che mai riceveremo. Chi è lo Spirito Santo? A.W. Tozer, autore esperto e pastore da molto tempo, dice:

«Lo Spirito Santo non è entusiasmo... Lui è una Persona. Annotalo in lettere maiuscole che lo Spirito Santo non è solo un Essere che ha un altro modo di esistere, ma Egli Stesso è una Persona, con tutte le qualità e le facoltà di una personalità. Egli non è materia, ma è sostanza... Lo Spirito Santo ha volontà e intelligenza, sensibilità, conoscenza e simpatia e capacità di amare e di vedere, di pensare e di sentire, di parlare e di desiderare, la stessa capacità che ha qualsiasi persona»<sup>1</sup>.

Prima d'iniziare questo studio, hai capito chi è lo Spirito Santo? Come ha ampliato, questo capitolo, la tua conoscenza di chi Egli è personalmente per te?

---



---



---



---

Medita attentamente sulla lista dei nomi usati per lo Spirito Santo nella Bibbia (vedi pagina 18-19). Che cosa mostrano questi nomi a proposito di chi Egli è?

---



---



---



---

Sapere che lo Spirito Santo è una Persona uguale al Padre e al Figlio è di vitale importanza per lo sviluppo di un sano rapporto con Dio. Tozer continua:

«...Tutto ciò che il Figlio è, lo Spirito Santo è, e tutto ciò che il Padre è, lo Spirito Santo è, e lo Spirito Santo è nella Sua Chiesa. Come pensi che Egli sia? Sarà esattamente come Gesù. Hai letto il Nuovo Testamento e sai com'è Gesù, e lo Spirito Santo è esattamente come Gesù, poiché Gesù era Dio e lo Spirito è Dio, e il Padre è esattamente come il Figlio; e puoi sapere com'è Gesù conoscendo com'è il Padre, e puoi sapere com'è lo Spirito conoscendo com'è Gesù»<sup>2</sup>.

Vedi lo Spirito Santo in modo nuovo? In che modo queste diverse sfaccettature del Suo carattere t'incoraggiano e ti motivano a coinvolgerLo di più nella tua vita?

---

---

---

---

---

---

---

---

**Per ulteriori approfondimenti...**

Giovanni 12:44-45; 14:8-11; 2 Corinzi 4:4; Colossesi 1:15-19; Ebrei 1:3.

Giorno 2 Riflessioni

## EGLI È UN ESSERE DIVINO, NON UN'ENTITÀ

*Il Signore e lo Spirito sono uno e la stessa cosa...*

–2 Corinzi 3:17 CEV

Come figlio di Dio, ti è stato dato il Suo prezioso regalo come promesso: il dono del suo Spirito Santo (vedi Galati 4:6). Il Suo Spirito non è solo un potere mistico o una forza che muove tutta la galassia. Il Suo Spirito Santo è Lui – la pienezza di chi Egli è, niente è tenuto nascosto.

**Andrew Murray**, ministro del XIX secolo e autore di oltre 200 libri, ha detto che lo Spirito Santo è «uno con il Padre e con il Figlio» e che Egli porta «la rivelazione piena e perfetta» della gloria di Dio. E continua:

«Tutto ciò che nell'Antica Alleanza era stato promesso da Dio, tutto ciò che era stato manifestato e portato vicino a noi dalla grazia Divina in Gesù, lo Spirito Santo lo sta facendo ora per noi. Attraverso di Lui tutte le promesse di Dio sono compiute, tutta la grazia e la salvezza in Cristo diventano una proprietà e un'esperienza personali»<sup>3</sup>.

Hai capito? Attraverso lo Spirito Santo, tutte le promesse di Dio sono compiute e diventano una proprietà e un'esperienza personali. Questo non è solo il parere di un uomo; è la verità della Sacra Scrittura. Leggi attentamente e medita questi passi.

Benedetto (pregato, lodato ed elogiato) sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo (il Messia) che ci ha benedetti in Cristo con ogni **benedizione spirituale** (data dallo Spirito Santo) nel regno dei cieli!

–Efesini 1:3 – AMP

**Ogni** cosa che ci consente di vivere in modo tale da piacere a Dio ci è pervenuta miracolosamente dal conoscere, personalmente e intimamente, Colui che ci ha invitato a Dio [lo Spirito Santo]. Il miglior invito che abbiamo mai ricevuto!

–2 Pietro 1:3 – The Message

{Le parole tra parentesi sono state aggiunte per chiarezza}

Ma com'è scritto: «Occhio non ha visto, né orecchio ha udito, né sono entrate nel cuore dell'uomo le cose che Dio ha preparato per coloro che lo amano». Ma Dio, **per mezzo dello Spirito**, ci ha resi partecipi del suo segreto. Perché nulla è nascosto allo Spirito, nemmeno la profonda sapienza di Dio.

–1 Corinzi 2:9-10 – J.B. Phillips

Che cosa ti sta rivelando lo Spirito Santo attraverso questi versetti?

---

---

---

---

Stai limitando la presenza e la potenza dello Spirito Santo nella tua vita per la percezione che hai di Lui? Fai una pausa e prega. ChiediGli di mostrarti dov'è necessario che cambi la tua posizione. Scrivi ciò che ti rivela.

---

---

---

---

**Per ulteriori approfondimenti...**

Fai una ricerca online delle frasi «con lo Spirito», «per mezzo dello Spirito» e «dallo Spirito» ([www.biblia.com](http://www.biblia.com)). Prendi in considerazione anche 1 Corinzi 12:4-11; Galati 5:5; 2 Tessalonicesi 2:13.

## EGLI È LO SPIRITO DELLA VITA

*Perché la legge dello Spirito della vita in Cristo Gesù ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte.*

–Romani 8:2 – NASB

Lo Spirito Santo è lo Spirito della vita. Wow, che nome! Pensaci. La vita è *tutto*. Comprende molti aspetti: salute, crescita, giovinezza, carattere, vivacità e vigore. Non c'è ombra di morte che operi nello Spirito della vita – nessuna infermità o malattia, nessuna stanchezza o fatica, nessuna pesantezza o decadenza – assolutamente nessuna forma di morte.

Lo Spirito della vita era presente al momento della creazione, soffiando vita in ogni area della terra. **Lester Sumrall**, missionario internazionale ed evangelista, conferma questo affermando:

Il primo posto nelle Sacre Scritture in cui si vede l'attività dello Spirito Santo è in Genesi 1:2. È degno di nota il fatto che la prima pagina e il secondo versetto della Bibbia mostrino l'attività dello Spirito Santo. [...] È l'atto di portare fuori dal caos universo, *bellezza*, e *grazia*. La terra era informe e vuota. Dio era impegnato nel Suo capolavoro creativo e lo Spirito Santo si sentì in dovere di aiutarLo. Lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque, e *cosmo uscì dal caos*<sup>4</sup>.

Nella tua vita dove percepisci un vuoto o vedi il caos? Dov'è necessario che lo Spirito Santo della vita porti *bellezza, ordine e libertà*? Prega e chiediGli di mostrartelo. ConsegnaGli in preghiera queste aree, chiediGli di farsi spazio in esse e di portare ordine, come ha fatto al momento della creazione.

---



---



---



---



---

Dai un'occhiata a Filippesi 4:6-8; 1 Pietro 5:7; Salmi 37:4-6.

Sei sfinito dal trambusto della routine? Lo Spirito della vita vuole fortificarti con la Sua forza. Mentre trascorri del tempo con Lui e Lo conosci, Lui restaura la tua forza. Prenditi un momento e medita queste potenti promesse di Dio:

Non lo sai? Non l'hai mai udito? Il Dio immortale, il Signore, il Creatore dei confini della terra, non s'indebolisce e non si stanca; non si mette in discussione la Sua intelligenza imperscrutabile. Dà forza al debole e allo stanco, e rinvigorisce chi è spossato [facendo moltiplicare e rendendo la forza abbondante].

–Isaia 40:28-29 – AMP

È logico che, se il Dio vivo e presente risuscitò Gesù dalla morte riportandolo alla vita, Egli farà con te la stessa cosa che ha fatto con Gesù, facendoti vivere Lui, non è vero? Quando Dio vive e respira in te (e lo fa, sicuramente come ha fatto in Gesù), tu sei liberato da quella vita di morte. Con il suo Spirito che abita in te, il tuo corpo sarà vivo come Cristo!

–Romani 8:11 – The Message

Io ho forza per ogni cosa in Cristo che mi potenzia [Io sono pronto per qualsiasi cosa e per fare qualsiasi cosa per mezzo di Lui che infonde in me forza interiore...].

–Filippesi 4:13 – AMP

Che cosa ti sta dicendo lo Spirito Santo attraverso questi versetti? Scrivi una preghiera chiedendo allo Spirito della vita di infonderti forza interiore e di farti sentire vivo come Gesù quando camminava sulla terra.

---

---

---

**Per ulteriori approfondimenti...**

Genesi 1:2; Neemia 9:6; Isaia 40:12-15; Salmi 8:3-9; 104:24-30;  
Giobbe 33:4.

Giorno 4 Riflessioni

## DOBBIAMO DIPENDERE TOTALMENTE DA LUI

*... Non trionferete per potenza o per forza, ma per il mio Spirito,  
dice il Signore degli Eserciti.*

–Zeccaria 4:6 – GW

Gesù Cristo, il Figlio di Dio, era totalmente dipendente dallo Spirito Santo, lo Spirito del Padre. Tutto ciò che Lo riguardava, dal Suo concepimento alla Sua resurrezione, fu un risultato del lavoro dello Spirito. La Bibbia dice:

Fu concepito dallo Spirito – **Matteo 1:20; Luca 1:31-35.**

Fu condotto dallo Spirito – **Matteo 4:1; Luca 4:1.**

Fu potenziato dallo Spirito – **Luca 4:14, 18-19; Giovanni 3:34.**

Fu ammaestrato dallo Spirito e Gli obbedì – **Giovanni 5:19-20, 30; 14:10.**

*Gesù disse ai Giudei: «Posso garantire questa verità: Il Figlio non può fare nulla da solo. Lui può fare solo ciò che vede fare dal Padre. Infatti, il Figlio fa esattamente ciò che il Padre fa. Il Padre ama il Figlio e gli mostra tutto quello che sta facendo [...]. Io non posso fare nulla da solo. Mentre ascolto il Padre, io giudico. I miei giudizi sono giusti perché io non cerco di fare quello che voglio, ma ciò che vuole colui che mi ha mandato».*

–Giovanni 5:19-20, 30 – GW

Medita attentamente sulla dichiarazione di affidamento di Gesù in Giovanni 5. Che cosa ti sta rivelando lo Spirito Santo del legame di Gesù con Lui? In che modo questo ti stimola e ti sprona?

---



---



---



---



---

## 34 LO SPIRITO SANTO

Leggi Atti 5:32; Romani 8:16; Galati 4:6; 1 Giovanni 3:24 e 4:13. Quali sono le due verità ricorrenti a proposito dello Spirito Santo e riguardo alla nostra relazione con Lui? Puoi identificarle?

---

---

---

---

Come i primi credenti nella chiesa della Galazia, a volte ci dimentichiamo quanto abbiamo bisogno dello Spirito Santo. Leggi con attenzione Galati 3:2-9 insieme a Luca 11:13. Quali lezioni puoi imparare e applicare nella tua vita per quanto riguarda il ricevere l'aiuto costante dello Spirito Santo?

---

---

---

---

## EGLI È TUO AMICO PER SEMPRE!

*Parlerò al Padre ed Egli vi procurerà un altro Amico così che avrete sempre qualcuno con voi. Quest'Amico è lo Spirito di Verità.*

–Giovanni 14:16-17 – The Message

Lo Spirito Santo vuole essere il tuo migliore amico! Vuole essere al tuo fianco, il tuo Aiutante ventiquattr'ore su ventiquattro/sette giorni su sette. La Bibbia afferma: «Lo Spirito, che Egli ha fatto in modo che abitasse in noi, ci brama ardentemente ed Egli desidera gelosamente [che noi lo accogliamo] con entusiasmo» (Giacomo 4:5 – AMP).

La vera amicizia con lo Spirito Santo non ha prezzo. La Sua presenza e la Sua potenza forniscono un appagamento duraturo che è insuperabile. Parlando dello Spirito Santo, Gesù disse: «... ma quelli che berranno dell'acqua che lo darò loro non avranno mai più sete. L'acqua che io darò loro diventerà in essi una sorgente che fornirà acqua che dà la vita e darà loro la vita eterna» (Giovanni 4:14 – GNT). Esaminando più a fondo questo versetto R.A., l'evangelista ed educatore **R.A. Torrey** ha dichiarato:

L'acqua qui sta a indicare lo Spirito Santo. Il mondo non potrà mai soddisfarti. Di ogni gioia terrena si deve dire: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete». Ma *lo Spirito Santo ha il potere di soddisfare ogni desiderio dell'anima*. Lo Spirito Santo, e Lui solo, può soddisfare il cuore dell'uomo.

Se lasci che lo Spirito Santo entri e zampilli nel tuo cuore, tu non avrai più sete. Oh, con quale gioia indicibile e soddisfazione indescrivibile lo Spirito Santo ha effuso la sua acqua viva in molte anime. Hai questa fontana d'acqua viva dentro di te? La sorgente è sbloccata? Sprizza vita eterna?<sup>5</sup>.

Medita la domanda posta da Torrey: «Ho questa fontana d'acqua viva dentro di me? Sto facendo esperienza della pienezza indescrivibile dello Spirito? Se no, perché?». Poi chiedi allo Spirito Santo di mostrarti come puoi fare per abbandonarti liberamente alla Sua amicizia. Scrivi ciò che Egli ti rivela.

---

---

---

*Resta tranquillo davanti al Signore (che è lo Spirito Santo). ChiediGli di farti reale per te, più reale che mai. Chiedigli di riversare su di te il Suo amore, la Sua approvazione e la Sua pace. Non avere fretta. Stai tranquillo e riconosci che Egli è Dio. Scrivi quello che Ti ha detto.*

---

---

---

---

Sei libero di essere te stesso con lo Spirito Santo. Egli ti conosce dentro e fuori. Quando sembra che non riesci a "trovare te stesso", Lui può dirti esattamente dove sei. Egli dimora in te in modo permanente per rafforzarti, incoraggiarti e guidarti. Vai da Lui in qualunque momento e in qualsiasi luogo. Tu non puoi stancarlo o non esserGli gradito. È il tuo migliore amico!

---

---

---

### **Preghiera**

*Spirito Santo, accresci radicalmente la mia comprensione di chi Tu sei. Aiutami a vedere, come mai prima, la Tua personalità e il Tuo ruolo di mio Aiutante. Intervieni affinché io non limiti mai più nella mia vita la Tua presenza, il Tuo potere o la Tua voce. Prego questo per me stesso, per la mia famiglia e per tutta la Tua Chiesa. Nel nome di Gesù, Amen.*

## DOMANDE PER LA DISCUSSIONE

*Se stai utilizzando il libro come parte delle serie Messenger sullo Spirito Santo, ti prego di fare riferimento alla sessione video 1.*

- 1 | Senza lo Spirito Santo la nostra vita cristiana diventa sterile, monotona e priva di autorità. Perciò, come dovrebbero essere le nostre vite con lo Spirito Santo? Nomina più segni e aspetti positivi che puoi.

*Perché il Signore è lo Spirito, e dov'è lo Spirito del Signore, lì c'è libertà.*

—2 Corinzi 3:17 NLT

- 2 | Lo Spirito Santo non è una "cosa" o un potere mistico e divino. Egli è la Persona della Trinità che porta la pienezza di Dio, Padre e Figlio. Quali sono alcune delle conseguenze che si hanno quando si considera lo Spirito Santo una "cosa" o un potere mistico? Quali sono i risultati positivi nel considerarlo come Egli è in realtà: pienamente Dio?
- 3 | Il coinvolgimento dello Spirito Santo era comune tra i primi credenti, ma è più raro tra i credenti di oggi. Quali pensi siano alcune delle ragioni che ci hanno limitato nel beneficiare, nel ricercare e nel dipendere dall'influenza autorevole e potente dello Spirito di Dio?
- 4 | In questo momento dov'è la Persona di Gesù? Come credente, vive nel tuo cuore? Qual è il modo migliore e più accurato per descrivere la nostra esperienza salvifica e il mistero di come Dio fa del tuo cuore la Sua dimora?

**Leader:** confrontate Marco 16:19; Atti 1:9-11; 7:55-56; Romani 8:34; Colossesi 3:1; Ebrei 10:12-13 per la prima parte della domanda e Romani 8: 9-10; 1 Corinzi 3:16; 6:19; 1 Giovanni 3:24 per il resto.

*Gesù gli rispose dicendo: «Se uno mi ama,  
osserverà la Mia parola; e il Padre Mio lo amerà  
e verremo da lui e prenderemo la Nostra dimora presso di lui».*

–Giovanni 14:23

- 5 | Il Signore nostro Dio è Uno, ma ha tre espressioni distinte – Padre, Figlio e Spirito Santo. Descrivi le principali funzioni di ogni membro della Trinità e come lavorano insieme per realizzare la volontà di Dio.

**Leader:** verificate 1 Corinzi 12:5-7, più il racconto della creazione in Genesi 1 e le parole di Gesù in Giovanni 5:17, 19-20.

### Lo Spirito di Dio Padre = lo Spirito di Cristo = lo Spirito Santo

- 6 | Gesù disse che lo Spirito Santo è il nostro Aiutante – il nostro *paraklētōs*. Questo significa che Egli è *chiamato a stare permanentemente al nostro fianco per allenarci e consigliarci nel nostro cammino quotidiano con Dio*. In che modo questa conoscenza ti sprona e t'incoraggia al tuo rapporto quotidiano con Lui?
- 7 | Quali nuove caratteristiche della Persona dello Spirito Santo noti ora che non hai mai visto in precedenza? Nella tua vita in che modo questo ti ha aperto gli occhi e ha arricchito la comprensione di chi Egli è?



**SOMMARIO DEL CAPITOLO:**

- Lo **Spirito Santo** è un membro della Trinità che porta la pienezza di Dio il Padre e il Figlio.
- Non è una "cosa" o un potere mistico; Egli è Dio.
- Egli non è limitato dal tempo o dallo spazio; può contemporaneamente assistere un numero illimitato di persone e comunicare con loro.
- Fu intimamente coinvolto nella vita dei primi credenti. Egli anela ad essere coinvolto in ogni ambito della nostra vita oggi.
- In pratica non c'è vita cristiana senza di Lui, ma vi è una vita abbondante e avventurosa per chi accoglie con amore la Sua splendida amicizia.
- Inizia a conoscerLo personalmente!





## 2

# La personalità dello Spirito Santo

*La grazia sorprendente del Maestro, Gesù Cristo, l'amore inconsueto di Dio, l'amicizia intima dello Spirito Santo siano con tutti voi.*

–2 Corinzi 13:13 – The Message

## Giorno 1

**P**er intraprendere un rapporto intimo con un'altra persona, dobbiamo prima cercare di comprendere quali sono le cose che le stanno a cuore e che l'appassionano. Una maggior conoscenza di ciò che una persona ama o detesta, dei suoi obiettivi e delle aspirazioni, aiuterà a sviluppare un'amicizia più profonda. Similmente, se vogliamo essere intimi con lo Spirito Santo, dobbiamo prima cercare di capire la Sua personalità.

Come abbiamo scoperto nel precedente capitolo, Gesù ha fatto ai suoi discepoli questa dichiarazione sbalorditiva: «È bene per voi che io me ne vada; perché se io non vado, il Consolatore non verrà a voi; ma se me ne vado, io Lo manderò a voi» (Giovanni 16:7 – NKJV). Questo è lo stesso Gesù che ha detto una volta: «Aprirò la mia bocca in parabole; Io proclamerò cose che sono state nascoste fin dalla fondazione del mondo» (Matteo 13:35 – AMP).

Gesù, il più grande insegnante che sia mai vissuto, Colui che ha rivelato i misteri che sono stati nascosti fin dalla fondazione del mondo,

sta cercando di convincere i suoi seguaci più intimi che lo Spirito di Dio – non Gesù Stesso presente fisicamente – sarebbe stato il miglior compagno per loro e per le future generazioni di credenti. Wow! Io non so voi, ma questo mi fa venire voglia di saperne di più sullo Spirito Santo.

Cominciamo osservando il testo di 2 Corinzi 13:14. Paolo afferma:

La grazia del Signore Gesù Cristo e l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi (NKJV).

Paolo evidenzia ciò che emerge riguardo ogni Persona della Trinità. Esaminando più attentamente il versetto, vediamo che Paolo inizia con «la grazia del Signore Gesù Cristo...». Come credenti, non dobbiamo mai dimenticare che il nostro diritto di stare con Dio – che è proprio la pietra angolare di quest'incredibile relazione con lo Spirito – non sarebbe mai stato attuabile se non per la grazia del nostro Signore e Salvatore, Gesù Cristo. Questa grazia non può essere guadagnata o meritata: è il grande dono della Sua vita, che comprende il perdono, la redenzione e la forza che abbiamo in Lui.

Paolo continua dicendo: «... e l'amore di Dio...». Quando penso a quanto amo i miei quattro figli, non riesco a immaginare la vita con solo uno di loro. Tuttavia, appena immagino di avere solo uno dei miei ragazzi e poi prendo in considerazione di sacrificarlo per i miei nemici – questo pensiero mi è incomprensibile. Eppure eravamo nemici di Dio quando Egli ha dato liberamente il Suo unico Figlio per noi (vedi Romani 5:10). Quale incredibile amore! Non sei contento che il Padre ti ami? Sebbene tu fossi Suo nemico, ora sei Suo figlio; perciò, Egli desidera riversare copiosamente il Suo amore su di te. Egli ti ama in modo unico e totale perchè sei davvero Suo figlio.

Adoro i miei figli, eppure la mia capacità di amarli e di rallegrarmi in loro non è nemmeno vicina all'amore di Dio per noi. La Sua Parola dichiara: «Né morte né vita, né angeli né principati né potenze, né cose presenti né cose future, né altezze né profondità, né alcun'altra cosa creata potrà separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù nostro Signore» (Romani 8:38-39 – NKJV). Che promessa incredibile! Non sei grato che niente ti possa separare dall'amore del Padre?

Leggiamo l'ultima parte di 2 Corinzi 13:14, tenendo in considerazione che questa è l'ultima lettera di Paolo ai Corinzi. Questo libro (originariamente una lettera) è traboccante di sapienza e rivelazioni straordinarie. Come sceglie di concludere Paolo, sotto la guida dello Spirito Santo, questa profonda corrispondenza epistolare? «La comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi» (NKJV). Nota che Paolo associa la parola *comunione* con lo Spirito Santo. Da ragazzo sono cresciuto frequentando la Chiesa Cattolica, per cui, quando ho visto per la prima volta la parola *comunione*, ho pensato al pane e al vino. Chiaramente, non è a questo che Paolo si riferisce. Allora, che cosa significa “comunione con lo Spirito Santo”? Se ritornassimo all'originale del testo, troveremmo che la parola greca che sta per comunione è *koinōnia*. Di seguito, ecco alcune definizioni che ho trovato per questa parola greca: *amicizia, compagnia, comunicazione, intimità, condivisione, relazione interpersonale, cooperazione, partecipazione e stretta collaborazione vicendevole*. È una lista lunga e potente!

Permettami di scomporla in tre categorie principali:

- amicizia
- collaborazione
- intimità.

### Comunione significa amicizia

Il mio dizionario definisce *l'amicizia* come «un rapporto amichevole, una compagnia, un condividere insieme». Amici intimi o compagni provano amicizia. Condividono, parlano tra loro e rimangono informati su ciò che sta succedendo nella vita di ognuno.

Come ho già detto in precedenza, mi piace molto giocare a golf. Quando vado a giocare una partita di golf, di solito, alcuni amici intimi mi raggiungono. Trascorriamo tutto il turno a parlare gli uni con gli altri. È uno dei migliori ambienti per trascorrere un buon tempo di qualità con le persone perché ci sono poche distrazioni. Al college mi divertivo molto giocando a tennis, ma il problema con il tennis era che non potevo parlare con il mio avversario. Una delle principali ragioni per cui amo il golf è che riesco a conversare con i miei avversari. Ho sviluppato più rapporti intimi su un campo da golf che in qualsiasi altro luogo. È lì che la mia “amicizia” si approfondisce. Ora, probabilmente, puoi capire perché ci tengo *davvero* che mia moglie giochi a golf con me – perché non esiste al mondo compagnia migliore di quella di mia moglie!

Alcuni dei miei amici più cari sono i membri del gruppo Messenger International. Insieme discutiamo regolarmente dei nostri propositi, delle nostre sfide e dei nostri obiettivi. Faccio molto affidamento sulla loro esperienza e amicizia. Non so dove sarei oggi senza queste donne e questi uomini straordinari. Siamo continuamente in relazione gli uni con gli altri; senza questa continua amicizia la missione d'insegnamento, di contatto e di portare il messaggio della salvezza di Messenger International non sarebbe possibile.

Nella Bibbia è evidente che gli apostoli dipendevano completamente dalla loro amicizia con lo Spirito Santo. Negli Atti leggiamo: «E ora io [Paolo] sono vincolato dallo Spirito ad andare a Gerusalemme. Non so

che cosa mi aspetta, se non fosse che lo Spirito Santo mi dice che carcere e sofferenza arriveranno città dopo città» (Atti 20:22-23 – NLT). Paolo conversava con lo Spirito Santo riguardo a ciò che gli sarebbe successo. Nota che lo Spirito Santo non gli ha detto che la prigione e la sofferenza lo attendevano in una città. A causa della sua amicizia costante con lo Spirito, Paolo conosceva che le difficoltà lo attendevano *città dopo città*.

Io non so voi, ma se il mio compagno – quello con il quale sono in intima amicizia – avesse continuato a dirmi che ovunque andassi mi aspettava sofferenza, probabilmente avrei iniziato a interrogarlo. Avrei detto frasi come: «Hai cambiato idea?» o «Forse questo può essere modificato solo un po'...», o «Che ne dici di alcuni inconvenienti marginali al posto della sofferenza?». Lo Spirito Santo non si rallegrava della sofferenza di Paolo, piuttosto, stava preparandolo per ciò che lo attendeva e poteva farlo perché erano in stretta amicizia.

Ci sono stati momenti in cui lo Spirito Santo mi ha detto cose che non volevo sentire. Ho continuato a interrogarlo su queste cose (sperando in una risposta diversa), ma ho ricevuto lo stesso messaggio giorno dopo giorno. Quando contrastiamo lo Spirito in questo modo, alla fine Lui smette di parlare. È come se dicesse: «Te l'ho già fatto capire chiaramente; ora scegli se vuoi accettare le Mie indicazioni». Essere in stretta comunione con lo Spirito Santo significa che ci saranno volte in cui Egli ti dirà cose che, semplicemente, non vorresti ascoltare.

In Atti 10 troviamo un racconto su Pietro che riceve questo tipo d'indicazioni dallo Spirito Santo. Dio diede a Pietro una visione che rivelò la volontà di Dio di estendere la salvezza ai Gentili. Nel versetto 19 leggiamo: «Mentre Pietro rifletteva sulla visione, lo Spirito gli disse: “Ecco, tre uomini ti stanno cercando”» (NKJV). Questi uomini giungevano per scortare Pietro a casa di un centurione Gentile – un posto nel quale di solito Pietro, da Ebreo devoto, non sarebbe mai andato. Perciò, lo Spirito Santo gli disse con chiarezza: «Ehi, ci sono

alcuni visitatori laggiù e io voglio che tu vada con loro. Ho bisogno di te per questo incarico». Lo Spirito Santo sapeva che Pietro non sarebbe stato traboccante di gioia per questa disposizione, ma ha dato il comando senza offrire alcuna spiegazione ulteriore.

Un paio di capitoli prima troviamo un altro esempio di dipendenza dallo Spirito Santo. «Ora, un *angelo* del Signore parlò a Filippo, dicendo: “Alzati e va’ verso il mezzogiorno, sulla strada che da Gerusalemme scende a Gaza”» (Atti 8:26 – NKJV). Qui troviamo un angelo del Signore che dà un comando a Filippo. Non dice un angelo *apparve* a Filippo; piuttosto dice «un angelo del Signore *parlò* a Filippo». Ogni singola traduzione conferma questo dettaglio. Perché è importante questa distinzione? Attraverso questo passaggio possiamo dedurre che Filippo poteva discernere la voce di un angelo e la voce dello Spirito Santo, perché più avanti in questo stesso capitolo leggiamo: «Lo *Spirito* disse a Filippo: “Accostati e raggiungi quel carro”» (Atti 8:29 – NKJV). Filippo aveva familiarità con la voce dello Spirito Santo fino al punto di poter distinguere tra la voce dello Spirito e la voce di un angelo!

Conosco la voce di mia moglie così distintamente che la posso identificare ovunque, anche se non la sto guardando. Potremmo essere separati in una stanza piena di gente ma, quando parla, io riconosco la sua voce sopra le dozzine di altre voci. Questo fa comprendere quanto bene i primi credenti conoscessero la voce dello Spirito. Posso immaginare Filippo raccontare questa storia mentre Luca scriveva il libro degli Atti. Forse Filippo disse: «No, Luca, non era lo Spirito che mi parlava in città. Era un angelo. Però è stato lo Spirito che mi ha detto di raggiungere il carro». Abbiamo tale familiarità con la Sua voce? O potrebbe esserci una maggiore intimità con lo Spirito nella quale non siamo ancora entrati?

Quando Filippo era nel deserto, lo Spirito Santo gli disse di sorpassare un certo cocchio. Perché quest’incontro era così significativo? Il Signore

sul carro era il terzo in comando di tutta l’Etiopia. Per via della sua autorità e influenza, la salvezza dell’etiope fu l’inizio della promozione del vangelo nella sua nazione. Se Filippo non fosse stato sensibile alla guida dello Spirito, avrebbe perso una grande opportunità.

Diversi capitoli più avanti troviamo un altro racconto che, in questo caso, coinvolge Timoteo, Paolo e Sila:

Ora, mentre [Timoteo, Paolo e Sila] attraversavano la Frigia e la regione della Galazia, fu proibito loro dallo Spirito Santo di predicare la parola in Asia. Giunti in Misia, tentarono di andare in Bitinia, ma lo Spirito non lo permise loro (Atti 16:6-7 – NKJV).

Osserva che dice che a loro «fu proibito» dallo Spirito Santo e che «lo Spirito non lo permise loro».

Stai iniziando a vedere quanta comunicazione esisteva tra i primi credenti e lo Spirito Santo? Dovrebbe essere diverso oggi? Abbiamo metodi migliori per servire Dio senza lo Spirito Santo? I capi della Chiesa primitiva sono stati totalmente barbari nei loro metodi perché non possedevano la tecnologia moderna? Assolutamente no. Nessuna tecnologia o metodo potrebbero mai prendere il posto della voce dello Spirito Santo. Questi leader si aspettavano che lo Spirito fosse intimamente coinvolto nella loro vita. Hanno rispettato e invitato la Sua presenza. Niente è cambiato. Oggi, lo Spirito vuole camminare con noi nella stessa intima amicizia.

Puoi immaginare me e Lisa trascorrere ogni ora di ogni giorno insieme nella nostra casa senza dirci una parola? Sarebbe ridicolo. Chi mai vorrebbe un matrimonio del genere? Amo mia moglie e desidero avere intimità con lei. Mi piace ascoltarla: il suono della sua voce è musica per le mie orecchie. Siamo sposati da più di trent’anni, ma se fosse nubile

(grazie a Dio non lo è) le starei alle calcagna. Fra tutte le persone su questo pianeta, lei è, senza dubbio, quella con la quale desidero stare di più. Allo stesso modo, lo Spirito Santo vuole essere in stretta comunione con te.

Per ventiquattro anni ho spesso soggiornato in camere d'albergo e non mi sono mai annoiato. Come potrei mai essere tediato quando sono ogni momento con Dio? È nella stanza con me. Per questo motivo proteggerò il mio tempo nelle camere d'albergo. Ogni tanto dico: «Non voglio trascorrere il tempo con i miei compagni di viaggio perché voglio stare da solo con lo Spirito Santo». Adoro sentirlo parlare. Non fraintendetemi, mi piace stare in mezzo alla gente: infatti, mi piace un sacco! Non sono assolutamente un eremita o un recluso. Amo la gente ma, davvero, apprezzo il mio tempo (la mia comunione) con lo Spirito Santo.

## Giorno 2

### Comunione significa collaborazione

L'altro termine italiano che può essere usato per descrivere *koinōnia* è *collaborazione*. Vediamo un esempio di cooperazione nel Vangelo di Luca: «E dopo aver fatto ciò, catturarono una tal quantità di pesci che le loro reti si rompevano. Allora fecero cenno ai loro *compagni* nell'altra barca affinché venissero ad aiutarli. Ed essi vennero e riempirono tutte e due le barche, tanto che quasi affondavano» (Luca 5:6-7 – NKJV). La parola greca per compagni è *metochos* (un sinonimo di *koinōnia*) e la sua definizione è “socio, compagno, collega”<sup>1</sup>. Questi uomini erano partner in affari. Da quest'interazione ci rendiamo conto che una buona collaborazione richiede sia comunicazione sia azione. Gli uomini hanno avvertito i loro compagni e, perciò, essi sono andati ad aiutarli.

Ora, guardiamo quello che probabilmente è uno dei testi sacri più maestosi in tutto il Nuovo Testamento. Paolo scrive: «Noi siamo operai insieme a Dio» (1 Corinzi 3:9 – KJV). Non è incredibile? Mi piace la traduzione Weymouth che scrive: «[Noi siamo] compagni di lavoro per e con Dio». Ci è stata data l'opportunità di lavorare per e con il Creatore dei cieli e della terra. Un altro modo di applicare ciò è comprendere che ci viene offerta l'opportunità di lavorare *in collaborazione con Dio*. Che invito incredibile!

Compagni affiatati si scambiano complicità e opinioni. Sono cresciuto nei pressi del lago Michigan e la vela occupava gran parte della mia vita. Mi piaceva la barca a vela della nostra famiglia, ho frequentato due anni di scuola di vela e ho persino gareggiato a livello competitivo. A una delle mie prime gare mi è stato chiesto di lavorare con un grande capitano, il cui equipaggio era uno dei migliori. Erano tutti contenti che io facessi parte del team. Durante la nostra prima gara mi sentivo un intruso. Il capitano impartiva ordini e l'equipaggio scattava all'azione. Ognuno sapeva esattamente quello che doveva fare e prendeva la propria posizione sulla barca. Per contro, io ero abbastanza impacciato. Sebbene mi avessero detto che cosa fare, non mi ero impadronito del mio ruolo. Gli altri membri dell'equipaggio avevano stabilito un ritmo di collaborazione che dovevo ancora imparare.

La collaborazione con lo Spirito Santo è come essere parte di quell'equipaggio. Devi collaborare con Lui. La prima volta che ho predicato pubblicamente, mia moglie e la sua migliore amica, che erano sedute in prima fila, si sono addormentate. Non ero affiatato con lo Spirito. C'è voluto del tempo, ma ho scoperto come collaborare con Lui quando parlo. La stessa cosa si è verificata con lo scrivere. Ho passato un anno intero e frustrante sul primo libro che ho scritto finché non ho imparato a lavorare in collaborazione con Lui. Scrivere, alla fine,

è diventato molto più facile e veloce. Ho imparato che in entrambe le situazioni Egli ha un ruolo e anch'io – e Lui vuole così!

In Atti 15 vediamo un aspetto dell'affiancamento in azione. Gli apostoli stavano componendo una lettera da inviare a tutti i credenti Gentili. In essa scrivevano: «È parso bene allo Spirito Santo e a noi» (Atti 15:28 – NKJV). Possiamo vedere la cooperazione al lavoro. Gli apostoli hanno espresso chiaramente il punto di vista, sia dello Spirito Santo sia il proprio, in merito a una situazione particolare. Entrambe le parti hanno partecipato alla decisione. Entrambe le parti avevano un ruolo. Erano partner nel lavoro del Regno.

Questa stessa idea della collaborazione è presente anche nell'Antico Testamento. Pensa a quando Dio raggiunse Abramo agli alberi di terebinto per discutere i Suoi piani di distruzione di Sodoma e Gomorra (vedi Genesi 18). Dio vide chiaramente Abramo come Suo compagno. Dio e Abramo camminavano verso un dirupo e Dio disse: «Sto davvero considerando di fulminare queste due città. Che cosa ne pensi, Abramo?» (parafrasi dell'autore). Abramo era molto preoccupato perché suo nipote viveva in una di queste due città. Dopo notevoli discussioni, finalmente, convinse Dio a non distruggere le città nel caso in cui dieci giusti si trovassero al loro interno.

Dio apprezzò palesemente il suggerimento di Abramo. In realtà, Egli dice in Genesi 18:17: «Devo tener nascosto ad Abramo quello che sto facendo?» (NKJV). È chiaro che Dio voleva mettere al corrente Abramo dei Suoi piani. Perché? Perché Abramo era in stretta comunione o *collaborazione* con Dio.

Un caso simile si trova nella vita di Mosè. Dio disse a Mosè: «LasciaMi solo, che la mia collera s'infiammi contro di loro [i figli d'Israele] e li consumi. E io farò di te una grande nazione» (Esodo 32:10 – NKJV). Dopo aver sentito questo, Mosè proseguì nel convincere Dio ad attenuare la Sua ira e a cambiare i Suoi piani. Per noi

è facile leggere questo oggi e fare luce su ciò che è accaduto. Fermati, però, a riflettere su questo: Mosè era in grado di ricordare a Dio ciò che era meglio sia per Lui sia per il Suo popolo, persino dopo che Dio disse: «LasciaMi solo...». Questo perché Mosè lavorava a stretto contatto con Dio.

Per noi, a questo punto, è importante riconoscere che Dio è l'Onnipotente e merita sempre il nostro rispetto. È solo per la Sua grazia e il Suo potere che siamo in grado di collaborare con Lui. Egli ha scelto di permetterci di svolgere un ruolo nel Suo grandioso progetto e disegno. Quale privilegio ci ha dato tramite questa scelta!

Questi sono due grandi racconti dell'Antico Testamento, ma il fatto è che Abramo e Mosè non avevano quello che noi abbiamo oggi. Ci furono occasioni e momenti specifici in cui questi giganti della fede furono in grado di collaborare con Dio in questo modo. Lo Spirito Santo, invece, abita in noi ventiquattr'ore su ventiquattro/sette giorni su sette. Per interagire con Lui non dobbiamo aspettare che ci venga a trovare vicino agli alberi di terebinto e non dobbiamo scalare il Sinai. Possiamo entrare alla Sua presenza in ogni momento. E la cosa più bella è sapere che Lui stesso desidera lavorare in accordo con noi per dirigere i nostri passi e ascoltare i nostri pensieri.

Non solo lo Spirito è con noi costantemente, ma non ha neppure bisogno di dormire. Recentemente, ero in piedi alle due e venti del mattino, non riuscivo a tornare a letto per l'emozione vissuta durante la mia giornata ministeriale. Così, mi sono alzato e ho parlato con il mio Compagno. Indovinate un po'? Era sveglio. È stato fantastico! Non ha detto: «John, perché Mi hai svegliato?». D'altra parte mia moglie avrebbe detto: «John, perché, mi domando e dico, mi stai svegliando così presto la mattina?». Se rispondessi: «Voglio solo parlare con te, baby», probabilmente mi avrebbe colpito con un cuscino. Le piace davvero dormire, quindi so che non devo svegliarla (lei fa altrettanto con me).

Lo Spirito Santo, però, accoglie la mia compagnia a qualsiasi ora. Lui è entusiasta di parlare con me dell'imminente giornata e, talvolta, mi fa persino dare un'occhiata a ciò che accadrà. È per questo che mi piace iniziare ogni giorno alla Sua presenza. Lui è il mio Compagno e la nostra comunione è una parte vitale della mia giornata.

È importante osservare che in questa relazione lo Spirito Santo è il Compagno più esperto. Paolo disse agli anziani di Efeso: «Badate dunque a voi stessi e a tutto il gregge, in mezzo al quale *lo Spirito Santo vi ha costituiti vescovi*, per pascere la chiesa di Dio che ha acquistata col Suo proprio sangue» (Atti 20:28 – NKJV). Nota che Paolo non disse «il gregge, tra i quali Gesù vi ha costituiti vescovi». Questo versetto illustra perfettamente la collaborazione di Gesù con lo Spirito Santo. Gesù ha acquistato la Chiesa di Dio «col Suo proprio sangue». Lo Spirito Santo, come il membro della Trinità che risiede attualmente sulla terra, ora stabilisce capi della Chiesa e amministra i suoi affari. Egli è il responsabile o, in altri termini, Egli è il Socio anziano. Paolo era molto consapevole del fatto che lo Spirito Santo è Colui che risiede con e in noi.

Un altro passaggio si trova in Atti 13: «Mentre celebravano il culto del Signore e digiunavano, lo *Spirito Santo* disse, “Mettetemi da parte Barnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati”. [...] Essi dunque, mandati dallo *Spirito Santo*, scesero a Seleucia» (versetti 2 e 4 NKJV). Ancora una volta, vediamo lo Spirito Santo distintamente identificato come Colui che collaborava (in comunione) con gli apostoli. Ricorda che Gesù è con il Padre in paradiso. Lo Spirito Santo è stato mandato sulla terra per collaborare con noi in questa vita straordinaria.

Giorno 3

## Stretta collaborazione vicendevole

Guardiamo ancora una volta 2 Corinzi 13:13: «La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi» (NKJV). Ora che abbiamo definito la *comunione* come “amicizia” e “collaborazione”, guarda questo versetto attraverso la tua nuova visione di questi due termini. Stai iniziando a renderti conto della rilevanza dell'affermazione di Paolo? Ma le considerazioni non si fermano qui. La parola *koinōnia* significa anche “stretta collaborazione vicendevole”.

Sto per rivelare la mia età con questo commento, ma quando penso a *stretta collaborazione vicendevole* rievoco i Beatles. Da ragazzo (molto prima che i Beatles si separassero), quando qualcuno menzionava Paul McCartney, pensavo subito agli altri Beatles: John Lennon, George Harrison e Ringo Starr. Addirittura, a quei tempi, non pensavo ai Beatles come singoli: per me erano semplicemente *i Beatles*.

Esempio di stretta collaborazione vicendevole è anche quella del trio comico statunitense Three Stooges. Non sarebbero i “three stooges” senza Moe, Larry e Curly – tutti e tre insieme. Un episodio che avesse solo Moe sarebbe stato piuttosto assurdo. Ciò che rese i Three Stooges grandi è stata la dinamica di loro tre insieme. Erano dipendenti gli uni dagli altri.

Quando penso a persone che camminano in stretta collaborazione con lo Spirito Santo, il dottor David Yonggi Cho è uno dei primi che mi viene in mente. Il dottor Cho è pastore di una delle più grandi chiese del mondo. Non dimenticherò mai la prima volta che lo incontrai nel 1980. Era la sua prima visita alla chiesa del mio paese e il mio ruolo nello staff mi aveva dato la possibilità di accogliere e ospitare i nostri relatori. Avevo fatto questo per molti anni prima di conoscere il dottor Cho;

così, probabilmente, quando incontrai il dottor Cho, avevo già avuto modo di conoscere diverse decine di ministri. Il mio incontro con il dottor Cho, tuttavia, fu del tutto unico. Quando entrò nella mia auto la presenza del Signore arrivò con lui. Quasi subito cominciai a piangere: le lacrime rigavano il mio volto. Cercai di rimanere in silenzio perché non volevo disturbarlo prima della ministrazione, ma alla fine mi sentii costretto a parlare. Delicatamente e sobriamente dissi: «Dottor Cho, Dio è qui, nella nostra macchina». Lui sorrise e annuì. «Lo so» – disse. Quest'incontro inaspettato ha per me un senso, se considero quanto il dottor Cho ha scritto e predicato sulla sua comunione con lo Spirito Santo. Gli ho sentito dire che prega dalle due alle quattro ore al giorno, perlopiù nello Spirito. Per il dottor Cho il tempo di qualità con lo Spirito Santo è prioritario; per questo è così forte la presenza di Dio nella sua vita.

Diversi anni fa ho predicato in una grande chiesa durante il culto della domenica mattina a proposito dello Spirito Santo. Quando siamo tornati per il servizio serale, dopo la lode avrei dovuto iniziare ad insegnare per circa quarantacinque minuti. Lo Spirito Santo, invece, cominciò a muoversi e le persone venivano guarite e salvate. Per due ore non ho toccato il microfono. Prima che mi fosse dato il palco, infine, il pastore (che non è uno che si commuove facilmente) è venuto da me in lacrime dicendomi: «John, negli otto anni in cui ho guidato questa chiesa, non ho mai sentito la presenza di Dio in modo così forte!». Ho subito risposto: «C'è una ragione. Questa mattina abbiamo parlato dello Spirito Santo e, ogni volta che si parla di Lui, Egli si manifesterà». Questo illustra perfettamente che cosa accadrà quando tu e io, come credenti "normali", camminiamo in stretta collaborazione con lo Spirito.

### Comunione significa intimità

Il significato finale della *koinōnia* è «intimità». Questa è, in realtà, la parola che meglio descrive l'uso di *koinōnia* da parte di Paolo in 2 Corinzi 13:13. L'intimità può essere sviluppata solo attraverso l'amicizia o una relazione, ma va oltre la connotazione di questi due termini. L'intimità va nella profondità dei pensieri, dei segreti e dei desideri del cuore.

Nella versione *The Message* della Bibbia leggiamo: «L'intima amicizia dello Spirito Santo, sia con tutti voi» (2 Corinzi 13:13). Vedo l'intimità come il livello più profondo dell'amicizia. Non dimenticare mai che il desiderio dello Spirito Santo è di esserti amico; Egli anela alla tua amicizia. Giacomo 4:5 dice: «Lo Spirito che abita in noi brama gelosamente» (NKJV). Lui è geloso di te e agogna il tuo tempo e la tua attenzione. Pensa solo che lo Spirito Santo è Dio e a Lui nulla è nascosto. La Sua conoscenza, la Sua saggezza e la Sua comprensione sono infinite e Lui anela svelarti Se Stesso. Quando vengo a conoscenza di qualcosa di grande valore o comprendo qualcosa di importante, desidero con ardore dividerlo con chi mi è vicino. Probabilmente lo stesso vale per te; lo Spirito Santo non è da meno.

Troppo spesso i credenti cercano di avvicinarsi a Gesù senza relazionarsi con lo Spirito Santo. Questo è un errore simile a quello che fecero i farisei. Essi dissero a Gesù: «Non siamo figli illegittimi... L'unico Padre che abbiamo è Dio stesso». Gesù disse loro: «Se Dio fosse vostro Padre, mi amereste, perché io sono proceduto da Dio. Io non sono venuto da solo; Dio mi ha mandato» (Giovanni 8:41-42 – NIV). I farisei volevano un rapporto con il Padre separato da Gesù. Non volevano accettare che Dio avesse qualcosa in mente di diverso. Gesù spiegò ai farisei che Egli e Suo Padre sono uno. Disse in seguito: «Se mi conoscete davvero, conoscerete anche il Padre mio» (Giovanni 14:7 – NIV). I farisei, però, hanno semplicemente rifiutato di ascoltare. Poiché non erano disposti a

venire al Padre per mezzo del Figlio non potevano avvicinarsi al Padre in alcun modo.

Gesù ha chiarito che non è più sulla terra e che il Padre ha mandato lo Spirito Santo (Colui che è proprio come il nostro Salvatore) per essere il nostro Alleato (Giovanni 16:7). Lo Spirito è stato mandato a rivelare Gesù, proprio come il Figlio è stato mandato a rivelare il Padre. Dobbiamo ricordare che lo Spirito Santo ama glorificare Gesù. Se, quindi, vuoi davvero conoscere di più Gesù, devi trascorrere del tempo con lo Spirito Santo. Lo Spirito ti rivelerà chiaramente Gesù. Lo Spirito Santo, però, si manifesta solo dov'è onorato. Mentre onoriamo lo Spirito, Egli si rivelerà e noi godremo sia della Sua sorprendente presenza sia della maggiore consapevolezza di Colui che Egli rivela.

Negli ultimi trent'anni di ministero non ho mai visto un'eccezione a questa verità: le persone che conoscono meglio Gesù sono quelle più intime con lo Spirito Santo. Questo è pienamente comprensibile perché lo Spirito è Colui che ci rivela Gesù.

### Comprendere la personalità dello Spirito

Per essere intimi con qualcuno dobbiamo cercare di conoscere la sua personalità. Indubbiamente, questa prospettiva migliorerà la nostra comunione e porterà la nostra intimità a livelli più profondi.

Per lungo tempo ho trattato tutti e quattro i miei ragazzi allo stesso modo. Ciò ha causato alcuni problemi. Perché questo modo di crescere i figli è stato inefficace? Perché ognuno di loro ha una personalità unica. Mia moglie è più consapevole di questo e mi ha insegnato come imparare a comprendere le differenze che ci sono tra loro. Cercare di capire l'unicità di ciascuno dei miei figli ha notevolmente migliorato i miei rapporti con loro.

Essendo in intimità con mia moglie, sono in grado di capire come si esprime. Quest'intimità l'abbiamo sviluppata perché siamo sposati da più di trent'anni e l'intimità è un risultato del tempo di qualità. Lisa potrebbe darmi un'occhiata e io potrei scrivere pagine riguardo a ciò che sta pensando. Ci sono altri momenti in cui posso dirti quello che Lisa vuole senza che mi dica una parola. Se tu mi dicessi: «John, questa mattina servirò pancetta, uova e porridge», potrei risponderti con sicurezza: «Sai, Lisa non vuole né porridge né pancetta». Non avrei bisogno di chiederglielo; so già che non le piacciono né porridge né la pancetta. Questo è un esempio molto superficiale, ma lo stesso vale per le questioni più personali. Questo tipo d'intimità non è stato acquisito da un giorno all'altro. È stato coltivato in anni di tempo di qualità e di comunicazione. Nessuno conosce i gusti di mia moglie meglio di me e nessuno sa meglio di mia moglie quali sono i miei gusti. Allo stesso modo, mentre c'impegniamo a comunicare con lo Spirito Santo e a trascorrere del tempo alla Sua presenza, cresciamo nella Sua conoscenza.

#### Giorno 4

### Conoscere la Sua natura

In Giovanni, dal capitolo 14 al 16, Gesù usa, riferendosi allo Spirito Santo, i pronomi *Egli*, *Lui*, e *Se Stesso* per diciannove volte. È palese che lo Spirito Santo sia una Persona. Anche in questo caso, chiamandoLo una Persona, non Lo sto chiamando essere umano. Ricorda che gli uomini sono stati creati a somiglianza di Dio. Questo significa che aspetti di ciò che noi consideriamo “personalità” riflettono quello che prima esiste in Dio, ma Dio non ha le nostre stesse sembianze. Pertanto, ci sono sfaccettature della Sua Persona che non si adatteranno mai ad alcuni tratti tipicamente umani.

Ho fatto una scoperta che mi aiuta molto nel modo in cui mi relaziono e interagisco con lo Spirito Santo. Mentre studiavo i pronomi utilizzati per lo Spirito Santo nella lingua originale greca, ho notato che quello spesso usato per lo Spirito Santo è di genere neutro (né maschile né femminile).

Nella lingua inglese abbiamo un pronome simile. Abbiamo *egli, ella* (rispettivamente, pronome maschile e femminile) ed *esso/a*. *Esso/a* è un pronome utilizzato per un oggetto o un animale. Non c'è un pronome singolare di genere neutro utilizzato per una persona. Tale pronome, invece, esiste in greco: nel Nuovo Testamento lo si trova utilizzato con la parola neutra spesso usata per indicare lo Spirito Santo.

Anche nell'Antico Testamento troverai qualcosa di particolare. Infatti, nell'originale ebraico ci sono molti casi in cui il compito conferito allo Spirito Santo è femminile come funzione. Gli Ebrei scrivevano spesso in base alla funzione (secondo quanto qualcuno o qualcosa faceva, invece di chi o che cosa era). Da nessuna parte nella Bibbia lo Spirito Santo è descritto come femminile, ma ad alcune delle sue azioni è stata assegnata una caratteristica della femminilità.

Questo è un argomento così profondo che non ho lo spazio per approfondirlo qui, ma permettimi di chiarire una cosa: non credo che lo Spirito Santo sia una femmina. Consentimi, anzi, di scrivere ancora una volta più esplicitamente: lo Spirito Santo non è una femmina. Alcune persone insegnano questa dottrina e io credo che sia infondata e veramente esagerata. Per favore, togliti dalla testa questa teoria. Lo Spirito Santo non è una dea.

Ecco quello che sto dicendo. Dobbiamo ricordare che Dio non è stato creato a nostra immagine. Noi siamo stati creati a Sua immagine. So che sembra una cosa ovvia, ma questa verità è di fondamentale importanza nel proseguimento del nostro studio. In Genesi 1:27 leggiamo: «Dio creò gli *esseri umani* a Sua immagine. A immagine di

Dio li creò; maschio e femmina» (NLT). Altre traduzioni dicono «Dio creò l'uomo» o «l'umanità». Personalmente, penso che “esseri umani” o “umanità” siano le traduzioni migliori. In Genesi, dunque, apprendiamo che Dio ha creato gli uomini e le donne a *Sua immagine*. Se creò sia il maschio sia la femmina a Sua immagine, la domanda che ci si deve porre è: questo non significa che le caratteristiche che noi potremmo considerare “femminili” devono avere la loro origine in Dio? È possibile che l'essenza stessa dello Spirito Santo sostituisca o trascenda la nostra comprensione di maschio o femmina? Dev'essere così poiché sia gli uomini sia le donne sono stati creati a immagine di Dio.

Sicuramente hai notato che in questo libro ho fatto riferimento allo Spirito Santo come «Egli», «Lui» o «Se Stesso» e continuerò a farlo. Questo concetto – che lo Spirito Santo ha delle caratteristiche che noi classifichiamo come femminili – può essere intricato e confuso per le persone. Come mai, allora, sto scrivendo in merito a ciò? Non avrei incluso quest'argomento se non pensassi che ciò potrà migliorare la tua conoscenza dello Spirito Santo e la tua relazione con Lui.

### Egli è delicato e gentile

Prima di continuare lascia che ti racconti un po' di più sulle mie esperienze pregresse. Mio padre è un veterano della Seconda guerra mondiale. Ha novantatré anni e io lo amo con tutto il cuore. Nel corso della mia vita mio padre mi ha insegnato molte cose che mi hanno enormemente avvantaggiato. Tuttavia, non mi aveva preparato su cosa vuol dire essere sposati a una donna. Pietro una volta disse: «Tratta tua moglie con comprensione mentre vivete insieme» (1 Pietro 3:7 – NLT). Quando ho sposato Lisa, non la trattavo “con comprensione”. Lei è stata il primo amore della mia vita. Non avevo

mai avuto, prima di lei, un'amicizia intima con un'altra donna. Così, l'ho trattata come avrei trattato un uomo. Quest'approccio, come puoi immaginare, non ha avuto successo. Ho dovuto imparare a interagire con lei *come donna*.

Una cosa che ho dovuto imparare è stata quella di parlare a Lisa con dolcezza. Purtroppo, ci sono stati momenti in cui ho comunicato aspramente con i membri della mia famiglia. Grazie a Dio, lo Spirito Santo mi convince di peccato, allora sono in grado di chiedere scusa e di sistemare le cose. Una volta mi sono davvero arrabbiato con uno dei miei figli e sono dovuto andare da lui a scusarmi. Era pronto a perdonarmi e la cosa si aggiustò per il meglio. Con Lisa è stata una storia diversa. Lei è rimasta arrabbiata con me per un paio di giorni a causa del tono duro che avevo usato con mio figlio. Non è che fosse ancora offesa: è il naturale effetto collaterale della sua sensibilità riguardo alle relazioni. Io e mio figlio ci siamo riconciliati quasi subito, ma ho dovuto lavorare per risanare la comunione con mia moglie. Due giorni dopo l'incidente mi disse: «Sto ancora cercando di riprendermi dal modo in cui hai parlato a nostro figlio». Ho imparato che nella vita di Lisa questo è un dono. Come molte donne lei è estremamente sensibile e molto protettiva verso chi le è vicino.

Potrebbe essere che anche lo Spirito Santo posseda questa grande forza interpersonale che consideriamo prettamente femminile? La Bibbia dice: «Non rattristate lo Spirito Santo di Dio» (Efesini 4:30 – NKJV). Come sottolinea Rick Renner in *Sparkling Gems from the Greek*, la parola tradotta qui per “rattristate” esprime “profonda tristezza e angoscia”. Essa deriva da una parola che indica un dolore che può essere vissuto solo tra due persone che si amano profondamente. Quindi, quello che Paolo sta fondamentalmente dicendo è: «Non ferire in modo grave Colui che ti ama profondamente».

Leggiamolo ora nel contesto:

Non usate un linguaggio volgare o offensivo. Lasciate che tutto quello che dite sia buono e utile, in modo che le vostre parole siano di conforto a chi le ascolta. E *non portate tristezza* [dolore] allo Spirito Santo di Dio per il vostro modo di vivere. Ricordate, Egli vi ha identificato come Suoi, garantendo che sarete salvati nel giorno della redenzione. Sbarazzatevi di ogni acredine, collera, ira, parole dure e calunnia, così come tutti i tipi di comportamento malvagi. Invece, siate gentili gli uni gli altri, sensibili, perdonandovi a vicenda, proprio come Dio per mezzo di Cristo vi ha perdonato (Efesini 4:29-32 – NLT).

Stai vedendo la tenerezza dello Spirito Santo?

La tenerezza è un punto di forza veramente da ammirare. Paolo ci intima di essere persone dal cuore tenero. Se voglio avere un rapporto sano, dinamico con mia moglie, devo sincerarmi di essere tenero di cuore verso i miei figli, esprimendomi di conseguenza con loro. Similmente, per avere una relazione sana, dinamica con lo Spirito Santo, dobbiamo essere sensibili alle cose che Gli arrecano dispiacere. È molto interessante che Paolo identifichi il portare tristezza profonda allo Spirito con il seguente comportamento: *linguaggio volgare o offensivo, collera, ira, parole dure e calunnia*. Analogamente mia moglie è rattristata da un tale comportamento. Ciò non prova, ancora una volta, che lo Spirito possiede una grande forza interpersonale che, in genere, consideriamo femminile?

Nota che Paolo non dice: «Non rattristate Gesù». Allo stesso modo non dice: «Non rattristate il Padre». Dice precisamente: «Non rattristate lo Spirito». Lo Spirito Santo ha fatto dei nostri cuori la Sua dimora. Ovunque andiamo, Egli va: questo è un sodalizio intimo. Egli è, pertanto, profondamente toccato da quello che permettiamo nella nostra vita.

Guardiamolo da un altro punto di vista. Se qualcuno impreccasse contro di me, non sarebbe un grosso problema. Se qualcuno, però, inveisce contro mia moglie, sarebbe in grossi guai. Gesù ha fatto una cosa simile quando ha detto: «Chiunque parla contro il Figlio dell’Uomo [Gesù] sarà perdonato; ma chi parla contro lo Spirito Santo, non sarà perdonato né in quest’epoca né in quella futura» (Matteo 12:32 – HCSB). Non è interessante che Dio Padre (rivelato attraverso il Figlio che parlava solo della volontà di Suo Padre) ponga la Sua protezione sullo Spirito Santo? Il Padre non invoca questo tipo di protezione su come ci relazioniamo con Gesù o con Lui Stesso, ma lo fa con lo Spirito Santo.

Il rapporto tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo è un mistero che non potremo mai comprendere appieno. È interessante fare attenzione a questa distinzione nel nostro rapporto con lo Spirito Santo. La nostra interazione con Lui dev’essere valorizzata e protetta. È importante per noi ricordare che siamo in grado di causarGli tristezza, a volte anche profonda. Perché è così importante per la tua relazione con Lui? Perché la manifestazione della Sua presenza nella tua vita sarà vanificata se ti manca la conoscenza di come dovresti rapportarti con Lui.

## Giorno 5

### Egli è sensibile ma forte

Lo Spirito Santo è chiamato il Consolatore, giusto? Da chi, in genere, corrono i bambini quando si fanno male? Corrono dalle loro madri. Tenendo in considerazione ciò, alcuni stati hanno creato norme che mettono in risalto il ruolo di agenti donna nell’affrontare la criminalità giovanile. Il Governo delle Hawaii ha una linea di condotta che incoraggia un ufficiale donna a essere la prima a interagire con un minore appena arrestato. Le autorità hanno imparato che i minorenni reagiscono meglio

se approcciati da agenti donne. Esse manifestano una capacità innata nel confortare e consolare. Nel fare queste affermazioni, ripeto ancora una volta, non sto dicendo che lo Spirito Santo è una donna.

In qualche modo paragono lo Spirito Santo a re Davide. Hai mai notato quanto fosse sensibile Davide? Quanto era compassionevole e ricettivo? Quando Absalom morì, pianse, anche se era stato lui a incaricare l'esercito di porre fine alla ribellione di Absalom (vedi 2 Samuele 19). In più occasioni troviamo Davide che piange e scrive canzoni. Il suo rapporto con Gionatan è uno dei migliori resoconti di un'intima e stretta amicizia di tutta la Bibbia. Non dimenticare mai, però, che Davide era un guerriero, colui che sconfisse un gigante e uccise migliaia di uomini. Era il capo dei Guerrieri Valorosi – forse il più grande gruppo di combattenti nella storia d'Israele (vedi 2 Samuele 23). In un'occasione Davide pianificò persino di uccidere un uomo che aveva rifiutato di dare acqua e cibo ai suoi seguaci (vedi 1 Samuele 25). Davide non era uno smidollato: era un guerriero; eppure era una persona compassionevole e sensibile.

Ti ricordo che lo Spirito Santo è anche chiamato lo Spirito di forza (vedi Isaia 11:2). Egli è onnipotente e, in nessun modo, è debole o impotente. Allo stesso tempo, Egli è di buon cuore e sente profondamente le cose. Lo possiamo rendere triste con le nostre parole o azioni. Che Dio incredibile!

Non preoccuparti se non riesci ad afferrare del tutto la completezza della Sua personalità. Dobbiamo sempre ricordare che la nostra comprensione umana non potrà mai contenere la Sua natura. Egli ha promesso, comunque, di rivelarci Se Stesso se ci accostiamo a Lui. Quale invito!

Come ho accennato prima, non c'è nessun modo in cui posso descrivere appieno il mistero e la gloria dello Spirito Santo (vedi 1 Corinzi 2:6-16).

Il mio obiettivo è di farteLo conoscere, cosicché tu possa iniziare a scoprire la Sua grandezza e a godere della Sua presenza nella tua vita.

### Fa' attenzione a non rattristarLo

Recentemente, ho evitato di guardare la televisione per un po' di tempo. Quando m'immergevo nella preghiera e nella Parola, la mia comunione con Dio era potente. Durante questo periodo sono entrato nel nostro salotto dove i miei ragazzi stavano guardando un film. Non era brutto, ma sono arrivato durante una scena in cui veniva ucciso un uomo. Ho lasciato subito la stanza. Dal momento che, durante i nostri momenti di comunione, la mia empatia con lo Spirito era cresciuta, ho potuto sentire la Sua tristezza per le immagini sullo schermo.

Non dobbiamo mai dimenticare che lo Spirito ha preso permanente dimora in noi. Quando entri in un cinema stai portando Lui – il Dio dell'universo che è Santo e Infinito in potenza – con te. Egli è sempre con te, perché ha promesso di non lasciarti né di abbandonarti mai. Scoprirai, però, che quando Lo trascini in situazioni che Lo rattristano, all'improvviso diventa silenzioso.

Quale dovrebbe essere la nostra risposta quando abbiamo provocato tristezza allo Spirito? Dovremmo immediatamente chiedere perdono, ma dev'essere un pentimento profondo e sincero. Quando addoloro mia moglie, un rapido "farò meglio" come frase di scusa non funziona mai. Lisa vede oltre. Sa che voglio solo superare la cosa, invece che affrontare sinceramente i problemi che hanno causato la rottura nella nostra amicizia. Il desiderio di Lisa non è quello di condannarmi, ma di assicurarsi che nel nostro rapporto non ci sia nulla in malafede o di artificioso. Allo stesso modo, lo Spirito di Dio è geloso di noi: Egli non vuole un'amicizia superficiale, ma una vera e propria intimità.

All'inizio di questo capitolo ho fatto riferimento all'episodio in cui ho parlato con durezza a uno dei miei figli. Per i due giorni successivi, lo Spirito Santo ha continuato a ricordarmi questo incidente ogni volta che pregavo. Non era una condanna. Era una questione di comunione. Non mi rendevo conto di quanto profondamente Lo avessi rattristato; chiesi perdono un paio di volte, ma quella richiesta non era motivata da una vera tristezza secondo Dio. Ero semplicemente più preoccupato ad andare oltre. Il Suo suggerimento continuo e gentile mi portò al luogo della tristezza vera, profonda, secondo Dio, che mi condusse, poi, alla liberazione della mia anima (mente, volontà ed emozioni).

Paolo ha affrontato similmente i credenti di Corinto dopo che la loro disobbedienza fu causa di una frattura nella loro comunione con Dio. Scrisse (mentre leggi le sue parole, tieni a mente che provengono dallo Spirito di Dio):

Guardate solo che cosa produce in voi questa tristezza secondo Dio! Quanta serietà, quanta preoccupazione nel purificarvi, quanto sdegno, quanto timore, quanto desiderio di vedermi (2 Corinzi 7:11 – NLT).

Grazie a Dio siamo perdonati e purificati dal sangue dell'Agnello. Tuttavia, mentre come credenti siamo nella giusta condizione con Dio, dobbiamo sempre ristabilire la comunione con lo Spirito Santo quando lo amareggiamo. Proprio come fece l'apostolo Paolo con i Corinzi finché non furono veramente dispiaciuti, così lo Spirito Santo persiste nel convincerci di peccato perché brama ardentemente la nostra intima comunione con Dio. La tristezza secondo Dio che ho sperimentato ha prodotto una vera e propria urgenza a chiarire le cose e un desiderio nella mia anima di riprendere la comunione con Lui. Meno male che lo Spirito Santo è pronto a perdonare!

Non dimenticare: lo Spirito Santo è gentile, compassionevole e rassicurante (qualità che spesso attribuiamo alle donne), ma è anche potente, possente e simile a un guerriero (qualità che sovente attribuiamo agli uomini). Dobbiamo imparare sempre di più in merito alla Sua personalità, se vogliamo sperimentare l'intimità con Lui. Abbiamo bisogno di sintonizzarci con Lui alle Sue condizioni. Mentre cresciamo nella conoscenza di chi lo Spirito Santo è, possiamo assaporare più in profondità la comunione con l'Onnipotente.

A volte cerco di parlare di golf con mia moglie. Dico qualcosa del tipo: «Baby, indovina un po'? Oggi ho fatto un 68!». I miei ragazzi saranno elettrizzati e diranno: «Papà, dai raccontaci tutto colpo per colpo!». Per contro, mia moglie sarà più interessata alle conversazioni che ho avuto sul campo con i miei compagni. Questo è ciò che attira davvero la sua attenzione: i rapporti con gli altri. Se voglio trovarmi in sintonia con Lisa al suo livello, allora ho bisogno di parlare di cose che le interessano. In egual modo, dobbiamo scoprire ciò che coinvolge e soddisfa lo Spirito di Dio. Mentre esploriamo la Sua grandezza leggendo la Parola e trascorriamo del tempo di qualità alla Sua presenza, Egli sarà fedele nel riverlarsi a noi.

## PUOI SENTIRE LA VOCE DI DIO!

*Chi appartiene a Dio ascolta ciò che Dio dice...*

–Giovanni 8:47 – NIV

Sì, tu puoi sentire la voce di Dio! Egli oggi sta ancora parlando al Suo popolo e ci parla attraverso il Suo prezioso Spirito Santo. Nel tentativo di mettere in relazione i cristiani con un rapporto più profondo e più personale con Dio, gli autori **Henry Blackaby** e **Claude King** raccontano:

In Atti Dio ha parlato chiaramente al suo popolo Egli ci parla chiaramente oggi. Dagli Atti a oggi, Dio ha parlato al Suo popolo tramite lo Spirito Santo. [...] Poiché Egli è sempre presente in un credente, Egli ti può parlare con chiarezza in qualsiasi momento e in qualsiasi modo Egli scelga<sup>1</sup>.

Gesù ha dichiarato di essere il Buon Pastore e noi siamo le Sue pecore che possono sentire e conoscere la Sua voce. Medita le Sue parole in Giovanni 10:3-5, 11, 14, 27. Che cosa ti sta rivelando lo Spirito Santo?

---



---



---



---

Un nome dato allo Spirito Santo è *Spirito di verità*. Perché questo? Blackaby prosegue:

[...] Tu ed io non possiamo capire la verità di Dio a meno che lo Spirito Santo di Dio non la riveli. Egli è il nostro Maestro. Quando t'insegna la Parola di Dio, siediti davanti a Lui e rispondiGli. Quando preghi, fai attenzione per vedere come Egli usa la Parola di Dio per confermare nel tuo cuore una parola da parte del Signore. Osserva quello che sta facendo intorno a te nelle circostanze. Il Dio che ti parla mentre preghi e il Dio che ti parla nelle Scritture che opera attraverso le circostanze. Dio parla per mezzo dello Spirito Santo attraverso la Bibbia, la preghiera, le circostanze e la Chiesa per rivelare Se Stesso, i Suoi obiettivi e le Sue vie<sup>2</sup>.

## 70 LO SPIRITO SANTO

Allora, quali sono alcune delle cose principali che puoi aspettarti ti riveli lo Spirito Santo? Leggi attentamente le parole di Gesù in Giovanni 14:26, 15:26 e 16:12-15 e riconosci cinque cose che lo Spirito insegna.

---

---

---

---

Qual è la chiave per conoscere la voce di Dio? Blackaby e King continuano:

[...] La chiave per conoscere la voce di Dio non è una formula. Non è un metodo che puoi seguire. La conoscenza della voce di Dio proviene da un intimo rapporto d'amore con Dio. [...] Mentre Dio parla e tu rispondi, arriverai al punto in cui riconoscerai la Sua voce sempre più chiaramente<sup>3</sup>.

La *relazione* è la chiave per conoscere e sentire la voce di Dio. Enoc, Noè, Abramo e molti altri sperimentarono questo in prima persona, e così puoi tu. Quale principio in Amos 3:7, Daniele 2:22 e in Salmi 25:14 si rispecchia in Giovanni 15:15, 1 Corinzi 2:9-10 ed Efesini 1:9? Quanto t'incoraggia questo come credente degli "ultimi giorni"?

---

---

---

---

Per esempio, **esamina** la vita di Enoc (Genesi 5:21-24), Noè (Genesi 6:9-18), Abramo (Genesi 18:16-22) e Pietro (Atti 10:9-23).

Giorno 2 Riflessioni

## LA SUA PRESENZA È UN TUO BISOGNO VITALE

*Tu hai detto, cerca il Mio volto [chiedi di vedere e desidera la Mia presenza come tuo bisogno vitale]. Il mio cuore Ti dice, il Tuo volto (la Tua presenza), Signore, io cerco...*

–Salmi 27:8 – AMP

Davide non era uno qualunque. Aveva una cosa che ardeva nel suo cuore, una brama che infiammava la sua essenza. Aveva la passione per la presenza di Dio. «**L'unica cosa** che ho chiesto al Signore,» – ha detto – «la cosa che cerco di più, è vivere nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, diletandomi per contemplare la bellezza del Signore e meditando nel suo Tempio» (Salmi 27:4 – NLT).

Niente – assolutamente niente – è più prezioso della presenza persistente di Dio e dell'averLo come nostro Compagno. Dato che il Padre e il Figlio sono in cielo, lo Spirito Santo è stato posto sulla terra per manifestare la presenza di Dio in e attraverso ogni credente. Nicholas Herman, meglio conosciuto come **fratello Lawrence**, ha imparato a "entrare alla presenza di Dio" e la sua missione divenne aiutare gli altri a fare altrettanto. Secondo questo servo monastico del XVII secolo:

La pratica più santa e necessaria nella nostra vita spirituale è la presenza di Dio. Ciò significa trovare piacere costante nella Sua compagnia divina, parlare con umiltà e amore con Lui in ogni tempo, in ogni momento, senza limitare la conversazione in alcun modo<sup>4</sup>.

Fermati a riflettere: *Quanto è vitale la presenza di Dio nella mia vita? Che cosa sarebbe la vita senza di lui? Immagina di alzarti domani senza la presenza dello Spirito Santo. Rivedi l'elenco dei Suoi nomi e ruoli (vedi pagina 18-19). Con rinnovata prospettiva, scrivi quanto per te la Sua presenza è vitale.*

---



---



---



---

## Quando e dove dobbiamo sperimentare la presenza dello Spirito Santo?

Lawrence prosegue:

Non è necessario che restiamo in chiesa, al fine di rimanere alla presenza di Dio. Siamo in grado di rendere i nostri cuori cappelle personali nelle quali possiamo entrare in qualsiasi momento per parlare in privato con il Signore. Queste conversazioni possono essere così amorevoli e gentili e chiunque può averle. C'è qualche ragione per non cominciare?<sup>5</sup>.

Senza dubbio, hai bisogno di tempo di qualità alla presenza dello Spirito Santo, un tempo per focalizzare totalmente la tua attenzione su di Lui. Questo include cose come contemplare la Sua Parola, parlare con Lui e ascoltarlo, ringraziandolo, cantando la Sua lode o solamente rimanendo in silenzio. Fermati e prega: «Spirito Santo, a cosa dovrebbe assomigliare il mio tempo con Te in questo periodo della mia vita?». Scrivi ciò che Ti rivela.

---



---



---



---

**Come si fa a entrare alla presenza di Dio?** Fratello Lawrence ha detto: «Presentati semplicemente a Dio [...] e fissa la tua attenzione sulla Sua presenza. Se, a volte, la tua mente vaga, non esserne turbato poiché questo ti distrarrà maggiormente. Permetti che la tua volontà richiami gentilmente la tua attenzione su Dio [...] *coltiva la santa abitudine di pensare spesso a Lui*»<sup>6</sup>. Fai una pausa e prega: «Spirito Santo, che cosa posso fare per focalizzare di più la mia attenzione su di Te?». Ascolta la Sua risposta e inseriscila nella tua vita.

### Per un ulteriore approfondimento...

Verifica 1 Cronache 16:9-11; Salmi 22:26; 105:3-4;  
Proverbi 8:17-18; Isaia 55:1-3, 6; Geremia 29:11-13; Matteo 6:33;  
Ebrei 12:1-2.

Giorno 3 Riflessioni

## EGLI VUOLE AVERE INTIMITÀ CON TE

*«Guarda! Sono stato in piedi alla porta e sto costantemente bussando.  
Se qualcuno mi sente chiamarlo e mi apre la porta,  
io entrerò e avrò comunione con lui ed egli con me».*

—Apocalisse 3:20 TLB

Dio, attraverso la Persona dello Spirito Santo, è Colui che più di ogni altro desidera avere intimità con te. Egli desidera intimità – il livello più profondo della relazione che si possa provare.

È stato detto che avere intimità con Dio è come dire che Dio può “vedere dentro di noi” ed è vero. Lo Spirito Santo può andare dove nessun uomo può andare: all’interno delle nostre anime e dei nostri spiriti. Egli non è limitato dal tempo o dallo spazio. Non solo lo Spirito ricerca e conosce i nostri cuori, ma anche cerca e conosce il cuore di Dio, rivelando i Suoi pensieri profondi, i Suoi segreti e i Suoi desideri, in modo che possiamo “vedere in Lui”.

*Il segreto [dell’amicizia dolce, soddisfacente] del Signore lo possiedono quelli  
che Lo temono (onorano e adorano), ed Egli mostrerà loro  
il Suo patto e rivelerà loro il suo [profondo, interiore] significato.*

—Salmi 25:14 – AMP

Lo Spirito Santo è «lo Spirito di verità» che ci guida all’intera verità. C’è un aspetto di Dio o Gesù o un passo della Scrittura che vuoi capire? Prega e chiedi allo Spirito Santo di mostrarti il suo vero significato profondo e come applicarlo nella tua vita. Scrivi ciò che Egli rivela.

---



---



---



---

*E Gesù spiegò loro ciò che era stato detto di se stesso in tutte le Scritture,  
cominciando dai libri di Mosè e dagli scritti di tutti i profeti.*

—Luca 24:27 – GNT

Lo Spirito non solo rivela la verità sulla Bibbia, ma anche la verità su di noi e le cose nella nostra vita.

C'è un'area nella *tua vita* che proprio non capisci? Esplosi di rabbia o diventi estremamente timoroso in determinate situazioni per nessun motivo apparente? Lo Spirito Santo sa perché. Fermati e prega: «Spirito Santo, qual è la vera, principale ragione per cui sto agendo in questo modo? Dammi i Tuoi occhi per vedere. Che cosa ho bisogno che Tu cambi in me per superare questo nella mia vita?». Scrivi ciò che ti rivela.

---



---



---



---

C'è una circostanza, passata o presente, che non capisci? Lo Spirito capisce. Fermati e prega: «Spirito Santo, qual è la verità riguardo a questa situazione? Come la vedi Tu? Che cosa stai cercando di cambiare in me e come posso collaborare con te per vedere questa trasformazione?». Scrivi ciò che ti rivela.

---



---



---



---

**Per un ulteriore approfondimento...**

**Gesù aveva intimità con il Padre:** Matteo 14:22-23; 17:1-5;  
Marco 1:35; 6:31, 46-47; Luca 5:16; 6:12.

**Lo Spirito di Dio è vicino a noi dal momento che ci avviciniamo a Lui:** Salmi 16:8; 34:18; 73:28; 145:18; Ebrei 10:22; Giacomo 4:8.

## ATTENZIONE A NON RATTRISTARLO

*E non portate dolore allo Spirito Santo di Dio per il vostro modo di vivere.  
Ricordate, vi ha identificati come suoi...*

–Efesini 4:30 – NLT

L'amicizia con lo Spirito Santo non ha prezzo! La Sua presenza evidente è vivificante in ogni ambito della vita. Per **Kathryn Kuhlman** questo è stato un modo di vivere. In milioni la sentirono parlare dell'amore di Dio e della potenza del Suo Spirito; molti fecero esperienza diretta della Sua miracolosa guarigione. Nel suo libro, *The Greatest Power In The World (Il più grande potere nel mondo, N.d.T.)*, la Kuhlman spiega come lo Spirito può essere rattristato:

[...] Anche se lo Spirito Santo è il grande potere della Trinità, Egli è *sensibile* e facilmente rattristabile. Non c'è dubbio che questa meravigliosa persona possa essere rattristata dall'amaressa, dall'ira, dalla rabbia, dalla maldicenza. In altre parole, Egli può essere rattristato da ogni cosa che, nella vita di un individuo, sia in contrasto con la mitezza, la longanimità, il sopportarsi a vicenda con amore e il tentativo di conservare l'unità dello Spirito nel vincolo della pace<sup>7</sup>.

È fondamentale capire che cosa affligge (rattrista) lo Spirito e cosa lo induce a ritirarsi dal manifestare la Sua presenza nella nostra vita. Leggi attentamente Efesini 4, che fornisce il quadro di ciò che significa rattristare lo Spirito Santo. (Presta attenzione ai versetti 1-6 e 17-32).

Quali *atteggiamenti, mentalità e comportamento* menzionati nei versetti 17-24 rattristano lo Spirito Santo?

---



---



---



---



---

Efesini 4:17-24 espone *scelte di vita* e *di pensiero* che rattristano lo Spirito e ci separano dalla Sua tangibile presenza.

Riassumi l'*operato generale*, nei versi 25-31, che rattrista lo Spirito. Prenditi del tempo per scrivere anche le azioni specifiche rivelate nel passaggio.

---

---

---

---

Efesini 4:25-31 rivela i modi specifici in cui trattiamo gli altri che portano tristezza allo Spirito e ci separano da Lui.

Sì, possiamo rattristare lo Spirito, ma la buona notizia è che possiamo anche **rallegrarlo!** Leggi attentamente i versetti 1-7, 14-15, 25, 29 e 32, e nomina i tipi di condotta che fanno felice lo Spirito.

---

---

---

---

Mentre elabori la tua risposta considera l'opposto di ciò che Lo addolora.

La chiave per non rattristare lo Spirito Santo è quella di perseguire e conservare uno spirito di *purezza* e *unione*. Mentre l'orgoglio e l'impurità paralizzano l'opera dello Spirito, l'**umiltà** Lo libera. *Resta in silenzio davanti a Dio*. Chiedigli: «Sto facendo qualcosa che Ti rattrista?». Pentiti di qualsiasi cosa ti riveli, chiedi la Sua grazia per camminare in modi umili e puri che Lo rallegrino e invitino il Suo operato nella tua vita.

---

---

---

---

## SEI LA CASA DELLO SPIRITO SANTO

*Sicuramente sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi!*

–1 Corinzi 3:16 – GNT

Dio onnipotente – l’onnisciente e onnipotente Creatore di ogni cosa, dalle molecole microscopiche alle galassie gigantesche – ha scelto di prendere dimora nel **tu** cuore! Sì, come credente, lo stesso Spirito che ha risuscitato Gesù Cristo dalla morte vive in te!

Il pastore **Rick Renner**, autore e grecista, dice ciò che significa essere dimora dello Spirito di Dio:

Quando lo Spirito Santo è venuto nel tuo cuore ha costruito una casa che era molto confortevole. Egli era davvero felice di venire a vivere dentro di te! Si è trasferito, si è sistemato e ha preso dimora permanente nel tuo cuore: *la sua nuova casa!*

Vedi, quando sei stato salvato, il miracolo più grande è accaduto nel tuo cuore. Lo Spirito Santo ha preso il tuo spirito, che era già morto per le trasgressioni e il peccato, e lo ha fatto risorgere a nuova vita. Il Suo lavoro dentro di te era così glorioso che, quando tutto era terminato, ti ha proclamato il Suo capolavoro (Efesini 2:10). Il tuo spirito, in quel momento, è diventato *un magnifico tempio di Dio!*<sup>8</sup>.

Ovunque tu vada, ogni conversazione tu faccia e a qualsiasi attività tu partecipi, porti lo Spirito di Dio con te. Fermati e rifletti su questo.

In che modo questa verità t’*incoraggia*, ti *emoziona* e ti *rafforza*?  
Come influenza le tue preghiere?

---



---



---



---

Esamina le promesse di Dio in Efesini 3:14-20; Luca 12:11-12; Giovanni 14:12-17; Colossesi 1:27;  
2 Timoteo 1:13-14 e Romani 8:1-17.

In che modo questa verità ti mette alla prova e ti convince di peccato? Le tue risposte come ti stimolano a pregare?

---

---

---

---

Esamina le tue scelte per quanto riguarda l'intrattenimento che guardi e ascolti, le persone con le quali passi il tempo e le attività a cui partecipi.

Come descriveresti, quindi, il tuo attuale livello di comunione con lo Spirito Santo? Ti stai godendo l'amicizia, la collaborazione e l'intimità? Stai ascoltando la Sua voce e sperimentando la Sua presenza tangibile e manifesta nella tua vita? È tempo per delle buone "pulizie di primavera" così che Egli possa sentirsi più a Suo agio e a casa dentro di te? Prega e chiediGli di rivelare le condizioni del tuo cuore. Che cosa sta dicendo? Quali passi ti sta chiedendo d'intraprendere?

---

---

---

---

*E così, cari fratelli e sorelle, vi supplico di dare i vostri corpi a Dio per tutto quello che ha fatto per voi. Siano essi un sacrificio vivente e santo – del tipo che considererà gradito. Questo è davvero il modo per adorarlo. Non imitate il comportamento e le abitudini di questo mondo, ma lasciate che Dio vi trasformi in una persona nuova cambiando il modo in cui pensate...*

–Romani 12:1-2 – NLT

## DOMANDE PER LA DISCUSSIONE

*Se si utilizza questo libro come parte della serie Messenger sullo Spirito Santo, fate riferimento alla sessione video 2.*

Noi abbiamo **comunione** con lo Spirito Santo.

*Comunione* deriva dalla parola greca *koinōnia*, che significa “amicizia, compagnia, contatto, intimità, condividere insieme, confronto affabile, cooperazione, partecipazione congiunta, stretta collaborazione reciproca”. Questi tipi di comunione possono essere suddivisi in tre categorie di base: amicizia, collaborazione e intimità.

- 1 | Lo Spirito Santo vuole avere comunione ininterrotta (*koinōnia*) con noi come figli e figlie di Dio. Questa comunione include l'*amicizia*, una relazione amichevole per condividere la vita insieme. Perché è importante accogliere ed essere ben consapevoli della compagnia dello Spirito Santo? Che cosa potrebbe accadere se non lo facciamo?
  
- 2 | Oltre all'*amicizia*, lo Spirito Santo vuole *collaborare* con noi. Quali sono alcune cose pratiche che i compagni fanno per aiutarsi l'un l'altro per raggiungere il successo? Che cosa rende unica, oggi, la nostra collaborazione con lo Spirito di Dio rispetto a quella vissuta nell'Antico Testamento da chi seguiva Dio, come Abramo o Mosè? In che modo l'incoraggia?
  
- 3 | La comunione con lo Spirito Santo va ancora più in profondità rispetto a una semplice amicizia e collaborazione. Essa comprende anche l'*intimità* – stretta collaborazione vicendevole. In quanto credenti, come possiamo sviluppare questo livello di comunione con lo Spirito Santo?

### ONORE

Qualsiasi espressione di rispetto o di alta stima data da parole o azioni.

In sostanza, onorare è dare valore, stimare, rispettare, trattare favorevolmente e avere grande considerazione per.

—adattato dal Dizionario americano della lingua inglese, Noah Webster, 1828.

## 80 LO SPIRITO SANTO

- 4 | La funzione primaria dello Spirito Santo è quella di rivelare chi Gesù è e di portare onore e gloria a Lui. Egli rivelerà Cristo e Si manifesterà dov'è onorato con sincerità. Leggi attentamente la definizione di *onore*. Con quali modi specifici possiamo onorare lo Spirito Santo individualmente e insieme come Sua Chiesa?
- 5 | Sebbene lo Spirito Santo (Spirito di Dio) nella Scrittura non sia mai descritto come una donna, i Suoi modelli comportamentali, a volte, sono femminili nella loro funzionalità. Leggi attentamente *Genesi 1:27* e spiega ciò che questo dice del carattere di Dio, che include il carattere dello Spirito Santo. In che modo questa verità influenza il tuo rapporto con Lui?
- 6 | Lo Spirito Santo è di natura molto gentile, sensibile e rassicurante. Se non siamo attenti, possiamo rattristarLo o spegnerLo – possiamo amareggiarLo molto e indurLo a ritrarre il Suo operato nella nostra vita. Medita attentamente *Efesini 4:29-32* e identifica alcune delle azioni che contristano lo Spirito. In che modo rattristare lo Spirito differisce dallo spegnere lo Spirito, come detto in *1 Tessalonicesi 5:19-22*? Come possiamo proteggerci da queste azioni?
- 7 | Ogni peccato conosciuto dall'uomo è perdonabile da Dio tranne uno: *bestemmiare contro lo Spirito Santo*. Leggi l'avvertimento di Gesù in *Matteo 12:22-32* (anche in *Marco 3:22-30* e in *Luca 12:10*). Alla luce di questi versetti descrivi che cosa significa bestemmiare contro lo Spirito Santo. Perché pensi che Gesù abbia parlato così duramente contro ciò?



### SOMMARIO DEL CAPITOLO:

- Lo Spirito Santo desidera *comunione* continua con noi.
- La comunione include amicizia, collaborazione e intimità.
- *Amicizia* è rimanere in contatto attraverso la comunicazione e la condivisione della vita insieme.
- *Collaborazione* è lavorare insieme; si aggiunge l'azione al nostro comunicare.
- **L'intimità** è il livello più profondo dell'amicizia in cui condividiamo i nostri pensieri più personali, i nostri desideri e i nostri segreti con lo Spirito Santo ed Egli ci rivela Se Stesso.
- Lo Spirito Santo, che è pienamente Dio, ha scelto di prendere dimora nel nostro cuore (spirito) in modo permanente.
- Dobbiamo stare attenti a non rattristarlo, perché Egli è sensibile, gentile e può essere notevolmente addolorato dalle nostre azioni.





## 3

## Tre livelli di relazione

*Per il bene della vostra tradizione (le regole tramandate dai vostri antenati), voi avete annullato la Parola di Dio [privandola della forza e dell'autorità e rendendola priva d'effetto]. Voi simulatori (ipocriti)! Ammirevolmente e propriamente profetizzò Isaia di voi quando disse:*

*“Questo popolo Mi avvicina la Sua bocca e mi onora con le labbra, ma a distanza trattiene il suo cuore ed è lontano da Me. Inutilmente Mi adorano, perché insegnano come dottrine i precetti degli uomini”.*

–Gesù (Matteo 15:6-9 – AMP)

## Giorno 1

**G**esù fece ai farisei questa solenne dichiarazione perché avevano permesso a una *tradizione* di avere la precedenza sulla Parola di Dio. Il mio dizionario definisce tradizione «un modello di pensiero, di azione o un comportamento ereditato, radicato o consuetudinario». Ovviamente, la tradizione di per sé non è necessariamente una cosa negativa. Ci sono molte belle tradizioni che celebriamo con i miei amici e la mia famiglia. Tuttavia, i farisei avevano elevato la tradizione (un modello consuetudinario di pensiero) al di sopra della Parola di Dio, rendendo, quindi, la Parola priva d'effetto nella loro vita. Questa verità è altrettanto valida oggi. Dobbiamo assicurarci che la nostra conoscenza della verità sia definita dalla Parola di Dio, non da fuggevoli sentimenti, tradizioni o filosofie degli uomini.

Gesù ha continuato a spiegare che la tradizione dei farisei aveva creato una breccia nei loro rapporti con il Creatore. In realtà, Egli ha dichiarato che per loro era inutile adorare Dio perché avevano

più fiducia nelle dottrine (insegnamenti e conoscenza) degli uomini. I farisei non avrebbero mai potuto avere vera intimità con Dio, a meno che non si fossero pentiti per la loro cecità e non avessero abbracciato la verità. Analogamente noi, per beneficiare di un intimo rapporto con lo Spirito, dobbiamo mettere da parte i pensieri e le tradizioni degli uomini e abbracciare la verità su Colui che è distintamente manifesto nella Sua Parola. Altrimenti, come nel caso dei farisei, i nostri tentativi di una relazione intima con Dio saranno privi di effetto.

### Il sommo Maestro

Prima di diventare intimo con lo Spirito, leggevo la Bibbia e pensavo: “Amo Dio con tutto il cuore, ma queste cose sono un po’ monotone”. La verità era che non stavo chiedendo allo Spirito Santo di entrare a far parte del mio tempo di preghiera e di studio. Quello che ho scoperto è che solo lo Spirito Santo rende le Scritture vive nel mio cuore. Attraverso la Sua guida, la Bibbia diventa molto più che semplici parole, diventa l’essenza stessa della vita. In 2 Corinzi 3:6 leggiamo:

Egli ci ha resi idonei a essere i ministri del suo nuovo patto.

Questo è un patto non di leggi scritte, ma di Spirito; la lettera uccide, ma sotto la *nuova alleanza*, lo Spirito dà vita (NLT).

Il nostro “nuovo patto” – espresso attraverso la Parola di Dio – non è solo un elenco di norme e regolamenti. È piuttosto la vita stessa che ridona vita a coloro che sono soggetti alla sua sfera d’influenza. Possiamo solo godere la pienezza di questa nuova alleanza per mezzo dello Spirito perché Egli è l’Unico che rivela l’immenso mistero di chi siamo in Cristo (che è il messaggio del Nuovo Testamento). Questo è

il motivo per cui dobbiamo invitare nei nostri momenti di studio il sommo Maestro, lo Spirito.

Hai mai avuto un docente che non era appassionato di quello che insegnava? Le sue sono le lezioni peggiori. Terminare il programma è come soffrire per una canalizzazione dentale. Allo stesso modo, avete mai avuto un insegnante che, semplicemente, non ama i suoi studenti? Che esperienza avvilente. La grande notizia è che lo Spirito Santo è entusiasta di rivelare i misteri della Parola di Dio e prova anche un grande trasporto per te! Il suo desiderio è quello di vederti camminare con ogni dono che Cristo ha messo gratuitamente a tua disposizione. Se chiediamo e cerchiamo, Lui ci rivelerà i misteri della vita.

### Atmosfera e presenza

Purtroppo, sembra che spesso proviamo a camminare in questa sorprendente vita cristiana senza la presenza e il consiglio della nostra Guida. Infatti, oggi in molte delle nostre Chiese lo Spirito Santo è praticamente uno sconosciuto. Abbiamo inconsapevolmente sostituito la Sua presenza con un ottimo clima. È quasi come se avessimo scoraggiato la manifestazione dello Spirito di Dio perché alcuni individui hanno reagito o tentato di falsificare la Sua presenza in modo “strano”.

Non fraintendermi; credo che durante le nostre funzioni religiose abbiamo bisogno di una buona atmosfera. Negli ultimi anni ci sono stati molti cambiamenti culturali necessari nella Chiesa e uno di questi è stato il miglioramento dell'atmosfera. La Chiesa è diventata in molti aspetti più rilevante e attraente per il mondo. Credo che questo piaccia a Dio. Paolo ha dichiarato: «Anch'io cerco di piacere a tutti in tutto ciò che faccio. Non solo faccio quello che è meglio per me, ma faccio ciò che è meglio per gli altri in modo che molti possano essere salvati»

(1 Corinzi 10:33 – NLT). Abbiamo fatto un ottimo lavoro capitalizzando sulla creatività individuale e sul progresso della tecnologia; alcuni dei luoghi più innovativi in cui sono stato erano chiese. Il corpo di Cristo dovrebbe essere costituito dagli innovatori, quelli che stanno costantemente portando la creatività a nuovi livelli. La Chiesa, però, non entrerà mai completamente nella sua posizione di potere, amore e autorità su questa terra, se non invita lo Spirito Santo in tutti i suoi affari. Ricorda: nella relazione Egli è il compagno più esperto.

La buona notizia è che possiamo avere sia una grande atmosfera sia la manifestazione della Sua presenza. Quando ho l'opportunità di visitare chiese che eccellono in entrambe queste aree sono così elettrizzato. Non permettere a te stesso di cadere preda del concetto che la manifestazione della presenza dello Spirito Santo impedirà alle persone di entrare nel Regno. Dobbiamo ricordare che i perduti sono stati attirati, non respinti, dagli apostoli grazie alla loro comunione con lo Spirito Santo. Qualsiasi progresso che noi, come Chiesa, raggiungiamo esulando la partecipazione dello Spirito andrà a vuoto.

Anche Gesù, il Figlio di Dio, non fece nulla fino a quando non ricevette la potenza dello Spirito Santo. Infatti, leggiamo in Luca 4: 14-15: «Allora Gesù, *nella potenza dello Spirito*, ritornò in Galilea, e le notizie su di Lui si sparsero attraverso tutta la regione circostante. E insegnò nelle loro sinagoghe, onorato da tutti». Nota che questa Scrittura afferma che Egli «ritornò nella potenza dello Spirito». Questo passaggio è un resoconto di ciò che è accaduto dopo i quaranta giorni che Gesù passò nel deserto, dove fu tentato dal diavolo. Dopo aver lasciato il deserto nella potenza dello Spirito, Gesù tornò a Nazareth e dichiarò:

*Lo Spirito del Signore è sopra di me, per questo mi ha unto per predicare il vangelo ai poveri; mi ha mandato per sanare i cuori spezzati, per proclamare la liberazione ai prigionieri*

e il recupero della vista ai ciechi, per rimettere in libertà gli oppressi; per promulgare l'anno di grazia del Signore (Luca 4:18-19).

Questo perché Gesù, operando nella potenza dello Spirito di Dio, è stato in grado di compiere la volontà di Suo Padre sulla terra. Allo stesso modo la Chiesa, per mezzo di questo medesimo potere, può predicare il Vangelo ai poveri in spirito, portare la guarigione ai cuori spezzati, proclamare la libertà ai prigionieri, portare la chiarezza della vista, liberare gli oppressi e far vedere in verità che la mano di Dio non è troppo corta per salvare. Non faremo mai avanzare questa causa celeste, però, se non facciamo *affidamento alla potenza dello Spirito*. Gesù aveva bisogno della potenza dello Spirito – che cosa ci rende diversi?

## Giorno 2

### «Più di Gesù»

Il mio ardente desiderio è che coloro che frequentano le nostre chiese sperimentino la manifestazione della presenza di Gesù Cristo. Sento la gente dire sempre: «Abbiamo bisogno di più di Gesù nelle nostre chiese», e sono perfettamente d'accordo. Ma chi ci rivela Gesù? Lo Spirito Santo. Come abbiamo appreso in precedenza in questo studio, lo Spirito Santo non è merce da desiderare; Egli è, piuttosto, una persona che dev'essere onorata e invitata. Perché non dovremmo volere la presenza dello Spirito di verità in ogni cosa che facciamo? Come disse una volta Gesù ai suoi discepoli:

Ho ancora molte cose da dirvi, ma per ora non sono alla vostra portata. Tuttavia, quando Egli verrà, lo Spirito *di verità*, *vi guiderà alla verità tutta intera*; perché non parlerà da se stesso,

ma dirà tutto ciò che ha ascoltato; e Lui vi annuncerà le cose a venire. Egli [lo Spirito Santo] Mi [Gesù] glorificherà, perché prenderà ciò che è Mio e ve lo annunzierà. Tutte le cose che il Padre ha sono Mie. Perciò ho detto che Egli prenderà del Mio e ve lo annunzierà (Giovanni 16:12-15 – NKJV).

Lo Spirito Santo glorifica Gesù. È attraverso lo Spirito Santo che Gesù si rivela a noi. Non possiamo eludere ciò che Dio ha stabilito. Se nella nostra vita vogliamo di più di Gesù, dobbiamo camminare con maggiore comunione con lo Spirito. Questo è il motivo per cui lo Spirito Santo è chiamato lo Spirito di Cristo (vedi 1 Pietro 1:11; Romani 8:9). Quando lo Spirito ci parla, rappresenta Gesù. Lo Spirito Santo non è solo una “piacevole aggiunta” a questa vita in Cristo, ma piuttosto l'essenza di Cristo sulla terra. La manifestazione della Sua presenza non si troverà dove Egli non è onorato. Se ci rifiutiamo di onorare lo Spirito, la presenza e la potenza di Cristo saranno assenti dalla nostra vita. Potrebbe essere questo il motivo per cui il mondo (l'obiettivo del potere trasformatore di Cristo) spesso percepisce la Chiesa come senza vita e senza potenza?

### Amicizia profonda con Dio

L'obiettivo finale della comunione è un'amicizia profonda, personale. Lo Spirito di Dio desidera essere tuo amico. In realtà, Egli brama la tua intima amicizia. Giacomo disse: «Lo Spirito che abita in noi brama *gelosamente*» (Giacomo 4:5 – NKJV). Che cosa brama? L'intimità con te e con me. Non è quello che tutti noi desideriamo avere con coloro che ci sono più vicini? Nota che Egli brama gelosamente. Questo significa semplicemente che Lui non ha intenzione di tollerare il nostro intrattenimento con altri

spasimanti, come mia moglie non condividerebbe mai i segreti intimi del suo cuore con me se solo stessi corteggiando un'altra donna.

Dio vuole la nostra totale devozione. In Giacomo, giusto nel versetto precedente, leggiamo: «L'amicizia con il mondo è inimicizia verso Dio» (Giacomo 4:4). Il dizionario definisce l'inimicizia come «un sentimento o un atteggiamento di ostilità; odio; animosità». Queste sono parole forti. Viene da chiedersi perché l'amicizia con il mondo crei inimicizia con Dio.

L'amicizia con il mondo è la concupiscenza della carne. È l'egoistica ricerca del guadagno, della reputazione o della posizione. È la soddisfazione del nostro ego carnale. Lo Spirito Santo sa che perseguire questi obiettivi ci condurrà solo alla futilità e alla vacuità. Dio, nel Suo amore geloso, odia quando noi flirtiamo con le cose che porteranno solo alla morte delle nostre anime. Non dimenticare mai che Dio è il Padre perfetto; come ogni buon padre, Lui odia vedere che i Suoi figli si accontentano di ciò che non è il meglio per loro. Questo è il motivo per cui Lui non tollera la nostra amicizia con il mondo. Gesù desidera che tu faccia esperienza di una vita abbondante (vedi Giovanni 10:10) e lo Spirito Santo rende manifesti i desideri del Figlio. Ricorda che la Trinità è unita nei Suoi propositi. Dio desidera appassionatamente uno stretto rapporto con i Suoi figli. Quando flirtiamo con il mondo, ci allontaniamo dall'esperienza d'intimità profonda con Dio. Questo è per noi una tragica perdita e un motivo di grande sofferenza per il cuore di nostro Padre!

### Ben oltre la salvezza

Mi sono reso conto che le intenzioni di Dio per noi vanno ben oltre la salvezza. Non è “sufficiente” per noi fermarci all’“essere salvati”. Sì, la realtà della nostra salvezza è così meravigliosa che va al di là della nostra comprensione; un posto in paradiso, però, è solo l'inizio di tutto ciò che

Dio vuole darci. Dio ha anche mandato Suo Figlio affinché potessimo godere di una vita incredibile su questa terra. Perché? Perché è davvero difficile per noi far avanzare in modo efficace il Suo Regno quando siamo limitati dalle paure e dai desideri di questo mondo.

Paolo una volta ha detto: «La pietà è utile a ogni cosa, *avendo la promessa della vita presente e di quella futura*» (1 Timoteo 4:8 – NKJV). Nota la parola pietà. Solo chi conosce Dio può possedere pietà, *perché la pietà è essere come Dio*. Trovo difficile assomigliare a qualcuno che vado a trovare raramente. In genere, quando passiamo del tempo con le persone veniamo contagiati dal loro modo di essere. Questo è il motivo per il quale Giacomo, dopo la sua affermazione sull'amicizia con il mondo, prosegue con la frase: «Avvicinatevi a Dio ed Egli si avvicinerà a voi» (Giacomo 4:8 – NKJV). Dio vuole trascorrere del tempo con te in modo che tu possa diventare come Lui. Diventiamo fedeli attraverso la Sua intima conoscenza; l'unico modo in cui possiamo sviluppare questa relazione profonda con Dio è mediante il Suo Spirito (vedi 1 Corinzi 2).

Spesso, quando i credenti leggono «l'amicizia del mondo è inimicizia verso Dio» (Giacomo 4:4, *N.d.R.*), subito provano a prendere del tutto le distanze dal mondo. Questo, ovviamente, non ha senso. Come può mai la Chiesa vincere il mondo se si stacca dall'umanità? Come Chiesa noi dobbiamo guardare a Gesù come nostro modello. I non credenti furono attratti da Gesù. Egli trascorse del tempo con esattori delle tasse e prostitute, la stessa gente che i capi religiosi guardavano dall'alto in basso. Ha anche frequentato i loro ricevimenti, ma Lui aveva qualcosa di diverso. Gesù è stato l'esempio supremo di ciò che significa essere nel mondo ma non del mondo. Il suo cuore si spezzò per quelli che i fanatici religiosi evitavano. Per quale motivo Egli dedicava così tanto tempo alle persone che i "religiosi" disprezzavano? Perché sapeva che erano umili e desiderosi di trovare un senso più profondo per la loro vita.

Lui non partecipava ai loro ricevimenti per essere complice di quello che facevano; Lui era lì per mostrare loro una nuova via.

Allo stesso modo, noi siamo chiamati ad aiutare i moralmente corrotti e i deboli. Se la Chiesa non sarà le mani e i piedi di Cristo, allora chi lo sarà? Noi – e solo noi – siamo il Suo Corpo. Attraverso il potere trasformatore della grazia, ora siamo *in* Cristo. Serviamo come Suoi ambasciatori (un'estensione e una rappresentazione di chi Egli è) sulla terra. Se non portiamo la verità e la luce di Dio in questo mondo, nessuno lo farà.

### Giorno 3

#### Il gentiluomo silenzioso

Imparando a conoscere sempre più lo Spirito Santo, ho scoperto che Egli è un gentiluomo. Egli non ci imporrà mai la Sua volontà. Se ci rifiutiamo di coinvolgerLo, Egli rimarrà in silenzio.

Ho viaggiato e ministrato per oltre venticinque anni. Durante questo periodo, ho notato qualcosa sugli autisti che mi vengono a prendere agli aeroporti. Essi sono sempre gentili ed estremamente disponibili, forniscono dettagli e istruzioni pertinenti al mio soggiorno e agli orari del programma. In genere, però, a meno che io non li coinvolga in una conversazione, non parlano. Questo perché i loro pastori li istruiscono a non farlo, nel caso in cui abbia bisogno di lavorare o di prepararmi per il servizio mentre sono in macchina. Nel corso degli anni ho incontrato molti autisti meravigliosi, persone servizievoli dal cuore d'oro e sono molto grato per ognuno di loro. Proprio per questo considero importante chiedere a chi mi sta facendo da autista della sua famiglia e del suo rapporto con la chiesa. Se non iniziassi a parlare io, potremmo passare l'intero viaggio in macchina senza cominciare alcuna conversazione significativa.

Credo che noi troviamo una qualità simile nello Spirito Santo. Non ci coinvolgerà se prima non ci disponiamo a sentire la Sua voce. Se noi non Lo coinvolgiamo, Lui, spesso, resta taciturno. Ricorda: Giacomo disse che Dio si avvicina a noi quando noi ci accostiamo a Lui. Abbiamo la responsabilità di fare il primo passo. Dobbiamo entrare di proposito in questa speciale comunione con Lui. In parole povere, il più grande invito di tutto i tempi è stato esteso a te. Ora spetta a te agire.

Questa verità è sconosciuta a molti credenti. Così, sento spesso commenti del tipo: «Perché Dio non parla con me?», oppure: «Dio non parla con me da anni». Beh, queste persone stanno ricercando la comunione con Dio come la Bibbia sottolinea che dovremmo fare? Se vogliamo essere intimi di Dio, dobbiamo cercare di conoscerLo e questo significa che dobbiamo perseguire l'amicizia con la Persona del Suo Spirito.

V'incoraggio a cercare attivamente la comunione con lo Spirito Santo. Sarete stupiti da come risponderà. Come molti dei miei autisti, Egli rimarrà in tua compagnia, che tu interagisca o non interagisca con Lui, perché ha promesso di non lasciarti e di non abbandonarti mai (vedi Ebrei 13:5). Se non Lo coinvolgi, Lui rimarrà spesso in silenzio e non godrai mai della piena espressione della Sua presenza nella tua vita o dei vantaggi della comunione con Lui.

### Le cose profonde di Dio

Diamo un altro sguardo a Giovanni 16:

Voglio dirvi molto di più, ma ora non lo potreste sopportare. Quando verrà lo Spirito di verità, Egli vi guiderà in tutta la verità. Egli non parlerà da sé ma vi dirà quello che ha sentito.

Egli vi annuncerà le cose future. Lui mi glorificherà dicendovi ciò che riceve da me. Tutto ciò che appartiene al Padre è mio; questo è il motivo per cui ho detto: «Lo Spirito vi dirà ciò che riceve da me» (Giovanni 16:12-15 – NLT).

Quest'affermazione è stata fatta durante gli ultimi momenti che Gesù passò con i Suoi discepoli, prima della Sua crocifissione; un po' più tardi, quella sera, Gesù sarebbe stato arrestato dagli ufficiali romani e sarebbe stato portato via per essere condannato a morte. Com'è ovvio, a un momento come questo si addicevano parole di un certo peso.

Nota che Gesù disse: «C'è molto di più che voglio dirvi, ma ora non lo potreste sopportare» (v. 12). Gesù era tutto per questi uomini. Erano stati con lui per anni. Per seguirlo, ognuno di loro aveva lasciato famiglia, amici e mestiere. I discepoli stavano probabilmente pensando: «Cos'altro dobbiamo fare ancora per avere il quadro completo?». Ma Gesù successivamente fece una straordinaria promessa: «Quando verrà lo Spirito di verità, Egli vi guiderà in tutta la verità» (v. 13). In altre parole: «Anche se io ora sono presente con voi (in carne e ossa), non siete in grado di ricevere tutto quello che ho da darvi. Io vi mando, però, lo Spirito Santo ed Egli parlerà con parole Mie, rivelerà la Mia volontà e vi preparerà per quello che verrà». Che promessa! Rammenta le parole di Gesù pronunciate la sera stessa:

Eppure io vi dico la verità. È a vostro vantaggio che io me ne vada via; perché, se non vado via, il Consolatore non verrà a voi; ma se me ne vado, io ve Lo manderò (Giovanni 16:7).

La mia speranza è che queste parole comincino ad assumere una nuova luce. Dio non sta cercando di renderci difficile avvicinarci a

Lui, piuttosto il contrario. Tutti noi desideriamo essere conosciuti intimamente da coloro che amiamo. Lo stesso vale per Dio. Quando Gesù camminava sulla terra, era l'esatta rappresentazione di Suo Padre fattosi disponibile e accessibile all'uomo (vedi Ebrei 1:1-3; Colossesi 1:15-19). Come sappiamo, però, ora Gesù dimora alla destra del Padre in paradiso. Lo Spirito Santo è la Persona della Trinità che abita sulla terra con e nel popolo di Dio perciò, per conoscere le cose profonde di Dio, dobbiamo conoscere il Suo Spirito – lo Spirito di verità.

### Tommaso l'incredulo

Dopo che Gesù fu risuscitato dai morti, dieci discepoli erano in una stanza con le porte chiuse. Improvvisamente apparve Gesù; i discepoli erano completamente stupiti e in stato di shock. Gesù ha dovuto addirittura convincerli che non era un fantasma. I dieci gioirono per il miracolo della Sua risurrezione e lo raccontarono a Tommaso, che non era presente all'apparizione di Gesù. Appena appresa la notizia, il discepolo diede quella risposta ormai diventata tristemente famosa: «A meno che non veda nelle Sue mani il segno dei chiodi, non metta il mio dito nel segno dei chiodi e non metta la mia mano nel Suo costato, io non crederò» (Giovanni 20:25 – NKJV).

Alcuni giorni dopo, tutti e undici i discepoli erano insieme in una stanza quando Gesù apparve nuovamente all'improvviso. Prima di fare o dire qualsiasi altra cosa, immediatamente si rivolse a Tommaso, come per dirgli: «Va bene, Tommaso, prendiamoci cura di questo problema d'incredulità». Gli disse: «Allunga il tuo dito qui e guarda le Mie mani; allunga la tua mano qui e mettila nel mio costato. E non essere incredulo, ma credente» (Giovanni 20:27 – NKJV). Tommaso rispose: «Mio Signore e mio Dio!». Ora ascolta ciò che Gesù aggiunse:

Tommaso, perché mi hai visto, tu hai creduto.

*Beati siano quelli che non hanno visto eppure hanno creduto*

(Giovanni 20:29 – NKJV).

In sostanza Gesù stava affermando: «Tommaso, c'è un gruppo di persone benedette che crede senza vedere». Un tempo pensavo: «Gesù, questo è un modo duro di parlare. Voglio dire, quell'uomo sta già praticamente strisciando sul pavimento. Si sente, ovviamente, angosciato. È pentito! Eppure tu lo guardi e gli dici: "Beati quelli che non hanno visto eppure hanno creduto"». Non riuscivo a capire perché Gesù fosse stato così duro con Tommaso. Poi un giorno il Signore mi parlò: «Non stavo rimproverando Tommaso; stavo semplicemente facendo una constatazione. Il livello d'intimità a disposizione di coloro che Mi conoscono per mezzo del Mio Spirito è molto più grande di quello concesso a chi Mi ha conosciuto in senso fisico».

## Giorno 4

### Tre livelli di relazione

Quindi, cosa intendeva esattamente Gesù quando ha fatto quest'affermazione a Tommaso? Per rispondere, permettimi di spiegare il motivo per cui un'intimità più profonda può essere ottenuta per fede più che per visione.

Ci sono tre livelli di relazione: il livello fisico, il livello dell'anima e il livello spirituale. Il livello più basso (più superficiale) è quello *naturale* o *fisico*. Molte relazioni sentimentali iniziano qui, con pensieri quali: *lei è attraente* o *lui è di bell'aspetto, così forse dovremmo darci un appuntamento*. Purtroppo molte coppie, quando si sposano, hanno solo una relazione a questo livello. Pensano: *posso ignorare il fatto che non*

*andiamo molto d'accordo o che, in realtà, non parliamo e non ci troviamo in sintonia su problemi o interessi comuni, perché sono attratta/o da lui o lei.* Il livello dell'anima, in questi casi, è poco sviluppato. Le campane a nozze suonano, la luna di miele finisce poi comincia la vera vita matrimoniale. Questo tipo di coppia dovrà rendersi conto che ha bisogno d'instaurare un livello più profondo d'intimità o andrà incontro a un matrimonio infelice. Se i coniugi non s'impegnano per avere un legame più profondo, entrambi si dedicheranno ai propri interessi separatamente, con i loro rispettivi amici. Così, finiranno per essere solo conviventi. Questo non è mai l'intento di Dio per il matrimonio.

Il livello successivo della relazione è dell'*anima* o della *personalità* di un individuo. Questo è il livello di rapporto che esisteva tra Davide e Gionatan: «... l'anima di Gionatan fu legata all'anima di Davide, e Gionatan l'amò come l'anima sua» (1 Samuele 18:1 – NKJV). Quando Gionatan fu ucciso, Davide espresse il suo dolore: «Sono angosciato per te, Gionatan, fratello mio; mi eri molto caro; il tuo amore per me era meraviglioso, superava l'amore delle donne» (2 Samuele 1:26). Davide non parlava di un rapporto fisico perverso. Non c'era attrazione fisica tra loro. Il loro contatto era dell'anima e completamente privo di qualsiasi aspetto fisico innaturale. Ciononostante, sono stati in grado di costruire un legame molto più profondo di una relazione meramente fisica (che è ciò che Davide intendeva quando ha nominato «l'amore delle donne»).

Il livello dell'anima è il livello su cui i matrimoni dovrebbero essere costruiti. Non fraintendermi, l'aspetto fisico di una relazione è molto importante. Io sono fortemente attratto da mia moglie; per me lei è la donna più bella del mondo. In una relazione, però, ci sono livelli molto più profondi che tra marito e moglie possono e devono essere raggiunti. Il fatto è che la personalità di Lisa è per me più accattivante della sua bellezza fisica.

Purtroppo, ho sentito molte storie di uomini e donne che lasciano i propri coniugi per una persona conosciuta in rete. Qualche anno fa stavo predicando in una chiesa e, dopo il servizio, un signore mi si avvicinò. Era circondato da sei bambini. Due erano in braccio, due si tenevano stretti alle sue gambe e due stavano correndo per l'atrio. L'uomo aveva uno sguardo così depresso che gli chiesi: «Signore, sta bene?». Disse: «Non proprio. Oggi mia moglie ha lasciato me e i nostri sei figli per un uomo che ha incontrato in internet». Il suo rapporto dell'«anima» con quest'altro uomo si era sviluppato a tal punto che, dopo molti anni di matrimonio, la donna era disposta a lasciare il marito. Il legame dell'anima era persino sufficientemente forte da separare questa madre dalla sua naturale predisposizione a prendersi cura dei suoi figli e a stare con loro.

Il livello dell'anima di un rapporto richiede, spesso, poca o nessuna interazione fisica. È per questo che i rapporti che cominciano come relazioni a distanza spesso finiscono per essere alcuni dei matrimoni migliori. Senza le potenziali distrazioni dell'attrazione fisica, la coppia è in grado di concentrarsi sullo sviluppo del contatto dell'anima.

### Il livello più alto del rapporto

Il livello più alto o più profondo del rapporto è quello *spirituale*. Questo è il livello a cui Gesù si riferiva nel Suo colloquio con Tommaso. Paolo una volta disse: «Chi, tra gli uomini, conosce i pensieri di un uomo ad eccezione dello spirito dell'uomo che è in lui?» (1 Corinzi 2:11 – TILC). In altre parole, tu non puoi conoscere i veri pensieri o le motivazioni di un uomo, a meno che tu non sia in sintonia con il suo spirito.

Come ho già accennato, Lisa e io abbiamo recentemente festeggiato il nostro trentesimo anniversario di matrimonio. Alcuni dei miei ricordi

preferiti di quel periodo insieme sono di noi seduti a bordo piscina mentre discutiamo delle cose di Dio. Abbiamo anche trascorso molto tempo a parlare di questo messaggio. Mentre dividevo quello che Dio stava mettendo nel mio cuore, lei rispondeva con sapienza e rivelazione e ciò illuminava ulteriormente quello che lo Spirito mi stava svelando. Dato che entrambi abbiamo un rapporto intimo con lo Spirito, siamo in grado di entrare in comunione a un profondo livello spirituale.

Questo è anche uno dei motivi principali per cui io e Lisa preghiamo insieme. Questo ci unisce spiritualmente perché abbiamo *comunione* insieme sulle cose dello Spirito. Per un'analoga ragione, vogliamo che il personale di Messenger International trascorra i primi quindici minuti di ogni giorno partecipando alla preghiera collettiva. Lo facciamo perché vogliamo che la nostra squadra sia spiritualmente unita. È incredibile ciò che questo momento di preghiera ha fatto nei rapporti tra i nostri collaboratori. Lo stesso vale per qualsiasi relazione: la comunione sulla Parola e sulla preghiera svilupperà il livello più profondo di intimità tra le persone perché è un'unione spirituale.

C'è una differenza tra una discussione intellettuale di cose spirituali e una vera amicizia spirituale. A volte le persone cominciano a parlarci della Bibbia e so che stanno meramente trasmettendo delle informazioni. Come faccio a sapere questo? Quello che dicono è molto stancante e la mia mente si affatica. Stanno parlando con le loro menti, non con i loro spiriti. Ci sono altre, poi, che parlano delle cose spirituali con il loro spirito. Ho parlato con queste persone per ore senza stancarmi perché a livello spirituale siamo uniti.

Giorno 5

## Conoscere Dio attraverso il Suo Spirito

Ora approfondiamo il versetto di 1 Corinzi 2:11:

Chi, tra gli uomini, conosce i *pensieri* di un uomo eccetto lo spirito dell'uomo che è in lui? Così nessuno conosce i pensieri di Dio eccetto lo Spirito di Dio (NASB).

La parola greca qui tradotta con *pensieri* è meglio definita come “condizione d'essere o la composizione di”. Fondamentalmente, Paolo sta dicendo che nessuno può conoscere la vera “composizione” di Dio (cioè le questioni profonde del Suo cuore) senza arrivare a conoscere lo Spirito di Dio. Con “conoscere” intendo avere una comprensione che è molto più di una conoscenza superficiale che può essere ottenuta con poco o nessuno sforzo. Praticamente tutti negli Stati Uniti sanno chi è il nostro presidente, ma la maggior parte di noi non ha un rapporto personale con lui. Non conosciamo i suoi desideri più profondi, che cosa lo guida o quello in cui crede veramente. Allo stesso modo, non potremo mai possedere qualcosa di più che una “comune conoscenza” di Dio se non Lo scopriamo per mezzo del Suo Spirito.

Paolo continua: «Ora noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito che viene da Dio, cosicché possiamo conoscere le cose donateci liberamente da Dio» (1 Corinzi 2:12 – ESV). Quale sorprendente dichiarazione! Nessuno conosce i pensieri di Dio tranne il Suo Spirito (v. 11), ma Egli ci ha dato lo Spirito! Attraverso la relazione con lo Spirito di Dio, ora possiamo avere intimità con il Creatore *a livello spirituale – il più alto livello del rapporto*.

Paolo raggiunse questo livello con lo Spirito. Sebbene non avesse mai camminato fisicamente con Gesù, disse: «Ma vi rendo noto, fratelli, che

il vangelo che è stato da me annunziato non è secondo l'uomo. Poiché non l'ho né ricevuto da uomo, né mi è stato insegnato, ma proviene dalla *rivelazione di Gesù Cristo*» (Galati 1:11-12 – NKJV). In che modo Gesù fu rivelato a Paolo? Paolo afferma chiaramente che questa rivelazione non è venuta da qualsiasi uomo. Se non ha ricevuto questa rivelazione da uomo e lui non ha trascorso del tempo con Gesù in carne e ossa, allora deve aver ricevuto questa rivelazione attraverso *lo Spirito di Cristo* (lo Spirito Santo).

È possibile che Paolo fosse effettivamente in grado di andare a una maggiore profondità nel suo rapporto con Gesù perché non ha mai camminato fisicamente con il Salvatore? Pietro, uno che aveva interagito fisicamente con Gesù, ha scritto una lettera verso la fine della sua vita in cui affermava: «...anche il nostro caro fratello Paolo vi scrisse con la saggezza datagli da Dio – parlando di queste cose in tutte le sue lettere. *Alcuni dei suoi commenti sono difficili da capire...*» (2 Pietro 3:15-16 – NLT). Pietro era quello che aveva conversato con Gesù ogni giorno, faccia a faccia, per anni. Era presente quando Gesù fu glorificato sul Monte della Trasfigurazione. Assistette alla crocifissione, vide Gesù e lo seguì dopo la resurrezione. Eppure, questo discepolo – uno che aveva goduto di anni d'interazione con Gesù in carne e ossa, disse che alcune delle rivelazioni di Paolo ricevute dalla Spirito erano difficili da comprendere. Personalmente, ritengo che ciò dimostri che Paolo entrò in una maggiore profondità nel suo rapporto con Gesù di quanto abbia fatto Pietro.

Con l'ispirazione dello Spirito, Paolo scrisse la maggior parte dei libri presenti nel Nuovo Testamento, eppure non camminò con Gesù. Come poteva? Perché lo Spirito è Colui che rivela pienamente Gesù. Ricorda le Sue parole: «Voglio dirvi molto di più, ma ora non lo potreste sopportare. Quando verrà lo Spirito di verità, Egli vi guiderà in tutta la verità [vi darà la piena rivelazione]» (Giovanni 16:12-13 NLT). Paolo

non poteva basare la sua fede in Gesù sulle precedenti interazioni fisiche con Lui perché non ne aveva mai avute. L'apostolo doveva credere e ricevere senza vedere. In sostanza, questo rimosse qualsiasi aspetto della carnalità che avrebbe potuto combattere contro ciò che lo Spirito stava tentando di mostrargli. Questo è quello a cui Gesù si riferiva nella Sua interazione con Tommaso. Il fatto che Paolo non avesse un rapporto materiale con Gesù sul quale fare affidamento, significava che dovesse contare totalmente sul suo rapporto *spirituale* con il Maestro. Non ebbe altra scelta.

Come Paolo, tu e io abbiamo avuto l'opportunità di seguire Gesù senza nessun possibile contrasto di precedenti incomprensioni sviluppatesi attraverso l'interazione fisica. La verità impressionante è che possiamo essere più vicini a Gesù senza vederLo di quanto lo saremmo vedendoLo. Senza la capacità di camminare fisicamente con Gesù, dobbiamo comunicare con Lui attraverso lo Spirito di Cristo che abita in noi, quindi, dobbiamo stabilire una relazione spirituale profonda con Dio. Incredibile!

### Vivilo a un livello più profondo

Dio sa che la nostra carne è (per ora) non redenta. I nostri spiriti sono redenti; essi sono a perfetta immagine e somiglianza di Gesù (vedi 1 Giovanni 4:17). Le nostre anime sono in procinto di essere redente (vedi Giacomo 1:21). I nostri corpi fisici, però, non hanno ancora sperimentato la redenzione.

Hai mai notato quanto ci si stanchi facilmente delle cose? Alcune persone possono acquistare un'auto nuova e vederla dopo solo una settimana come fosse già una cosa vecchia. Questa è la natura dell'umanità non redenta. Il materiale ha pochissima profondità; è di

breve durata e presto non ci sarà più. Così Dio, nella Sua bontà, dice: «Non Mi sto rivelando al Mio popolo fisicamente. Sto facendo in modo che le persone comunichino con me per mezzo del Mio Spirito così che possano davvero conoscerMi». È quasi come se Dio stesse dicendo: «Avrò una comunicazione a lunga distanza con quelli che amo in modo che possano davvero arrivare a conoscere il Mio cuore».

Come Chiesa siamo la Sposa di Cristo. Dio ci sta preparando per un matrimonio brillante con Lui. Egli ci sta permettendo di conoscerLo a livello più profondo (spirituale) prima ancora di poterlo vedere fisicamente. È per questo che Paolo scrisse: «D'ora in poi, noi non conosciamo più nessuno secondo la carne. Anche se abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne, già da ora non lo conosciamo più così» (2 Corinzi 5:16 – NKJV). Lo conosciamo tramite lo Spirito – lo Spirito del Dio vivente. C'è stato un tempo in cui Cristo era rivelato in carne e ossa. Ora, però, poiché non è fisicamente sulla terra, abbiamo l'opportunità di conoscerLo mediante lo Spirito.

Se trascuriamo l'aspetto dell'entrare in comunione con lo Spirito, ci neghiamo l'opportunità di conoscere il Figlio. Lo Spirito scruta ogni cosa nel cuore e nella mente di Dio per rivelarci Gesù. Se desideri una relazione profonda con Dio, devi andare oltre la Sua conoscenza superficiale e devi entrare nel viaggio della scoperta di chi Egli è veramente. Questo viaggio è possibile solo attraverso la comunione con lo Spirito. Ecco perché non possiamo prestare fede a qualsiasi tradizione (consueti schemi di pensiero) legata allo Spirito Santo che non sia radicata nell'eterna Parola di Dio. Se permettiamo a fraintendimenti, pregiudizi personali o esperienze negative di distorcere la nostra conoscenza dello Spirito, non assaporeremo la promessa piena della gloriosa presenza di Dio nella nostra vita. Non possiamo conoscere Dio se non dal Suo Spirito.

Credo che tu possa avere una relazione con lo Spirito che ti faccia arrivare al punto in cui desideri ciò che Egli desidera e senti ciò che Egli

sente. Il livello più profondo del rapporto – il livello spirituale – è a tua disposizione. A questo livello scoprirai un'intimità con il Creatore che è incomparabile. Se cammini in stretta comunione con Lui, devi, però, cercare di conoscere Chi lo Spirito Santo è. Come puoi conoscerlo? Leggendo la Sua Parola e trascorrendo del tempo in Sua presenza. Dio vuole avvicinarsi a te; tutto quello che devi fare è il primo passo per avvicinarti a Lui.

Prenditi un momento per meditare sui versetti sottostanti e permetti allo Spirito di lavorare nel tuo cuore. Mentre ti rivolgi a Dio, chiedigli di rimuovere ogni atteggiamento mentale (velo) che ti ha impedito di fare esperienza della Sua presenza. Una volta che questi veli sono stati rimossi, sarai in grado di contemplarLo come mai prima. Quando guardi il Suo volto (trascorri del tempo di qualità con Lui, faccia a faccia, come suo intimo amico) Egli ti trasformerà a Sua somiglianza. Rifletti su queste parole dell'apostolo Paolo:

Ma ogni volta che qualcuno si rivolge al Signore, il velo sarà rimosso. Perché il Signore è lo Spirito, e dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà. Quindi tutti noi che abbiamo rimosso quel velo possiamo vedere e riflettere la gloria del Signore.

E il Signore – che è lo Spirito – ci rende sempre più simili a Lui mentre siamo cambiati nella sua immagine gloriosa.

(2 Corinzi 3:16-18 – NLT)

## ACCOGLILO COME TUO INSEGNANTE

*Avete ricevuto lo Spirito Santo, e vive dentro di voi, così che non necessitate di qualcuno che vi insegni ciò che è vero. Poiché lo Spirito vi insegna tutto quello che dovete sapere, e ciò che insegna è vero – non è una bugia. Così proprio come vi ha insegnato, rimanete in comunione con Cristo.*

–1 Giovanni 2:27 – NLT

Lo Spirito Santo svolge molti ruoli nella nostra vita ma probabilmente il Suo più grande ruolo è quello di Maestro. Egli ha sempre qualcosa da insegnarci. Lui è il perfetto genitore che vive in eterno dentro di noi, portando direzione e correzione nel Suo modo delicato e amorevole.

La Bibbia è il libro di testo senza tempo dello Spirito. La Parola di Dio è l'archivio dei pensieri di Dio. Per pensare come Lui, parlare come Lui e agire come Lui, abbiamo bisogno della Sua Parola – e dobbiamo comprenderla. Questo è il lavoro del nostro Maestro: portarci e guidarci alla verità, spiegando il significato delle Scritture di cui abbiamo bisogno, proprio quando ne necessitiamo. **Francis Frangipane**, autore e pastore, afferma in maniera eloquente:

«La Parola del Signore, insieme allo Spirito Santo, è il mezzo per la nostra trasformazione a immagine di Cristo. [...] La Parola è Dio. Le Scritture non sono Dio ma lo Spirito, che respira attraverso le parole, è Dio. E questo Spirito Santo dovrebbe essere onorato come Dio. Mentre cerchi il Signore, dunque... prega che tu non ti limiti a leggere solo intellettualmente. Chiedi, piuttosto, allo Spirito Santo di parlare al tuo cuore attraverso la Parola. [...] Mentre f'inginocchi con umiltà davanti al Signore, la Parola s'innesterà nella tua anima diventando effettivamente parte della tua natura (Giacomo 1:21)»<sup>1</sup>.

Fermati e chiediti: «Come m'accosto alla Parola di Dio? Invito il mio Maestro a insegnarmi? Leggo e ricevo?». Ora chiedi allo Spirito: «Che cosa posso fare in modo diverso per vedere la Parola prendere vita e diventare una parte della mia indole?». Scrivi ciò che Egli ti rivela e mettilo in pratica.

Il solo momento in cui lo Spirito insegna è durante il tempo di adorazione? No. Egli insegna sempre e, se sei in sintonia con Lui, c'è una lezione da imparare continuamente.

Frangipane suggerisce:

[...] Porta sempre con te un taccuino e una penna. [...] Siamo chiamati a **dimorare** in Lui, non solo ad andare a trovarlo. [...] Devi sviluppare un tale orecchio all'ascolto cosicché lo Spirito ti possa parlare ovunque di qualsiasi cosa. Onoralo ed Egli ti onorerà<sup>2</sup>.

Ciò potrebbe apparire in modo diverso per ogni persona. Utilizza qualsiasi mezzo o qualsiasi tecnologia che funzioni al meglio per te. Il punto importante è che ascolti e ricordi ciò che Egli dice.

Medita attentamente su questi versetti. Cosa ti sta rivelando lo Spirito della Parola nella tua vita?

**2 Timoteo 3:16-17; 2 Pietro 1:12-21**

---



---

**Deuteronomio 6:6; 11:18; Salmi 119:9-11; Colossesi 3:16.**

---



---

**Salmo 19:8; 119:105, 130; Proverbi 4:20-23; 6:20-23.**

---



---

**Ebrei 4:12; Giacomo 1:21; Geremia 23:28-29.**

---



---

Chiamami e io ti risponderò. Ti dirò cose straordinarie e sorprendenti che non potresti mai comprendere da solo.

–Geremia 33:3 – The Message

## FAI GIURAMENTO DI FEDELITÀ A LUI COME SIGNORE

*Gesù rispose: «Il comandamento più importante è questo: [...] Il Signore nostro Dio è l'unico e solo Signore. E tu devi amare il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente, e con tutta la tua forza».*

–Marco 12:29-30 – NLT

Il Signore, che è lo Spirito, ci ama appassionatamente e vuole il nostro amore in via esclusiva. Lui non vuole che il nostro affetto e la nostra attenzione siano attaccati al mondo o a qualcosa contenuto in esso. Lui dice:

Non amate le vie del mondo. Non amate i beni di questo mondo. L'amore del mondo esclude l'amore per il Padre. Praticamente tutto ciò che parte dal mondo – volere a modo tuo, volere ogni cosa per te stesso, voler apparire importante – non ha nulla a che fare con il Padre. È solo per isolarti da Lui. Il mondo con tutti i suoi voglio, voglio è senza via d'uscita – ma chi fa quello che Dio vuole è preparato per l'eternità.

–1 Giovanni 2:15-17 – The Message

**Dai un'occhiata** a queste scritture correlate: Matteo 16:24-26; Tito 2:12-14; Giacomo 4:4-6; Giovanni 15:18-21; Romani 12:2.

**DOVE RISIEDE LA TUA FEDELITÀ?** Rispondi al questionario onestamente.  
Chiediti:

Chi o cosa prende la maggior parte del mio tempo e della mia attenzione?  
Che cosa faccio nel mio tempo libero?

---

---

Chi o che cosa mi eccita? Le tendenze tecnologiche e della moda hanno la giusta collocazione nella nostra vita?

---

---

Per quali tipi di cose spendo i miei soldi?

---



---

Che cosa occupa maggiormente la mia mente? Di che cosa parlo spesso? Quali argomenti pervadono le mie preghiere?

---



---



---

Le nostre parole rivelano la nostra fedeltà. Gesù ha detto che ciò di cui i nostri cuori sono pieni è ciò che esce dalle nostre bocche (vedi Luca 6:45).

Rivedi le tue risposte. Chiedi allo Spirito Santo: «Ho bisogno di adeguare le mie priorità? Qualcosa è diventato un idolo nella mia vita? C'è qualcosa che sto rincorrendo più di te?». Che cosa ti sta dicendo? Quali passi ti sta incoraggiando a prendere per reindirizzare la tua fedeltà verso di Lui?

---



---



---



---

Medita le parole di Dio in Matteo 6:19-21 e Colossesi 3:1-17. Usale per scrivere una preghiera di dedizione chiedendo allo Spirito Santo di tenerti fedele al Signore, tuo Dio.

---



---



---



---

## CRESCERE GRADUALMENTE CON LA SUA GRAZIA

*Siamo trasfigurati tanto quanto il Messia, le nostre anime gradualmente diventano più luminose e più belle mentre Dio entra nelle nostre vite e noi diventiamo come piace a Lui.*

–2 Corinzi 3:18 – The Message

Appena prima di essere crocifisso, Gesù fece una dichiarazione chiave sullo Spirito Santo: «Ho ancora molte cose da dirvi, ma ora non siete in grado di gestirle. Ma quando arriva l'Amico, lo Spirito di Verità, egli vi porterà per mano e vi guiderà alla verità tutta intera...» (Giovanni 16:12-13 – The Message).

Come l'Onnisciente, Gesù avrebbe potuto condividere molte verità con i Suoi discepoli, ma sapeva che non erano ancora in grado di comprenderle. Avevano bisogno di tempo per crescere. Una volta morto, risorto e asceso al cielo, il Padre ha inviato il Suo Spirito per aiutarci a crescere a poco a poco con la Sua grazia.

Un buon genitore si aspetterebbe che il proprio neonato comprenda la moltiplicazione? O che il figlio piccolo sapesse come preparare il modulo di pagamento delle tasse? No. Allo stesso modo, lo Spirito Santo aspetta fino a quando non siamo abbastanza maturi per gestire la verità che deve dirci. Lui non solo ci fa accedere a tutta la verità in merito alle Scritture, ma ci porta anche alla verità su noi stessi, sui nostri figli, sulla nostra salute, sulle nostre circostanze e altro ancora.

Secondo la Parola di Dio, noi cresciamo (diventiamo come Gesù) da un livello di fede e gloria a un altro<sup>3</sup>. Sia noi SIA lo Spirito Santo giochiamo un ruolo in questo processo. Medita attentamente Filippesi 1:6; 2:12-13; 1 Tessalonicesi 5:23-24 ed Ebrei 13:20-21. Che cosa ti sta rivelando lo Spirito tramite questi versetti sul crescere in Cristo? Vedi un tema che si ripete?

---

---

---

---



---



---

Il più noto predicatore d'Inghilterra della fine del XIX secolo, **Charles H. Spurgeon**, ha scritto abbondantemente su molti argomenti, incluso lo Spirito Santo e la crescita spirituale. Spurgeon disse:

Confidiamo in Gesù per quello che non possiamo fare da noi stessi. Se fosse in nostro potere, perché avremmo bisogno di guardare a Lui? Spetta a noi credere; è compito del Signore [dello Spirito Santo] renderci nuove creature. Non sarà Lui a credere al posto nostro; né spetta a noi svolgere un lavoro rigenerante al posto Suo. È sufficiente che noi *obbediamo* al Suo comando pieno di grazia. Spetta poi al Signore operare in noi la nuova nascita<sup>4</sup>.

Non assecondare il pensiero: **“Dovrei essere spiritualmente più maturo”**. Non è vero. Questo ti fa solo sentire condannato e ti fa esaurire la forza spirituale. Fa' una pausa e prega: «Spirito Santo, come faccio a vedere dove mi trovo in questo momento (il mio livello di maturità spirituale)?». Che cosa ti sta dicendo?

---



---



---

*Il modo in cui lo Spirito ti vede è il modo in cui dovresti vedere te stesso. ChiediGli di darti la grazia di accettare il livello in cui sei, così da poter continuare a crescere.*

Hai cercato affannosamente di cambiare te stesso? Se sì, come? Che cosa vedi adesso in modo differente?

---



---



---

## APPREZZA I LEGAMI DIVINI CHE EGLI CREA

*Amate dal profondo di chi siete; non siate falsi. [...] Siate veri amici  
che amano profondamente; servite con umiltà.*

–Romani 12:9-10 – The Message

Siamo fatti per relazionarci – rapportarci con il Padre e con gli altri. Pensaci. Come sarebbe la tua vita senza relazioni? Se ti portassero via tutti i legami e tutte le connessioni vitali, che cosa avresti? Una vita solitaria, vuota.

Grazie a Dio per i legami d'amicizia! *Il valore di un amico fedele non ha prezzo. Un buon amico ci migliora mentalmente, emotivamente e spiritualmente, come il ferro forbisce il ferro. Un buon amico mostra amorevolmente l'errore e corregge quando è necessario. Un buon amico festeggia i tuoi successi e t'incoraggia ad avanzare attraverso le difficoltà della vita.*

*È meglio avere un amico che stare da solo, perché allora otterrai più appagamento di quello che guadagni. Se cadi, il tuo amico può aiutarti a rialzarti. Ma se cadi senza avere un amico vicino, sei davvero nei guai.*

–Ecclesiaste 4:9-10 – CEV

Abbiamo imparato che ci sono tre livelli di legame – fisico, dell'anima e spirituale. Come ti aiuta questo a capire i tuoi rapporti attuali? In particolare con quali persone ti aiuta di più? Perché?

---

---

---

---

---

---

---

---

I legami più profondi, più significativi che possiamo avere sono a livello spirituale. Descrivi quello a cui assomiglia questo tipo di rapporto. Quali sono i benefici dell'amicizia a livello spirituale al posto del solo livello fisico o dell'anima?

---



---



---



---

Ci sono persone con le quali desideri sviluppare dei legami più profondi? Fermati e prega: «Spirito Santo, che cosa posso fare per contribuire nel coltivare rapporti più profondi, spirituali con le persone che hai messo nella mia vita?». Fermati e ascolta. Scrivi ciò che ti dice.

---



---



---



---

**Preghiera per i legami divini:**

*Spirito Santo, concedimi legami divini. Come Gionatan era per Davide, come Ruth era per Naomi, come Giovanni era per Gesù, così fammi allacciare legami con le persone con le quali vuoi che io abbia rapporto. Dammi la Tua grazia per coltivare amicizie sane, incluse quelle a livello spirituale. Nel nome di Gesù. Amen!*

**Per un ulteriore approfondimento...**

Proverbi 13:20; 17:9, 17; 27:6, 10, 17; Giovanni 15:13;  
1 Giovanni 1:7;  
1 Samuele 18:1-4.

## FA' ESPERIENZA DI DIO A LIVELLO PIÙ PROFONDO

*...Imparate a conoscere il Dio dei vostri padri intimamente. Adoratelo e servitelo con tutto il cuore e una mente ben disposta.*

-1 Cronache 28:9 – NLT

Il grande desiderio di Dio è di conoscerci intimamente. Egli c'invita a vivere con Lui. Potrebbe esserci uno scopo più nobile? Paolo disse: «Tutto il resto è inutile se confrontato con il valore infinito della conoscenza di Cristo Gesù il mio Signore. Per amor suo ho scartato ogni altra cosa, considerando tutto come spazzatura, così che potessi guadagnare Cristo» (Filippesi 3:8 NLT).

*Vivere le Profondità di Gesù Cristo* era la passione vibrante di Jeanne Guyon, tanto che fu mossa a scrivere un libro con questo titolo. Questa donna francese del diciassettesimo secolo influenzò credenti come John Wesley, Hudson Taylor e Watchman Nee. Riguardo all'intimità disse:

Permettimi di chiederti... Hai voglia di conoscere il Signore in modo profondo? Dio *ha* permesso per te una tale esperienza, un tale cammino. Egli l'ha reso possibile attraverso la grazia che ha dato a tutti i Suoi figli riscattati. Lo ha fatto per mezzo del suo Spirito Santo. Come pensi di avvicinarti al Signore per conoscerlo in un modo così profondo? La preghiera è la chiave<sup>5</sup>.

Come descriveresti, quindi, la preghiera in relazione alla conoscenza intima di Dio? Leggi attentamente la preghiera di Gesù in Matteo 6:5-15. Che cosa puoi imparare da Lui e come puoi applicarlo alla tua vita?

---

---

---

---

---

---

---

Come abbiamo imparato quando siamo nati di nuovo, lo Spirito Santo viene a vivere nel nostro spirito. Quando lo Spirito comunica con noi, dunque, lo fa nel nostro spirito. Jeanne Guyon continua:

Il Signore si trova solo all'interno del tuo spirito, nei recessi del tuo essere, nel Luogo Santissimo; qui è dove Egli dimora. Il Signore una volta ha promesso di venire e di fare la sua casa dentro di te (Giovanni 14:23). Lui ha promesso d'incontrare quelli che Lo adorano e che fanno la Sua volontà. Il Signore vuole incontrarti nel tuo spirito. [...] Una volta che il tuo cuore è stato trasformato nel proprio intimo dal Signore, avrai la percezione della Sua presenza<sup>6</sup>.

Il modo più intimo in cui possiamo conoscere Dio è *attraverso il Suo Spirito* – lo Spirito Santo che Egli ci ha dato (vedi 1 Corinzi 2:9-12). Fermati e prega: «Spirito Santo, ci sono idee sbagliate, brutte esperienze o pregiudizi personali che ho su di Te che distorcono la mia conoscenza di Te?». Fermati e ascolta. ChiediGli di rimuovere qualsiasi atteggiamento mentale che t'impedisca la Sua presenza. Scrivi ciò che ti rivela.

---



---



---



---

Medita su questa verità e chiedi allo Spirito Santo di rivelare il suo significato al tuo cuore.

*Ma ogni volta che qualcuno si rivolge al Signore, il velo sarà rimosso. Perché il Signore è lo Spirito, e dovunque c'è lo Spirito del Signore, lì c'è libertà. Quindi tutti noi a cui è stato rimosso quel velo possiamo vedere e riflettere la gloria del Signore. E il Signore – che è lo Spirito – ci fa sempre di più simili a lui così che siamo trasformati nella sua immagine gloriosa.*

–2 Corinzi 3:16-18 – NLT

---

## DOMANDE PER LA DISCUSSIONE

---

*Se si utilizza questo libro come parte della serie Messenger sullo Spirito Santo, fate riferimento alla sessione video 3.*

- 1 | Gesù disse che i farisei avevano permesso alle *tradizioni degli uomini* di surclassare l'autorità della Parola di Dio. Quali sono le tradizioni degli uomini e perché sono dannose per la comunione con il nostro Creatore? Fai almeno un esempio moderno delle tradizioni degli uomini che surclassano la verità della Parola di Dio.
  
- 2 | Lo Spirito Santo *desidera ardentemente* essere il nostro migliore amico ed è geloso della nostra intima amicizia. Secondo te, quali aspetti del mondo hanno distolto l'attenzione e l'affetto della Chiesa (i credenti) dallo Spirito? Che cosa accadrà se amoreggiamo con il mondo, ricercando i suoi piaceri, i suoi beni e la sua reputazione più che la comunione con lo Spirito?
  
- 3 | Cosa rivela Gesù all'apostolo Tommaso in Giovanni 20:29? Quanto questa verità è legata alle parole di Dio attraverso l'apostolo Paolo in 2 Corinzi 5:16 e in che modo questa verità rende migliore il nostro rapporto intimo con il Signore?
  
- 4 | Nomina e descrivi i *tre livelli delle relazioni* che possiamo avere con gli altri. Qual è il livello più profondo e perché? Come possiamo arrivare al legame con le persone a questo livello?
  
- 5 | Ci è stato dato un dono enorme con lo Spirito Santo: la capacità di conoscere Dio intimamente. Leggi attentamente 1 Corinzi 2:11-16. Che cosa dice lo Spirito Santo in questo brano a proposito del conoscere veramente Dio?

- 6 | Pietro e gli altri discepoli hanno avuto un'esperienza come nessun altro – essi interagivano con Gesù faccia a faccia. Paolo non condivise quest'esperienza, ciononostante era potentemente usato da Dio. Com'era possibile?

**Per approfondire:** vai a vedere Giovanni 20:29; 2 Corinzi 5:16 e 2 Pietro 3:15-16.

- 7 | Che cosa accadrà al nostro rapporto con Dio se trascurassimo di perseguire la comunione con lo Spirito Santo? Se sei disposto, condividi con il tuo gruppo alcuni modi pratici con cui sei stato in grado di entrare in sintonia con lo Spirito Santo e l'esperienza della Sua straordinaria amicizia.



**SOMMARIO DEL CAPITOLO:**

- Se vogliamo una relazione profonda, intima con Dio, dobbiamo conoscerLo tramite il Suo Spirito.
- Solo lo Spirito conosce e rivela i pensieri, i sentimenti e gli obiettivi del cuore di Dio.
- Ci è stato dato lo Spirito di Dio; Egli è il sommo Maestro che ci guida a tutta la verità.
- Mantenere l'amicizia con il mondo – la ricerca egoistica del prestigio e dei piaceri – è essere nemico di Dio.
- Lo Spirito Santo è un galantuomo: Egli non forzerà la Sua volontà né l'amicizia con noi.
- I tre livelli di relazione sono: fisico (basso e più superficiale), sentimentale (o dell'anima) e spirituale (più profondo e più intimo).
- Conoscere Dio per mezzo del Suo Spirito è più profondo e più intimo che conoscerLo solo attraverso l'interazione con la Persona fisica di Gesù.





nel nome di **GESÙ**

il nostro obiettivo, la nostra passione,  
la nostra causa - il vangelo.



# INSEGNARE:

*istruire, edificare, formare, impartire e illustrare.*





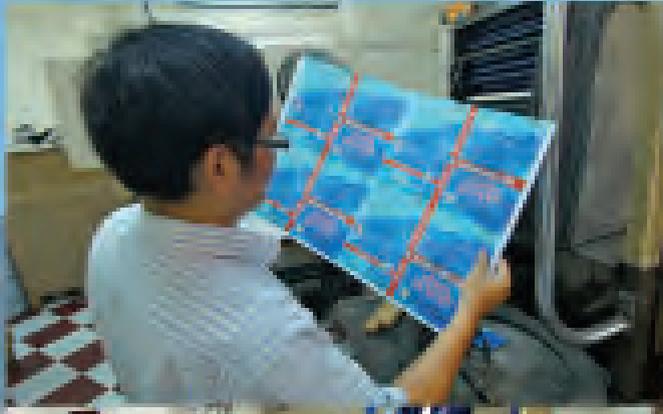
dedici a comunicare quel  
che trasforma la vita.

# VERITÀ:

# MATERIALI

Seminati strategicamente ai pastori  
e ai leader nel mondo.





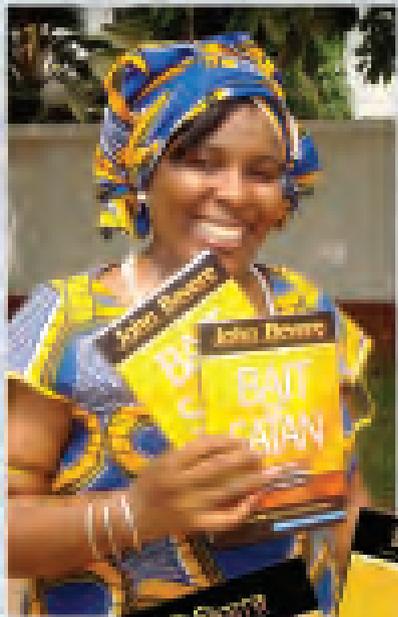
contattare, connettersi,  
mettersi in comunicazione.

# RAGGIUNGERE:

# POTENZIAMENTO:

*cambiare le vite per avere un impatto sulle nazioni.*





Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli...  
insegnando loro a osservare tutte quante le cose  
che vi ho comandato.  
Matteo 28: 19-20

# IL NOSTRO MANDATO:



impara di più @ [www.CloudLibrary.org](http://www.CloudLibrary.org)



## 4

## Potenziato dallo Spirito

### Giorno 1

**P**renditi un momento e immagina un re del Medioevo. Prova a visualizzare il suo ambiente: il castello e le torrette, i cavalieri e le dame di compagnia, le battaglie, il regno e la sua gloria. La carica e il lignaggio di un re erano spesso considerati come voluti da Dio, così i re erano venerati dai loro sudditi e vivevano in abbondante agiatezza. La parola del re era legge e i suoi giudizi erano irrevocabili. Un buon re sapeva che la sua responsabilità era proteggere chi viveva all'interno dei confini del suo regno; s'incaricava anche di perseguire gli interessi del regno estendendo i suoi confini e garantendo risorse aggiuntive.

Questo ruolo includeva una quantità enorme di responsabilità e, di conseguenza, al re era concesso un potere straordinario – a volte anche il potere assoluto. Tieni presente che non sto descrivendo un leader di facciata (tipico della nostra era in cui le democrazie e le repubbliche sono le più comuni forme di governo): sto parlando di una monarchia assoluta.

Immagina, ora, questa sorta di re rifiutare o ignorare completamente il potere che deriva dalla sua posizione. Che cosa succederebbe al suo regno? Presto sarebbe conquistato, i suoi abitanti ridotti in schiavitù e le sue risorse confiscate. Non è sufficiente che il re tenga semplicemente il posto di “monarca” (nel senso di limitarsi a godere della residenza a palazzo e dello stile di vita opulento che lo accompagna). Egli deve svolgere le *funzioni della regalità*, che sono rese possibili solo dal *potere della sua posizione*. Il posto di autorità del re non ha alcun effetto se lui non esercita il potere che ne deriva.

Come figli di Dio siamo diventati coeredi con Cristo. In Romani leggiamo: «E siccome siamo suoi figli, siamo suoi eredi. Infatti, insieme con Cristo siamo eredi della gloria di Dio» (Romani 8:17 – NLT). Questa posizione è ulteriormente chiarita in Efesini 2:6 – KJV: «[Dio] ci ha risuscitato insieme e ci ha fatto sedere nei luoghi celesti in *Cristo Gesù*». Noi siamo stati riposizionati in e per Cristo. Non siamo più figli di questo mondo, bensì stirpe reale (eredi) del Regno del cielo. Quali eredi di tale Regno, abbiamo l’incarico di portare avanti la missione di nostro Signore. La Sua conquista e il Suo Regno sono diventati nostri perché siamo stati adottati come Sua discendenza. Che verità strabiliante! Come il re terreno del nostro esempio, però, se vogliamo essere efficaci nella nostra posizione in Cristo, dobbiamo scoprire ed esercitare il potere che ne deriva. In questo capitolo approfondiremo il potenziamento che ci è dato per adempiere il nostro ruolo nell’avanzamento del Suo Regno. Pietro dichiarò:

Siete sacerdoti regali, una nazione santa, il personale possedimento di Dio. Di conseguenza, potete mostrare agli altri la bontà di Dio, perché lui vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa (1 Pietro 2:9 – NLT).

Prima di proseguire oltre, è importante notare che la posizione precede sempre il potere. Dobbiamo essere posizionati in Cristo prima di poter mai fare qualcosa per il Suo Regno.

### La potenza di cui necessitiamo

E trovandosi con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere la promessa del Padre, «che – Egli disse – avete udita da Me; perché Giovanni in realtà battezzò in acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo fra non molti giorni da oggi» (Atti 1:4-5 – NKJV).

Gesù non *ha suggerito* che gli apostoli dovessero aspettare la Promessa, né *raccomandò* che prestassero attenzione al Suo comando. Egli, piuttosto, «ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme» fino a quando la Promessa non fosse giunta. Gesù fu costretto a enfatizzare questo comando, perché il potenziamento dello Spirito è essenziale per tutto il lavoro del Regno. Sapeva che i suoi discepoli erano impazienti di condividere la notizia della Sua risurrezione e che, mentre attendevano la promessa dello Spirito, l'inquietudine poteva crescere. In Atti 1:3 apprendiamo che avevano passato giorni con Gesù, ascoltando i Suoi insegnamenti sul Regno di Dio. La Bibbia afferma che gli apostoli avevano ricevuto «una prova infallibile» della Sua risurrezione. Non avevano bisogno di essere persuasi sulla validità della loro causa perché avevano, di prima mano, la prova della vittoria di Cristo sulla morte. In altre parole: erano pronti a cominciare!

Gesù, però, li guardò e disse: «Non iniziate il vostro ministero. Non iniziate a predicare il vangelo in tutto il mondo, e non avviate alcuna chiesa fino a quando non sarete rivestiti con la potenza dello Spirito»

(Luca 24:49, parafrasi dell'autore). Credo che la Scrittura mostri che Gesù abbia impartito quest'ordine a circa cinquecento persone (vedi 1 Corinzi 15:6). In Atti 1:15, però, vediamo che il numero di persone nel cenacolo si era ridotto a centoventi. Che cosa è successo alle altre trecentottanta? Credo che, con il passare dei giorni se ne andarono sempre più persone e delle cinquecento iniziali non ne rimasero che centoventi. Forse i trecentottanta che andarono via pensarono: "Torniamo alle sinagoghe, avviamo chiese e condividiamo la meravigliosa notizia della risurrezione di Gesù. Dopotutto, non sarebbe giusto sprecare un solo giorno senza condividere questa buona novella". Solo centoventi erano disposti ad aspettare, come il Maestro aveva comandato.

A questo punto, potresti pensare: "Bene, John, ovviamente i discepoli avevano bisogno di attendere lo Spirito Santo. Non Lo avevano ancora ricevuto. Adesso per noi è differente, perché noi riceviamo lo Spirito Santo quando veniamo salvati".

Dai un'occhiata a Giovanni 20:21-22 – NKJV:

«Pace a voi! Come il Padre ha mandato Me [Gesù], anch'io mando voi». E dopo aver detto questo, alitò su di loro, e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo».

Gesù alitò sui discepoli e disse: «Ricevete lo Spirito Santo». La parola greca tradotta con ricevere significa «ricevere immediatamente o in questo momento». Non era una premonizione di quello che sarebbe accaduto. I discepoli ricevettero effettivamente lo Spirito Santo prima che Gesù ascendesse al cielo. Non furono rivestiti di potenza, però, fino a quando, nel giorno di Pentecoste, non vennero riempiti di Spirito.

## Il giorno di Pentecoste

Quando il giorno di Pentecoste giunse, si trovavano tutti insieme nel medesimo posto. E all'improvviso si fece dal cielo un suono, come di vento impetuoso che soffia e riempì tutta la casa dove erano seduti. Poi apparvero loro lingue, come di fuoco, che si dividevano e una si posò su ciascuno di loro. Ed essi furono tutti riempiti con lo Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi (Atti 2:1-4 – NKJV).

So che molti di noi hanno visto la versione di questo racconto disegnata sul tabellone nelle nostre classi della scuola domenicale. I personaggi dei credenti, in genere, sono raffigurati come se avessero delle piccole lingue di fuoco sopra le loro teste. Questa, probabilmente, non è la migliore rappresentazione di ciò che è accaduto. Nell'Antico Testamento spesso il fuoco simboleggia la presenza di Dio. Ciò che l'autore degli Atti ha descritto con «lingue, *come di fuoco*» è la manifestazione della presenza di Dio. Questi seguaci di Gesù, sia uomini sia donne, furono travolti o battezzati dalla presenza di Dio. Questa presenza rivelata è anche vista come riferimento a un «vento impetuoso che soffia». Come abbiamo accertato nel primo capitolo, lo Spirito Santo non è un «vento impetuoso»: Egli è una Persona. Quando si è presentato nel cenacolo, tuttavia, si è manifestato sotto forma di un vento impetuoso.

La parola greca tradotta con «riempiti» in Atti 2:4 corrisponde letteralmente a *saziati*<sup>2</sup>. Secondo il dizionario, *saziare* significa «fornire all'eccesso». Coloro che erano nel cenacolo furono riempiti a dismisura con lo Spirito Santo. Tutti loro sperimentarono un livello superiore della presenza evidente di Dio nella loro vita. Oltre alle manifestazioni di fuoco e di vento, un altro segno della pienezza dello Spirito fu che i credenti cominciarono a parlare in altre lingue.

## Giorno 2

## Perché le lingue?

*Una lingua* è semplicemente un linguaggio. Se fossi in Spagna e incontrassi qualcuno che in modo evidente non sta parlando spagnolo potrei chiedergli sia «Qual è la tua madrelingua?» sia «Qual è la tua lingua madre?». Significano la stessa cosa. Al contrario, non avrei bisogno di chiedere a qualcuno che parla inglese quale sia la sua lingua madre perché, come madrelingua inglese, riconosceri il linguaggio. Per me, quindi, l'inglese è una lingua "conosciuta", mentre potrei considerare un altro idioma come un linguaggio "sconosciuto". Approfondiremo questo argomento più avanti.

Nel giorno di Pentecoste, gli Ebrei, provenienti da molte nazioni, si riunirono in Gerusalemme per una celebrazione religiosa. Essendo residenti in vari paesi e regioni, questi Ebrei avevano molte "lingue madri".

E c'erano degli Ebrei, uomini devoti, di ogni nazione che è sotto il cielo, che abitavano in Gerusalemme. E quando sopraggiunse questo suono, la folla si radunò e fu confusa perché ognuno li sentiva parlare la propria lingua. Allora erano tutti stupiti e meravigliati, dicevano tra loro: «Guardate, non sono Galilei tutti questi che parlano? E com'è che udiamo ciascuno che parla nel nostro linguaggio [lingua] in cui siamo nati?» (Atti 2:5-8 – NKJV).

Nota: la Bibbia afferma che «quando sopraggiunse questo suono, la folla si radunò». Questo modo di parlare in lingue attirò a loro molte delle persone che erano lì. La moltitudine era stupita che i Galilei (molti dei quali erano considerati inesperti o ignoranti) stessero parlando in molte

lingue diverse. Quest'espressione dello Spirito di Dio fu un segno per coloro che ancora non erano seguaci di Gesù.

«Li udiamo parlare nelle nostre lingue delle opere meravigliose di Dio». Tutti erano, perciò, stupiti e perplessi, chiedendosi l'un l'altro, «Che cosa mai potrebbe significare?» (Atti 2:11-12 – NKJV).

Grazie a quest'effusione dello Spirito, Pietro ebbe l'opportunità di rispondere con uno dei più famosi sermoni della Bibbia, dicendo: «Questo Gesù, Dio l'ha risuscitato, di ciò siamo tutti testimoni. Egli, dunque, fu elevato alla destra di Dio e, avendo ricevuto dal Padre la promessa dello Spirito Santo, ha sparso quello che ora vedete e udite» (Atti 2:32-33 – NKJV). Nota che tutti sia *videro* sia *udirono* la prova della potenza dello Spirito Santo.

La folla rispose pochi versetti dopo:

Ora, dopo aver udito questo, si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Fratelli, che cosa dobbiamo fare?» (Atti 2:37 – NKJV).

Pietro disse loro:

[...] «Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo per la remissione dei peccati; e *riceverete* il dono dello Spirito Santo. Perché la promessa [lo Spirito Santo] è per voi e per i vostri figli, e per tutti quelli che sono lontani, tutti quelli che il Signore nostro Dio chiamerà» (Atti 2:38-39 – NKJV).

Mentre Pietro proclamava la buona novella della salvezza, che è a disposizione di tutti quelli che invocano il nome del Signore (vedi Romani 10:13), ha anche reso noto che il dono dello Spirito Santo è fruibile da tutti quelli che credono. Sorprendente! Questa promessa è disponibile per ogni credente – passato, presente e futuro.

### Quattro racconti

Nel libro degli Atti, ci sono altri quattro racconti di persone che furono ripiene di Spirito Santo dopo il giorno di Pentecoste. Mentre percorriamo questi quattro resoconti, vorrei che prestassi particolare attenzione a due cose. In primo luogo, in tutti i racconti, eccetto uno, la pienezza dello Spirito Santo è un evento staccato dall'esperienza della salvezza. In secondo luogo, coloro che hanno testimoniato questa pienezza dello Spirito *videro* e anche *udirono* la prova della presenza dello Spirito nei nuovi credenti.

#### Filippo e i Samaritani

La prima di queste quattro storie la troviamo in Atti 8. Filippo era stato inviato nella città di Samaria per condividere il vangelo di Gesù Cristo. Mentre proclamava il vangelo, tutta la città fece l'esperienza della rinascita. Gli zoppi erano guariti, gli spiriti immondi erano cacciati e molti ricevevano la grande notizia della salvezza di Dio.

Ma quando cominciarono a credere a Filippo, che proclamò la buona notizia del Regno di Dio e il nome di Gesù Cristo, essi furono battezzati, sia uomini sia donne. Simone stesso credette e fu battezzato. E seguì Filippo ovunque, stupito dai grandi segni e miracoli che vedeva (Atti 8:12-13 – NIV).

Nel momento in cui i Samaritani credettero nella buona novella di Gesù Cristo nacquero di nuovo? Certamente. Quando una persona crede al vangelo, riceve Gesù Cristo e diventa figlio di Dio. Questi nuovi credenti sono stati poi battezzati in acqua come segno della loro fede in Cristo. Come vediamo nei versetti che seguono, i capi della Chiesa primitiva sapevano che c'era qualcos'altro, oltre alla conversione e al battesimo in acqua, i nuovi credenti avevano bisogno di ricevere il battesimo dello Spirito Santo.

Quando a Gerusalemme gli apostoli seppero che la Samaria aveva accettato la parola di Dio [*salvezza*], inviarono Pietro e Giovanni in Samaria. Quando giunsero, pregarono affinché *i nuovi credenti potessero ricevere lo Spirito Santo*, in quanto lo Spirito Santo non era ancora disceso su nessuno di loro; erano solo stati battezzati nel nome del Signore Gesù [*battesimo in acqua*] (Atti 8:14-16 – NIV).

Dopo aver sentito che la Samaria aveva ricevuto il vangelo, gli apostoli decisero di mandare Pietro e Giovanni ai nuovi credenti. Perché gli apostoli inviarono due dei loro membri più rispettati per pregare con i Samaritani? I Samaritani, dopotutto, avevano già ricevuto la salvezza ed erano stati battezzati in acqua. Pietro e Giovanni furono mandati appositamente a pregare «affinché [...] potessero ricevere lo Spirito Santo» (v. 15). Tieni presente che Gerusalemme era distante dalla Samaria più di cinquantacinque chilometri<sup>3</sup>. Questa distanza può non sembrare molta oggi, ma gli apostoli non avevano automobili o accesso a un trasporto pubblico moderno. Dovettero percorrere questi cinquantacinque chilometri a piedi o sul dorso di un animale, un viaggio che avrebbe richiesto almeno uno o due giorni. Non fu una camminata veloce in fondo alla strada.

È importante ancora una volta notare che i nuovi credenti erano battezzati nel nome del Signore Gesù. Adesso erano figli di Dio. C'era, tuttavia, un elemento del dono della salvezza che non avevano ancora sperimentato. Potresti pensare: "Aspetta un attimo, John, credevo che lo Spirito di Gesù Cristo prendesse dimora nei nostri cuori non appena riceviamo il dono della salvezza". Questa è la questione, infatti. 1 Corinzi 12:3 (NKJV) afferma apertamente: «Nessuno può dire che Gesù è il Signore se non per lo Spirito Santo». Non possiamo confessare la signoria di Gesù senza l'influenza dello Spirito Santo, tuttavia questo è diverso dall'essere *ripieno* di Lui.

La Bibbia chiarisce che tutti quelli che sono in Cristo sono santificati e sigillati dallo Spirito Santo (vedi 1 Pietro 1:2; Efesini 1:13). Quindi, ricevere lo Spirito Santo è, senza dubbio, parte dell'esperienza di salvezza. Quando Dio ti guarda, vede lo Spirito di Suo Figlio. Ricorda: quando ricevi la salvezza, sei riposizionato in Cristo - diventi parte della Sua eredità e del Suo Regno. Non sarai ripieno, comunque, della *potenza* dello Spirito finché non la chiederai al Padre.

Gesù disse:

Se dunque voi, che siete cattivi, sapete come dare cose buone ai vostri figli, quanto più il vostro Padre celeste darà lo Spirito Santo a coloro *che glielo chiedono!* (Luca 11:13 – NKJV).

Gesù ha chiamato Dio «il *vostra* Padre celeste»; pertanto, è evidente che stia parlando di credenti. Lo sappiamo perché nel Vangelo di Giovanni, Gesù si riferisce allo «Spirito di verità, *che il mondo non può ricevere* perché non lo vede né lo conosce» (Giovanni 14:17 – ESV). Il «mondo» rappresenta quello che esiste al di fuori del Regno di Dio. È evidente che chiunque non si sottomette alla signoria di Gesù non può ricevere lo Spirito Santo. Il comando, quindi, di chiedere lo Spirito al

«Padre vostro» non è un riferimento alla salvezza. Riguarda, invece, una successiva pienezza che può essere ricevuta solo da coloro che sono già salvati. Torniamo, ora, ad Atti 8:

Allora Pietro e Giovanni imposero le loro mani su questi credenti, ed essi ricevettero lo Spirito Santo. Quando Simone *vide* che lo Spirito veniva dato agli apostoli mentre imponevano le loro mani sulle persone, offrì loro del denaro per acquistare questo potere. «Lasciate che anch'io abbia questo potere», esclamò, «così che quando imporrò le mie mani sulle persone, esse ricevano lo Spirito Santo!» (Atti 8:17-1, 9 – NLT).

Pietro e Giovanni imposero le loro mani sui credenti ed essi ricevettero lo Spirito Santo. I sensi percepivano in maniera evidente questo riempimento dello Spirito; la Bibbia, infatti, dice che «Simone *vide* che lo Spirito veniva dato agli apostoli mentre imponevano le loro mani sulle persone». Simone, che era un credente, fu così stupito per la manifestazione della potenza dello Spirito Santo nei credenti, che si offrì di pagare gli apostoli perché gli insegnassero come impartire questo potere. (Questa reazione fu inappropriata e Pietro si affrettò a rimproverare Simone).

Nel corso degli Atti la pienezza dello Spirito era tipicamente seguita da una manifestazione esteriore che poteva essere vista e sentita, più comunemente sotto forma di altre lingue e di profezia. È per questo che gli apostoli avrebbero spesso detto che lo Spirito Santo sarebbe “venuto sui” credenti. Questo fatto avvenuto in Samaria è uno dei pochi casi in cui la Bibbia non dice che le lingue e la profezia hanno seguito la pienezza dello Spirito. Possiamo, tuttavia, dedurre che una tale dimostrazione si verificò; altrimenti Simone, un ex mago, non avrebbe visto le prove della presenza dello Spirito nei credenti.

## Giorno 3

Saulo di Tarso

La storia della conversione di Saulo è uno dei passaggi più rilevanti delle Scritture. Voglio focalizzarmi sull'aspetto forse meno evidente di questo incredibile incontro. In Atti 9 troviamo Saulo che percorre la strada per andare a perseguitare i credenti di Damasco:

Mentre viaggiava, si avvicinò a Damasco e all'improvviso una luce proveniente dal cielo brillò attorno a lui. Poi cadde a terra e udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché Mi stai perseguitando?». Ed egli disse: «Chi sei Tu, Signore?». Allora il Signore disse: «Io sono Gesù, Colui che tu perseguiti». Così egli, tutto tremante e spaventato, disse: «Signore, cosa vuoi che faccia?». Il Signore, quindi, gli disse: «Alzati e va' in città e ti sarà detto ciò che devi fare» (Atti 9:3-6 – NKJV).

Nota che Saulo chiamò Gesù «Signore». Quando Gesù Cristo diviene Signore delle nostre vite, subito rinasciamo. Credo che Saulo divenne un credente nel momento in cui riconobbe la signoria di Gesù.

Dopo questo incontro con il Signore, Saulo trascorse i tre giorni successivi in città digiunando e attendendo ulteriori istruzioni. In seguito, il Signore chiese a un discepolo chiamato Anania di andare da Saulo. Anania era preoccupato per quest'ordine, perché aveva sentito molte storie su Saulo che perseguitava assiduamente i credenti. Così, Dio gli disse: «Vai, perché Saulo è uno strumento che ho scelto per portare il mio nome» (Atti 9:15 – NKJV). Giunto alla casa in cui alloggiava, Anania impose le sue mani su Saulo e disse: «*Fratello Saulo, il Signore Gesù, che ti è apparso sulla strada da dove sei venuto, mi ha mandato perché tu potessi riavere la vista ed essere ripieno di Spirito Santo*»

(Atti 9:17 – NKJV). Anania, ovviamente, sapeva che Saulo aveva ricevuto la salvezza, perché lo chiamava «fratello Saulo». Sebbene Saulo fosse un credente, Anania gli fu comunque mandato da Dio per pregare specificamente per la guarigione e la pienezza dello Spirito Santo.

Vediamo ancora una volta che la pienezza dello Spirito Santo si è verificata dopo che il dono della salvezza era già stato ricevuto. In Atti 9, non troverai alcuna menzione di Saulo (chiamato anche Paolo) che parla in lingue. Sappiamo, però, che Paolo parlava in lingue perché più tardi scrisse: «Ringrazio Dio che parlo in lingue più di tutti voi» (1 Corinzi 14:18 – ESV). Personalmente, credo che Paolo abbia iniziato a parlare in lingue quando Anania pregò per lui. Paolo doveva ricevere questo riempimento sebbene fosse già stato salvato, in quanto il potenziamento dello Spirito Santo era fondamentale per gli sforzi di Paolo di dichiarare Gesù ai re e ai figli d'Israele prima che ai Gentili (vedi Atti 9:15).

### Pietro e Cornelio

In Atti 10 abbiamo un piccolo assaggio del senso dell'umorismo del nostro Dio. Il primo versetto c'introduce Cornelio, un ufficiale romano. La Bibbia dice che Cornelio era un uomo misericordioso e timorato di Dio, che era gentile con gli indigenti e che pregava frequentemente il Signore. A questo punto, il vangelo della salvezza non era stato comunicato ai pagani, così Dio mandò un angelo a far visita a Cornelio. L'angelo, tuttavia, non rivelò a Cornelio il piano di Dio per la salvezza; piuttosto, disse a Cornelio di mandare a chiamare Pietro. Cornelio, euforico, inviò immediatamente degli uomini nel luogo che l'angelo aveva indicato perché trovassero Pietro.

Veniamo poi a sapere che Pietro risiedeva a Jaffa, quando cadde in trance e ricevette una visione dal cielo. In questa visione Dio usò varie forme di linguaggio figurato per comunicare a Pietro che non avrebbe dovuto chiamare

impuro ciò che Dio aveva creato puro (vedi Atti 10:9-15). Ovviamente, Dio sapeva che Pietro avrebbe avuto difficoltà a comprendere il significato di ciò che aveva visto, per questo gli diede la stessa visione per tre volte. Mentre Pietro rifletteva sul significato di quella visione, gli uomini di Cornelio arrivarono alla casa. Lo Spirito Santo ordinò a Pietro di andare con loro. Dio non spiegò a Pietro il motivo per il quale sarebbe stato mandato da Cornelio, sebbene per gli Ebrei osservanti fosse contro l'usanza di quei tempi frequentare i Gentili. All'arrivo a casa di Cornelio,

Pietro disse:

Voi sapete che per un Ebreo è contro le nostre leggi entrare nella casa di un Gentile o frequentarlo. Ma Dio mi ha mostrato che non dovrei più pensare a qualcuno come impuro o contaminato. Così sono venuto senza obiezioni non appena sono stato chiamato. Ora ditemi perché mi avete fatto venire (Atti 10:28-29 – NLT).

Pietro cominciò a trovare un legame tra la visione e il suo incontro con questo Gentile devoto, così cominciò a predicare il vangelo a Cornelio. Improvvisamente, a metà del messaggio di Pietro, lo Spirito di Dio si manifestò e i Gentili cominciarono a parlare in lingue. Pietro era completamente scioccato perché una cosa del genere non era mai avvenuta prima.

Dio sapeva che Pietro e i suoi compagni di viaggio ebrei avrebbero avuto difficoltà a comprendere che il dono della salvezza fosse previsto anche per i Gentili. Dio, quindi, riversò il Suo Spirito sui Gentili *prima* che Pietro avesse la possibilità di pregare con loro o di battezzarli in acqua. Questa era la prova che anche quelli al di fuori della nazione d'Israele erano stati inclusi nel piano della salvezza.

I credenti ebrei, che erano venuti con Pietro, erano meravigliati che il dono dello Spirito Santo fosse stato effuso anche sui Gentili, perché li udivano parlare in altre lingue e lodare Dio. Allora Pietro chiese: «Qualcuno può impedire che siano battezzati, ora che hanno ricevuto lo Spirito Santo proprio come noi?». Così ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo (Atti 10:45-48 – NLT).

Gli ebrei non potevano negare la prova della salvezza di Dio tra i Gentili perché *videro e udirono* la manifestazione della potenza di Dio tra loro (la pienezza dello Spirito Santo). I credenti ebrei erano scioccati. Non solo Dio aveva messo la salvezza a disposizione dei Gentili, ma aveva anche mandato la pienezza dello Spirito prima che fosse adempiuto il consueto ordine della confessione pubblica e del battesimo in acqua. Questo è l'unico esempio nella Scrittura dove puoi trovare questo modo di operare da parte di Dio. In ogni altro caso l'effusione dello Spirito di Dio avviene *dopo* la conversione. Credo che Dio abbia fatto ciò in quanto sapeva che gli Ebrei avrebbero richiesto un segno speciale a riprova del fatto che Egli stava estendendo il Suo dono di salvezza anche ai Gentili.

### Gli Efesini

Il quarto racconto che voglio esaminare si trova in Atti 19. Paolo era nel bel mezzo di uno dei suoi numerosi viaggi quando arrivò a Efeso. La Bibbia dice che al suo arrivo incontrò alcuni discepoli di Giovanni il battista. La prima domanda che pose loro fu: «Avete ricevuto lo Spirito Santo quando avete creduto?» (Atti 19:2 – NKJV). Wow! Se questa fu la prima cosa che Paolo chiese agli Efesini, dovrebbe essere una delle prime domande che dovremmo porre anche noi a ogni nuovo credente.

Perché, un'altra volta, questo problema era così importante per i primi capi della Chiesa? Perché il potenziamento dello Spirito Santo è essenziale per la nostra missione in Cristo. Perché nessuno di noi vorrebbe mai vivere un'ora senza la potenza che alimenta quella missione (vedi Atti 1:8)? Per essere efficaci nel Regno del Padre dobbiamo essere sia posizionati in Cristo (salvezza) sia potenziati dallo Spirito Santo (ripieni di Spirito).

Paolo scoprì che, sebbene questi Efesini fossero discepoli di Giovanni il battista, non avevano sentito la buona novella della salvezza per mezzo di Gesù, così cominciò a raccontare loro il vangelo.

Come ho detto precedentemente, ricevere la nostra posizione in Cristo precederà sempre il potenziamento del Suo Spirito. Anche se, nel caso di Cornelio, è avvenuto che la manifestazione esteriore della potenza (la pienezza dello Spirito) ha preceduto la confessione esteriore della salvezza (nella forma del battesimo in acqua), generalmente la salvezza avviene sempre prima del potenziamento.

Pertanto, dopo aver ascoltato le parole di Paolo, gli Efesini furono prima «battezzati nel nome del Signore Gesù» (Atti 19:5 – NKJV). In altre parole, hanno ricevuto la salvezza che è solo in e per mezzo di Gesù Cristo. L'incontro, però, non finisce qui: «E quando Paolo impose le mani su di loro, lo Spirito Santo scese su loro ed essi parlavano in lingue e profetizzavano» (Atti 19:6 – NKJV).

La pienezza dello Spirito Santo si verificò dopo che i nuovi credenti furono battezzati nel nome del nostro Signore Gesù Cristo. Prima del loro incontro con Paolo, questi uomini sapevano pochissimo di Gesù. Una volta che furono ripieni di Spirito, però, profetizzarono: il che significa che proclamarono il messaggio di Gesù Cristo. Questo potenziamento che ha permesso loro di profetizzare quello che appena pochi minuti prima non conoscevano per niente, è stato reso possibile solo dallo Spirito. Per un credente è impossibile proclamare con autorità

i misteri di Dio senza prima conoscere il Suo Spirito (vedi 1 Corinzi 2). Sono così grato per non aver mai predicato senza il potenziamento dello Spirito. Solo con le mie forze non sono un buon oratore. Allo stesso modo, non sono un bravo scrittore. Andavo così male in inglese che sono stato bocciato al mio test attitudinale. Il mio punteggio esatto fu 370 su 800. Nessuno sa meglio di me che sono ciò che sono per la grazia di Dio e per il potenziamento del Suo Spirito. Senza il potenziamento dello Spirito non avrei potuto scrivere questo libro: Egli è la fonte della mia capacità e della mia forza; senza di Lui il mio compito nel Regno sarebbe impossibile. Lo Spirito Santo è il “Manifestatore” della grazia di Dio in me.

## Giorno 4

### Sono cessate le lingue?

L'amore non finisce mai. Per quanto riguarda le profezie, esse passeranno; quanto alle lingue, esse cesseranno; quanto alla conoscenza, essa passerà. Perché noi conosciamo in parte e profetizziamo in parte, ma quando la perfezione verrà, il parziale passerà (1 Corinzi 13:8-10 – ESV).

Ora che abbiamo esaminato i racconti, tratti dal libro degli Atti, sulla pienezza dello Spirito Santo, voglio affrontare una domanda che molti di voi possono avere in mente. Sento spesso la gente dire che le lingue sono cessate. Tali persone generalmente si riferiscono alla dichiarazione fatta in questo versetto tratto da 1 Corinzi 13. Gli individui che aderiscono a quest'idea credono che Paolo si riferisca alla Bibbia come «la perfezione» quando disse: «Quando la perfezione arriverà, ciò che è parziale passerà». La linea di ragionamento è: “Ora che la perfezione (la Bibbia) è arrivata, le lingue sono cessate”.

È importante che esaminiamo con attenzione questo passaggio per determinare ciò che Paolo stava dicendo. Quando consideriamo il contesto di questo versetto, è chiaro che questa nozione è impossibile. Se le lingue sono cessate, allora anche la conoscenza e la profezia sono venute meno. Conoscenza e profezia sono finite? Certamente no. Allora, qual è «la perfezione» alla quale Paolo si riferisce? La risposta si trova al versetto 12:

Poiché ora vediamo come in uno specchio in modo oscuro, ma poi [quando la perfezione arriverà] faccia a faccia. Ora conosco in parte; poi conoscerò appieno, come anch'io sono stato pienamente conosciuto (1 Corinzi 13:12 – ESV).

Paolo sta descrivendo l'incontro faccia a faccia con Gesù. Questo è ciò che intende con “perfezione”: conoscere pienamente Gesù nella Sua gloria. Attualmente stiamo sperimentando questo tipo d'incontro con Gesù? Lo stiamo vedendo nella Sua gloria? Durante la nostra vita sulla terra, le nostre esperienze con Gesù sono come il riflesso in uno specchio offuscato. Al tempo che verrà, conosceremo Gesù come *Lui ci conosce*. Quest'esperienza di profonda intimità con Gesù è il segno che «la perfezione» è arrivata. Anche se questo viaggio comincia sulla terra, non sarà completato fino a che non Lo vedremo faccia a faccia nell'eternità.

### I quattro tipi di lingue

Un'altra domanda che mi viene spesso posta è: «John, perché 1 Corinzi 12:30 dice: “Parlano tutti in lingue?”. Questo non vuol forse dire che non tutti parlano in lingue?». Sì. In questo passaggio, tuttavia, Paolo si

riferisce a un tipo specifico di lingua; non tutti i credenti usano questo tipo di lingua. Per capire questo, dobbiamo esaminare i quattro diversi tipi di lingue trattati nel Nuovo Testamento.

Ai fini della nostra discussione, farò riferimento a queste lingue a seconda che siano per uso *pubblico* o *privato*. Due tipi sono per il ministero pubblico. Per “pubblico” intendo dire che esse implicano che una persona ministri qualcosa dello Spirito a un’altra persona o a un gruppo di persone. Le due lingue “private”, invece, ci mettono in sintonia, come individui, direttamente con Dio – o aumentando la nostra intimità con Lui o autorizzandoci a intercedere secondo la Sua conoscenza perfetta. Esaminiamo ora ognuno di questi tipi di lingue.

### Uno: lingue come segno per i non credenti

Il primo tipo di lingue è per la dimostrazione pubblica.

Pertanto le lingue servono come segno non per i credenti, ma per i non credenti (1 Corinzi 14:22 – NKJV).

Queste lingue si verificano quando lo Spirito Santo trascende il nostro intelletto e ci dà la capacità di parlare un’altra lingua di questa terra, in particolare un linguaggio che non sappiamo parlare per esperienza o per istruzione. Questo è il tipo di lingua che agì, tramite i discepoli, il giorno di Pentecoste.

Ora si trovavano in Gerusalemme dei Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. Quando udirono questo suono, una folla si radunò con stupore, perché ciascuno udiva parlare la propria lingua. Completamente stupefatti, chiedevano: «Tutti

questi che stanno parlando non sono Galilei? Allora com'è che ognuno di noi li sente nella nostra lingua natia? Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene; visitatori provenienti da Roma (sia Ebrei sia convertiti al giudaismo); Cretesi e Arabi – li udiamo dichiarare le meraviglie di Dio nelle nostre lingue!» (Atti 2:5-11 – NIV).

Questi ebrei udivano i credenti parlare in ciascuna delle loro lingue natie terrene. Questa manifestazione era un segno che Dio era all'opera tra coloro che avevano creduto al vangelo di Gesù, perché non c'era modo che Galilei impreparati potessero dichiarare in maniera perfetta le meraviglie di Dio in così tante lingue. Molti arrivarono a conoscere Gesù grazie a quest'espressione della potenza dello Spirito.

Diversi anni fa stavo predicando in una chiesa di Colorado Springs. Durante il servizio una delle mie collaboratrici era seduta in fondo alla chiesa. Per tutto il tempo della mia predicazione, sentiva il bisogno di pregare sommessamente in lingue. Quando il servizio finì, un signore, che era seduto di fronte a lei, le si avvicinò e le disse: «Il tuo francese è perfetto. Parli anche con un accento perfetto del dialetto del francese antico. Sono un insegnante di francese e, in tutti i miei anni, non ho mai incontrato qualcuno che parlasse francese così come fai tu».

La mia collaboratrice rispose: «Io non parlo francese». L'uomo era esterrefatto!

Egli disse: «Non solo stavi parlando un francese perfetto, ma stavi anche citando le Scritture in francese. Poi John ha rivolto alla congregazione quelle stesse Scritture. Tu le hai menzionate prima ancora che lui le esponesse». Per l'uomo quest'esperienza fu un segno che confermò il messaggio che Dio aveva rilasciato attraverso di me. Lo

scopo principale delle lingue come segno è di catturare l'attenzione di chi ancora non è credente.

### Due: lingue per l'interpretazione

Il secondo tipo di lingua è, anch'esso, per il ministero pubblico. Diversamente dalle lingue come un segno, queste sono linguaggi celesti che non si parlano ovunque sulla terra. Le *lingue per l'interpretazione* sono quel tipo di lingue che Paolo cita come un dono spirituale quando dice: «[...] a un altro *diversi tipi di lingue*, a un altro *l'interpretazione delle lingue*» (1 Corinzi 12:10 – NKJV). Dal momento che queste lingue non sono un linguaggio di questa terra, devono essere interpretate.

Anni fa mi stavo preparando a predicare in una chiesa a Singapore. All'improvviso, durante il culto, un uomo cominciò a parlare in una lingua sconosciuta. Ho capito subito che questa lingua non era una lingua terrena: era un linguaggio celeste. Tutti nella sala erano sbalorditi da questa manifestazione dello Spirito. Dopo aver finito di parlare in questa lingua celeste, l'uomo cominciò a darne l'interpretazione. Essa era esattamente in linea con il messaggio che Dio mi aveva dato per la Chiesa. Pensai: "Dio, grazie tante per quest'incredibile conferma!". Dio ha usato questo dono di *lingue per l'interpretazione* per confermare la Parola che aveva posto nel mio cuore. Era un segno per me e per tutti quelli presenti al culto.

Nota che, con questo tipo di lingua, uso la parola *interpretare*, non *tradurre*. Le lingue celesti (che rappresentano tre dei quattro tipi di lingue del Nuovo Testamento) non possono essere tradotte, poiché trascendono la nostra comprensione umana, ma possono essere interpretate. Qualsiasi espressione di lingue che è classificata come lingue per l'interpretazione deve sempre essere seguita da un'interpretazione. Senza di essa la Chiesa non può essere edificata e questa lingua è data esclusivamente

per l'edificazione della Chiesa (vedi 1 Corinzi 14). Questo è il tipo di lingua alla quale Paolo si riferiva quando domandò: «Parlano tutti in lingue?». Ora diamo un'occhiata a questo versetto nel contesto:

Dio ha stabilito questi nella Chiesa: in primo luogo gli apostoli, in secondo luogo i profeti, in terzo luogo gli insegnanti, dopo i miracoli, poi i doni di guarigioni, assistenze, amministrazioni, le varietà delle lingue. Sono tutti apostoli? Sono tutti profeti? Sono tutti insegnanti? Sono tutti operatori di miracoli? Hanno tutti doni di guarigioni? Parlano tutti in lingue? Tutti interpretano? (1 Corinzi 12:28-30 – NKJV)

Paolo sta parlando dei doni pubblici che Dio ha stabilito per il ministero nella Chiesa. Sono tutti apostoli? No. Sono tutti profeti? No. Sono tutti insegnanti? No. Allo stesso modo, tutti parlano o interpretano le lingue *come farebbe un ministro in chiesa*? No. Il senso di Paolo è che dovremmo tutti fiorire nei doni specifici che Dio ha posto nella nostra vita. Non tutti nella Chiesa interverranno parlando in lingue come farebbe un ministro in pubblico.

### La differenza tra le due lingue pubbliche

Più avanti nella sua lettera ai Corinzi, Paolo spiega la differenza tra i due tipi di lingue a uso comunitario:

Quindi le lingue [*lingue in quanto segno*] sono un segno, non per quelli che credono, ma per i non credenti [...]. Dunque, se l'intera chiesa si riunisce in un unico luogo, e tutti parlano in lingue [*lingue per l'interpretazione*], e poi entrano coloro che sono ignari

o non credenti, non diranno che siete impazziti?  
(1 Corinzi 14:22-23 – NKJV).

Se non capisci che ci sono diversi tipi di lingue, potresti pensare che quando Paolo scrisse questo si sia completamente contraddetto. In primo luogo disse: «Le lingue sono un segno [...] per i non credenti». Nel versetto successivo, proseguì: se parli in lingue, i non credenti «diranno che siate impazziti». Con una migliore comprensione delle quattro lingue distinte, tuttavia, possiamo vedere che Paolo scrive riguardo a due diversi tipi di lingue.

Il primo tipo di lingua menzionato da Paolo (lingue come un segno) è quello che attrae gli increduli perché serve come prova per loro. Il secondo tipo di lingua (lingue per l'interpretazione) serve solo per l'edificazione della Chiesa; queste lingue non sono segni per il non credente. Paolo, infatti, afferma che, senza interpretazione, il parlare dei credenti nel secondo tipo di lingue potrebbe effettivamente spingere i non credenti a pensare che siamo pazzi!

Puoi immaginare un culto domenicale in cui tutti, contemporaneamente, predicano, insegnano o profetizzano? Sarebbe bizzarro e inefficace. Paolo, allo stesso modo, stava istruendo la chiesa a non creare un ambiente di confusione con l'abuso delle lingue per l'interpretazione. Nel contesto sbagliato, quest'espressione di lingue è caotica e inutile. In precedenza, in questo stesso capitolo, Paolo chiarisce che le lingue non generano confusione ma, piuttosto, portano conoscenza e rivelazione.

Ringrazio il mio Dio che io parlo in lingue più di tutti voi;  
ma *nella* chiesa preferisco dire cinque parole con la mia  
intelligenza, così che io possa insegnare anche agli altri,  
piuttosto che diecimila parole in altra lingua  
(1 Corinzi 14:18-19 – NKJV).

È abbastanza semplice: se si utilizza una lingua pubblicamente, dev'essere interpretata a beneficio dei presenti. Sarebbe meglio, altrimenti, comunicare in una lingua conosciuta.

## Giorno 5

### Tre: lingue per la preghiera personale

Perché se io *prego in altra lingua*, il mio spirito prega, ma la mia comprensione è infruttuosa. Qual è, dunque, la conclusione? Pregherò con lo spirito e pregherò anche con la comprensione. Canterò con lo spirito, e canterò anche con la comprensione (1 Corinzi 14:14-15 – NKJV).

I primi due tipi di lingue che abbiamo trattato sono per la manifestazione pubblica e per comunicare un messaggio da parte di Dio agli uomini. Le lingue come segno sono destinate a raggiungere i non credenti e a ministrare su di loro; le lingue per l'interpretazione sono destinate a servire al credente. Nei versetti riportati sopra, Paolo introduce il terzo tipo di lingue: *le lingue per la preghiera personale*. Non sta più parlando di pubblico ministero; sta, piuttosto, insegnando riguardo le lingue che sono utilizzate per scopi privati. Questa forma di lingua è per l'edificazione personale e la preghiera. Paolo afferma espressamente che possiamo pregare «anche con la comprensione», che per me significherebbe pregare in inglese, o possiamo “pregare con lo spirito”, che significa pregare in un linguaggio sconosciuto – una lingua celeste. Afferma, inoltre, che possiamo cantare (adorare) in entrambi i modi.

Precedentemente, in 1 Corinzi 14, leggiamo: «Chi parla in altra lingua non parla agli uomini, ma a Dio» (v. 2 – NKJV). Sappiamo che

questa manifestazione dello Spirito non poteva riferirsi alle lingue come segno perché, nel giorno di Pentecoste, i discepoli parlavano agli uomini proclamando in lingue straniere le opere meravigliose di Dio. Paolo, inoltre, non poteva riferirsi alle lingue per l'interpretazione, perché questo dono concerne un credente che parla a una chiesa in una lingua celeste sconosciuta (che avrebbe bisogno di essere interpretata). Qui l'apostolo si rivolge specificamente a una persona che, in spirito, «non parla agli uomini, ma a Dio».

Parlare in lingue nella preghiera personale è un'interazione privata tra noi e Dio. Lo scopo di questa preghiera è quello di rafforzare colui che prega. «Ma voi, carissimi, edificando voi stessi nella vostra santissima fede e pregando nello Spirito Santo, conservatevi nell'amore di Dio» (Lettera di Giuda, vv. 20-21 – ESV). Nota: Giuda afferma che quando preghiamo nello Spirito Santo (in lingue) rafforziamo noi stessi; tuttavia, quando parliamo in lingue da interpretare ai credenti nella Chiesa, edificiamo o rafforziamo la Chiesa (vedi 1 Corinzi 14:5). Dio desidera entrambe le cose e ognuna è importante.

Molti credenti si domandano: «È possibile che io sia ripieno dello Spirito e non preghi in lingue?». Sì, credo che una persona possa essere ripiena di Spirito e non pregare in lingue. Vorrei anche aggiungere, però, che ogni persona che è ripiena di Spirito *ha la capacità* di pregare in lingue. Molti credenti non mettono in funzione questo dono perché non vi si sono ancora arresi in fede. Ogni dono di Dio viene ricevuto ed è attivato mediante la fede.

Rifletti in questo modo. Due uomini vanno al fiume. Uno sceglie di restare immobile e di permettere alla corrente di fluirgli intorno; l'altro opta per rilassarsi e arrendersi al flusso del fiume. Sia colui che sta nel fiume sia colui che si arrende al flusso sono in acqua, ma solo quest'ultimo è in grado di seguire il flusso della corrente. Colui che prega in lingue può essere paragonato a chi si arrende alla corrente del

fiume; un credente che ancora non prega in lingue è anche lui nel fiume, ma non si è arreso alla sua corrente. (Se vuoi sapere come arrenderti allo Spirito, parleremo di questo nel prossimo capitolo).

La comunione con lo Spirito Santo è una delle molte benedizioni messe a nostra disposizione attraverso la morte e la risurrezione di Gesù. Tuttavia, l'esperienza della totalità di questa comunione non si verifica automaticamente al momento della salvezza. Molti credenti, purtroppo, non godono di alcuni aspetti del dono della salvezza. È fondamentale che perseguiamo *tutto* ciò che Dio ha per noi. Scoprire tutto ciò che Gesù ci ha dato morendo è una vasta parte del nostro viaggio in Cristo. Come abbiamo precedentemente detto, lo Spirito Santo è Colui che ci potenzia e ci prepara per i nostri incarichi nel Regno. Se ignoriamo i doni, messi a nostra disposizione dallo Spirito, rinunciamo sia a un'intimità più profonda con Dio sia a una misura della potenza che ci occorre per servirLo al meglio.

#### Quattro: lingue per l'intercessione

Allo stesso modo lo Spirito viene in aiuto anche nelle nostre debolezze. Perché noi non sappiamo quello che dovremmo pregare come converrebbe, ma lo *Spirito stesso intercede per noi con gemiti che non possono essere pronunciati*. Ora colui che scruta i cuori conosce qual è la mente dello Spirito, perché Egli intercede per i santi secondo la volontà di Dio (Romani 8:26-27 – NKJV).

Paolo inizia questo passaggio dicendo che «lo Spirito viene in aiuto anche nelle nostre *debolezze*». Che cos'è la debolezza alla quale Paolo si riferisce? La risposta è: «Perché noi non sappiamo quello che dovremmo pregare [...] ma lo Spirito stesso intercede per noi con gemiti che non

possono essere pronunciati». In poche parole, la nostra debolezza è avere comprensione limitata di ciò che sta accadendo nel nostro mondo. Pertanto, ci sono momenti in cui non sappiamo come pregare. Quando, però, ci fidiamo e intercediamo nello Spirito (che conosce tutte le cose), Egli prega la perfetta volontà di Dio attraverso di noi.

Quando ero al college ho condotto uno studio biblico che aprì un dialogo con le confraternite e le associazioni studentesche femminili nella sede universitaria di Purdue. Erano presenti circa sessanta studenti, alcuni non appartenevano a nessuna chiesa e altri provenienti da varie denominazioni cristiane. Una partecipante era stata cresciuta in una denominazione che credeva che le lingue fossero solo per i primi credenti. Una sera, dopo avermi sentito insegnare sullo Spirito Santo, esclamò: «Le lingue sono per oggi! È nella Bibbia!». Quella stessa notte fu ripiena di Spirito Santo.

Il giorno dopo, fui svegliato alle sei e mezza del mattino da una telefonata, molto prima di quanto io, studente di college, volessi essere svegliato! Era la ragazza che avevo incontrato allo studio biblico che mi supplicava di incontrarla. La sua associazione studentesca femminile era dall'altra parte della strada, di fronte alla casa della mia confraternita. Mi trascinai giù dal letto e andai fuori, nel luogo in cui mi stava aspettando.

Ero mezzo addormentato e un po' irritato per quel brusco risveglio. Lei, al contrario, era estasiata. Chiesi: «Che cosa succede?».

Lei replicò: «Dio mi ha svegliato alle cinque. Ho sentito quest'urgenza di pregare in lingue, così ho cominciato. Mi sembrava d'intercedere. Ho chiesto a Dio di farmi vedere il motivo per cui stessi pregando con così tanto fervore in lingue. Il Signore mi rispose: "Stai pregando e intercedendo per la vita di un uomo più anziano". Così ho continuato a pregare in lingue. Poi, alle sei, la mia compagna di stanza ricevette una chiamata d'emergenza. La ragazza disse che suo nonno

aveva avuto un attacco di cuore e che era stato ricoverato in ospedale. Sono riusciti a salvarlo».

Continuò: «Lo Spirito Santo mi ha parlato e mi ha detto: “Stavi pregando per lui”». Questo è un esempio perfetto di lingue parlate per intercessione. La studentessa non sapeva che la vita di quell'uomo fosse in pericolo, ma lo Spirito Santo, sì. Se avesse pregato solo con la sua comprensione, non sarebbe stata in grado d'intercedere per lui.

Mia madre vive in Florida, quindi non so cosa stia succedendo esattamente nella sua vita in questo momento. Non so che cosa stia accadendo a mia sorella che vive in California. Lo Spirito Santo, però, conosce la perfetta volontà di Dio per entrambe ed Egli intercederà attraverso di me, dal momento che mi arrendo e faccio coppia con Lui nella preghiera. Lo Spirito scruta ogni cosa e conosce ogni cosa. Grande pace accompagna la consapevolezza che stiamo permettendo allo Spirito Santo di pregare attraverso di noi!

### Chiarimenti sulle lingue a uso privato

È importante notare un'eccezione per quanto riguarda i due tipi di lingue che ho indicate come “private”. Ci sono occasioni in cui i credenti che sono ripieni di Spirito pregano insieme in lingue. In questi momenti è appropriato per tutti loro pregare insieme nello Spirito. Ci sono altre occasioni in cui i credenti dovrebbero astenersi dal rivolgere pubblicamente la loro preghiera in lingue. Paolo fece questa dichiarazione:

Se, pertanto, tutta la chiesa si riunisce in un unico luogo e tutti parlano in lingue, ed entrano coloro che sono *ignari o non credenti*, non diranno che siete impazziti?

(1 Corinzi 14:23 – NKJV).

In questo passaggio s'identificano due gruppi. In primo luogo, Paolo menziona *i non credenti*: si riferisce a coloro che non hanno ricevuto Gesù Cristo come loro Signore, coloro che sono al di fuori della fede. Il secondo gruppo è quello degli *ignari*: queste persone credono in Gesù, ma non è stato loro insegnato il linguaggio dello Spirito. Una persona appartenente all'uno o all'altro gruppo sarebbe a disagio in un ambiente dove altri insieme pregano in lingue. Potrebbe facilmente pensare di coloro che parlano in lingue: «Sono fuori di testa?».

Purtroppo, sono stato testimone in un paio di occasioni in cui, al culto della domenica mattina, molte persone pregavano simultaneamente in lingue ad alta voce – ed erano state incoraggiate a farlo dai leader. In realtà, anch'io in passato per ignoranza ho portato la gente ad esprimersi così. In questi servizi, come in un tipico culto domenicale, era estremamente probabile che fossero presenti dei visitatori, molti dei quali sarebbero rientrati nella categoria dei *non credenti* o in quella degli *ignari*. Probabilmente si domandavano: “Queste persone sono fuori di testa?”. Ho osservato che questi tipi di chiese fanno fatica a crescere e a raggiungere le loro comunità. La ragione potrebbe essere che non stanno seguendo le direttive date in 1 Corinzi 14:23? Credo che se continueranno questa pratica, gli ignari e i non credenti non torneranno.

Ci sono volte in cui, d'altra parte, una Chiesa richiede degli incontri di preghiera per credenti (per esempio, il sabato mattina o il lunedì sera). A queste riunioni tutti sono *istruiti e credenti*. È piacevole per tutti pregare in lingue insieme, se si è riuniti nel ministero per il Signore o per l'intercessione.

Per dirla in parole povere: Paolo non sta dicendo che non c'è mai un momento opportuno o un posto, per un gruppo di credenti, per riunirsi e parlare insieme in quelle che potremmo chiamare “lingue private”. Sta semplicemente facendo una distinzione: in “pubblico”, quando sono presenti in mezzo a noi *non credenti* o *ignari*, le nostre espressioni delle lingue devono essere adeguate al contesto.

## Il desiderio di Dio per te

Perciò, fratelli, desiderate con entusiasmo profetizzare, e *non vietate il parlare in lingue*. Lasciate che ogni cosa sia fatta con decoro e ordine (1 Corinzi 14:39-40 – NKJV).

Paolo sapeva che la Chiesa avrebbe condotto male l'incredibile dono delle lingue. Così ci ha esortato: «Usate il giusto tipo di lingua con la corretta impostazione, e non proibite il parlare in lingue per colpa di alcuni credenti che hanno abusato di questo straordinario dono dello Spirito». Disgraziatamente, la Chiesa ignora molte cose dello Spirito. Ciò è tragico perché lo Spirito Santo è Colui che è stato inviato a potenziare la Chiesa. Dio ha scelto la Sua Chiesa come il veicolo attraverso il quale far avanzare il Suo Regno. Se non ci rendiamo finalmente conto della potenza che ci viene data con la nostra posizione in Cristo, non saremo differenti da un re che rifiuta di esercitare il potere del suo trono.

Quanti credenti si stanno perdendo questi sorprendenti doni dello Spirito perché credono che le lingue siano venute a mancare? Il cuore di Dio è chiaro: «Vorrei che tutti parlassero in lingue» (1 Corinzi 14:5 – NET Bible). Alcuni potrebbero obiettare: «Quello è ciò che scrive Paolo, non Dio». Tutta la Bibbia è stata scritta per ispirazione di Dio e questo versetto non fa eccezione (vedi 2 Timoteo 3:16).

Non dimenticare mai che il dono delle lingue è un aspetto fondamentale del potenziamento dello Spirito Santo – in aggiunta a una buona parte della nostra relazione intima con Dio. La mia speranza per te, quindi, è la stessa di Paolo: prego che tu abbracci questo straordinario dono e cresca nella potenza e alla presenza dello Spirito ogni singolo giorno.



## LO SPIRITO PORTA AZIONE!

*Dio confermava la parola dando segni e prodigi e vari miracoli e doni dello Spirito Santo in qualsiasi momento egli scegliesse.*

–Ebrei 2:4 – NLT

Lo Spirito Santo è l'Agente d'azione che si manifesta in molti modi sorprendenti. Nella Scrittura, Egli è simbolicamente rappresentato come colomba, fuoco, vento e vino. Comprendere queste manifestazioni ci aiuta a capire il Suo carattere e come Egli vuole lavorare in e attraverso la nostra vita.

**Lo Spirito è come una colomba.** In tutti e quattro i vangeli, lo Spirito è descritto come una colomba che scende su Gesù. In natura le colombe sono dolci e amorevoli; sono molto timide e si allontanano facilmente. Andranno a riposare solo dove si sentono al sicuro e in pace. Quando scelgono un compagno è per la vita. Come queste verità ti aiutano a capire meglio lo Spirito Santo e ti mettono in relazione con Lui?

---



---



---



---

**Guarda** Matteo 3:16-17; Marco 1:9-11; Luca 3:21-22; Giovanni 1:32-33.

**Lo Spirito è come fuoco.** Si manifestò a Mosè in un roveto ardente e come una colonna di fuoco a Israele<sup>1</sup>. Il giorno di Pentecoste, lo Spirito battezzò le persone in «lingue divise, come di fuoco» (Atti 2:3 – NKJV). Egli è il Fuoco che Gesù ha portato sulla terra e dobbiamo stare attenti a non spegnerLo. Pensa alle caratteristiche del fuoco: purifica, dà luce, produce calore e consuma le cose. Come ciò ti aiuta a capire il fuoco dello Spirito di Dio nella tua vita? Che cosa alimenta il fuoco e aiuta la fiamma?

---



---



---



---

**Guarda** Atti 2:3-4; Luca 12:49; 1 Tessalonicesi 5:19-21; Matteo 3:11-12; Luca 3:16-17; Geremia 20:9; 23:29; Ebrei 12:29.

**Lo Spirito è come il vento.** Nel giorno di Pentecoste, Egli si manifestò non solo come fuoco ma anche come vento. I venti possono variare da lieve brezza a forte uragano. Pensa a quello che fa il vento. Come potrebbe il vento dello Spirito portare azione nelle stagioni della tua vita? Che cosa può causare?

---



---



---

**Guarda** Giovanni 3:5-8.

**Lo Spirito è come vino.** A Pentecoste i discepoli parlavano in lingue proclamando le meraviglie di Dio. La manifestazione era così evidente che alcuni insinuarono che i discepoli avessero bevuto troppo vino, ma Pietro dichiarò che era lo Spirito! Fermati a pensare. Quanto, solitamente, bere del vino si ripercuote sulle emozioni di una persona? Che effetto potrebbe avere su di te bere il vino nuovo dello Spirito?

---



---



---

**Guarda** Atti 2:13-18; Luca 5:37-38 (anche Marco 2:22, Matteo 9:17); Efesini 5:18-19; Ester 1:10; Geremia 31:11-13.

*“Il cielo non può contenere lo Spirito Santo,  
e, tuttavia, Egli trova una casa nel cuore dei Suoi servi. Noi siamo il Suo tempio.  
Ognuno dei modi in cui c’influenza susciterà in noi lode riconoscente. Se Lui è  
come il vento, noi saremo come campanelli al vento; se Egli è come rugiada, noi  
sbocceremo come fiori; se Egli è una fiamma, noi ci illumineremo con ardore. In  
qualunque modo Egli si muova dentro di noi, saremo sensibili alla Sua voce.*

—Charles H. Spurgeon<sup>2</sup>

## LA SUA PRESENZA PRODUCE PROVE

La prova della presenza dello Spirito è data a ogni  
persona per il bene comune di tutti.

-1 Corinzi 12:7 - GW

Quando lo Spirito di Dio è presente, c'è la prova! Fiumi e mari si aprono formando un varco di terra asciutta. Occhi ciechi e orecchie sorde si aprono. Lo zoppo cammina e il muto parla. La paura è sconfitta e la speranza rinasce. Mentre stiamo intessendo una relazione con lo Spirito di Dio, segni e prodigi di tutti i tipi caratterizzano gli scenari della nostra vita.

I racconti presenti in Atti confermano ripetutamente che, quando lo Spirito Santo era presente, le persone *vedevano e udivano* le prove. Torna con il pensiero alla tua vita. Quali prove della presenza dello Spirito puoi ricordare? Scrivi una frase o due che descrivano situazioni in cui lo Spirito era visibile e ha radicalmente cambiato la tua vita.

Mi ricordo quando \_\_\_\_\_

---

---

---

Mi ricordo quando \_\_\_\_\_

---

---

---

Mi ricordo quando \_\_\_\_\_

---

---

---

Non correre. Medita sulla bontà di Dio. Lascia che lo Spirito ti rinvigorisca con nuova vita mentre ti ricordi la Sua fedeltà!

*Ancora una volta riconsidererò ciò che Dio ha fatto, sistemerò sul tavolo le meraviglie antiche; mediterò su tutte le cose che hai compiuto, e darò uno sguardo lungo, amorevole alle tue gesta.*

*O Dio! La tua via è santa! Nessun dio è grande come Dio! Tu sei il Dio che trasforma le cose in realtà; hai mostrato a tutti quello che sai fare.*

–Salmi 77:11-14 – The Message

Lo Spirito Santo ti ha aiutato in precedenza e desidera farlo ancora. Come vuoi che ti aiuti adesso? Sta' in silenzio davanti a Lui e invitalo a **farlo di nuovo!** ChiediGli di esibire le prove che Egli è reale e che davvero si prende cura di te e di chi ti circonda. Fermati. Che cosa ti sta dicendo?

---



---



---



---

Fai una pausa e rivolgiti una preghiera al Signore. **Scrivi una preghiera** di lode e di ringraziamento a Lui. Egli è degno!

---



---



---



---

## ESSERE RIPIENI È UN'ESPERIENZA CONTINUA

*Non ubriacatevi di vino, perché questo rovinerebbe la vostra vita.  
Siate invece ripieni di Spirito Santo.*

–Efesini 5:18 – NLT

Il comando di Dio, dato attraverso Paolo, di essere *ripieni di Spirito Santo*, è di vitale importanza. La parola greca per *ripieni* è *plēroō*. Significa «riempire e spargere in ogni parte della propria anima»<sup>3</sup>. La concordanza dei tempi di questo verbo è ancora più importante: passivo, imperativo, presente. La forma **passiva** implica che «tu» (il soggetto) *viene coinvolto in qualcosa*; la forma **imperativa** lo rende *un comando*, non un suggerimento; e la forma **presente** implica un'*azione continua*.

Efesini 5:18 nella versione dell'*Amplified Bible* definisce con precisione questa verità: «E non ubriacatevi con il vino, perché quello è dissolutezza; ma siate sempre ripieni dello Spirito [Santo] e motivati da Lui». L'esperienza continua dell'essere ripieni di Spirito instilla in noi tutto il necessario per vivere come Gesù e porta la volontà di Dio sulla terra così come in cielo. L'evangelista **Smith Wigglesworth** disse:

Non riesco mai a comprendere appieno ciò che il battesimo dello Spirito Santo è stato per me. [...] È un lusso essere ripieni di Spirito e allo stesso tempo è per noi un comando divino. [...] Sostengo che con una pienezza costante parleresti in lingue mattina, mezzogiorno e sera. Se vivi nello Spirito, quando cammini giù per le scale della casa in cui vivi, il diavolo dovrà fuggire davanti a te. Sarai più che vincitore sul diavolo.

[...] Quando vivi nello spirito, ti muovi, agisci, mangi, bevi e fai qualunque cosa per la gloria di Dio. Il nostro messaggio è sempre quello: "Sii ripieno di Spirito". Questo è il posto di Dio per te ed è così di gran lunga al di sopra della vita naturale, come i cieli sono sopra la terra. Arrenditi a Dio affinché Egli ti riempia»<sup>4</sup>.

Il giorno della Pentecoste Pietro, Giovanni e gli altri discepoli furono tutti battezzati nello Spirito. Poco dopo, durante la preghiera, furono di nuovo ripieni dello Spirito. Leggi attentamente questo racconto in Atti 4:23-31. Che cosa puoi imparare da questa narrazione che ti aiuti a posizionarti in modo da essere sempre ripieno di Spirito?

---



---



---



---

Per mezzo di Paolo, Dio dice di «non trascurare il dono» dello Spirito Santo, ma di «ravvivare il dono di Dio» (1 Timoteo 4:14; 2 Timoteo 1:6 – Phillips). In altre parole: sii *continuamente* ripieno di Spirito Santo. Leggi attentamente Efesini 5:18-19; 6:18 e la lettera di Giuda al versetto 20. Che cosa ti sta mostrando lo Spirito su come mantenere vivo il Suo fuoco dentro di te?

---



---



---



---

*Così, ecco che cosa voglio che facciate, con l'aiuto di Dio: prendete la vostra vita di ogni giorno – il vostro dormire, mangiare, andare al lavoro e il vostro percorrere il sentiero della vita – e mettetelo davanti a Dio come un'offerta. Abbracciare ciò che Dio fa per voi è la cosa migliore che potete fare per Lui. Non diventate così ben inseriti nel vostro tessuto culturale al punto da diventarne parte senza rendervene conto. Invece, concentratevi su Dio. Sarete totalmente trasformati.*

–Romani 12:1-2 – The Message

## TI HA DATO DEI TALENTI PER UNO SCOPO

*A ogni persona viene dato qualcosa da fare che mostra chi è Dio:  
ognuno svolge il suo ruolo, per il vantaggio di tutti.*

–1 Corinzi 12:7 – The Message

Lo Spirito Santo ci ha dato doni specifici per continuare l'opera iniziata da Gesù. Sebbene i doni siano diversi, Egli «è l'unico e il solo Spirito che distribuisce tutti questi doni. Solo Lui decide quale dono ogni persona dovrebbe avere» (1 Corinzi 12:11 – NLT).

Questi doni sono per oggi? Dovremmo fare le opere che fece Gesù? Assolutamente sì. L'evangelista **Reinhard Bonnke**, che in tutto il continente africano ha visto milioni di persone venire a Cristo, dichiara:

Credo fortemente che Dio sia Colui che fa miracoli per il Suo popolo. Credo che i segni che accompagnavano Gesù mentre camminava sulla terra, potrebbero – e dovrebbero – essere reali nella nostra vita odierna. Gesù disse ai Suoi discepoli: "Chi crede in me, farà anche lui le opere che lo faccio; e farà opere più grandi di queste; perché io vado al Padre mio"»<sup>5</sup>.

Leggi attentamente **Romani 12:3-8** e cita i doni menzionati. Complessivamente, come li descriveresti (il loro scopo e la loro funzione)?

---



---



---



---

Ora leggi **1 Corinzi 12:4-11** e identifica i nove doni. In generale, come li descriveresti (il loro scopo e la loro funzione)?

---



---



---



---

Esamina i doni in entrambi i passaggi. In te opera qualcuno di questi doni? In caso affermativo, quale (quali)?

---



---



---

Sei esitante? Quale di questi doni ti attrae o ti entusiasma? Chiedi allo Spirito Santo di mostrarti cosa ti ha donato.

La tua attitudine verso gli altri e ciò che lo Spirito ti ha donato sono importanti. Dio dice: «Lasciate che Cristo stesso sia il vostro esempio di come dovrebbe essere il vostro comportamento» (Filippesi 2:5 – Phillips). Reinhard lo conferma, aggiungendo:

Il successo dell'opera di Dio non dipende da nessuno di noi. [...] Tutto è compiuto attraverso la dipendenza da Lui. [...] Io sono uno zero che Dio è in grado di utilizzare solo perché valuto la Sua voce superiore alle altre voci. [...] Non dovrei mai vedermi superiore a un altro servo di Dio<sup>6</sup>.

Leggi attentamente 1 Corinzi 12:12-26 e Romani 12:3-5. Che cosa ti sta facendo vedere lo Spirito riguardo al tuo atteggiamento? Quanto il dono di ciascuna persona – compreso il tuo – è importante? Che cosa accadrebbe al Corpo di Cristo se tu trascurassi il fatto di usare il tuo dono?

---



---



---

**Per approfondire...**

**Avere il giusto atteggiamento:** Filippesi 2:1-8; 2 Corinzi 8:9; Matteo 23:11-12.

**Lo Spirito, inoltre, stabilisce i credenti in ministeri per uno scopo:** 1 Corinzi 12:28-31; Efesini 4:11-14.

## LASCIA CHE EGLI PREGHI PERCHÉ ATTRAVERSO DI TE SIA FATTA LA VOLONTÀ DI DIO

*Lo Spirito di Dio è proprio accanto a noi per aiutarci lungo il nostro cammino. Se noi non sappiamo come o cosa pregare, non importa. Egli prega in noi e per noi, trasformando in preghiera i nostri sospiri inespressi e i nostri gemiti dolorosi*

—Romani 8:26 – The Message

Sei mai stato così sopraffatto e rotto dalle circostanze della vita che non sapevi che cosa pregare? Non sei il solo. Molti santi hanno sperimentato ciò. In questi momenti Dio vuole che tu corra da Lui, non che cerchi di fuggire da Lui. Egli desidera che tu ti apra, non che ti chiuda in te stesso. Quando non sai che cosa dire o come pregare, lo Spirito di Cristo che vive in te sa come fare.

È fondamentale che tu sappia nel tuo cuore, non solo nella tua testa, che lo Spirito di Dio abita in te. Prenditi del tempo per meditare i versetti seguenti. Quali intuizioni lo Spirito Santo ti sta svelando?

**Medita** Galati 4:6; Romani 8:16; 1 Corinzi 6:19; Giovanni 14:23; 1 Giovanni 3:24; 4:12-13. Chiedi allo Spirito di farsi reale per te.

---

---

---

---

Dio vuole che noi «preghiamo nello Spirito in ogni momento e in ogni occasione» (Efesini 6:18 – NLT). **Watchman Nee**, un caro ministro che ha affrontato sofferenze fisiche e anni di reclusione, disse:

Grazie a Dio, abbiamo lo Spirito Santo Onnipotente che ci aiuta. Dobbiamo fare molto affidamento sulla presenza dello Spirito Santo, il quale opera in noi con potenza, perché Egli è il nostro aiuto nei momenti di debolezza e ignoranza. Anche se noi non sappiamo come pregare, ciononostante la presenza dello Spirito

Santo, che conosce la volontà di Dio, c'insegnerà a pregare secondo la mente di Dio<sup>7</sup>.

Fermati a riflettere. Quanto spesso non sai davvero come pregare per te, per gli altri e per le situazioni che stai fronteggiando? Quale dovrebbe essere il nostro atteggiamento e l'approccio a Dio in ogni preghiera che esprimiamo?

---



---



---



---

**Dai un'occhiata a** Proverbi 3:5-8; 28:26; Luca 18:9-14; Giacomo 4:6-10.

Vuoi camminare nella perfetta volontà di Dio? Lo Spirito ti aiuterà a realizzarla pregando attraverso di te con grida, sospiri, gemiti e lingue celesti. «E il Padre che conosce i cuori sa ciò che lo Spirito sta dicendo, perché lo Spirito implora per noi credenti in armonia con la volontà di Dio» (Romani 8:27 – NLT). Leggi attentamente questo passaggio. Che cosa ti dice lo Spirito attraverso di esso?

Poiché se aveste la capacità di parlare in lingue, voi parlereste soltanto a Dio. [...] Parlereste con la potenza dello Spirito, ma sarebbe tutto misterioso. Una persona che parla in lingue rafforza se stessa. [...] Poiché, se prego in lingue, il mio spirito prega, ma io non comprendo quello che sto dicendo. Bene, allora, che cosa dovrei fare? Pregherò nello spirito, e pregherò anche con parole che comprendo. Io canterò nello spirito, e canterò anche con parole che comprendo.

–1 Corinzi 14:2, 4, 14-15 – NLT

---



---



---



---

*Mentre ti arrendi allo Spirito, Egli presenterà te e il tuo bisogno davanti al trono del Padre. Lo Spirito Santo conosce la mente perfetta e la volontà perfetta di Dio. Colui che scruta il tuo cuore e ti conosce meglio di quanto tu conosca te stesso, porterà quella necessità davanti al trono di Dio e, quando lo Spirito Santo prega attraverso di te, non puoi sbagliare.*

---

## DOMANDE PER LA DISCUSSIONE

---

*Se utilizzi questo libro come parte della serie Messenger sullo Spirito Santo, fai riferimento alla sessione video 4.*

- 1 | È importante comprendere che vi è una differenza tra quando lo Spirito Santo viene a dimorare in noi al momento della salvezza e il riempimento dello Spirito Santo. Come descriveresti queste due esperienze straordinarie?
  
- 2 | Perché pensi che Gesù abbia **comandato** ai Suoi discepoli di aspettare il riempimento dello Spirito Santo prima di andare avanti a fare qualsiasi cosa per il Suo Regno (vedi Atti 1:4-5)? Che cosa possiamo imparare da questo principio dell'“attendere di essere rivestiti di potenza dall'alto”, e come possiamo applicarlo alla nostra vita di oggi?
  
- 3 | La pienezza dello Spirito Santo ci potenzia per parlare in altre **lingue**. Un'altra lingua è semplicemente un linguaggio non riconoscibile dalla nostra comprensione. Immagina di essere uno degli Ebrei fedeli, proveniente da nazione straniera, in visita a Gerusalemme nel giorno di Pentecoste. Come pensi avresti reagito nel sentire i credenti parlare della salvezza per mezzo di Gesù Cristo nella tua lingua madre?
  
- 4 | Quando lo Spirito Santo riempie i credenti, ci sono due dinamiche che accadono praticamente in ogni caso; quali sono? Per quale motivo Dio portò **simultaneamente**, con molta probabilità, la salvezza e la pienezza dello Spirito Santo a Cornelio e alla sua famiglia? Condividi una tua testimonianza di come Dio ha fatto scoppiare la “scatola religiosa” in cui l'hai messo e ha ampliato la comprensione di Chi Lui è.
  
- 5 | Se le manifestazioni della profezia e del parlare in lingue sono per i credenti di oggi, che cosa intendeva Paolo quando disse che *non tutti* parlano in lingue (vedi 1 Corinzi 12:27-30), e che le lingue cesseranno (vedi 1 Corinzi 13:8-12)? Leggi attentamente questi versetti e spiega.

- 6 | La Bibbia parla di quattro tipi di lingue. Leggi i seguenti passi e cita le quattro categorie di lingue, spiegando perché Dio ha dato alla Sua Chiesa queste diverse manifestazioni dello Spirito Santo.
- 1 Corinzi 14:22
  - 1 Corinzi 12:10
  - 1 Corinzi 14:14-15
  - Romani 8:26-28.

Perché è importante capire le differenze tra questi tipi di lingue?

- 7 | Può un credente essere ripieno di Spirito Santo e non parlare in lingue? Perché o perché no? Quali sono alcune delle ragioni comuni per cui accade ciò?



**SOMMARIO DEL CAPITOLO:**

- Il potenziamento dello Spirito è essenziale per tutte le opere del Regno.
- La pienezza dello Spirito Santo è un'esperienza distinta che segue la salvezza.
- La salvezza *ci riposiziona in Cristo*; la pienezza dello Spirito *ci potenzia* per vivere come Lui.
- Le lingue *non sono cessate*; sono in funzione fino a quando non vedremo Gesù faccia a faccia.
- Ci sono quattro tipi di lingue: lingue come un segno per i non credenti, lingue per l'interpretazione, lingue per la preghiera personale e lingue per l'intercessione. Le prime due sono per uso pubblico, le altre sono per uso privato.



## 5

## Il linguaggio dello Spirito

*Se lo lodate nel linguaggio privato delle lingue, Dio vi capisce [...] perché state condividendo intimità solo tra voi e lui.*

–1 Corinzi 14:2 – The Message

### Giorno 1

**M**i piace come la Bibbia *The Message* descrive quest'incontro personale con il nostro Dio. Questa manifestazione del linguaggio delle lingue è una potente interazione che si attua «solo tra voi e lui [Dio]».

Nell'ultimo capitolo, abbiamo esaminato i quattro tipi di lingue citati nel Nuovo Testamento: lingue come un segno per i non credenti, lingue per l'interpretazione nella Chiesa, lingue per la preghiera personale e lingue per l'intercessione. I primi due tipi di lingue sono destinati all'uso nel ministero pubblico (tra due o più persone), mentre gli ultimi due sono privati. In questo capitolo continueremo ad esaminare le funzioni e la natura delle nostre interazioni *private* con lo Spirito di Dio, che possono includere sia il parlare in lingue sia il parlare con l'intelligenza. Queste espressioni, insieme, costituiscono il *linguaggio dello Spirito*.

Ancora, per chiarire: riferendomi a queste espressioni come “private”, non significa che sono da utilizzare solo quando una persona è sola.

Le espressioni private in lingue celesti, piuttosto, sono da utilizzare con discernimento avendo la sensibilità di non usarle in presenza di coloro che la Bibbia chiama “ignari” o “non credenti”. Queste espressioni possono presentarsi quando una persona è da sola o in compagnia di altri credenti che capiscono questa manifestazione dello Spirito. È paragonabile al modo in cui terrei alcune conversazioni *private* con la mia famiglia, che non avrei di fronte a un gruppo di persone che conosco da poco e che non comprenderebbero di cosa sto parlando (per approfondire vedi 1 Corinzi 14:22-25).

Nota che in 1 Corinzi 14:22 Paolo si riferisce all’uso delle lingue come a un “linguaggio privato”. Molte correnti della Chiesa, purtroppo, hanno frainteso o completamente scartato il dono sorprendente delle lingue private perché non si rendono conto che l’intimità richiede *tempo* e *luogo* appropriati.

Per una coppia ci sono tempo e luogo per godere della propria intimità. Il tempo è quello prima di essere sposati? No. Il luogo è un ambiente pubblico? Certamente no. Ciò che in un ambiente è bello e stabilito da Dio, può essere pacchiano e inadeguato in un altro. Dio ha stabilito che l’intimità sessuale avvenga in privato, solo dopo aver scambiato i voti matrimoniali. Alcuni tipi di lingue, allo stesso modo, dovrebbero essere espressi solo in privato perché il loro obiettivo è l’intimità. L’espressione corretta dell’intimità spirituale, come quella dell’intimità fisica, rientra all’interno di tempi e luoghi specifici. I cristiani dovrebbero astenersi dal dono del sesso perché l’umanità ha distorto il disegno originale di Dio e il suo scopo? Ovviamente no! In modo simile, non possiamo ignorare o disprezzare il dono delle lingue.

So che nella Chiesa molti hanno visto che aspetti del dono delle lingue sono stati usati impropriamente o, addirittura, sfruttati. Non dobbiamo, tuttavia, rifiutarci di educare il corpo di Cristo a questo dono, solo perché alcuni lo hanno frainteso o ne hanno abusato. Ecco

perché, in questo capitolo, voglio esplorare la natura intima del nostro linguaggio celeste e aiutarti a sviluppare una conoscenza maggiore sul suo scopo e sul suo significato nella nostra vita.

Ricorda: lo Spirito Santo è lo Spirito di verità. Quando ti arrendi alla sapienza della Parola di Dio, lo Spirito ti rivelerà *tutta* la verità. Prenditi una pausa e invitaLo in questo tempo di apprendimento. ChiediGli di eliminare dalla tua mente qualsiasi idea preconcepita o credenza che è contraria alla Sua Parola. Non potrai mai sperimentare la pienezza di Dio se consenti alla tua intelligenza, che è limitata, di definire e confinare la Sua infinta grandezza.

### Il presidente e il re

Come cittadino degli Stati Uniti d'America, sarei onorato di ricevere un invito a cena dal presidente. Lui non è una delle persone meglio informate e potenti sulla faccia della terra. Ci sono ben poche informazioni che non sia in grado di ottenere, se consideriamo le numerose agenzie che sono a sua disposizione. La conoscenza degli affari di Stato del presidente è di gran lunga superiore alla mia: lui è il comandante in capo, mentre io sono un cittadino non in possesso di un ufficio governativo. Se si parlasse di affari della nazione, dunque, il presidente dovrebbe abbassarsi al mio livello di conoscenza. Se non lo facesse, non potrei relazionarmi con lui perché una buona comunicazione richiede che si abbiano dei punti in comune.

Quando comunico con il Re dell'universo, parimenti, non c'è modo che io comunichi con Lui sul Suo stesso piano. Il presidente americano potrebbe sapere molto sugli affari di stato del nostro Paese, ma Dio sa tutto. A Lui nulla è nascosto. Quando prego Dio con la mia intelligenza, mi limito a ciò che vedo e conosco. Dio non era soddisfatto di avere

questo livello così limitato d'intimità con i Suoi figli. Egli, perciò, ha reso possibile che avessimo comunione con Lui al *Suo livello*. Lo ha fatto donandoci il Suo Spirito. È come se Dio dicesse: «Non voglio soltanto comunicare con i Miei figli a un livello molto al di sotto della Mia conoscenza, della Mia comprensione e della Mia saggezza. Voglio che abbiano la capacità di arrivare a una profonda comunione con Me. Quindi, ho intenzione di dare un Aiutante ai Miei figli: il Mio Spirito». La presenza e la comunione dello Spirito Santo ci rendono possibile sperimentare una profonda intimità con il Creatore.

La volontà e le vie di Dio superano la nostra esigua conoscenza, ma quando preghiamo nello Spirito, non preghiamo secondo la nostra intelligenza. Preghiamo, invece, secondo la volontà del Suo Spirito. Hai capito? Quando preghiamo nello Spirito, *preghiamo secondo la perfetta volontà di Dio!*

### Un linguaggio per la guerra

Perché il nostro combattimento non è contro carne e sangue, ma contro i governanti, contro le autorità, contro le forze spirituali su questo mondo di tenebre, contro gli spiriti del male nei luoghi celesti (Efesini 6:12 – ESV).

A volte dimentichiamo facilmente che Satana ha dichiarato guerra totale all'umanità. La sua strategia è sempre stata quella di separarci dal nostro Creatore, Colui che è la fonte stessa della vita. Dio, però, è consapevole delle manovre del nemico. Nella Sua infinita saggezza, Dio ha sviluppato una strategia segreta per contrastare i piani di Satana. Paolo descrisse quest'elemento rivoluzionario in 1 Corinzi 2:7-8: «La sapienza di cui parliamo è il *mistero* di Dio – il suo piano

che è stato precedentemente nascosto, per la nostra gloria finale prima che il mondo fosse. I governanti di questo mondo, però, non hanno capito; se lo avessero fatto, non avrebbero crocifisso il nostro glorioso Signore» (NLT). Paolo sta descrivendo il potere della croce, un mistero «precedentemente nascosto», rivelato solo dopo che Gesù è morto ed è stato resuscitato. Il sacrificio di Gesù sulla croce ci ha reso possibile entrare in amicizia con Dio, vanificando in tal modo gli antichi piani del nemico.

Il piano di Dio per la croce non è l'unico mistero che era nascosto ai dominatori di quest'epoca. Ci sono molti aspetti della sapienza di Dio (la Sua Parola) che sono stati celati e possono solo essere scoperti e riconosciuti dal Suo Spirito. Come credenti, l'accesso a questi misteri ci è consentito attraverso la comunione con lo Spirito. Come ho già detto in precedenza in questo libro, Dio non era soddisfatto di "salvarci" soltanto. Ci ha, inoltre, accordato posizione *in Cristo* e ci ha affidato autorità e potere sullo stesso nemico che è stato a lungo il tormentatore delle nostre anime. Ora siamo eredi e guerrieri nel Regno di Dio e il nostro scopo è quello di far avanzare la causa di Cristo. Nella Sua saggezza, Dio ha creato una via da cui può comunicare segretamente il Suo piano perfetto a quelli di noi che lottano per la Sua causa.

In tempo di guerra, i militari svilupperanno "linguaggi" cifrati al fine di comunicare progetti e informazioni di nascosto. Essi creano spesso codici complessi e comunicano su frequenze radio protette. Perché fanno questo? La segretezza è indispensabile per la sicurezza della vita e il successo delle operazioni. Se il nemico scopre i loro piani, può progettare un contrattacco fatto ad hoc. Come figli di Dio, ci è stato dato l'accesso alla frequenza segreta del cielo attraverso lo Spirito – che ci permette di scoprire i misteri delle strategie di Dio senza esporre i piani del nostro Comandante al nemico. Paolo continua:

Pregate nello Spirito in ogni momento e in ogni occasione. State allerta e siate perseveranti nelle vostre preghiere per i credenti di tutto il mondo (Efesini 6:18 – NLT).

C'è una ragione per cui Dio ci ha comandato di pregare: come Suoi guerrieri sulla terra, noi siamo quelli che combattono le forze delle tenebre. Una delle nostre armi più formidabili è pregare nello Spirito: ciò tiene il nemico disinformato sui piani e sugli scopi che stanno dietro alle strategie di Dio.

A volte il Signore si muoverà nel cuore di una madre perché inizi a intercedere per il figlio. Lei potrebbe non aver idea di cosa sta succedendo nella vita di suo figlio, ma sa che deve cominciare a pregare, sollecitata dallo Spirito. Mentre lei intercede nel suo linguaggio celeste, in realtà sta dando comandi nel regno spirituale e pregando la perfetta volontà di Dio sul proprio figlio. Per questo motivo ci è stato detto: «Fa' la guerra con saggio consiglio» (Proverbi 20:18 – NKJV).

Il nostro linguaggio celeste trascende la nostra comprensione e non è limitato dal tempo o dallo spazio. Quando preghiamo nello Spirito, abbandoniamo la dipendenza dalla nostra conoscenza e facciamo affidamento all'immensità della Sua infinita saggezza. Questo è uno dei tanti motivi per cui Paolo ha affermato: «Vorrei che tutti parlaste in altre lingue» (1 Corinzi 14:15).

Il nostro linguaggio celeste è qualcosa che il nemico non può decifrare perché è un intimo scambio tra Dio e i Suoi figli; pertanto, è molto efficace nello sventare le insidie del nemico contro di noi e i nostri compagni di fede.

Ecco, Io vi ho dato autorità [...] su tutta la potenza del nemico (Luca 10:19 – ESV).

Noi credenti siamo stati equipaggiati per far avanzare energicamente il Regno di Dio sulla terra (vedi Matteo 11:12). La Chiesa è il corpo di Cristo sulla terra. Come abbiamo già stabilito, Gesù non vive più fisicamente qui. Noi siamo gli ambasciatori e i guerrieri del Regno di Dio – noi siamo quelli che portano e amministrano la Sua potenza trasformante a chi ha bisogno di restaurazione, libertà e redenzione. Senza il potenziamento del Suo Spirito, tuttavia, non potremo mai essere il corpo di Cristo per un mondo perduto e sul punto di morire. Satana e le sue schiere non hanno paura di te, ma sono terrorizzati da *chi tu sei in Cristo* e dalla *potenza che impugni* come figlio dell'Altissimo.

## Giorno 2

### Un linguaggio per l'intimità

Mia moglie e io stiamo insieme da così tanto tempo che abbiamo sviluppato un nostro piccolo linguaggio. Posso semplicemente dire «CBOI» e mia moglie sa cosa intendo. Vedi, quando eravamo appena sposati, sembrava che ogni nuovo ministero avesse *Outreach International* nel proprio nome. Così, Lisa e io decidemmo di iniziare il Cuddle Bunny Outreach International (CBOI). Potevamo guardarci in faccia e dire «CBOI» ed entrambi sapevamo che era giunto il momento per un abbraccio o un bacio. Chiunque altro ci sentiva, probabilmente si chiedeva: «Di che cosa stanno parlando?». Era un linguaggio ridicolo, ma era un linguaggio intimo conosciuto esclusivamente da noi. Questo è solo un esempio di molti metodi di comunicazione privata che abbiamo sviluppato l'uno con l'altra.

Allo stesso modo, pregare nella nostra lingua celeste ci permette di comunicare intimamente con Dio. Qualcuno potrebbe dire: «Ma John, non capisco cosa sto dicendo in preghiera. La Bibbia non dice

anche: “Perché se io prego in altra lingua, il mio spirito prega, ma la mia intelligenza rimane infruttuosa” (1 Corinzi 14:14 – NKJV)?». Sì, questo è vero. Ecco il motivo per cui il versetto precedente dice: «Colui che parla in altra lingua preghi di poter interpretare» (v. 13 – NKJV). Quando prego o comunico con Dio in lingue, Gli chiedo di darmi l’interpretazione delle mie preghiere. Sai cosa succede? Idee, saggezza e rivelazione emergono gorgogliando dal mio spirito. Il modo migliore che conosco per descriverlo è che queste intuizioni vengono a galla come aria intrappolata, rilasciata dalle profondità marine. Esse vengono rilasciate dal profondo del mio uomo interiore e affiorano nella mia mente.

Ti faccio un esempio. Quando m’imbatto in una Scrittura e penso: “Non capisco”, dirò: «Spirito Santo, insegnami». Incomincio, pertanto, a pregare in lingue. La rivelazione potrebbe non giungere subito; solitamente arriva dopo, quando sto facendo qualcosa come guidare, fare la doccia, semplicemente rilassarmi o giocare a golf. Mi colpisce all’improvviso. Queste rivelazioni sono il risultato dell’intimità con lo Spirito – ho chiesto il Suo discernimento. Dio rivela i Suoi misteri agli umili; se ci umiliamo (chiediamo la guida dello Spirito), sperimenteremo un’intimità più profonda con Lui e riceveremo maggior rivelazione spirituale.

Lo stesso vale per la potenza spirituale. Paolo scrisse le seguenti parole dettategli direttamente dallo Spirito di Dio:

«La mia grazia ti basta, perché la mia potenza [grazia] si fa perfetta nella debolezza». Mi vanterò, perciò, tanto più volentieri delle mie debolezze, affinché la potenza di Cristo riposi su di me (2 Corinzi 12: 9 – ESV).

La grazia di Dio, che è la Sua potenza, è conferita anche a coloro che sono umili (ai quali Paolo si riferisce quando riconosce la sua

“debolezza”). Una maggiore misura di potenziamento di Dio si poserà su di te, quando ti umili arrendendoti all’infinita sapienza del Suo Spirito. In definitiva, anche questo è un effetto secondario dell’intimità con lo Spirito.

La nostra società occidentale è rivolta ai risultati. Spesso, se non vediamo risultati rapidi ai nostri sforzi o investimenti, perdiamo la nostra determinazione. Ciò che dobbiamo capire è che, quando preghiamo nello Spirito, stiamo investendo nel futuro. A volte ci vuole un po’ prima che la rivelazione venga a galla sulla superficie della nostra comprensione. Pregare nello Spirito richiede fede perché inizia dove finisce la nostra comprensione naturale; accresce la nostra fede e aumenta la nostra capacità di comprendere la saggezza di Dio.

### Pregare con l’intelligenza

Il fulcro di questo capitolo è pregare nello Spirito; tuttavia, anche pregare con l’intelligenza è assai vantaggioso. Paolo ha chiarito che dovremmo pregare sia con l’intelligenza sia nello Spirito.

Pregherò con lo spirito e pregherò anche con l’intelligenza.  
 Canterò con lo spirito e canterò anche con l’intelligenza  
 (1 Corinzi 14:15 – NKJV).

Quando prego con l’intelligenza, ciò edifica direttamente la mia mente. Questo suscita grande emozione e passione. Mi lega a coloro per i quali sto pregando: Lisa, i miei figli, i miei amici, il mio staff ecc.

Allo stesso modo, quando dichiaro con la mia intelligenza la grandezza di mio Padre, sono invaso da un sentimento di ringraziamento e di gratitudine. Ci sono anche momenti in cui prego con l’intelligenza seguendo

la direzione dello Spirito. In realtà, questa è un'altra forma del pregare nello Spirito. Il più delle volte, però, prego prima nello Spirito e, poi, Dio mi dà l'interpretazione o la conoscenza di ciò che ho appena detto in preghiera. Le parole di conoscenza fuoriescono dalla mia bocca come un fiume.

Quando scrivo sull'importanza della preghiera nello Spirito, non sto in alcun caso sminuendo la necessità di pregare con intelligenza. Spero, invece, di trasmettere che una vita prospera di preghiera comprende sia la preghiera nello Spirito sia quella con l'intelligenza. Entrambe sono di vitale importanza per la nostra vita in Dio.

### La nostra fonte di vita

Proverbi 20:27 afferma: «Lo spirito dell'uomo è una lucerna del Signore, che scruta tutte le parti interne del ventre» (KJV). Le meraviglie dello Spirito di Dio sono inizialmente chiarite e rivelate nei nostri spiriti, non nelle nostre menti. È per questo che, quando preghiamo nello Spirito, dobbiamo anche confidare e chiedere l'interpretazione. La rivelazione che lo Spirito Santo dona ai nostri spiriti verrà poi liberata e salirà in superficie nella nostra mente.

Proverbi 20:5 dichiara: «Il consiglio [avvertimento, buon senso, orientamento, obiettivo] nel cuore dell'uomo è come acqua profonda, ma l'uomo [o la donna] d'intendimento vi saprà attingere» (NKJV). Attraverso il potere della croce, Dio ci ha dato un cuore nuovo (vedi Ezechiele 36:26). Ora possiamo tirare fuori, dalle profondità dei nostri cuori rinnovati, il consiglio (lo Spirito Santo è chiamato il Consigliere). Le parole di Gesù in Giovanni 7:38-39 lo confermano:

Chiunque crede in me può venire a bere! Perché le Scritture dichiarano: «Fiumi d'acqua viva sgorgheranno dal *suo cuore*».

(Quando disse «acqua viva», egli parlava *dello Spirito* che sarebbe stato dato a tutti coloro che credono in Lui. Lo Spirito, infatti, non era ancora stato dato, perché Gesù non era ancora entrato nella Sua gloria) (NLT).

Questo verso riporta anche alla mente Isaia 12:3:

Berrete abbondantemente con gioia alla fonte della salvezza [acqua viva]! (NLT).

Giovanni ha affermato chiaramente che l'«acqua viva», che Gesù disse sarebbe fluita dai nostri cuori, è «lo Spirito». Perché Gesù paragona lo Spirito all'acqua? L'acqua diffonde vita e vitalità; senza di essa, la vita sulla terra finirebbe. Riferendosi allo Spirito come «acqua viva», Gesù sta dicendo che lo Spirito è l'essenza stessa della vita.

Dio dice: «Il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza» (Osea 4:6 – NKJV). Di quale conoscenza sta parlando Dio? Nello specifico sta parlando della conoscenza delle Sue vie e dei Suoi scopi. La notizia sorprendente è che Dio ci ha mandato il Suo Spirito in modo che potessimo vivere nella pienezza della vita che deriva dalla conoscenza del Suo cuore.

È impossibile servire Dio senza prima capire chi Egli è; così anche i membri del mio team ministeriale non mi possono servire bene senza prima conoscere il mio cuore. Quando leggiamo la Parola di Dio e trascorriamo del tempo in preghiera, lo Spirito ci rivela il cuore di Dio. Questo è il potenziamento necessario per vivere una vita gioiosa. Neemia 8:10 afferma: «La gioia del Signore è la vostra forza» (NKJV). In altre parole: quando Lo adoriamo (sperimentiamo il ristoro del Suo Spirito) ci viene data forza per quello che ci aspetta. Non so tu, ma io non voglio vivere un giorno senza la Sua gioia.

## I misteri di Dio

Dai testi tratti da Proverbi e Giovanni possiamo vedere che l'acqua che zampilla dai nostri cuori contiene i misteri o la sapienza segreta di Dio. Sappiamo anche che Dio, tramite il Suo Spirito, rivela questa conoscenza e questi misteri. Perciò, ora, diamo un'altra occhiata a quello che Paolo dice in 1 Corinzi 2:7: «Noi parliamo della sapienza di Dio nel *mistero*» (NKJV).

Il termine greco tradotto con “mistero” non significa “misterioso” o “ambiguo”. Significa, infatti, “nascosto o non pienamente manifestato”<sup>1</sup>.

Immagina questo: sei in un ristorante di lusso. Lo chef viene al tuo tavolo per accertarsi delle tue preferenze culinarie. Prepara, poi, un pasto personalizzato seguendo i tuoi gusti. Quando il cibo è pronto, un cameriere arriva e ti mette di fronte la portata principale. Poiché si tratta di un bel ristorante, il piatto rimane coperto fino al momento della sua presentazione. Tu sai che davanti a te c'è la tua portata, ma un certo mistero circonda ancora il piatto.

A tempo debito il cameriere dice: «Voilà!». E rimuove il coperchio dal piatto. Ora puoi vedere il pasto che lo chef ha realizzato per te. Non è che il cibo non esistesse prima che il coperchio fosse rimosso; era presente anche prima di sapere che cosa fosse. Il cameriere ha svelato il *mistero* della tua cena. Lo chef era a conoscenza della portata principale, che a te è stata celata fino alla rimozione del coperchio.

Dio, tramite il Suo Spirito, toglie il coperchio dal Suo progetto nascosto – il Suo *mistero*. Attraverso la nostra collaborazione con lo Spirito, possiamo ora...

... parlare della saggezza [o consiglio] di Dio in un *mistero* [...] affinché noi possiamo conoscere le cose che ci sono state donate gratuitamente da Dio. Di queste cose anche noi ne parliamo,

non con parole che la saggezza umana insegna, ma con quelle che lo Spirito Santo insegna, confrontando fra loro cose spirituali (1 Corinzi 2:7, 12-13 – NKJV).

Più avanti, in questa stessa lettera, Paolo scrisse: «Perché chi parla in altra lingua non parla agli uomini ma a Dio, poiché nessuno lo comprende; tuttavia, nello spirito proferisce *misteri*» (1 Corinzi 14:2 – NKJV). Vedi la correlazione? Quando parliamo in lingue, dichiariamo i misteri di Dio. Sappiamo già che questi misteri sono nascosti nelle profondità del nostro cuore (vedi Proverbi 20:5) e che affiorano quando l'acqua viva della sapienza dello Spirito scaturisce dentro di noi (vedi Giovanni 7:38-39). La preghiera in lingue, dunque, ci edifica perché tira fuori l'«acqua viva», l'essenza stessa della vita, cosicché possiamo conoscere il consiglio più profondo dello Spirito.

Come menzionato in precedenza, molte volte mi sono imbattuto in un testo sacro che oltrepassava la mia comprensione. Quando succede questo, prego nello Spirito e, quindi, la comprensione arriva. Numerose volte mentre scrivevo un libro, improvvisamente mi veniva un blocco mentale. Sembrava non avessi più niente da dire. Quando mi ritrovo in questa situazione l'unica cosa che posso fare è allontanarmi dal mio computer e iniziare a pregare in lingue. Se faccio così spesso ricevo da una nuova rivelazione. Che cosa succede in questi momenti? L'acqua viva dello Spirito di Dio zampilla dal mio cuore!

Se non sei in comunione con Dio, allora certi misteri possono continuare a essere celati alla tua mente naturale. Tali misteri potrebbero includere la chiesa in cui dovresti andare, chi dovresti sposare, quale lavoro dovresti accettare, quale casa dovresti acquistare, come pregare per i leader, come essere un coniuge migliore, come gestire una difficoltà che stai affrontando con uno dei tuoi figli, come eccellere nel tuo lavoro e altro ancora. Non sei contento che Dio non ci abbia lasciato in

balia di noi stessi, permettendoci di fare affidamento solo sulla nostra comprensione umana? Per mezzo del Suo Spirito possiamo scoprire i Suoi piani (ciò che è meglio) per la nostra vita e potremo godere della pace che Lui ci ha promesso.

### Giorno 3

#### Pace: un dono d'intimità

Galati 5 ci dice che la pace è la prova della presenza dello Spirito e del Suo consenso nella nostra vita. Questa è una benedizione incredibile che ha molti usi pratici nella vita di ogni giorno.

Quando ero celibe, l'identità della mia futura moglie era un mistero. A quel tempo, stavo uscendo con una donna di nome Lisa Toscano. Sapevo che mi piaceva davvero. Amavo la sua personalità ed ero molto attratto da lei. Io, però, volevo sposare solo la ragazza che Dio aveva scelto per me. Lisa viveva in Arizona e io in Texas. Entrambi volevamo la guida di Dio riguardo al futuro del nostro rapporto. Perciò dissi a Lisa: «Preghiamo nello Spirito per trenta minuti ogni giorno per i prossimi trenta giorni. Ascolta il tuo cuore. Se avrai una sensazione di angoscia o di disagio, allora Dio ci sta dicendo di non andare oltre nel nostro rapporto. Se, però, avrai un senso di pace, vorrà dire che lo Spirito Santo ci sta incoraggiando a fare il passo successivo nella nostra relazione». Mentre pregavamo entrambi, individualmente, abbiamo percepito una pace intensa accompagnata da trepidazione e gioia. Dopo i trenta giorni, abbiamo disquisito apertamente di ciò che avevamo avvertito quando pregavamo e abbiamo scoperto che tutti e due avevamo sperimentato le stesse cose. Siamo andati avanti e, alla fine, ci siamo sposati. È successo più di trent'anni fa e sono così grato che entrambi avevamo provato la stessa pace!

Romani 8:14 dice: «Poiché tutti quelli che sono condotti dallo Spirito di Dio, questi sono figli [e figlie] di Dio» (NKJV). Il passaggio prosegue spiegando come lo Spirito conduce i figli di Dio: «Lo Spirito Stesso *rende testimonianza* al nostro spirito» (8:16 – NKJV). Questo è il modo principale con cui lo Spirito ci guida: tramite la Sua pace o la Sua *testimonianza*.

Hai mai desiderato fare qualcosa che sembrava essere una decisione giusta, logica, ma, ogni volta che ci pensavi, provavi una sensazione di ansia e di disagio? Potresti chiederti: “Che cosa c’è di sbagliato? Perché mi sento così? Tutto ciò che riguarda questa decisione pare giusto”. Se tu fossi in comunione con lo Spirito Santo, quella sensazione di disagio sarebbe la prova che Lui ti sta dicendo: «Non andare in quella direzione». L’ho vissuto molte volte. La mia decisione di seguire la conduzione dello Spirito, talvolta, non ha un senso, se non dopo anni di cammino. In questi casi ho imparato a fidare in Lui. Ricorda: la Sua saggezza non ha limiti di tempo o spazio, il che significa che, mentre guida il tuo presente, Egli prende sempre in considerazione il tuo futuro.

Ci sono, poi, altri momenti in cui ho sentito una grande pace riguardo a una decisione che sembrava un rischio enorme. Questa pace era quella di Cristo che dominava il mio cuore. Ascolta le parole dell’apostolo Paolo:

E lasciate che la pace (l’armonia dell’anima che proviene da) di Cristo, alla quale siete anche stati chiamati [a vivere] come un solo corpo [membri del corpo di Cristo], dominino (agisca continuamente come arbitro) nei vostri cuori [decidendo e risolvendo con irrevocabilità tutte le domande che sorgono nelle vostre menti, in quello stato di pace] (Colossesi 3:15 – AMP).

Mi piace come la versione della Bibbia Amplificata paragona lo Spirito Santo a un arbitro. Un buon arbitro richiama senza pensarci

due volte. Lo Spirito Santo, analogamente, risolverà con fermezza ogni quesito (decisione, preoccupazione ecc.) che si presenta nella tua mente. Se permetterai che Lui prenda le decisioni Egli condividerà con te la Sua sapienza. Molte volte la Sua decisione ci arriva come una “telefonata” interiore che si traduce in una pace che trascende la comprensione umana: questa è la testimonianza dello Spirito. La Scrittura dice:

E la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù  
(Filippesi 4:7 – NKJV).

Siamo stati posizionati *in Cristo Gesù*: questo significa che abbiamo accesso a quella pace che oggigiorno è così sfuggente. Gesù è il Principe della Pace, perciò, la pace è stata promessa a coloro che sono in Lui. Quando invitiamo lo Spirito Santo nei nostri processi decisionali, Egli ci darà sempre testimonianza con la pace di Cristo Gesù.

### La pace e il processo decisionale

Come leader di Messenger International ho preso molte decisioni che sono state confermate esclusivamente dalla Sua pace. La possibilità di raggiungere l’obiettivo prefisso poteva sembrare impossibile, ma la pace di Dio mi ha sempre impedito di limitare, con la mia comprensione, il potenziale di Messenger International.

Ci sono stati momenti in cui ho sentito chiaramente che lo Spirito mi parlava. Mentre mi preparavo a scrivere questo libro, per esempio, stavo effettivamente pensando di proporre un argomento completamente diverso. Durante un periodo di preghiera e digiuno, lo Spirito Santo m’incaricò di scrivere, invece, riguardo al portento di chi Egli è.

La maggior parte delle mie decisioni sono guidate dalla pace di Dio (sempre in accordo con la Sua Parola) e non da un chiaro messaggio diretto. Tuttavia, ci sono stati momenti in cui lo Spirito di Dio mi ha parlato. Ho visto che, di solito, questo si verifica quando Dio stabilisce per me una direzione completamente nuova.

L'obiettivo principale di Messenger International è quello di formare la chiesa locale. Noi crediamo che la chiesa locale sia il modo più strategico di Dio per raggiungere i perduti, portare speranza e prendersi cura dei bisognosi e fare discepoli nelle nazioni. Più di ventimila chiese del nord America hanno utilizzato i nostri corsi di formazione. Per molti anni, il nostro obiettivo principale era quello di aiutare a formare le chiese negli Stati Uniti, in Canada, in Australia e nel Regno Unito.

Il 31 maggio 2010, poi, Dio mi ha parlato mentre leggevo il libro di Daniele: «Sei stato fedele nell'aiutare la chiesa locale nel mondo anglofono. Ora ti mando in tutto il regno: le nazioni del mondo». È stato un momento *wow*. Non avevo idea di come questo sarebbe accaduto. Quindi, ho convocato per una riunione i dirigenti del nostro ministero. Ho condiviso la visione che Dio aveva messo nel mio cuore e ho detto loro che, nel corso del 2011, avrei voluto regalare duecentocinquantamila libri ai leader delle nazioni in via di sviluppo. Ognuno di loro rimase scioccato. Non avevamo mai regalato nulla di così vicino a un tale numero di libri in un solo anno. Il mio direttore operativo e altri capidivisione misero ripetutamente in discussione questo mandato. Il mio direttore operativo, infine, chiese se potevo mettere questo obiettivo in preghiera davanti a Dio.

Avevo udito distintamente da Dio che dovevamo metterci in comunicazione con i pastori e i leader di tutto il mondo, ma Lui non mi aveva detto nello specifico che il primo passo per raggiungere questo obiettivo era quello di regalare duecentocinquantamila libri nel corso dell'anno a venire. Per cui, ho portato a Lui, in preghiera, questo intento.

Ho avuto pace, come previsto. Lo Spirito Santo non ha dovuto parlare in modo udibile perché sapevo che questo progetto era in linea con la Sua direttiva originaria. Ho sentito la Sua *testimonianza*. Quando ho riferito l'accaduto alla squadra, hanno immediatamente appoggiato la visione. Di fatto, Dio si mosse in modo miracoloso e quell'anno siamo stati in grado di regalare più di duecentosettantamila libri a pastori e leader di quarantasette nazioni.

Nel 2011 ho incontrato un pastore iracheno a Beirut, in Libano (ero in Medio Oriente per parlare a duemilacinquecento pastori e leader). L'uomo guidava la più grande chiesa della sua città ed era un giovane di trentasei anni. Mi disse: «Signor Bevère, lei è come un padre per me. Ho letto tutti i suoi libri sui quali ho potuto mettere le mani. Ho anche usato la mia carta di credito per scaricare materiale dal suo sito web».

Mentre diceva ciò, avrei voluto nascondermi. Davanti a me c'era un uomo, proveniente da una nazione dilaniata dalla guerra, con scarsissime finanze, che stava facendo di tutto per poter ottenere contenuti da Messenger International. Questo mi fece gridare a Dio, ancora una volta, per avere sapienza su come aiutare queste chiese locali potenziando i loro leader. Pregando nello Spirito, ho ricevuto l'idea di come avremmo potuto dare ai pastori delle nazioni in via di sviluppo non solo libri ma interi programmi di formazione. L'anno successivo abbiamo dato un milione e trecentomila risorse a questi pastori e leader. Da allora, quel numero ha continuato a moltiplicarsi.

Un pezzo essenziale del puzzle, che nacque pregando nello Spirito, fu CloudLibrary.org, un sito web che permette a questi pastori e leader, insieme con le loro congregazioni, il download gratuito delle risorse nelle loro lingue madri. Abbiamo iniziato nel 2011 con più di 270000 copie, e ora quella quantità iniziale si moltiplicava di mese in mese! Questo è il tipo di lavoro che Dio è capace di fare, in e attraverso di noi, quando seguiamo la *testimonianza* di pace dello Spirito Santo!

## Giorno 4

## Ricevere direzione

Un argomento che sembra creare problemi a un gran numero di credenti è quello di trovare la direzione di Dio. Sento spesso la gente dire: «Non so che cosa vuol fare Dio con la mia vita». Giacomo ci dice cosa fare se abbiamo bisogno di direzione: «Se qualcuno di voi manca di sapienza, la chieda a Dio» (1:5 – NKJV). La parola greca per sapienza è *sophia*, che è meglio descritta come «la capacità di capire e, di conseguenza, di agire con saggezza»<sup>2</sup>. Pensa a questo: attraverso la sapienza di Dio possiamo prima capire e *poi* agire.

Chi ci dà la capacità di comprendere la sapienza di Dio e di metterla in pratica? Lo Spirito Santo. Ho passato circostanze in cui avevo davvero bisogno di direzione. Quando ho cominciato a pregare in lingue, la sapienza e la direzione di Dio si sono manifestate nel mio spirito e sono entrate nella mia mente. Pregare in lingue rende palese la direzione di Dio per la nostra vita.

Leggiamo di nuovo Proverbi 20:5: «Il consiglio nel cuore dell'uomo è come acqua profonda, ma l'uomo [o la donna] d'intendimento vi saprà attingere» (NKJV). Altre traduzioni inglesi usano la parola *proposito* al posto di *consiglio*. In Cristo ti è stato assegnato un incarico, o un obiettivo, che è solo per te. Questo proposito è nascosto nel profondo del tuo cuore e determinerà la tua direzione. Quando preghi nello Spirito e scopri il consiglio di Dio, Egli rivelerà i tuoi obiettivi. Questo non accadrà da un giorno all'altro; quindi, sii paziente. Mentre trascorri il tempo sulla Parola di Dio e in preghiera, il Signore ti rivelerà il tuo obiettivo. Uno dei miei figli ama metterla in questo modo: la Bibbia è la nostra mappa e lo Spirito è la nostra Guida.

Questo dono di direzione è disponibile per ogni area della tua vita. Se stai vivendo un momento difficile con uno dei tuoi figli, fa' un passo indietro e prenditi del tempo per pregare nello Spirito. Egli ti mostrerà

come reagire. Se sei nel commercio e non sai cosa fare, chiudi la porta dell'ufficio e chiedi l'opinione di Colui che sa tutto. Egli dimora già in te; ora, tira semplicemente fuori ciò che non ti è stato ancora rivelato. Il Suo desiderio è darti direzione! Isaia 48:17 dice: «Io sono il Signore tuo Dio, che t'insegna per il tuo bene, che ti conduce per la via che devi seguire» (NKJV). Dio vuole che tu realizzi il tuo proposito per il Regno e desidera condurre ogni tuo passo su quel cammino.

A volte le persone mi dicono: «John, questo è solo qualcosa di "spirituale" e di bizzarro. Non possiamo davvero fare tali richieste a Dio. Lui si preoccupa solo di fatti legati al ministero». Innanzitutto, Dio non è bizzarro, quindi, non c'è nulla di strano se viene coinvolto in ogni ambito della nostra vita. La gente può essere bizzarra, ma Dio non lo è mai. Inoltre, non dovremmo mai sottovalutare la promessa di Dio solo perché certe persone hanno usato impropriamente una manifestazione del Suo Spirito o l'hanno sfruttata male. Infine, la Bibbia c'insegna a «pregare incessantemente» (1 Tessalonicesi 5:17 – NKJV). Molti cristiani non hanno mai studiato il contesto di questo versetto per capire cosa significa. Paolo, ovviamente, non sta dicendo: «Non fermare le tue labbra affinché preghino ogni minuto della giornata». La Bibbia, dopotutto, ci dice di condividere il vangelo e d'incoraggiarci a vicenda. Non possiamo fare nessuna di queste cose se trascorriamo ogni secondo muovendo le labbra per pregare.

Quello a cui Paolo fa riferimento in questo versetto, in realtà, è la *comunione continua con lo Spirito di Dio*. Come la possiamo sperimentare? Paolo ci dà la risposta perché continua affermando: «Non spegnete lo Spirito» (v. 19 – NKJV). Pregare incessantemente è non rimanere mai senza la presenza dello Spirito Santo. Significa che sei consapevole della Sua presenza e sei sensibile alla Sua voce. In altre parole, non reprimere il Suo coinvolgimento nella tua vita. Lo Spirito vuole essere coinvolto in ogni aspetto della tua esistenza. Egli vuole guidarti. Il Suo desiderio

è quello di avere comunione costante con te che genererà la Sua pace, la Sua forza e la Sua direzione nella tua vita.

Io non sono chiamato a essere un uomo d'affari. Se lo fossi, però, trascorrerei molto tempo a pregare nello Spirito per la mia attività. Quindi, prenderei decisioni seguendo la pace del mio cuore. Non screditare mai la tua capacità di ricevere direzione dal tuo Creatore, solo perché non sei in un "ministero a tempo pieno". Egli guida il tuo cammino, proprio come guida il mio.

### Momenti personali di preghiera

Ritengo che il mio tempo di preghiera sia molto più efficace quando comincio leggendo le Scritture. La Parola di Dio sgombra la mente e sembra aprire il canale che dal mio spirito va al mio intelletto. Dopo questo primo momento di lettura, sono in relazione molto di più con lo Spirito Santo e il mio tempo di preghiera si arricchisce con la manifestazione della Sua presenza.

Ho anche imparato che Dio è pronto a rivelarsi quando onoro deliberatamente la Sua presenza nella mia vita. Quando inizio a meditare sulla Sua grandezza e bontà, tutto a un tratto, lo Spirito Santo si mostra. Perché? Il salmista ci dà la risposta: «Dio dev'essere [...] profondamente rispettato da parte di tutti quelli che Lo circondano» (Salmo 89:7 – NKJV). Se vuoi assaporare la presenza di Dio, è necessario che ti avvicini a Lui con reverenza. Il modo più veloce per allontanare la presenza di Dio è disonorarlo dando per scontato il Suo Spirito.

Quando Gesù prese a modello la preghiera per i Suoi discepoli (noi compresi), iniziò dicendo: «Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome» (Matteo 6:9). Quando ci avviciniamo a nostro Padre, insomma, dobbiamo prima entrare alla Sua presenza con sacro timore.

Quando lo facciamo, lo Spirito Santo manifesta la Sua presenza perché sa di essere profondamente rispettato. La Sua presenza ci darà visione, sapienza, conoscenza e potenza. Lui è veramente la nostra fonte di vita! Perché mai dovremmo voler separarci da Lui?

### Intercedendo nello Spirito

Ero solito pregare con uno dei miei amici pastori. Nei nostri momenti di preghiera, spesso intercedevamo in lingue. Una volta, sapevamo che stavamo parlando e dando direttive per una certa zona del Medio Oriente. Il giorno dopo abbiamo scoperto che in Turchia c'era stato un sisma devastante. Credo che il mio amico ed io stesso intercedendo per quella nazione. Eravamo collegati a loro tramite lo Spirito, poiché in ognuno di noi dimora lo stesso Spirito. Dio, attraverso di noi, stava comunicando la Sua volontà per coloro che erano in Turchia.

Nell'avanzamento del Regno di Dio sulla terra quest'azione d'intercessione spirituale è estremamente significativa. Il nemico odia che dichiariamo la volontà di Dio sulle nostre sorelle e sui nostri fratelli lontani. Il suo obiettivo è dividere e separare la Chiesa e gli piacerebbe molto circoscrivere la nostra intercessione alle aree che comprendiamo e conosciamo.

Forse non hai mai capito quanto tu sia strettamente collegato agli altri credenti di tutto il mondo. È assolutamente possibile che tu interceda con precisione per i credenti di altri Paesi, sebbene tu non abbia nessun contatto con loro.

Una volta, quando ero in Kenya, incontrai un uomo della tribù Masai. In seguito, lui visitò gli Stati Uniti e fu ospite di alcuni miei amici in Pennsylvania. L'uomo rimase con loro per più di un mese. Parecchie volte aggiornò le persone che lo ospitavano sullo stato della sua famiglia

che stava in Africa. La proprietaria della casa dove l'uomo era ospite, infine, gli chiese: «In che modo sai come sta la tua famiglia? Non hanno accesso ad alcun telefono». Lui rispose: «Paolo sapeva che cosa stava succedendo nelle chiese dei Colossesi e dei Corinzi anche quando era lontano. Quando prego nello Spirito, il Signore mi mostra quello che sta succedendo ai miei familiari». I versetti ai quali faceva riferimento sono Colossesi 2:5: «... perché, sebbene sia assente con il corpo, tuttavia sono con voi in spirito, rallegrandomi nel vedere il vostro buon ordine» (NKJV) e 1 Corinzi 5:3: «Anche se non sono con voi di persona, sono con voi nello Spirito» (NLT). Paolo era connesso nello Spirito con la gente di quelle chiese; conosceva i loro affari e la loro linea di condotta, senza essere fisicamente presente in mezzo a loro.

Ci sono stati molti momenti in cui sapevo che uno dei membri o dei collaboratori del mio team stava pregando per me. Posso trovarmi in mezzo a situazioni gravi e pericolose quando, improvvisamente e miracolosamente, Dio interviene. In questi casi so che qualcuno sta pregando per la mia protezione e sta intercedendo per me nello Spirito.

### Provare riposo

Fratelli, non siate bambini nella comprensione [...]  
 Nella legge sta scritto: «Tramite uomini di altre lingue  
 e con labbra straniere, io parlerò a questo popolo...»  
 (1 Corinzi 14: 20-21).

Come, ormai, avrai probabilmente compreso, in 1 Corinzi 14 Paolo scrive molto riguardo alle lingue. In questi versetti, Paolo, in realtà, sta parafrasando le parole di Isaia; infatti, in Isaia 28:11-12 leggiamo:

Mediante labbra balbuzienti e un'altra lingua Egli parlerà a questo popolo, al quale Egli disse: «Questo è il riposo con il quale potete far riposare lo stanco», e: «Questo è il *refrigerio*» (NKJV).

Dio profetizzò per mezzo di Isaia che parlare in lingue fornisce riposo e refrigerio. Una volta, uno dei miei amici, pastore di una grande chiesa, stava parlando con il pastore di un'altra grande chiesa.

Quest'ultimo gli disse: «Sono pronto a lasciare il ministero. Sono stanco. Sono esausto. Sono spossato».

Il mio amico gli domandò: «Hai smesso di pregare nello Spirito Santo, non è vero?».

L'altro pastore balbettò: «Beh...».

Il mio amico continuò: «Quanto tempo dedichi a pregare nello Spirito?».

L'altro pastore era ancora titubante ma, alla fine, disse: «Beh, preparo continuamente sermoni e ho un sacco di cose da fare con la mia chiesa di 15.000 membri e...».

Il mio amico chiese nuovamente: «Stai pregando nello Spirito?».

L'altro pastore, finalmente, rispose: «No, a essere veramente onesto con te, non lo sto facendo».

Il mio amico disse: «Inizia a pregare nello Spirito».

Ben presto, il pastore che era stanco non voleva più dare le dimissioni dal ministero. Oggi, sia lui sia la sua chiesa sono prosperi!

Perché era così importante che il pastore pregasse in lingue? Quando preghiamo nello Spirito riceviamo rinnovamento e riposo soprannaturale.

Come può il dottor Cho condurre una chiesa di oltre ottocentomila persone e non essere mai esaurito? Lui prega nello Spirito. Non posso pensare a un pastore che provi più pressione e responsabilità del dottor Cho. La sua chiesa ha trasformato completamente la Corea del Sud e lui è uno dei pastori più rispettati al mondo. Per qualsiasi persona

sarebbe impossibile sopportare questo peso con le sole proprie capacità. Io so, però, che il dottor Cho non si basa sulla propria intelligenza. Dà la priorità al suo tempo di preghiera e prega nello Spirito per ore ogni giorno. Questo momento di preghiera gli fornisce grande forza e riposo.

Lester Sumrall fu un grande uomo di Dio. Ho avuto il privilegio di trascorrere del tempo con lui in diverse occasioni. Il dottor Sumrall dormiva solo quattro ore a notte e poteva scrivere quattro libri contemporaneamente! Aveva molta più energia dei suoi collaboratori (che avevano la metà dei suoi anni) e di molti predicatori più giovani. Dove aveva trovato questa forza? Trascorrevano molto tempo pregando nello Spirito.

Ti prego, cerca di comprendere che non dovremmo mai abusare dei nostri corpi. Dio ci comanda chiaramente di onorare e osservare il giorno del Signore (lo Sabbath). Dovremmo tutti godere del riposo fisico. Io gioco a golf perché mi porta via dal lavoro e ristora sia la mia mente sia il mio corpo; per me è una grande fonte di riposo. Insieme all'osservanza del riposo sabbatico, però, pregare nello Spirito rivitalizza il nostro corpo e la nostra anima. Molte persone, purtroppo, si fanno venire l'esaurimento perché non trovano riposo nello Spirito.

## Giorno 5

### Il nostro uomo interiore

Chi parla in un'altra lingua edifica se stesso (1 Corinzi 14:4).

La parola greca per "edifica" è *oikodomeō*. Questa parola significa letteralmente "costruire o fabbricare."<sup>3</sup> Quando preghiamo nello Spirito, costruiamo la nostra capacità di ospitare la presenza e la potenza di Dio. Gesù ha usato questa stessa parola greca quando disse: «Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica è simile a un uomo saggio che ha

costruito [*oikodomeō*] la sua casa sulla roccia» (Matteo 7:24 – NIV).  
Allo stesso modo, Dio ci dice attraverso Giuda:

Ma voi, carissimi, edificando voi stessi sulla vostra santissima fede, pregate mediante lo Spirito Santo  
(Lettera di Giuda, v. 20 – NKJV).

Mi ricordo una volta quando uno dei miei amici aveva un figlio molto malato. I medici non riuscivano a capire che cosa ci fosse che non andava nel ragazzo e il mio amico non sapeva che fare. Infine, l'uomo andò nel suo ufficio e pregò nello Spirito per cinque ore. Uscì poi dalla stanza, guidò fino a casa e andò dritto nella camera da letto di suo figlio. Con molta autorità disse al figlio di alzarsi dal letto. Da quel momento in poi il ragazzo fu completamente guarito. Cos'era successo? Quelle ore di preghiera nello Spirito avevano aumentato la capacità del mio amico d'intercedere per suo figlio e di ministrare per lui. Tutto ciò che riceviamo da Dio, lo riceviamo per fede. Non c'è davvero nessun altro modo. Il tempo con lo Spirito, in realtà, aumenta la nostra capacità di ricevere le promesse e manifesta la presenza di Dio perché essa edifichi il nostro uomo interiore.

### Una più profonda adorazione

Pregare nella nostra lingua celeste ci dà la possibilità di adorare e lodare Dio a un livello più profondo. Paolo disse:

Altrimenti, se tu benedici Dio soltanto con lo spirito, colui che occupa il posto come semplice uditore come potrà dire: «Amen!» alla tua preghiera di ringraziamento, visto che non sa quello che dici? Quanto a te, certo, tu *fai*

*un bel ringraziamento...* (1 Corinzi 14:16-17).

Paolo si riferisce alle nostre comuni espressioni di lode e sottolinea che quando “benediciamo con lo Spirito” (preghiamo Dio in lingue) non facciamo alcun beneficio al nostro prossimo perché pregare in lingue è un’espressione privata, che porta edificazione personale e non comunitaria. Paolo non sta svalutando il pregare Dio in lingue, sta semplicemente dicendo che ci sono un tempo e un luogo per farlo.

Nota come Paolo conclude questo punto: «Quanto a te, certo, tu fai un bel ringraziamento...»!. Quando lodiamo Dio in lingue, consentiamo allo Spirito di celebrare attraverso di noi le meraviglie e i misteri di Dio in modo splendido. Quando lodiamo Dio in una lingua celeste si realizza un più profondo livello di adorazione. Ecco perché Paolo ha cantato sia con lo Spirito sia con la mente (vedi 1 Corinzi 14:15).

### Chiunque può essere riempito con lo Spirito

Il mio cuore piange quando i cristiani guardano dall’alto in basso gli altri credenti perché non parlano o non pregano in lingue. Questi fratelli e sorelle in Cristo semplicemente non hanno sperimentato quest’incredibile dono dello Spirito. Non bisogna farli sentire in colpa o confusi perché tutti siamo uno in Cristo.

Come abbiamo visto nel precedente capitolo, il dono del parlare in lingue è a disposizione di ogni credente; coloro che ancora non parlano in lingue non sono esclusi da questa promessa. Gesù affermò: «Questi segni seguiranno coloro che credono [...] parleranno lingue nuove» (Marco 16:17 – NKJV). Paolo disse: «Vorrei che tutti parlaste in lingue» (1 Corinzi 14:5 – NKJV). Il desiderio del cuore di Dio è che noi tutti Suoi figli possiamo godere dei benefici incredibili della nostra lingua celeste.

## Come si riceve lo Spirito Santo?

Prima di continuare, permettimi di farti notare che molti dei miei amici hanno ricevuto la pienezza dello Spirito in auto, a casa e anche nei loro uffici. Tutto ciò che dobbiamo fare è chiedere e il nostro Padre celeste ci darà il Suo Spirito. Se hai già chiesto questo dono, devi solo imparare come arrenderti.

Innanzitutto, prima che tu riceva la pienezza dello Spirito Santo, devi ricevere Gesù Cristo come tuo Signore e Salvatore. Gesù ha detto che il mondo (quelli che non hanno ricevuto la salvezza) non può ricevere lo Spirito Santo (vedi Giovanni 14:17). Se Gesù non è il Signore della tua vita, puoi sottometterti alla Sua Signoria proprio adesso (per saperne di più su come ricevere la salvezza, vedi l'Appendice).

Se sei già un figlio di Dio, puoi essere ancora ostacolato dal godere della pienezza dello Spirito se c'è nella tua vita un motivo deliberato – intenzionale – di disobbedienza. Dio dona lo Spirito Santo «a coloro che Gli obbediscono» (Atti 5:32 – NKJV). Questo non significa che devi essere perfetto; significa solo che devi umiliarti davanti a Lui: è un segno di arresa alla Sua volontà. Nel momento in cui ti umili, Dio ti darà la Sua grazia per superare le insidie del peccato e sarai di nuovo aperto a ricevere la pienezza dello Spirito.

Una delle più grandi insidie della disobbedienza nella vita di molti credenti è l'offesa. Devi essere disposto a perdonare coloro che ti hanno offeso. Senza eccezioni, posso testimoniare che, non appena un credente offeso, che vuole ricevere la pienezza dello Spirito, decide di perdonare, lo Spirito si manifesterà. Prendi ora un momento per liberare coloro che ti hanno offeso e chiedere a Dio di darti il Suo cuore per loro (tratto molto più dettagliatamente la questione del perdono nel mio libro *L'escia di Satana*).

## È semplice, devi solo chiedere in fede...

Se un figlio chiede un pane a un padre tra voi, chi gli darà una pietra? O se chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se chiede un uovo, gli offrirà uno scorpione? Se dunque voi, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono! (Luca 11:11-13 – NIV).

Alcuni hanno insegnato che quando chiedi lo Spirito Santo potresti ricevere, invece, uno spirito maligno. Queste parole di Gesù dovrebbero quietare completamente questa paura. Dio è Colui che distribuisce ogni dono buono e perfetto (vedi Giacomo 1:17). Se chiedi lo Spirito Santo al Padre, Egli non ha intenzione di darti un demone; ti darà il Suo Spirito. Quindi, non avere paura di aprirti alla pienezza del Suo Spirito. Non appena ti sarai aperto allo Spirito, non aspettarti che lo Spirito Santo ti afferri la lingua e ti costringa a parlare. Egli ti ha dato il libero arbitrio. Lo Spirito è un gentiluomo e non ti farà mai pressioni. Satana opera cercando di costringerti; lo Spirito Santo, invece, conduce e guida. Lo Spirito ti darà le parole (si può iniziare con sillabe, suoni o balbettando frammenti di parole), ma devi cedere a Lui tre aree: le tue labbra, la tua lingua e le tue corde vocali. Così, inizierà ad uscire gorgogliando da dentro di te, come fa una caffettiera, un linguaggio celeste che parte dal tuo spirito. In un primo momento potrebbe essere solo una sillaba ma, lasciandoti andare in fede e pronunciando quella sillaba, continueranno ad arrivarne altre. Ricorda: riceviamo ogni cosa da Dio per fede. Il dono delle lingue non è diverso. Basta dire quello che Egli ti dà per fede, e, sebbene potresti iniziare con un sussurro balbettante, ciò che pronuncerai diventerà, alla fine, un linguaggio completamente sviluppato.

## Livelli maggiori

La ragione per cui ho speso la maggior parte degli ultimi due capitoli a discutere del dono delle lingue, è che credo che Dio voglia che noi abbiamo un linguaggio celeste che ci colleghi più profondamente a Lui e unisca il Suo popolo per gli scopi del Suo Regno. L'impeto dello Spirito Santo (il Suo desiderio) è che tutti gli uomini e le donne conoscano Gesù. Man mano che cresciamo in intimità e collaborazione con Lui, Egli eleva i nostri occhi e ci mostra il mondo sotto una nuova luce. Vedremo un mondo con un disperato bisogno di Cristo, ma, per mezzo dello Spirito, vedremo e sapremo anche come poter fare la nostra parte per far conoscere Cristo.

Spero ti sia piaciuta questa presentazione dello Spirito di Dio. Tutto ciò che hai imparato in questi capitoli è davvero un piccolo assaggio del Suo miracolo infinito, eterno e ineguagliabile – ed Egli desidera portarti a livelli ben più grandi ogni singolo giorno della tua vita. T'incoraggio a rileggere questo libro di tanto in tanto, cosicché lo Spirito possa stimolare il tuo cuore a conoscerLo in modi nuovi e più profondi.

Lo Spirito Santo ama rivelarti Gesù. Onora la Sua presenza e invitaLo in ogni ambito della tua vita, non solo in quella "spirituale". Egli ha promesso di non lasciarti e di non abbandonarti mai – goditi questa promessa meravigliosa ogni minuto di ogni giorno. Leggendo la Parola di Dio e trascorrendo del tempo in Sua presenza, arriverai a conoscere di più e più intimamente lo Spirito. La notizia emozionante è che si tratta di un viaggio senza fine. Ci sarà sempre qualcosa in più che Egli desidera rivelarti. Non accontentarti di ciò che hai sentito, visto o conosciuto. Sfida i limiti della tua comprensione consentendo allo Spirito di Gesù Cristo di governare la tua vita. Non appena lo farai, credo che vedrai la gloria e la maestà di Dio manifestarsi nel tuo mondo come mai in precedenza.



Pregare nello Spirito...  
**APRE LA PORTA A UNA PIÙ  
PROFONDA INTIMITÀ**

*Se Lo lodi con il linguaggio privato delle lingue, Dio ti comprende [...] poiché stai condividendo ciò che è intimo solo tra te e lui.*

–1 Corinthians 14:2 – The Message

La più grande benedizione che si riceve pregando nella lingua dello Spirito è una maggiore intimità con Dio. Il Signore di tutta la creazione desidera così tanto amicizia e comunione con noi che ha messo il Suo Spirito nel nostro spirito, potenziandoci per comunicare con Lui al Suo stesso piano. Sorprendente! Il pastore **Kenneth Hagin Sr.**, ha dichiarato:

Dio è Spirito. Quando preghiamo in lingue, il nostro spirito è in contatto diretto con Dio, che è Spirito. Parliamo con Lui grazie a un mezzo divino soprannaturale. [...] Parlare in altre lingue non è solo la prova *iniziale* della pienezza dello Spirito Santo, ma è un'esperienza continuativa per il resto della nostra vita. Per quale scopo? Per aiutarci nell'adorazione di Dio.

Continuare a pregare e ad adorare Dio in lingue ci aiuta a essere assolutamente consapevoli della Sua presenza che dimora in noi. Se ogni giorno posso essere conscio della presenza dello Spirito Santo dentro di me, questo non può che influenzare il modo in cui vivo<sup>1</sup>.

Quando preghiamo nello Spirito, noi non preghiamo con la *nostra* mente, ma con la mente *di Dio*. Attraverso di noi, il Suo Spirito prega la perfetta volontà di Dio!

È importante pregare nello Spirito e nutrirsi della Parola di Dio tutti i giorni perché è così che noi ci connettiamo intimamente con Lui. Quali sono il tuo orario quotidiano e il tuo luogo per comunicare con Dio? In che modo lo Spirito ti ha dimostrato il Suo amore profondo e personale?

---



---

Se non disponi di un tempo e di un luogo, prega e chiedi allo Spirito Santo quando e dove Egli vorrebbe incontrarti e manifestarti il Suo amore profondo.

Hai ignorato o disprezzato il dono del parlare in lingue? Se sì, perché? Come questa lezione ti aiuta a vedere il linguaggio dello Spirito sotto una luce più positiva, potente?

---



---



---

Se hai ignorato o disprezzato il dono delle lingue, chiedi a Dio di perdonarti e di riempirti nuovamente con il Suo Spirito.

Alcuni hanno lottato con l'utilizzo dei loro linguaggi di preghiera perché hanno solo una o due parole. Questo si può applicare anche a te? Se è così, immagina lo Spirito che dolcemente ti dice queste parole: «Ti amo. Userai quello che ti ho dato? Vuoi amarMi e onoraMi pronunciando le parole che possiedi? Anche se sono poche, sono speciali tra te e Me». Prenditi un momento e rispondi.

---



---



---

Non confrontare il tuo linguaggio intimo di preghiera con quello degli altri. Fai tesoro delle parole che lo Spirito ti ha dato. Se sarai fedele con quelle poche parole, Egli te ne darà di più da amministrare! **Guarda** Matteo 25:14-23, prestando particolare attenzione ai versetti 20-23.

Pregare nello Spirito...  
**SVELA I MISTERI DI DIO**

*Vi è stata data la conoscenza dei misteri del regno dei cieli [...]  
A coloro che capiscono questi misteri sarà data  
più conoscenza ed essi eccelleranno nella loro comprensione [...].*

—Matthew 13:11-12 – GW

Gesù ha detto che ti è stata data la possibilità di capire i segreti e i misteri del Suo Regno. In che modo puoi ricevere e comprendere questi segreti? Vivendo in relazione con il Suo Spirito. I misteri di Dio sono rivelati quando preghi nello Spirito e passi del tempo con Lui.

**Oswald Chambers** era un autore, oratore e un grande esempio di devozione a Dio. Nel noto libro, *My Utmost for His Highest (Il mio meglio per l'Altissimo, N.d.T.)*, dice:

Qual è l'indice di un amico? Che ti dice le pene segrete? No, che ti dice le *gioie segrete*. Molti ti confideranno i loro dispiaceri reconditi, ma il vero segno d'intimità è quello di confidare le gioie personali<sup>2</sup>.

Qual è uno dei più incredibili misteri di Dio che lo Spirito Santo ti ha rivelato? Perché è speciale?

---

---

---

Condividi i tuoi pensieri personali, i tuoi sentimenti e i tuoi desideri con lo Spirito? Ti capita mai di parlare con Lui dei tuoi sogni più grandi o delle tue paure? Gli amici ne parlano fra loro. Fermati e condividi qualcosa di intimo con Lui, qualcosa caro al tuo cuore che non hai condiviso prima o non hai menzionato per un lungo periodo di tempo.

---

---

---

Se non condividi intimamente le cose con lo Spirito, perché non lo fai? ChiediGli di mostrarti ciò che ti ostacola e di aiutarti a condividere liberamente il tuo cuore.

Comunicare con Dio non è solo parlare; è anche *mettersi in ascolto*. È necessario un equilibrio fra le due azioni. Se non ci prendiamo il tempo di ascoltare, non possiamo sentire quello che lo Spirito dice. Chambers prosegue:

Abbiamo mai lasciato che Dio ci confidi una Sua gioia, o diciamo a Dio continuamente i nostri segreti e non Gli lasciamo spazio per parlarci? All'inizio della nostra vita cristiana siamo pieni di domande per Dio, successivamente scopriamo che il Signore vuole che noi entriamo in relazione con Lui, che comprendiamo i Suoi propositi. Abbiamo davvero sposato l'idea di preghiera di Gesù Cristo – «sia fatta la tua volontà» – così da poter afferrare i segreti di Dio?<sup>3</sup>

Dio dice che c'è un tempo per ogni cosa, il che include un tempo per parlare e un tempo per stare in silenzio in preghiera (vedi Ecclesiaste 3:1-7). Chiedi allo Spirito: «Parlo sempre quando sono in preghiera? Ti do il tempo di rivelare i Tuoi misteri? Hai cercato di dirmi qualcosa ma io non sono stato abbastanza in silenzio per sentire? Se sì, quale?». Fermati e ascolta. Cosa ti sta dicendo lo Spirito Santo?

---



---



---



---

*Questa è la mia preghiera. Che Dio [...] vi darà saggezza spirituale e l'intuizione per saperne di più di lui: che possiate ricevere l'illuminazione interiore dello spirito che vi farà capire quanto grande è la speranza alla quale egli vi ha chiamati – la magnificenza e lo splendore dell'eredità promessa ai cristiani – e quanto straordinaria è la potenza disponibile per noi che crediamo in Dio.*

–Efesini 1:17-19 – Phillips

Pregare nello Spirito...  
**PRODUCE PACE INTERIORE**

*Ma lo Spirito Santo produce questo tipo di frutti nella nostra vita: [...] pace...*

–Galati 5:22 – NLT

Che cos'è la pace? A volte sapere ciò che qualcosa è non ci aiuta a sapere quello che è veramente. La pace vera, la pace che Gesù dona mediante il Suo Spirito, non è avere un abbondante conto in banca, perfetta salute, una bella casa e proprietà sontuose o relazioni prive di conflitti.

La pace vera – la pace di Dio – non è caratterizzata dalle circostanze o dagli stati esterni. È stabilità in mezzo alle difficoltà. È la capacità di rimanere calmi mentalmente, emotivamente, fisicamente e spiritualmente, e di avere un atteggiamento controllato anche in mezzo alle avversità.

Fermati e chiediti: *quanto comprendo la pace? La mia pace a cosa è ancorata? In che modo la mia comprensione della pace differisce dalla pace vera dello Spirito? Che cosa deve cambiare?*

---

---

---

---

---

Attraverso il sacrificio di Cristo, ci viene data la pace con Dio. Attraverso la pienezza dello Spirito Santo, ci viene data la pace di Dio. Gesù stesso disse:

“Vi lascio – pace; Vi do la *mia* pace e il mio dono non è come la pace di questo mondo. Non devi essere depresso e non devi essere scoraggiato.

–Giovanni 14:27 – Phillips

Che cosa siamo pronti a fare con la pace dataci dal Principe di Pace?

E lasciate che la pace (l'armonia dell'anima che proviene da Cristo) di Cristo regni (*agisca continuamente come arbitro*) nei vostri cuori [determinando e risolvendo irrevocabilmente tutte le domande che sorgono nella vostra mente in quello stato di pace] alla quale come [membra di Cristo] un sol corpo siete stati anche chiamati [a vivere].

–Colossesi 3:15 – AMP

Immagina di essere il battitore che si è fatto avanti in casa base. Dietro di te si accuccia l'*Arbitro di Pace* e ogni palla che il lanciatore tira è una decisione che devi necessariamente prendere. Ora, rileggi attentamente Colossesi 3:15. Quanto sono importanti le chiamate dell'arbitro? Che cosa ti sta dicendo lo Spirito Santo riguardo al permetterGli di essere il tuo Arbitro di Pace?

---



---



---



---

Il modo principale attraverso il quale lo Spirito ci conduce nella volontà perfetta di Dio è quello di farci sentire un senso di pace interiore. Questo è ciò che la Scrittura intende quando dice: «lo Spirito stesso testimonia al nostro spirito» (Romani 8:16 – NKJV). Quali decisioni stai affrontando proprio ora, per le quali hai bisogno della guida di Dio? Fa' una pausa e prega nello Spirito. Attendi, quindi, la Sua testimonianza di pace. Che cosa ti sta dicendo?

---



---



---



---

---

Giorno 4 Riflessioni

---

Pregare nello Spirito...

## LIBERA SAGGEZZA E DIREZIONE

*Se volete sapere quello che Dio vuole che facciate, chiedete a lui, e vi dico lo farà volentieri, perché è sempre pronto a dare una scorta abbondante di saggezza a tutti coloro che la chiedono; egli non se ne risentirà.*

–Giacomo 1:5 – TLB

Chi è Colui che dona saggezza e direzione? Lo Spirito Santo. Isaia Lo chiama Spirito di sapienza e d'intelligenza, Spirito di conoscenza e Spirito di consiglio. Gesù ha detto che Egli è il nostro Maestro che ci guida alla piena verità. Dove abita il nostro Maestro? Dentro di noi – Suo tempio. Ogni volta che ti manca la saggezza su cosa fare, prega con la tua intelligenza e nello Spirito ed Egli ti darà la direzione di cui hai bisogno!

Prenditi il tempo per riflettere su queste promesse potenti, ricordando che il Signore e lo Spirito sono la stessa cosa.

Questo è ciò che dice il Signore [...] «Io sono il Signore tuo Dio, che insegna ciò che è bene per te e ti conduce lungo i sentieri che dovresti seguire».

–Isaia 48:17 – NLT

Quando girerai a destra o a sinistra, le tue orecchie sentiranno una voce dietro di te che dirà: «Questa è la via; cammina in essa».

–Isaia 30:21 – NIV84

Io [il Signore] t'istruirò e t'insegnerò la via per la quale dovresti andare; lo ti consiglierò tenendo i Miei occhi su di te.

–Salmi 32:8 – AMP

L'Amico, lo Spirito Santo che il Padre manderà su mia richiesta, renderà ogni cosa chiara per voi.

–Giovanni 14:26 – The Message

Quando verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera.

–Giovanni 16:13 – NLT

Mostrami il sentiero per il quale dovrei andare, o Signore; indicami la strada giusta per la quale camminare. Guidami; ammaestrami; poiché tu sei il Dio che mi dà la salvezza. Non ho alcuna speranza se non in te. [...] Insegnerà le vie che sono giuste e migliori a coloro che Gli si rivolgono con umiltà. [...] Dov'è l'uomo che teme il Signore? Dio insegnaGli come scegliere il meglio.

–Salmi 25:4-5, 9, 12 – TLB

Per che cosa hai bisogno di saggezza e di guida? Per il tuo lavoro? Per la tua salute, il tuo matrimonio, i tuoi bambini, le tue finanze, le tue amicizie? Qualunque sia la situazione in cui ti trovi, prova a mettere in pratica i seguenti passaggi:

1. *Fai la tua richiesta specifica per la sapienza* di vedere le cose come Dio le conosce, ringraziandolo per la Sua guida nel passato (vedi Filippesi 4:6-7).
2. *Prega nello Spirito*. Usa il dono delle lingue per pregare tanto a lungo e con più ardore, quanto lo Spirito desidera pregare attraverso di te (vedi Efesini 6:18; Romani 8:26-27).
3. *Chiedi allo Spirito l'interpretazione*. Egli rivelerà il mistero di ciò che hai appena pregato (vedi 1 Corinzi 14:13).
4. *Scrivi quello che Egli rivela* (rendendoti conto che potrebbe non avvenire immediatamente, ma che avverrà).
5. *Chiedi allo Spirito Santo la grazia* di agire nella direzione che Egli dà.

**Il mio più grande bisogno di saggezza e di direzione è**

---

**Questa è la saggezza e la direzione che lo Spirito Santo mi sta dando:**

---



---



---



---

---

Giorno 5 Riflessioni

---

Pregare nello Spirito...  
**TI RAFFORZA E TI CONSOLIDA**

*Una persona che parla in lingue si rafforza personalmente...*

–1 Corinzi 14:4 – NLT

Perché il nemico lotta così duramente per impedirti di pregare in lingue? 1 Corinzi 14:4 dà una motivazione forte: non vuole che tu sia rafforzato. Più forte sei nello spirito, più forte sei per Cristo – e sei una maggiore minaccia per il regno di Satana.

Proprio come l'alternatore della tua auto ricarica la batteria, pregare nello Spirito rinvigorisce il tuo spirito. Scaccia la paura, la depressione e la negatività. Ti consolida in modi che non possono essere espressi. Quando preghi in lingue, aumenti la capacità di contenere la presenza e la potenza di Dio.

Preghi nello Spirito *regolarmente* o *raramente*? Se regolarmente, *con quale frequenza e per quanto tempo*? Se raramente, *perché*?

---

---

Che cosa accade dentro di te quando investi del tempo per pregare in lingue? Quali altri frutti e manifestazioni dello Spirito hai visto come risultato? Come questi t'incoraggiano a pregare?

---

---

Come rispondi, di solito, alle situazioni che stressano e tolgono energia? Hai provato a pregare nello Spirito? Prendi una pausa e prega: «Spirito Santo, cambia la mia reazione naturale che è negativa con la reazione soprannaturale, positiva che si ha parlando in lingue. Riempimi di Te come mai prima!».

---

---

Quali provvedimenti lo Spirito Santo ti dice di prendere che Gli conferiranno un ruolo più importante nella tua vita quotidiana? Annotali e mettili in pratica.

Senza dubbio, il nemico ha impresso nella tua mente dei pensieri e ha suscitato sentimenti nella tua carne per impedirti di pregare in lingue. Lo fa con molti credenti. Qui, di seguito, ci sono alcune delle ragioni e delle scuse più comuni che ti offre. Suonano familiari? Annotane altre che ti vengono in mente; quindi, prega e chiedi allo Spirito Santo una risposta divina per ogni menzogna proposta dal nemico.

*Questo non è Dio; te lo sei inventato.*

---

*Mi sento/sembro così sciocco.*

---

*Stai solo ripetendo quello che ha detto qualcun altro.*

---

*Questo non serve a niente.*

---

*Non me la sento di pregare in lingue.*

---

*Riesco a dire solo una parola o due.*

---

*Cosa ne penserebbe tal dei tali se mi sentisse adesso?*

---



---

Amico, non lasciare che il nemico t'inganni facendoti pensare che non dovresti pregare in lingue. Elevati al di sopra di quei sentimenti. Apri la tua bocca giornalmente ed «edifica con cura te stesso sulla santissima fede, pregando nello Spirito Santo» (Lettera di Giuda, v. 20 – The Message).

---

## DOMANDE PER LA DISCUSSIONE

---

*Se si utilizza questo libro come parte della serie Messenger sullo Spirito Santo, fare riferimento alla sessione video 5.*

- 1 | Pregare in lingue (il linguaggio dello Spirito) è estremamente vantaggioso. Ti bastano pochi minuti per citare tanti benefici quanti ne puoi ricordare. Di essi, qual è per te il più importante in questo momento della tua vita? Se ti fa piacere, condividi il perché.
  
- 2 | Una delle ragioni per cui Dio ci ha dato il dono delle lingue è quella d'impedire al nemico di sapere che cosa sta succedendo. Dio è onnisciente; Satana non lo è. Satana non capisce la frequenza divina del linguaggio dello Spirito. Condividi qualsiasi evento specifico di quando hai pregato in lingue (hai interceduto) e hai sconfitto i piani del diavolo sulla tua vita o sulla vita degli altri.

**Leader:** Scritture da prendere in considerazione: Luca 10:19; Efesini 6:10-18; 2 Corinzi 10:3-5; Matteo 11:12; Apocalisse 12:11.

Pregate nello Spirito in ogni momento e in ogni occasione.  
State sempre attenti e siate perseveranti nelle vostre preghiere per tutti  
i credenti di tutto il mondo.

–Efesini 6:18 – NLT

- 3 | Quando abbiamo bisogno di saggezza su come agire in una determinata situazione, pregare nello Spirito Santo è una chiave fondamentale per ricevere la guida divina. Leggi attentamente Proverbi 20:5, 1 Corinzi 14:13 e Giovanni 7:38-39. Descrivi come la preghiera in lingue rilasci il consiglio di Dio, che è stato depositato nei nostri cuori.
  
- 4 | Vivere in comunione con la Persona dello Spirito Santo permette che siano rivelati "misteri" celati. Questi misteri includono cose come: dove dobbiamo andare in chiesa, chi dovremmo sposare, quale lavoro dobbiamo accettare, quale casa dovremmo comprare, come

pregare per gli altri, come essere un coniuge o genitore migliore e come affrontare le difficoltà lavorative. Se sei disposto, condividi con il gruppo come pregare nello Spirito ha sbloccato le risposte per te in una o più situazioni di questo tipo.

- 5 | In 1 Corinzi 14:15 vediamo che c'è un valore sia per la preghiera nello Spirito sia per quella con l'intelligenza. Quali sono alcuni dei vantaggi che si hanno nel pregare con l'intelligenza? Come la preghiera nello Spirito aiuta a pregare con più precisione attraverso la nostra intelligenza?
  
- 6 | La Prima Lettera ai Tessalonicesi 5:17 c'insegna a «pregare incessantemente». Ciò significa che dovremmo pregare ventiquattr'ore su ventiquattro/sette giorni su sette o si riferisce a qualcos'altro? Leggi 1 Tessalonicesi 5:16-19 e discuti di ciò che Dio ci sta comunicando.
  
- 7 | Alcuni credenti ripieni di Spirito Santo hanno guardato dall'alto in basso coloro che non hanno ricevuto questo incredibile dono – trattandoli come cristiani di seconda categoria. Sei mai stato trattato così? Se sì, come questo ha influenzato il tuo rapporto con Dio e con gli altri credenti? Hai mai trattato qualcuno in questo modo, consapevolmente o inconsapevolmente? Quale dovrebbe essere il nostro atteggiamento relativo alla pienezza dello Spirito?



**SOMMARIO DEL CAPITOLO:**

- Le espressioni d'intimità con lo Spirito incluso il pregare in lingue, hanno tempo e luogo propri.
- Non ignorare, disprezzare o astenerti dal dono delle lingue perché alcuni ne hanno abusato.
- Quando preghi in lingue, stai parlando dei misteri di Dio e puoi chiederGli di darti l'interpretazione delle tue preghiere.
- La potenza dello Spirito è data agli umili. L'umiltà sblocca la porta dei misteri di Dio.
- Possiamo pregare nello Spirito quando abbiamo bisogno di saggezza, desideriamo adorare Dio a un livello più profondo o vogliamo intercedere per gli altri. Lo Spirito amplia in maniera esponenziale le nostre abilità in tutti questi ambiti.
- La direzione di Dio spesso si presenta sotto forma di pace; quando preghiamo nello Spirito e abbiamo pace per qualcosa, lo Spirito Santo rende testimonianza al nostro spirito e c'invita a proseguire.
- Pregare in lingue ristora, rinnova e rinforza tutto il nostro essere. Prenditi il tempo per pregare ogni giorno nella lingua dello Spirito!



---

## Capitolo extra

---

# Domande & Risposte

*Il contenuto delle seguenti pagine è stato adattato da una sessione live di domande e risposte con John e Lisa Bevere. Questa sessione è disponibile in formato audio e video come parte della serie Messenger "Lo Spirito Santo: Tè lo Presento".*

**Lisa:** Hai parlato del fatto che molte chiese si sono così tanto focalizzate sul creare la giusta atmosfera da trascurare l'importanza della presenza dello Spirito Santo. Molte chiese vogliono sapere come possono invitare ancora la presenza dello Spirito Santo, senza ricorrere nuovamente a servizi e prediche stravaganti o inutilmente lunghe. Come possono farlo?

**John:** È semplice, basta chiedere. Come ho detto prima, lo Spirito Santo è un gentiluomo. Lascia che siamo noi a prendere l'iniziativa.

Spesso, quando sto ministrando nelle chiese e le persone vengono all'appello per ricevere la salvezza, dico qualcosa come: «Spirito Santo ti prego di toccarli». Dopo pochi minuti la Sua presenza si manifesta e le persone che si sono avvicinate cominciano a piangere. Amo quei momenti perché la Bibbia c'invita ad assaporare il dono celeste (vedi Ebrei 6:1-6). Trovo che sia molto meno probabile che le persone possano ritornare alla loro vecchia vita se hanno gustato il dono celeste: la manifestazione della presenza dello Spirito.

Una volta mi trovavo in una grande chiesa che aveva avuto in passato spiacevoli esperienze con quelle forme o manifestazioni che noi

associamo ai vecchi culti carismatici, e se ne era, quindi, allontanata totalmente. In uno degli incontri, lo Spirito di Dio manifestò la Sua presenza. Le persone in chiesa cominciarono a piangere; la presenza di Dio era tangibile. Il Signore mi disse: «Adesso è il momento di dire loro di ringraziare e lodare Dio». Feci così e poi chiusi l'incontro. Subito dopo il pastore mi disse: «Wow! Ho pensato: "Adesso andrà avanti per un'altra ora. Cominceremo ad avere di nuovo quelle strane manifestazioni, come quelle che avevamo prima"». Poi aggiunse: «Mi è piaciuto il modo in cui Dio ti ha guidato. Quando hai detto che Dio aveva finito di fare il suo intervento, potevo davvero percepirlo. Era come se Dio avesse già raggiunto il Suo scopo. Ed è allora che tu hai detto: "Chiudiamo l'incontro"».

A volte ho visto Dio manifestare la Sua presenza anche solo per un paio di minuti e, comunque, avere un impatto profondo nelle persone.

**Lisa:** Recentemente John e io abbiamo parlato proprio di questo. A volte abbiamo solo uno slot di trentacinque minuti per predicare a un incontro. Sono trentacinque minuti nostri e dello Spirito Santo. Quindi, invece di predicare trentacinque minuti...

**John:** ... Predica trenta minuti.

**Lisa:** Predica trenta minuti. Oppure fai una pausa a metà predicazione per far intervenire lo Spirito Santo. Diamo spazio allo Spirito Santo perché possa intervenire. A volte i ministri sono talmente impegnati in così tante cose da dimenticare che tutto dev'essere ripieno dello Spirito Santo.

**Lisa:** Hai condiviso parecchio su cosa significa che lo Spirito Santo "ci riempie", ma cosa vuol dire quando lui ci vieta qualcosa? Cosa significa?

**John:** La lettera ai Colossesi afferma: «Che la pace di Cristo regni nei vostri cuori» (vedi Colossesi 3:15). Poi in Romani capitolo 8 leggiamo: «Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, sono figli di Dio» (verso 14). In questo versetto la parola *figli* – che ovviamente intende sia figli che figlie – viene dal Greco *huios*, che significa “figlio maturo”. Non ogni credente è guidato dallo Spirito. Molti sono guidati dalle proprie emozioni, dal proprio intelletto o dalle circostanze e dalle situazioni. Quello che Dio sta dicendo è che i *figli maturi* sono guidati dallo Spirito. In che modo lo Spirito ci guida? Dando testimonianza insieme al nostro spirito (v. 16). In altre parole, diciamo che vorrei andare in una certa città e percepisco un certo senso di disagio, di fastidio – quasi irritante – che invade il mio spirito...

**Lisa:** **Ti è mai capitato di andare da qualche parte dove non saresti dovuto andare?**

**John:** Sì.

**Lisa:** **Qual è stato il frutto?**

**John:** Il frutto è stato che mi sono detto: “Non lo farò mai più!” Un disastro. Ho imparato che se ricevo quel tipo di testimonianza dello Spirito devo fermarmi.

C'è stata una situazione in cui ho acconsentito a partecipare a un incontro e dopo ho sentito che il Signore non voleva che ci andassi. Ma avevo dato la mia parola. Ho detto al Signore: «Dio, la Tua Parola dice che un uomo retto, se anche ha giurato a suo danno, non cambia (Salmo 15:4). Devo andare a questo incontro. Ho bisogno che mi proteggi». Dio non mi ha rimproverato per questo. Il viaggio non è stato un gran che, ma potevo percepire la Sua protezione.

Ma è meglio riconoscere prima quella testimonianza dello Spirito: *Non farlo. È meglio che non ci vai. È davvero incredibile – puoi riconoscere quella voce. È talmente prevalente. E più cammini con Lui, più diventi sensibile alla Sua voce.*

**Lisa:** Hai parlato del dottor Cho e delle cose incredibili che ha fatto, di come si carica spiritualmente pregando nello Spirito. Sono anche a conoscenza di un elemento chiave che non molti comprendono, ovvero, che il dottor Cho dice di “no” a un mucchio di cose, in modo da proteggere quel suo tempo con lo Spirito. Lo Spirito Santo ci dirà di “no” riguardo ad alcune *possibili cose da fare*, così che Lui possa fare *cose impossibili* nella nostra vita.

**John:** Noterete che nel secondo capitolo di Atti i credenti furono ripieni dello Spirito Santo ma, in seguito, in Atti 4:8, Pietro «ripieno dello Spirito Santo» parlò ai capi del popolo e agli anziani; e in Atti 4:31 vediamo di nuovo che i credenti «furono pieni di Spirito Santo». Essere pieni di Spirito Santo non è un unico evento. Dio dichiara: «Non ubriacatevi, ma siate continuamente ricolmi dello Spirito» (vedi Efesini 5:18 – AMP). Non è che abbiamo una falla e perdiamo gradualmente lo Spirito Santo; è che dobbiamo desiderare di essere riempiti continuamente con lo Spirito. Ci sono dei momenti in cui, nel nostro matrimonio, siamo ricolmi d’amore l’uno per l’altra. Ce ne sono altri in cui, dopo essere stati lontani l’uno dall’altra per varie ragioni, dobbiamo, ancora una volta, ricolmarci di amore.

**Lisa:** Devi desiderarlo.

**John:** Sì, devi volerlo. Cerchiamo di rimanere riempiti. Essere ripieni dello Spirito è qualcosa di continuativo. E quando siamo ripieni dello Spirito, ciò

si manifesterà con salmi, inni e canzoni spirituali (vedi Efesini 5:18-20).  
Ti ritroverai a cantare. Ho cantato molto di più questa settimana.

**Lisa:** Spegliamo la TV.

**John:** Sì, spegliamo la TV.

**Lisa:** Dà un limite alle cose che ti succhiano energia e tempo.

**Lisa: Operare con i doni spirituali è per tutti i credenti o solo per i ministri?**

**John:** Penso che ogni credente abbia la capacità di operare con qualunque dono dello Spirito. Se qualcuno ha bisogno di un grande miracolo, il dono di operare miracoli può essere riversato su ogni credente. Dio ripone anche doni specifici nella vita di alcune persone e questi doni operano ovunque esse vadano.

Io e Lisa conoscevamo una persona che aveva un dono di guarigione che gli permetteva di ministrare specificamente la guarigione del cuore. Le persone che avevano malattie cardiache venivano da ogni parte del mondo per partecipare ai suoi incontri ed erano guarite. Il dono di guarigione di questa persona aiutava ad adempiere il ministero al quale era stata chiamata.

Ma posso anche raccontarvi di un altro mio amico il cui figlio era morto in una vasca da bagno. Era stato fulminato da una scarica elettrica, ed era morto da 45 minuti. Il mio amico mi ha raccontato: «John, ho pregato per mezz'ora, e non accadeva niente. I paramedici erano indignati. Poi, qualcosa mi colpì sulla testa. Era un'altra persona quella che guardava attraverso i miei occhi, e dissi a mio figlio: "Tu vivrai, non morirai"». E suo figlio risorse dai morti. Lui crede che gli

fosse stato impartito il dono di fede. Quel dono era stato reso necessario per quel momento.

**Lisa:** E a quel tempo lui non era un ministro.

**John:** Era un ufficiale di polizia.

**Lisa:** E non stava predicando durante un culto.

**John:** Era appena tornato a casa dopo aver condotto il primo culto in cui predicò per la prima volta in vita sua.

**Lisa:** Quello che voglio rendere chiaro è...

**John:** Credenti. Un credente qualunque.

**Lisa:** Un credente qualunque ripieno dello Spirito Santo, in qualunque momento della sua vita.

**John:** E non dobbiamo aspettare il dono di guarigione. Gesù disse: «Questi sono i segni che accompagneranno coloro che avranno creduto: nel mio nome imporranno le mani agli ammalati» (vedi Marco 16:17-18). Egli sta parlando di quando preghiamo in fede per la guarigione di qualcuno. Dio onorerà questo perché onora la Sua Parola.

**Lisa:** Non devi aspettare che il pastore ti faccia salire sul pulpito. Non devi aspettare di beccare qualcuno nei corridoi della chiesa. Possiamo prendere il potere di Dio, le promesse di Dio e attuarle nella nostra vita di tutti i giorni, nel nostro quotidiano. E se vi sentite guidati a parlare a qualcuno, o a imporre le mani su qualcuno, o a pregare per qualcuno,

o a essere generosi con qualcuno – forse dovremmo iniziare proprio con l’“essere generosi con qualcuno” – sarebbe fantastico. Possiamo farlo.

**John:** Questo è uno dei doni – il dono di dare generosamente.

**Lisa:** Sappiamo che Lo Spirito Santo è venuto per rivelarci Gesù. Quando parliamo delle manifestazioni che abbiamo visto nell’ultimo ventennio – persone che cominciano a tremare, che ridono fragorosamente, che si rotolano per terra o che cadono – in che modo queste manifestazioni ci rivelano Gesù?

**John:** La Bibbia ci parla di segni inconsueti, ma di solito questi sono per un breve periodo. Ci sono momenti in cui accadono segni e prodigi inusuali che catturano l’attenzione delle persone e le fanno avvicinare a Gesù. Quello che trovo sia davvero sgradevole è quando le persone danno più attenzione alle manifestazioni di quanto non ne diano a “Colui che Manifesta”.

Una volta, mentre mi trovavo in una chiesa di Singapore a ministrare, venne un evangelista col dono di guarigione. Aveva un dono che si manifestava facendo ridere istericamente le persone. Durante il nostro culto potevo percepire che la presenza di Dio stava per scendere in questa grande chiesa. Improvvisamente, le persone cominciarono a ridere ed era come se facessero scorrere le unghia su una lavagna – è questo che sentivo nello spirito.

**Lisa:** **Quindi era la cosa giusta, ma forse fatta nel momento sbagliato?**

**John:** Dissi: «Basta! Vi siete fermati alla manifestazione. Non avete seguito lo Spirito di Dio. Non era quello che era venuto a fare qui. Lui desiderava toccare profondamente le persone con il timore di Dio.

Adesso dobbiamo solo sperare che lo Spirito di Dio ritorni e ministri». Li ho fatti pregare di nuovo. Lo Spirito di Dio venne e, ovunque, nella chiesa le persone cominciarono a piangere.

Quello che accade nelle situazioni in cui le manifestazioni diventano sgradevoli è che le persone cominciano quasi a diventare esibizioniste. È come se volessero prendere l'intimità che Dio ha dato loro e iniziassero a volerla dimostrare, come se volessero dire: «Guardate qui! Sono una persona spirituale». Scopro che più conosco lo Spirito Santo più desidero proteggerLo (i Suoi doni, la Sua abilità e il Suo potere), dandoGli onore e rispetto – ma non al punto di spegnerlo. In 1 Tessalonicesi 5:19-21 la Bibbia ci dice di non spegnere lo Spirito. Ciò può accadere quando si soffocano il Suo potere e i Suoi doni. Non farlo ma onoraLo. Non metterLo in mostra come se fosse qualche potere o un'influenza dozzinale.

**Lisa:** Voglio dire che dobbiamo chiedere e invitare Dio a fare quello che vuole fare. A volte lo Spirito Santo farà alcune cose in tempi e modi che può sembrarci non consoni, ma Lui non si impone mai. Non opererà mai in modo artificioso o fastidioso. Non farà mai in modo che l'attenzione sia rivolta alle persone ma solo a Dio – e, di solito, ci sarà una presenza e un'atmosfera divina che accompagneranno queste manifestazioni.

Recentemente, stavo con questo gruppo di persone di diverse denominazioni. Avevo sentito che alcune di loro si facevano gioco di certe manifestazioni che avevo percepito a un certo punto essere reali, ma che, in seguito, forse erano state protrate artificialmente nella speranza che Dio benedicesse quello che aveva precedentemente benedetto. La presenza di Dio se n'era andata, ma la forma era rimasta, e queste persone la deridevano. Non stiamo deridendo nessuna di queste manifestazioni. Vogliamo ricevere qualunque cosa lo Spirito Santo abbia da darci, ma vogliamo che sia in fede. Vogliamo che sia fatto con decoro, e soprattutto che sia il risultato della presenza di Dio.

**Lisa: È possibile che una persona possa avere pace riguardo al fare una cosa e questa non venga da Dio?**

**John:** Sì. Assolutamente. Nel capitolo 14 di Ezechiele Dio ci parla di persone che vengono a Lui con idoli nel loro cuore. Cos'è un idolo? Nel Nuovo Testamento l'idolatria è la bramosia (vedi Colossesi 3:5), desiderare qualcosa scorrettamente. Le persone che hanno idoli nel loro cuore andranno persino da un profeta e gli diranno: «Ti supplico, prega per me e dammi una parola profetica dal Signore». E il Signore risponderà: «Gli risponderò come si merita per la moltitudine dei suoi idoli» (vedi Ezechiele 14:4). Quando vado alla presenza di Dio e chiedo qualcosa devo assicurarmi che il mio cuore non sia di parte. Ci sono state occasioni in cui non l'ho fatto questo. Siccome il mio cuore non era imparziale, ho avuto una pace che non era da Dio, e questo mi ha causato molta tristezza.

Questa è la ragione per cui ero grato al fatto che io e Lisa fossimo in due città diverse. Ci siamo presi trenta giorni per pregare e assicurarci che dovevamo andare avanti con la nostra relazione, e io ero così attratto da lei che mi ci sono voluti quasi venticinque giorni per arrivare a non premettere alla mia attrazione di dominarmi. Ma in quei trenta giorni ero arrivato al punto che se Dio avesse detto di no avrei accettato la sua risposta. Sapevo che questo significava che Lui aveva qualcun altro per me e qualcun altro per lei. Quando sono arrivato a quel punto di neutralità, ho cominciato davvero ad ascoltare.

Se entro nella mia stanza di preghiera e percepisco di non essere imparziale, devo lavorarci su – con la Parola di Dio e la preghiera – fino a quando non sento che la mia attitudine è neutrale. Devo essere in grado di poter sentire sì o no, perché se sono più propenso a sentire l'uno o l'altro, avrò un falso senso di pace.

**Lisa:** Ci sono state diverse volte nella nostra vita in cui pensavamo: “Sarà questo, sarà allora, sarà lì” – e poi abbiamo scoperto che non era niente di tutto ciò. Abbiamo dovuto cancellare l’intera lavagna e dire: «Dio, qualunque cosa Tu voglia».

Hai parlato di un tipo di *conoscenza* che viene da Dio. Quando stavo studiando per scrivere il libro *Nurture*, sono andata a vedere il significato della parola *intuizione*. Viene dalle parole in latino *in* e *tueor*, che insieme significano “tutore interiore”. Lo Spirito è il nostro tutore interiore. Ci dà un cuore nuovo (vedi Ezechiele 36:26) e da lì inizia a insegnarci.

**Lisa: Ci sono volte nella vita – con persone o situazioni – in cui tutto sembra giusto ma abbiamo la percezione che sia sbagliato. Puoi parlarci di questo?**

**John:** Tutte le volte in cui non ho ascoltato quel tutore interiore – quando tutto era sbagliato nel mio spirito e sembrava giusto in superficie – è stato per me un inganno e una trappola.

**Lisa: Ti capita di ricevere una risposta ma trovi un alibi mentale per non accettarla?**

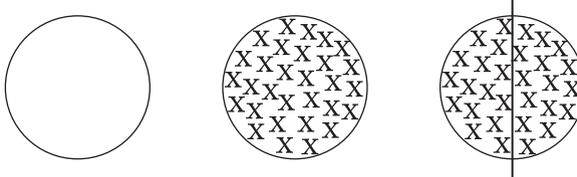
**John:** Sì. Di solito la risposta iniziale viene dallo Spirito di Dio. E la stessa cosa accade quando ignoro un tuo consiglio, Lisa. Lasciami dire questo a mariti e mogli. Quando io e Lisa eravamo sposati da poco, pregavo circa un’ora e mezza al giorno. Ma vedevo che Lisa pregava solo dieci minuti mentre si faceva la doccia.

**Lisa:** Avevo un lavoro a tempo pieno!

**John:** Molte volte le dicevo: «Lisa, credo davvero che dovremmo fare questa cosa. Dobbiamo farla!». E lei mi rispondeva: «Non credo che dovremmo» – e la metà delle volte aveva ragione lei! Ero frustrato.

Un giorno dissi: «Dio, io prego un'ora e mezza ogni mattina. Lisa prega dieci minuti mentre fa la doccia. Eppure, lei ha ragione più della metà delle volte!».

Il Signore mi disse: «Disegna un cerchio». Disegnai un cerchio su un pezzo di carta. Poi Dio disse, «Riempilo di x». Quindi, riempii di x il cerchio. Disse ancora: «Adesso traccia una linea a metà del cerchio». Tracciai una linea a metà.



Mi disse poi: «Hai notato che metà delle  $x$  sono in un lato e metà nell'altro? John, quando tu eri single, eri completo in Me così com'eri. Ma sei diventato una sola carne con Lisa, quindi, quel cerchio rappresenta te e Lisa. Tu sei la metà di sinistra e lei quella di destra».

Poi Dio mi disse: «Sai cosa sono le  $x$ ? Rappresentano le informazioni che devi ottenere da me per poter prendere decisioni sagge. Il problema è che tu stai prendendo tutte le tue decisioni basandoti su metà delle informazioni. Devi imparare come attingere da tua moglie quello che Io le mostro, così che tu, come capo famiglia, possa prendere le decisioni avendo tutte le informazioni».

Ritornando a quell'approfondimento riguardo alla parola *intuizione*, dirò che ho scoperto che le volte in cui ho percepito la testimonianza iniziale ma l'ho ignorata, mi ha fatto davvero male vederne i frutti in seguito. Ma ci sono state volte in cui Lisa ha detto cose che io ho ignorato, anche se sapevo nel mio intimo che le sue parole provenivano

dallo Spirito – perché cos'è che fa lo Spirito? Rende testimonianza. Qualche volta, invece, Lisa ha detto cose – ed è accaduto rarissimamente – e sapevo che *non erano motivate dalla fede. Questa è la sua paura che parla. Non lo farò.* Ma il più delle volte quando Lisa parla, nel profondo del mio spirito so che lei ha *ragione*. Se ignoro la sua testimonianza, sono io a pagarne il prezzo.

**Lisa:** Credo che John sia molto generoso con me. Ma voglio che la gente capisca che quando Dio parla a loro, possono fidarsi di quello che dice. Gli studiosi ci dicono che lo spirito ha molta più preveggenza di quanto possiamo comprendere. Quando subentriamo con la nostra comprensione razionale e cominciamo a spiegare le cose in un modo che a noi sembra più assennato, non stiamo dubitando di noi stessi, stiamo dubitando di Dio. Quando Dio ci dice di fare qualcosa, dobbiamo crederci.

Recentemente, ho avuto un'esperienza con un gruppo di persone in un bus – e devo dire che odio gli autobus. Il nostro gruppo era fermo a lungo in un bus all'aeroporto. Una persona del gruppo non riusciva a trovare la strada per arrivare al punto concordato per l'incontro. Continuavamo a chiamarla ma non riuscivamo a trovarla.

Poi ho visto quella persona che saltellava e muoveva le braccia. Era piuttosto distante, vicino ai taxi, non dove avevamo deciso d'incontrarci. Volevo mostrarmi scociata con lei. Ma appena l'ho guardata ho pensato: "Io le voglio bene". C'è stata immediatamente una connessione a livello di cuore. Appena l'ho vista gli ho voluto bene e abbiamo comunicato in maniera profonda.

Dio ti darà questo tipo di comunione. Tutto nel naturale mi diceva: "Perché dovrei volerle bene?" Ma l'ho fatto. Ho ricevuto una lunga mail oggi da lei. Mi ha detto: «Mi hai voluto immediatamente bene e il tuo amore mi ha fatto sentire l'amore di Dio in una delle giornate più solitarie della mia vita».

Questo è quello che ci accade se semplicemente impariamo a essere persone che seguono questo tipo di connessioni, invece di lasciare che le circostanze dettino come comportarci.

Altre volte John mi ha detto cose come: «Lisa, non ho un buon presentimento riguardo a quella persona». Io gli ho risposto: «Amore, è solo perché tu non sei una donna. Non riesci a percepire le cose come le percepisco io». Tre o quattro volte mi ha dato avvertimenti simili e le volte che non l'ho ascoltato me ne sono pentita.

**John:** Aggiungerò questo: in Atti 15, Paolo e Barnaba devono affrontare una controversia riguardo ai credenti Gentili, rispetto al seguire la legge mosaica. La chiesa li ha inviati a Gerusalemme a incontrare gli anziani e gli apostoli. Perché Paolo e Barnaba non hanno preso da soli la decisione? Perché sono dovuti andare a Gerusalemme a incontrare gli altri? Perché nell'unità c'è potere e direzione. Per questa ragione i mariti e le mogli dovrebbero fare tutto quello che è in loro potere per rimanere in unità. Questo nostro essere in unità rende possibile ricevere chiare risposte da Dio.

**Lisa:** Qual è la differenza fra i *doni dello Spirito* e i *frutti dello Spirito*?

**John:** Un dono dello Spirito è qualcosa che Dio mette nella vita di qualcuno. Non necessita di essere coltivato o sviluppato. Opera automaticamente. La sola cosa che dev'essere curata è *il modo* in cui la persona opera in esso. Il frutto dello Spirito, al contrario, dev'essere coltivato. I doni sono dati e il frutto è coltivato.

Il frutto dello Spirito è il risultato di una vita guidata dallo Spirito. Quando camminiamo nello Spirito, il frutto viene coltivato e il risultato è che diventiamo persone più gioiose, pacifiche, pazienti, amorevoli ecc. (vedi Galati 5:22-23). Quell'amore, gioia, o pace emanerà da noi perché camminiamo nello Spirito, ha a che fare con la nostra vita

personale. Il frutto dello Spirito è il fondamento che ci terrà al sicuro nella nostra vita ministeriale – ed è triste che molte persone cerchino più i doni che i frutti.

Ho pregato e chiesto a Dio: «Non voglio che i doni che hai posto nella mia vita diventino più importanti dei frutti che hai sviluppato in me». Prego così perché desidero concludere bene la corsa, perché quello che spesso accade è che le persone comincino a rincorrere i doni. La Bibbia afferma: «Ricercate l'amore e desiderate ardentemente i doni spirituali» (1 Corinzi 14:1). Le persone ricercano i doni e ignorano il frutto (l'amore).

I doni non hanno la forza di forgiare le persone e spesso finiscono per distruggerle. Giuda cacciava i demoni. Guariva i malati. Ma Giuda è finito all'inferno. Gesù disse di lui: «Sarebbe stato meglio che non fosse mai nato» (Matteo 26:24 – NET). Giuda aveva i doni dello Spirito che operavano nella sua vita, ma ovviamente non ha coltivato i frutti.

**Lisa: Alcune persone operano attraverso doni potenti, ciononostante, il frutto nella loro vita è in totale contrasto con la potenza dei doni. Come può accadere?**

**John:** Guarda cos'è accaduto a Balaam. Egli aveva il dono di profezia. Le sue profezie sono effettivamente nella Bibbia. Le parole che proferiva erano effettivamente le Parole di Dio. Ma Dio ha dovuto far sì che la gente lo uccidesse con la lama della sua stessa spada perché era malvagio e disobbediente. Re Saul era pazzo. Era fuori di testa. A un certo punto si era messo alla caccia di Davide, l'unto di Dio, per ucciderlo. Ma nel mezzo di tutto questo un giorno lo vediamo profetizzare insieme ai profeti. (vedi 1 Samuele 19).

Il fatto che dei doni spirituali operino nella vita di alcune persone non indica necessariamente che Dio le approvi. Gesù afferma: «Molti mi

diranno in quel giorno: “Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo e in nome tuo cacciato demoni e fatto in nome tuo molte opere potenti?” Allora dichiarerò loro: “Io non vi ho mai conosciuti; *allontanatevi da me, malfattori!* Voi non avete sviluppato i frutti nella vostra vita”» (vedi Matteo 7:22-23). Un giorno il Signore mi parlò e mi disse: «Hai notato che non hanno detto: “Ma abbiamo nutrito i poveri nel tuo nome. Abbiamo visitato quelli che erano in prigione nel Tuo nome”? Le persone che fanno queste cose sono quelle che coltivano il frutto». Coltivare il frutto dello Spirito è una salvaguardia che ci mette nella posizione di concludere bene la corsa.

Ho imparato questo quando stavo lavorando per una grande chiesa, una delle più conosciute al mondo. Questa chiesa era visitata da alcuni dei relatori più famosi e altri meno conosciuti – insomma, l'intero panorama dei ministri cristiani. Il mio compito era quello di andare all'aeroporto ad accoglierli e di prendermi cura di loro durante tutta la permanenza. Notai che quando alcuni ministri entravano in auto, mi sentivo come se Gesù fosse seduto accanto a me. Andavano sul pulpito, predicavano e sentivo come se fosse Gesù a predicare.

Altre persone venivano e mi ritrovavo a pensare: “Cos'è accaduto? Perché mi sento sporco? Perché la loro conversazione è così volgare?”. Andavano sul palco, ministravano e la gente veniva salvata, guarita. Non erano false salvezze o guarigioni; era il potere dello Spirito Santo. Dicevo a Dio: «Non capisco! Cosa sta succedendo? Come possono comportarsi così con me e poi salire sul palco, guarire le persone e portarle alla salvezza?». È allora che Dio mi mostrò che Giuda proclamava il Regno, cacciava i demoni, guariva i malati e faceva miracoli – ma è finito all'inferno. Balaam profetizzava ma Dio lo ha ucciso con la spada. Saul profetizzava ma non ha fatto una bella fine. Il Signore mi disse: «L'unzione di Dio – i doni di Dio che operano nella vita di una persona – non è necessariamente

segno dell'approvazione di Dio». Li riconoscerete dai loro frutti (vedi Matteo 7:16).

**Lisa:** Diresti allora che il dono è qualcosa che è riversato nella vita delle persone e il frutto è qualcosa che si sviluppa all'interno della loro vita – quindi, del loro carattere interiore?

**John:** Sì, questo è un modo eccellente per dirlo.

**Lisa:** Hai parlato di come a volte ti senti guidato da una pace interiore, e altre nelle quali hai sentito una testimonianza interiore – un senso di irrequietezza, una sensazione di fastidio, quando lo Spirito vuole vietarti di fare una cosa. Ma alcune persone mettono persino in dubbio che Dio possa parlarci oggi. Alcuni credono che il Signore ci possa parlare solo attraverso le Scritture. Credi che Dio parli ai giorni nostri e ci parli in accordo con la Sua Parola?

**John:** Innanzitutto, Paolo disse alla chiesa di Corinto: «Eravate trascinati dietro agli idoli muti» (vedi 1 Corinzi 12:2). In altre parole, gli dèi che i Corinzi servivano non potevano parlare. Paolo aggiunse: «La differenza è che il nostro Dio parla». E parla con chiarezza.

In che modo parla Dio? Il Nuovo Testamento ci mostra vari modi in cui ci parla. Prima di tutto attraverso la *testimonianza interiore*, quel senso di pace. Questo è il modo in cui ci parla maggiormente.

**Lisa:** Anche di più che attraverso la Sua Parola?

**John:** No, la Parola deve sempre essere in sintonia con la testimonianza interiore. Se percepisci un senso di pace che non è in linea con la Parola, non dargli ascolto. Ovviamente hai dei motivi sbagliati che muovono

il tuo cuore; devi prima tornare allo stadio imparziale. La Parola ha l'ultima... parola.

**Lisa:** La Parola è sempre il fondamento e la struttura.

**John:** Sì, è così. Quindi, la testimonianza interiore è al primo posto. Al secondo abbiamo quel *quieto sussurro* di cui ci parla la Bibbia. Gesù disse: «Le mie pecore conoscono la mia voce» (vedi Giovanni 10:27). Alcune persone si sono ritrovate in difficoltà perché hanno seguito delle voci senza avere la testimonianza interiore. Tutte le volte che ho sentito la voce di Dio, era seguita dalla testimonianza interiore, e le Sue parole confermavano la Parola di Dio. Stiamo costruendo delle fondamenta: la Parola, la testimonianza interiore, la voce. Se senti la voce ma non hai la testimonianza interiore, non ascoltarla. Sono stato ad incontri in cui alcune persone hanno profetizzato su di me, ma non sentivo alcuna testimonianza interiore né la presenza di Dio. Non dare ascolto a quelle parole.

L'altro modo in cui il Nuovo Testamento dimostra che Dio ci parla è attraverso i *sogni*. Atti 16 ci racconta che Paolo aveva avuto un sogno nel quale un uomo Macedone gli diceva: «Ti prego vieni ad aiutarci». Era lo Spirito Santo che usava un sogno per dire a Paolo: «Vai in Macedonia». Dio parla attraverso i sogni ad alcuni più che ad altri. Dio parla potentemente a mia moglie attraverso i sogni. Mentre a me parla più attraverso la testimonianza interiore e il quieto sussurro.

Un ulteriore modo descritto nella Bibbia in cui Dio comunica è attraverso le *visioni*. Anche Paolo ebbe una visione. Quando la descrisse, iniziò così: «Se fu con il corpo non so, se fu senza il corpo non so» (vedi 2 Corinzi 12:2). In una visione non si capisce se si è nel corpo o fuori dal corpo, ma si vede letteralmente nel mondo dello Spirito. Quando, nel 1989, il mio pastore ha spinto me e Lisa nel ministero, fu a causa di

una visione. Venne all'incontro dello staff e disse: «La notte scorsa ho avuto una visione. Era come guardarla in TV. Uno di voi pastori non sarà ancora a lungo nel nostro staff. Viaggerà dappertutto e sarà una benedizione per il corpo di Cristo». Poi aggiunse: «Quell'uomo sei tu John Bevere». Dio mi aveva detto la stessa cosa in preghiera otto mesi prima, quindi, per me fu una conferma.

L'ultimo modo in cui il Nuovo Testamento ci indica come Dio ci parla è attraverso uno stato di *trance*. Pietro fa quest'esperienza in Atti 10. Quando si è in trance i sensi sono sospesi. È una condizione diversa dalla visione perché nella visione i sensi rimangono funzionanti – ci si può muovere. Quando Paolo e Giovanni andarono in cielo, potevano muoversi. Nel trance si può vedere, si può ascoltare la parola di Dio ma tutti gli altri sensi sono sospesi.

Qualcuno potrebbe dire: «Ma non c'è anche il metodo del vello per chiedere un segno a Dio?». Il vello è un metodo usato nell'Antico Testamento per conoscere la volontà di Dio. Bisogna prendere tutto quello che è nell'Antico Testamento e filtrarlo attraverso la croce. La croce può lasciarlo intatto, revisionarlo o cancellarlo. Ho preso il vello e l'ho fatto passare attraverso la croce e ho visto la croce cancellarlo. La Bibbia ci parla di «quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio» (vedi Romani 8:14) e non di «quelli che sono guidati dal vello».

Nell'Antico Testamento le persone non avevano lo Spirito di Dio che dimorava in loro, quindi, Dio parlava loro attraverso il metodo del vello. Non mi sento d'incoraggiare l'uso del metodo del vello ai credenti. Credo che possa andare bene, ma assicuratevi che, in ultima analisi, siate guidati dalla Parola e dalla testimonianza interiore. Il metodo del vello opera nel regno materiale e sono sicuro che non volete impantanarvi operando in quel regno. Siamo chiamati a vivere nello Spirito e a camminare nello Spirito.

**Lisa:** Vorrei aggiungere qualcosa a quello che hai detto. Tutte quelle risposte riguardavano il mondo dello spirito. Ci è anche stato dato un chiaro incarico che se vediamo un fratello nel bisogno, non possiamo chiudere il nostro cuore (vedi 1 Giovanni 3:16-18). A volte non c'è bisogno di sentire una voce arrivare dal cielo. Abbiamo solo bisogno di *vedere* e *ascoltare* una situazione di necessità. Quando abbiamo *sentito* cosa stava accadendo con i nostri libri – che le persone strappavano le pagine e se le passavano di mano in mano – ci siamo detti: «Come possiamo chiudere il nostro cuore?». Non era una cosa che avevamo visto con i nostri occhi ma che ci hanno *raccontato* e abbiamo detto: «Dobbiamo attivarci».

**John:** Quando ho *sentito* raccontare del traffico delle ragazze, non era Dio che mi stava parlando, ma dissi a Lisa: «Dobbiamo aiutarle».

**Lisa:** Lo avevo *letto* in una rivista. L'ho visto mentre ero all'estero. A volte le persone cercano un segno o uno stato di trance o una visione o un sogno quando la Bibbia dichiara: «Se *vediamo*».

**John:** «Se vediamo un fratello nel bisogno».

**Lisa:** E si comincia con i nostri fratelli e sorelle bisognosi. Cominciamo con i credenti bisognosi. Iniziamo con quelli che possiamo effettivamente vedere, quelli che possiamo toccare, le cui voci possiamo ascoltare – e alle quali non possiamo chiudere il nostro cuore. Ogni volta che rispondiamo con amore, muovendoci per ciò che vediamo nel mondo naturale, Dio ci affida più cose che appartengono al mondo spirituale perché dice: «Vedo che sei stato fedele in questo. Posso affidarti un po' di più di quello che esiste nel mondo della fede».

## Altre Risposte da John

**Domanda: In che modo si è blasfemi nei confronti dello Spirito Santo?**

**John:** Troviamo il riferimento in cui Gesù ci parla della bestemmia contro lo Spirito Santo in Matteo 12:24-26, Marco 3:22-23 e Luca 12:10. Sia in Matteo sia in Marco vediamo chiaramente il contesto. I leader religiosi avevano accusato Gesù di cacciare i demoni col potere di Belzebù, il principe dei demoni. È allora che Gesù disse: «Ogni peccato e bestemmia sarà perdonata agli uomini; ma la bestemmia contro lo Spirito non sarà perdonata» (Matteo 12:31). Quindi, la blasfemia contro lo Spirito Santo è parlare male di Lui apertamente, in particolare il dire che le manifestazioni dello Spirito Santo sono opere del diavolo.

**Domanda: È biblico pregare e cantare allo Spirito Santo così come facciamo per il Padre e il Figlio?**

**John:** Certo, assolutamente. Lo Spirito Santo è Dio, dev'essere adorato come Dio. Giovanni 4:24 dice: «Dio è Spirito; e quelli che lo adorano, bisogna che l'adorino in spirito e verità». Credo che dovremmo adorare e lodare lo Spirito Santo così come adoriamo e lodiamo Dio il Padre e Dio il Figlio.

**Domanda: Come facciamo a sapere quali preghiere e/o canzoni dovrebbero essere rivolte allo Spirito Santo?**

**John:** Gesù disse ai suoi discepoli:

Ho ancora molte cose da dirvi; ma non sono per ora alla vostra portata; quando però sarà venuto lui, lo Spirito della verità, egli

vi guiderà in tutta la verità perché non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito, e vi annuncerà le cose a venire. Egli mi glorificherà perché prenderà del mio e ve lo annuncerà. Tra poco non mi vedrete più; e tra un altro poco mi vedrete, perché vado al Padre.

*... In quel giorno non mi rivolgerete alcuna domanda. In verità, in verità vi dico che qualsiasi cosa domanderete al Padre nel mio nome, egli ve la darà. (Giovanni 16:12-14, 16, 23).*

Presentiamo le nostre richieste al Dio Padre nel nome e nell'autorità di Gesù. Poi stiamo in comunione (nel senso di comunicare, conversare con, fare domande a proposito di) con lo Spirito Santo – come abbiamo detto in questo libro.

**Domanda: È biblico chiedere allo Spirito Santo di “venire” durante un incontro o culto, quando Lui è onnipresente?**

**John:** Sì. La Bibbia ci parla sia dell'onnipresenza di Dio che della sua manifesta presenza. Apprendiamo dell'onnipresenza di Dio dalle parole di Davide:

Dove potrei andarmene lontano dal tuo Spirito,  
dove fuggirò dalla tua presenza?  
Se salgo in cielo tu vi sei;  
se scendo nel soggiorno dei morti, eccoti là.  
Se prendo le ali dell'alba  
e vado ad abitare all'estremità del mare,  
anche là mi condurrà la tua mano  
e mi afferrerà la tua destra  
(Salmi 139:7-10).

La Bibbia ci dice anche che Lui non ci lascerà e non ci abbandonerà mai (vedi Ebrei 13:5). Ancora una volta parliamo della Sua onnipresenza – la Sua presenza che è dappertutto in ogni tempo.

D'altra parte, c'è anche la Sua manifesta presenza. Manifestare significa rendere visibile quello che è invisibile, rendere udibile quello che non si può sentire e rendere conoscibile quello che è sconosciuto.

Dio manifesta la Sua presenza quando si rivela ai nostri sensi (vedi Giovanni 14:19-24). Credo sia biblico chiedere la Sua manifesta presenza.

**Domanda: Perché preghiamo che Dio riversi il Suo Spirito? Non l'ha già fatto?**

**John:** Zaccaria 10:1 dice: «Chiedete al Signore la pioggia al tempo dell'ultima pioggia» (NKJ). Nelle Scritture, la pioggia rappresenta sempre il riempimento dello Spirito Santo. Credo che quando chiediamo a Dio di riversare il Suo Spirito, stiamo richiedendo un nuovo riversamento dello Spirito Santo su comunità, città e nazioni. Questo significa un maggiore riversamento della Sua manifesta presenza che ci dà il potere di compiere la Sua opera e porta a una più abbondante messe di anime per il Suo regno.

**Domanda: Come posso sviluppare una relazione più intima con lo Spirito Santo? Come posso provare di più della Sua presenza e potere?**

**John:** Passando del tempo con Dio e la Sua Parola. Puoi trovare una più profonda spiegazione su come sviluppare una maggiore intimità con Dio nei capitoli 2 e 3.

## **Domanda: Se lo Spirito Santo conosce ogni cosa perché devo leggere la Bibbia?**

**John:** Dio ci ha dato le Sue ispirate Scritture perché sono «utili a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia affinché l'uomo di Dio possa essere completo e ben preparato per ogni opera buona» (2 Timoteo 3:16-17 – NIV). Lo Spirito Santo usa la Parola scritta (la parola greca è *logos*) per portare la Sua parola diretta (*rhema*) in noi. Lo Spirito vivifica il *logos* e lo fa diventare *rhema*, una parola data direttamente a noi. Se non passiamo tempo nel *logos* – aprendo il nostro cuore allo Spirito – allora è molto più difficile poter ricevere il *rhema*. La chiesa clandestina presente in Cina era ripiena dello Spirito Santo, ma per anni ha avuto disperatamente bisogno di Bibbie. I cinesi volevano leggere la Parola di Dio per fare in modo che lo Spirito Santo potesse parlare loro attraverso di essa e renderla viva nel loro cuore. Quindi, è importante che leggiamo la Bibbia. La Parola di Dio e lo Spirito di Dio operano insieme. È una cooperazione.

Ricordiamoci che la Bibbia contiene i misteri di Dio e lo Spirito Santo è Colui che ci rivela questi misteri. Se leggiamo dei passi della Bibbia senza l'influenza dello Spirito, possiamo solo capire quello che dice il testo nel linguaggio degli uomini. Ma attraverso lo Spirito, possiamo comprendere il significato spirituale del testo. Un linguaggio che trascende la nostra comprensione umana perché nello Spirito abbiamo la mente di Cristo:

Ma esponiamo la sapienza di Dio, un mistero che è stato nascosto e che Dio ha destinato per la nostra gloria prima che il tempo iniziasse. Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; perché, se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Ma com'è scritto:

*«Le cose che occhio non ha visto, e che orecchio non ha ascoltato, e che nessuna mente umana ha mai concepito, sono quelle che Dio ha preparate per coloro che lo amano».*

Queste sono le cose che Dio ci ha rivelate per mezzo dello Spirito. Perché lo Spirito scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio. Infatti, chi, tra gli uomini, conosce le cose dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così nessuno conosce le cose di Dio se non lo Spirito di Dio. Ora noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito che viene da Dio, per conoscere le cose che Dio ci ha donate. Ed è ciò di cui parliamo, non con parole insegnate dalla sapienza umana, ma insegnate dallo Spirito, spiegando le realtà spirituali con parole che ci vengono insegnate dallo Spirito. L'uomo che non ha lo Spirito non accetta le cose che vengono dallo Spirito di Dio, ma le considera pazzia; e non le può comprendere perché possono essere comprese solo attraverso lo Spirito. L'uomo spirituale, invece, giudica ogni cosa ed egli stesso non può essere giudicato dal giudizio umano. Infatti, *«chi ha conosciuto la mente del Signore da poterlo istruire?»*.

Ma noi abbiamo la mente di Cristo. (1 Corinzi 2:7-16 – NIV).

**Domanda: La mia chiesa non ha vita. Cosa posso fare, da semplice membro, per portare più dello Spirito nella mia realtà di chiesa?**

**John:** A meno che tu non sia un leader nella tua chiesa, la sola cosa che puoi fare è pregare. Prima di tutto, invita lo Spirito nella tua vita, in modo da portare in chiesa con te la Sua presenza manifesta. Seconda cosa, chiedi a Dio di agire nel cuore dei tuoi leader affinché siano più aperti alla manifestazione della presenza dello Spirito Santo.



---

## DOMANDE PER LA DISCUSSIONE

---

*Se si utilizza questo libro come parte della serie Messenger sullo Spirito Santo, fai riferimento alla sessione video 6.*

- 1 | Tutti i credenti hanno la capacità di operare attraverso i doni spirituali. Come immagini che sia operare attraverso questi doni se non si è parte di nessun "ministero" specifico?
  
- 2 | Quando hai la convinzione che Dio ti stia dando pace riguardo a una decisione, cosa ti dà la certezza che stai ascoltando la Sua voce?
  
- 3 | Lo Spirito Santo ti ha mai parlato attraverso il tuo coniuge invece di parlare direttamente a te? Perché credi che Egli scelga di operare in questo modo? Come puoi ricevere questo tipo di direzione nella tua vita?
  
- 4 | Quando hai bisogno di prendere grandi decisioni e non riesci a vedere chiara la direzione, cosa puoi fare?

**Vedi** Proverbi 11:14; 15:22; 24:6 e Romani 8:26-27.

- 5 | Credi che Dio parli ancora oggi alla gente? In che modo ti ha parlato?





---

## APPENDICE

---

# Come ricevere la salvezza

*Se confessi con la bocca che Gesù è il Signore e credi con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato. Infatti è credendo col cuore che si è giustificati da Dio ed è confessandolo con la bocca che si è salvati.*

–Romani 10:9-10 – NLT

**L**o Spirito Santo desidera in ogni momento essere in comunione con te, incoraggiandoti e dandoti gli strumenti per poter conoscere Dio e fare progredire il Suo Regno. Ma il primo passo per poter vivere in intimità con lo Spirito di Dio è quello di ricevere la salvezza attraverso Suo Figlio, Gesù Cristo.

Attraverso la morte e la resurrezione di Gesù, Dio ha provveduto a una via perché tu possa entrare nel Suo Regno come suo figlio prediletto. Il sacrificio di Gesù sulla croce ti ha dato gratuitamente la possibilità di avere una vita eterna e abbondante. La salvezza è il dono di Dio per te; non puoi fare niente per meritartela.

Per ricevere questo dono prezioso, riconosci prima di tutto il tuo peccato di aver voluto vivere separato dal tuo Creatore (perché questo sta alla radice di tutti gli altri peccati che hai commesso). Per ricevere la salvezza questo atto di pentimento è una parte vitale. Pietro lo rese chiaro il giorno in cui 5000 persone furono salvate, come leggiamo nel libro degli Atti: «Ravvedetevi dunque e convertitevi, perché i vostri peccati siano cancellati» (Atti 3:19 – KJ). Le Scritture dichiarano che ognuno di noi è nato schiavo del peccato. Questa schiavitù ha la sua

origine nel peccato di Adamo. È lui che per primo iniziò il modello di disobbedienza volontaria.

Pentirsi vuol dire allontanarsi dall'obbedire a Satana, il padre della menzogna, rinunciare a fare le cose a modo tuo, volgere invece la tua obbedienza al tuo nuovo Signore, Gesù Cristo – Colui che ha dato la Sua vita per te.

Devi dare a Gesù autorità sulla tua vita. Chiamare Gesù “Signore” significa dargli il controllo della tua vita (anima, corpo e spirito) – tutto quello che sei e che hai. La Sua autorità sulla tua vita diventa assoluta. Nel momento in cui fai questo, Dio ti libera dalle tenebre e ti accoglie nel Suo regno di luce e di gloria. Passi dalla morte alla vita – e diventi Suo figlio!

Se desideri ricevere la salvezza attraverso Gesù, fa questa preghiera:

*Dio del cielo, riconosco di essere un peccatore e di essere andato contro la tua giustizia. Mi merito di essere condannato per l'eternità per i miei peccati. Grazie che non vuoi lasciarmi in questo stato. Credo che tu abbia mandato Gesù Cristo, il Tuo unigenito Figlio, che è nato dalla vergine Maria, a morire per me, portando su di te la mia punizione sulla Croce. Credo che Egli sia risorto il terzo giorno ed è adesso seduto alla Tua destra, come mio Signore e Salvatore. Quindi, in questo giorno, mi pento del mio voler essere indipendente da Te e sottometto la mia vita completamente alla Signoria di Gesù.*

*Gesù, ti confesso come mio Signore e Salvatore. Vieni nella mia vita attraverso il Tuo Spirito e trasformami in un figlio di Dio. Rinuncio alle opere delle tenebre che ho seguito in passato e da questo giorno in poi non vivrò più per me stesso; ma per la Tua grazia, vivrò per Te; perché tu hai dato la Tua vita per me perché io possa vivere per sempre.*

*Grazie Gesù; la mia vita è adesso completamente nelle Tue mani e, in accordo con la Tua Parola, non sarò mai deluso.*

Benvenuto nella famiglia di Dio! T'incoraggio a condividere questa bellissima notizia con un altro credente. È anche importante che tu ti unisca a una chiesa locale che creda veramente nella Bibbia e che tu ti connetta con altri credenti che possano incoraggiarti nella tua nuova fede.

Ti sei appena imbarcato nel più entusiasmante viaggio d'intimità con il Dio Altissimo. Ti auguro di crescere in amicizia con Lui ogni giorno della tua vita!



## Note

### Capitolo 1

1. James Strong, vol. 1, *A Concise Dictionary of the Words in the Greek Testament and The Hebrew Bible*, Logos Bible Software, Bellingham (WA) 2009, p. 44. (Qui di seguito citato come *Strong's Concise Dictionary*).
2. W. E. Vine, Merrill F. Unger e William White, Jr., vol. 2, *Vine's Complete Expository Dictionary of Old and New Testament Words*, T. Nelson, Nashville (TN) 1996, p. 29. (Qui di seguito citato come *Vine's Expository Dictionary*).
3. Ibid., 111.
4. Rick Renner, *Sparkling Gems from the Greek*, Teach All Nations, Tulsa (OK) 2003, p. 737. (Qui di seguito citato come *Sparkling Gems*).
5. Ibid., p. 26.

### Capitolo 1 Riflessioni

1. A.W. Tozer, *A Treasury of A.W. Tozer*, Christian Publications Inc., Harrisburg (PA) 1980, pp. 290-291.
2. Ibid, pp. 295-296.
3. Andrew Murray, "The Holy Spirit In The Family," Herald of His Coming, Febbraio 2013, p. 8.
4. Lester Sumrall, *Spirit, Soul & Body*, Whitaker House, New Kensington (PA) 1995, p. 113.
5. R. A. Torrey, *How to Obtain Fullness of Power*, Sword of the Lord, Murfreesboro (TN) 2000, p. 36 (N.d.R.).

## Capitolo 2

1. Spiros Zodhiates Th.D., *The Complete Word Study Dictionary: New Testament*, AMG Publishers, Chattanooga (TN) 1992.

## Capitolo 2 Riflessioni

1. Henry T. Blackaby & Clause V. King, *Experiencing God* (Nashville, TN: Broadman & Holman Publishers, 1994, pp. 86-87.
2. Ibid., p. 87.
3. Ibid., pp. 87-88.
4. Brother Lawrence, *The Practice of the Presence of God*, Whitaker House, New Kensington (PA) 1982, pp. 61, 65.
5. Ibid., p. 37.
6. Ibid., pp. 41, 46, 47, 49.
7. Kathryn Kuhlman, *The Greatest Power in the World*, Bridge-Logos Publishers, (North Brunswick (NJ) 1997, p. 122.
8. *Sparkling Gems*, p. 116.

## Capitolo 3 Riflessioni

1. Francis Frangipane, *Holiness, Truth and the Presence of God*, Arrow Publications, Cedar Rapids (IA) 1999, pp. 56-57.
2. Ibid., pp. 58-59.
3. Vedi Romani 1:17; 2 Corinzi 3:18.
4. C.H. Spurgeon, *All of Grace*, Whitaker House, New Kensington (PA) 1981, p.115.
5. Jeanne Guyon, *Experiencing the Depths of Jesus Christ*, SeedSowers Publications, Jacksonville (FL) 1975, p. 3.
6. Ibid., p. 11.

### Capitolo 4

1. Rick Renner, *The Dynamic Duo: The Holy Spirit and You*, Charisma House, Lake Mary (FL) 1994, p. 105.
2. Joseph Henry Thayer, *A Greek-English Lexicon of the New Testament: Being Grimm's Wilke's Clavis Novi Testamenti*, Harper & Brothers, New York (NY) 1889, p. 509.
3. M. G. Easton, *Easton's Bible Dictionary*, Harper & Brothers, New York (NY) 1893.

### Capitolo 4 Riflessioni

1. Vedi Esodo 3:2-4; 13:21; 14:24; Salmi 78:14.
2. Charles Spurgeon, *The Power in Praising God*, Whitaker House, New Kensington (PA) 1998, p. 31.
3. Joseph Henry Thayer, D.D., *Thayer's Greek-English Lexicon of the New Testament*, Baker Book House, Grand Rapids (MI) 1977, p. 517, adattato.
4. Smith Wigglesworth, *Ever Increasing Faith*, Gospel Publishing House, Springfield (MO) 1971, pp. 96-97.
5. Reinhard Bonnke, *Living a Life of Fire*, E-R Productions Produzioni LLC, Orlando (FL) 2009, p. 237.
6. Ibid., pp. 274, 369.
7. Watchman Nee, *Let Us Pray*, Christian Fellowship Publishers Inc., New York (NY) 1977, p. 71.
8. Kathryn Kuhlman, *The Greatest Power in the World* (North Brunswick, NJ: Bridge-Logos Publishers, 1997) p. 79.

### **Capitolo 5**

1. Spiros Zodhiates Th.D., ed., *The Complete Word Study Dictionary: New Testament*, AMG Publishers, Chattanooga (TN) 1992).
2. Johannes P. Louw and Eugene Albert Nida, vol. 1, *Greek-English Lexicon of the New Testament: Based on Semantic Domains*, electronic ed. of the 2nd edition., United Bible Societies, New York (NY) 1996, p. 383.
3. *Strong's Concise Dictionary*, p. 51.

### **Capitolo 5 Riflessioni**

1. Kenneth E. Hagin, *Why Tongues?*, Rhema Bible Church, Tulsa (OK) 1975, pp.14-16.
2. Oswald Chambers, *My Utmost for His Highest*, Barbour Publishing Inc., Uhrichsville (OH) 1997, p. 155.
3. Ibid.

### **Capitolo 6**

1. *Vine's Expository Dictionary*, 585. Vedi le note sulla differenza fra *Teknon* e *huios*.
2. *Noah Webster's First Edition of an American Dictionary of the English Language*, Foundation for American Christian Education, San Francisco 1995, p. 113.

# LO SPIRITO SANTO

Questo libro fa parte degli insegnamenti di John Bevere sullo Spirito Santo. Leggere questo libro e utilizzare il materiale d'insegnamento aggiuntivo che troverai nel CD Multimediale allegato e che è disponibile per il download dal sito [cloudlibrary.org](http://cloudlibrary.org), ti permetterà di studiare ognuna di queste lezioni che cambieranno la tua vita. Se studiati rettamente, questi insegnamenti saranno di grande impatto, miglioreranno il tuo cammino cristiano e ti renderanno capace di fare di più per Dio.

Il piano di studi di Spirito Santo è composto come segue:

- Il libro *Lo Spirito Santo*  
Si tratta dell'unica risorsa cartacea del piano di studi. Il libro si trova anche nel CD Multimediale in formato PDF.
- Il CD Multimediale *Lo Spirito Santo*  
Il CD allegato contiene tutto il materiale del piano di studi in formato digitale. Non sarai in grado di riprodurre questo CD con il tuo lettore DVD casalingo. Tutti i file possono, tuttavia, essere caricati e letti sul tablet/pd, computer o smart phone.
- L'audio libro *Lo Spirito Santo*  
Tutti i sei capitoli del libro *Lo Spirito Santo* letti nella tua lingua in formato MP3
- Sessioni video *Lo Spirito Santo*  
Tutti e sei gli insegnamenti video in formato MP4.
- Sessioni audio *Lo Spirito Santo*  
Tutti e sei gli insegnamenti audio in formato MP4.
- Contenuti speciali  
Il CD Multimediale contiene altri libri e risorse.

**Tutti questi contenuti  
sono un regalo per te!**



Sentiti libero di copiare questo CD Multimediale, di copiare tutti i contenuti e di mandarli ai tuoi amici per mail, di copiare e incollare il testo in documenti word, di inviare insegnamenti alla tua chiesa e di pubblicarli su internet per uso da parte di terzi. Distribuisce queste risorse ovunque ci sia il desiderio di ricevere un buon insegnamento della Parola di Dio e ovunque ci sia la brama di condurre la propria vita cristiana con autorità.

Vuoi più materiale? Scannerizza qui:



Vai a [CloudLibrary.org](http://CloudLibrary.org) per scaricare altri contenuti di John & Lisa Bevere.

LO  
**SPIRITO SANTO**  
CD MULTIMEDIALE



Visualizza i file di risorsa sul tuo computer e scarica materiale online  
[www.CloudLibrary.org](http://www.CloudLibrary.org)



**Messenger  
International**  
MessengerInternational.org  
Solo per computer

**JOHN BEVERE**  
CON ADDISON BEVERE



Questo CD MULTIMEDIALE contiene numerose risorse da cui attingere, è un dono personale di John Bevere per te. Ti dà accesso a una quantità di potenti fonti di studio che ti aiuteranno ad approfondire questo insegnamento dinamico e a condividerlo con altri. Ti incoraggiamo a distribuire o a duplicare qualunque parte di questo materiale di formazione! Puoi spedirlo ad altri per mail, distribuire il suo contenuto agli studenti, condividerlo su internet, stamparlo e duplicare copie. Il CD MULTIMEDIALE è stato prodotto con il preciso scopo di ispirare e incoraggiare tutti i credenti ovunque essi siano. Puoi scaricare questi e altri insegnamenti di John e Lisa Bevere (in italiano) dal seguente link:

[www.MessengerInternational.org](http://www.MessengerInternational.org)  
[www.CloudLibrary.org](http://www.CloudLibrary.org)

Su Youtube.com, Youku.com e altri siti di condivisione di materiale multimediale puoi trovare, vedere e scaricare altre risorse in molte lingue diverse.

# SAI DI LUI, MA LO CONOSCI?

Per tre anni i discepoli sono stati con Gesù, camminando con Lui e ascoltando tutto ciò che diceva. Gesù, però, affermò ai Suoi amici intimi che doveva lasciarli affinché lo Spirito Santo potesse venire e che grazie a questo cambiamento la loro condizione sarebbe migliorata (Giovanni 16:7, 13-14). Se questo era vero per i discepoli, che trascorrevano ogni giorno con Gesù, quanto più noi abbiamo bisogno del coinvolgimento attivo dello Spirito Santo nelle nostre vite di oggi?

Purtroppo, lo Spirito Santo è spesso incompreso perché non si ha la più pallida idea di Chi Egli sia e di come si esprima con noi. Lo Spirito Santo è spesso descritto come qualcosa di "strano". La Bibbia, però, chiarisce che lo Spirito non è qualcosa. Lui è qualcuno: una Persona che ha promesso di restare al tuo fianco. John Bevere t'invita alla scoperta personale della Persona più ignorata e incompresa della Chiesa: lo Spirito Santo.

Non lasciarti scappare questa straordinaria presentazione.



**JOHN BEVERE** e sua moglie Lisa sono i fondatori di Messenger International. Ministro e autore i cui libri sono tra i più venduti, John riporta messaggi di verità assoluta con audacia e passione. Il suo desiderio è quello di sostenere la chiesa locale e di dare risorse ai leader indipendentemente dall'ubicazione, dalla lingua o dalla posizione finanziaria. A tale scopo, il suo materiale è stato tradotto in oltre sessanta lingue. Quando è a casa, John tenta di convincere Lisa a dedicarsi al golf e trascorre il tempo con i suoi quattro figli, la nuora e i nipotini.

## INCLUDE IL CD MULTIMEDIALE

Scarica queste e altre risorse in:  
[www.CloudLibrary.org](http://www.CloudLibrary.org)  
[www.MessengerInternational.org](http://www.MessengerInternational.org)



**Messenger  
International**  
MessengerInternational.org

Questo libro è un dono dell'autore  
e non è in vendita

